

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2018	3	Intervista ad Antonio Verdicchio - All'inferno e ritorno = Mi arriva addosso, non riesce a frenare Il camionista: sono fuggito tra le fiamme <i>Cristina Degliesposti</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2018	4	Intervista ad Arturo Guidone - Il coraggio del maresciallo ustionato Una guerra, ho temuto la morte <i>Paolo Rosato</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2018	5	Intervista a Riccardo Muci - All'inferno e ritorno = Il poliziotto-eroe travolto dal fuoco Vite salvate, ma non sono Rambo <i>Francesco Pandolfi</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2018	12	Coniugi travolti dalla frana killer In un video la morte in diretta <i>Marianna Vazzana</i>	13
AVVENIRE	08/08/2018	11	Da tre a cinque mesi per ricostruire. Disagi per l'esodo <i>Redazione</i>	14
AVVENIRE	08/08/2018	11	Una strage evitata per 90 secondi Così la tecnologia può prevenire i rischi = I 90 secondi che hanno evitato la strage <i>Nello Scavo</i>	15
AVVENIRE	08/08/2018	11	La tecnologia può evitare le stragi <i>Paolo Pittaluga</i>	17
AVVENIRE	08/08/2018	13	Frana in Val Ferret, muore coppia milanese <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE	08/08/2018	13	Altri tre anziani morti per il caldo: 13 in sette giorni <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2018	3	Ho avuto paura ma ho salvato tante persone = In molti scattavano foto li ho mandati tutti via I 4 minuti dell'agente eroe <i>Marco Imarisio</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2018	6	Braccianti ancora stipati nei furgoni Il giorno dopo non è cambiato nulla <i>Michelangelo Borrillo</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2018	19	Vincenzo e Barbara gli alpinisti esperti traditi dalla Val Ferret <i>Sara Bettoni</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/08/2018	6	Riapre l'A14 dell'inferno Conte: serve sicurezza <i>Leonardo Nesti</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/08/2018	12	Frana in val Ferret 2 morti e 200 sfollati <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DELLO SPORT	08/08/2018	38	La California del Nord va in fumo il peggiore incendio della sua storia <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DELLO SPORT	08/08/2018	38	L'esplosione sull'A14: quei carichi pericolosi e l'allarme sicurezza <i>Stefania Angelini</i>	28
GAZZETTA DELLO SPORT	08/08/2018	39	A Courmayeur frana uccide coniugi italiani <i>Redazione</i>	29
GIORNALE	08/08/2018	8	Possibile il colpo di sonno Fino a 5 mesi per ricostruire <i>Federico Malerba</i>	30
GIORNALE	08/08/2018	9	Onore al poliziotto eroe che ha evitato la strage = Riccardo, il poliziotto eroe che non si sente Rambo <i>Nino Materi</i>	31
GIORNALE	08/08/2018	14	Fango e pietre sulla pace della Val Ferret Paradiso a due passi dal giardino dei milanesi <i>Andrea Cuomo</i>	32
GIORNALE	08/08/2018	14	Courmayeur, morte nella valle dei vip = Courmayeur sotto la frana Due vittime e 240 sfollati <i>Stefano Zurlo</i>	33
GIORNALE	08/08/2018	16	Pericolo siccità Lago di Como e Maggiore sotto il livello <i>Redazione</i>	35
LIBERO	08/08/2018	6	Andrea era scrupoloso e non usava il cellulare <i>Sim.ple</i>	36
LIBERO	08/08/2018	6	A Bologna cinque mesi di caos Un milione per rifare il ponte <i>Simona Pletto</i>	37
LIBERO	08/08/2018	6	La prima ambulanza in 5 minuti <i>Redazione</i>	39
LIBERO	08/08/2018	15	Courmayeur, frana uccide coppia di milanesi <i>Redazione</i>	40
NOTIZIA GIORNALE	08/08/2018	9	L'inferno sull'A14 si poteva evitare <i>Alessia Rossi</i>	41
OSSERVATORE ROMANO	08/08/2018	1	Autocisterna esplode sul raccordo di Bologna <i>Redazione</i>	42
REPUBBLICA	08/08/2018	20	Bologna, il day after del quartiere ferito in coda per denunciare i danni <i>Eleonora Valerio Capelli Varesi</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

REPUBBLICA	08/08/2018	21	Intervista a Riccardo Muci - "Ho soccorso tutti e poi mi sono arreso avevo troppo dolore" <i>Rosario Di Raimondo</i>	44
REPUBBLICA	08/08/2018	23	Il tuffo perduto nel grande Po "Fare il bagno ora è pericoloso" <i>Jenner Meletti</i>	45
SECOLO XIX	08/08/2018	4	Le ultime dieci ore dell'autista modello Si è distratto, forse per il telefonino <i>Davide Lessi Nicola Pinna</i>	47
SECOLO XIX	08/08/2018	5	Dopo Bologna tolleranza zero con chi guida e usa il cellulare = La sicurezza è anche fatta di educazione <i>Renzo Rosso</i>	49
SECOLO XIX	08/08/2018	5	La strage evitata dagli agenti Non chiamateci eroi, abbiamo fatto il nostro lavoro <i>Alberto Mattioli</i>	50
SECOLO XIX	08/08/2018	6	Intervista a Maurizio Longo - La tecnologia ha evitato un disastro catastrofico bisogna utilizzarla di pi ù <i>Marco Menduni</i>	52
SECOLO XIX	08/08/2018	8	Frana in val ferret due morti e 200 turisti fuggiti a courmayeur = Val Ferret, due morti e 200 sfollati per frana <i>Redazione</i>	53
STAMPA	08/08/2018	6	Le ultime dieci ore dell'autista modello "Si è distratto, forse per il telefonino" <i>Davide Nicola Lessi Pinna</i>	54
STAMPA	08/08/2018	7	Intervista a Maurizio Longo - "Incentivare il sistema di frenata automatica" <i>Marco Menduni</i>	56
STAMPA	08/08/2018	9	Bologna, la strage evitata in sette minuti "L'autista si è distratto, escluso il sonno" = Gli agenti eroi che hanno evitato la strage "Di corsa verso il fuoco per salvare la gente" <i>Alberto Mattioli</i>	57
STAMPA	08/08/2018	11	Courmayeur, choc dopo la frana "Sassi e fango fino alle ginocchia" = "Un boato terribile poi sassi e fango fino alle ginocchia" <i>Jessica Cavallero</i>	59
STAMPA	08/08/2018	11	Intervista a Valerio Segor - "Ora temiamo altri temporali e temperature troppo alte" <i>Redazione</i>	61
STAMPA	08/08/2018	55	Portogallo o Corea i record di caldo non danno tregua <i>Luca Mercalli</i>	62
TEMPO	08/08/2018	8	Il mestiere degli eroi = Fate presto, qui sta esplodendo tutto <i>Silvia Mancinelli</i>	63
TEMPO	08/08/2018	8	Il disastro per un colpo di sonno <i>Ad.bo.</i>	64
TEMPO	08/08/2018	9	L'inferno di Bologna. Parlano gli eroi <i>Sil.man.</i>	65
TEMPO	08/08/2018	11	Solidarietà di sinistra? Solo su richiesta <i>Alessandro Migliaccio</i>	68
TEMPO	08/08/2018	14	Torna il caldo record. Allerta in 12 città <i>Francesca Mariani</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2018	1	Frana a Planpincieux. Trovata una seconda vittima <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2018	1	Incidente a pulmino di braccianti in Puglia. Bilancio di 12 vittime <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2018	1	Meteo. Allerta gialla per sei regioni <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2018	1	Maltempo: anche domani previste precipitazioni sparse sul nord ovest <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	07/08/2018	1	- Allerta caldo, l'avviso del Ministero della Salute: mercoledì e giovedì 11 città da bollino rosso [ELENCO] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	07/08/2018	1	California devastata dal pi? grande incendio della sua storia <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	07/08/2018	1	Indonesia, uomo estratto vivo dalle macerie <i>Redazione</i>	77
adnkronos.com	07/08/2018	1	Bologna, la vittima ? l'autista dell'autocisterna <i>Redazione</i>	78
adnkronos.com	07/08/2018	1	Chi ? Riccardo, poliziotto eroe nell'inferno di Bologna <i>Redazione</i>	79
adnkronos.com	07/08/2018	1	Caldo record in Spagna: 9 morti <i>Redazione</i>	80
adnkronos.com	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, cosa ? successo <i>Redazione</i>	81

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

adnkronos.com	07/08/2018	1	Bologna, l'ipotesi del colpo di sonno <i>Redazione</i>	82
adnkronos.com	07/08/2018	1	Bologna, riaperto raccordo di Casalecchio <i>Redazione</i>	83
adnkronos.com	07/08/2018	1	Incendio divampa vicino a Bonn <i>Redazione</i>	84
ansa.it	07/08/2018	1	Incidente su `Passante` Mestre, donna morta - Veneto <i>Redazione</i>	85
ansa.it	07/08/2018	1	Incidenti montagna: donna cade per metri, ricoverata - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	86
ansa.it	07/08/2018	1	Maltempo: forte temporale su Firenze - Toscana <i>Redazione</i>	87
ansa.it	07/08/2018	1	Sardegna, rogo 12 auto e statale chiusa - Sardegna <i>Redazione</i>	88
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio California,pi? grande di sempre - Nord America <i>Redazione</i>	89
ansa.it	07/08/2018	1	Salgono a 8 morti ondata caldo in Spagna - Europa <i>Redazione</i>	90
ansa.it	07/08/2018	1	Sisma, `Flauto magico` per raccolta fondi - Marche <i>Redazione</i>	91
ansa.it	07/08/2018	1	Rifiuti Genova vanno a Parma e Piacenza - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	92
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio Bologna: Conte, pi? sicurezza - Ultima Ora <i>Redazione</i>	93
ansa.it	07/08/2018	1	Emergenza rifiuti a Genova, 10 mila tonnellate vanno in Emilia - Liguria <i>Redazione</i>	94
ansa.it	07/08/2018	1	Conte: possiamo ritenerci fortunati - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	95
ansa.it	07/08/2018	1	Salgono a 8 morti ondata caldo in Spagna - Europa <i>Redazione</i>	96
ansa.it	07/08/2018	1	Indonesia: si scava tra macerie moschea - Europa <i>Redazione</i>	97
ansa.it	07/08/2018	1	Frana Val Ferret,trovata seconda vittima - Ultima Ora <i>Redazione</i>	98
ansa.it	07/08/2018	1	Procuratore, incidente? subito controllo su cellulari e web - Liguria <i>Redazione</i>	99
ansa.it	07/08/2018	1	Frana Val Ferret,trovata seconda vittima - Cronaca <i>Redazione</i>	100
ansa.it	07/08/2018	1	Donna trovata morta in val di Rabbi - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	101
ansa.it	07/08/2018	1	Va in spiaggia col SUV e lo abbandona - Sardegna <i>Redazione</i>	102
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio California,pi? grande di sempre - Ultima Ora <i>Redazione</i>	103
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio vicino Bonn,40 feriti - Europa <i>Redazione</i>	104
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio California,pi? grande di sempre - Nord America <i>Redazione</i>	105
ansa.it	07/08/2018	1	Autista tir incidente Foggia, `tragedia inevitabile` - Puglia <i>Redazione</i>	106
ansa.it	07/08/2018	1	Spaccio e armi, cinque arresti a Vasto - Abruzzo <i>Redazione</i>	107
ansa.it	07/08/2018	1	Inferno Bologna, il racconto del poliziotto eroe - Cronaca <i>Redazione</i>	108
ansa.it	07/08/2018	1	Terremoti: Colombia, forte scossa 5.8 - America Latina <i>Redazione</i>	109
ansa.it	07/08/2018	1	Incendio Bologna: identificata vittima - Veneto <i>Redazione</i>	110
askanews.it	07/08/2018	1	Emergenza rifiuti, Emilia Romagna in soccorso della Liguria <i>Redazione</i>	111
askanews.it	07/08/2018	1	Roma, De Priamo (Fdi): Ama riaccende inceneritore Colferro <i>Redazione</i>	112
askanews.it	07/08/2018	1	Siccità in Lombardia, Sertori: monitoriamo situazione lago di Como <i>Redazione</i>	113
askanews.it	07/08/2018	1	Conte visita i feriti. La Procura apre un'indagine contro ignoti <i>Redazione</i>	114

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

askanews.it	07/08/2018	1	Indonesia, per i turisti è corsa a barche e aerei per partire <i>Redazione</i>	115
askanews.it	07/08/2018	1	Usa, incendio Mendocino diventa il più devastante della California <i>Redazione</i>	116
askanews.it	07/08/2018	1	Rifiuti, Emilia-Romagna in soccorso alla Liguria per 4 mesi <i>Redazione</i>	117
askanews.it	07/08/2018	1	Campania, Regione approva il piano di controllo dei cinghiali <i>Redazione</i>	118
askanews.it	07/08/2018	1	Regione Campania: bonifica integrale e riordino enti consortili <i>Redazione</i>	119
askanews.it	07/08/2018	1	Sicilia, Ance: stanziare più fondi per edilizia scolastica <i>Redazione</i>	120
askanews.it	07/08/2018	1	"Mendocino Complex", l'incendio più devastante della California <i>Redazione</i>	121
askanews.it	07/08/2018	1	Caldo, Coldiretti: -50% crolla miele made in Italy nel 2018 <i>Redazione</i>	122
askanews.it	07/08/2018	1	Bologna, nell'incidente ferite in tutto 145 persone <i>Redazione</i>	123
askanews.it	07/08/2018	1	Il premier Conte a Bologna: la situazione è sotto controllo <i>Redazione</i>	124
askanews.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna, le telefonate tra i cittadini e la polizia <i>Redazione</i>	125
askanews.it	07/08/2018	1	Lazio: Zingaretti visita cantiere della nuova scuola di Amatrice <i>Redazione</i>	126
askanews.it	07/08/2018	1	Roma, De Priamo (Fdi): Ama riaccende inceneritore Colferro <i>Redazione</i>	127
askanews.it	07/08/2018	1	Incendio in appartamento a Ladispoli, morto un 70enne <i>Redazione</i>	128
askanews.it	07/08/2018	1	Farnesina: missione consolare a lavoro per connazionali a Lombok <i>Redazione</i>	129
blitzquotidiano.it	08/08/2018	1	Maltempo a Firenze, temporale e grandine: infiltrazioni a Uffizi, allagamenti e alberi caduti <i>Redazione</i>	130
espresso.repubblica.it	07/08/2018	1	Tir licenza di uccidere (di Fabrizio Gatti) <i>Redazione</i>	131
quotidiano.net	08/08/2018	1	Esplosione a Bologna, Anzolin era un &#34;autista modello&#34;. La ditta: mai un incidente <i>Redazione</i>	134
tiscali.it	08/08/2018	1	[L'inchiesta] Pochi soldi, patentini fasulli, merci pericolose e orari massacranti: "Così con i nostri tir diventiamo bombe in strada" <i>Redazione</i>	135
today.it	08/08/2018	1	"Migranti, meno sbarchi ma pi? morti in mare e internati in Libia": dure accuse di Amnesty <i>Redazione</i>	137
today.it	08/08/2018	1	Quando i migranti eravamo noi: 62 anni fa il disastro di Marcinelle <i>Redazione</i>	139
agoramagazine.it	07/08/2018	1	La polo dei poliziotti eroi di Bologna non era ignifuga <i>Redazione</i>	140
corriere.it	07/08/2018	1	Celle Ligure, lasciano i figli da soli e i ragazzini incendiano casa. Denunciati i genitori e la zia <i>Redazione</i>	141
corriere.it	07/08/2018	1	Bologna, 5 mesi per il ponte sull'&#34;A1 ?Sono 35mila i Tir a rischio in Italia? <i>Redazione</i>	142
corriere.it	07/08/2018	1	Estate pazzo: nubifragi sulle Alpi, fresco al Sud, torrido al Centro-Nord <i>Redazione</i>	143
corriere.it	07/08/2018	1	Incidente a Bologna, Conte visita i feriti dell'esplosione: ipotesi di un colpo di sonno per l'autista <i>Redazione</i>	144
corriere.it	08/08/2018	1	Bologna, l'&#34;agente eroe: ?In molti scattavano foto, li ho mandati tutti via?. I 4 minuti dell'&#34;agente eroe <i>Redazione</i>	147
corriere.it	07/08/2018	1	La strage dei braccianti nel Foggiano: 12 migranti uccisi nello scontro <i>Redazione</i>	149
corriere.it	07/08/2018	1	Siccit?: il Lago Maggiore &#34;evapora&#34;, tre centimetri in meno al giorno <i>Redazione</i>	150

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

corriere.it	07/08/2018	1	Chi ? Riccardo Muci: il poliziotto eroe che ha messo in salvo le persone durante l'esplosione a Bologna <i>Redazione</i>	151
corriere.it	07/08/2018	1	Incidente a Bologna, camion in fiamme: lo scontro, poi il botto. Il ponte crollato. ?Persone ustionate, fiamme fino alle case? <i>Redazione</i>	152
corriere.it	07/08/2018	1	Incidente a Bologna, Conte visita i feriti dell'esplosione dell'autocisterna - ?Ustionati, fiamme fino alle case? <i>Redazione</i>	154
corriere.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna: riaperta una carreggiata a doppio senso di marcia Il premier Conte visita i feriti <i>Redazione</i>	155
corriere.it	07/08/2018	1	Germania, incendio lungo linea ferroviaria: almeno 40 feriti <i>Redazione</i>	156
corriere.it	07/08/2018	1	Chi ? Riccardo Muci: il poliziotto eroe che ha messo in salvo le persone durante l'esplosione a Bologna <i>Redazione</i>	157
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Dopo l'incidente di Bologna riaperti il raccordo di Casalecchio e il tratto di tangenziale dove è avvenuta l'esplosione <i>Redazione</i>	158
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Il ministro Toninelli: "Cinque mesi per la ricostruzione del ponte sull'A14" <i>Redazione</i>	159
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Frana a Courmayeur, due turisti morti e centinaia di persone evacuate <i>Redazione</i>	161
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Conte in visita ai feriti di Bologna: "Incidente terribile, ma possiamo ritenerci fortunati" <i>Redazione</i>	162
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Chi è Riccardo Muci, il poliziotto eroe che ha rischiato la vita per salvare le persone dall'esplosione di Bologna <i>Redazione</i>	163
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	Identificata l'unica vittima dell'incendio di Bologna: Andrea Anzolin, 42 anni, della provincia di Vicenza <i>Redazione</i>	164
huffingtonpost.it	07/08/2018	1	"Il mio ultimo turno da vigile del fuoco nell'inferno di Bologna. Tra un mese vado in pensione, ho temuto un'altra Viareggio" <i>Redazione</i>	165
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Roma, l'ultima trovata per i migranti Arriva l'infopoint extralusso <i>Redazione</i>	166
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Strage dei braccianti, Salvini mette nel mirino la mafia dei clandestini <i>Redazione</i>	167
ilgiornale.it	08/08/2018	1	Antincendio fuori uso e anziani senza ascensore <i>Redazione</i>	168
ilmessaggero.it	07/08/2018	1	Incidente stradale ad Aprilia, un morto e due feriti gravi <i>Redazione</i>	169
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	L'inutile invasione dei Tir nell'Europa che usa i treni <i>Redazione</i>	170
ilmessaggero.it	08/08/2018	1	Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: ?Ora capiamo cosa hanno vissuto i nostri connazionali? <i>Redazione</i>	171
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	- Caldo a Genova, altre 3 morti sospette. Autista di un mini-bus sviene per l'afa <i>Redazione</i>	172
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	- Bologna, le ultime dieci ore dell'autista modello: ?Si ? distratto, forse per il telefonino? <i>Redazione</i>	173
ilsecoloxix.it	08/08/2018	1	- ?A Bologna la tecnologia ha evitato una catastrofe, bisogna utilizzarla di pi?? <i>Redazione</i>	175
lapresse.it	07/08/2018	1	Courmayeur, frana in Val Ferret: due vittime del crollo <i>Redazione</i>	176
lapresse.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, Conte visita i feriti. Toninelli: "Servono tir più tecnologici" <i>Redazione</i>	177
lapresse.it	07/08/2018	1	Indonesia, continua fuga turisti dopo sisma: bilancio sale a 105 morti <i>Redazione</i>	178
lastampa.it	08/08/2018	1	Le ultime dieci ore dell'autista modello: "Si ? distratto, forse per il telefonino" <i>Redazione</i>	179
lastampa.it	07/08/2018	1	Alberi abbattuti dal vento nel Borgomanerese. Black out nel Cusio <i>Redazione</i>	181
lastampa.it	07/08/2018	1	California in fiamme, devastata dal pi? vasto incendio della sua storia <i>Redazione</i>	182

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

lastampa.it	07/08/2018	1	Rogo in un capannone ad Alluvioni, danneggiati camion ed escavatore <i>Redazione</i>	183
lastampa.it	07/08/2018	1	Quarant'anni fa l'alluvione della valle Vigezzo che causò nove morti e ingenti danni <i>Redazione</i>	184
lastampa.it	08/08/2018	1	Cos'è lavora il 112: "Ogni giorno arrivano tremila chiamate, diamo risposte in 3 secondi" <i>Redazione</i>	185
lastampa.it	08/08/2018	1	Disastro di Marcinelle, Migrantes: "non abbassare la guardia sui diritti dei lavoratori migranti in Europa" <i>Redazione</i>	187
lastampa.it	07/08/2018	1	Con la moto contro l'auto a Cigliano: due giovani in ospedale <i>Redazione</i>	188
lastampa.it	07/08/2018	1	Inferno sulla strada delle vacanze, Conte dai feriti. Identificata la vittima: l'autista dell'autocisterna <i>Redazione</i>	189
lastampa.it	07/08/2018	1	Fulmine causa incendio di uno chalet a Bernezzo <i>Redazione</i>	190
lastampa.it	07/08/2018	1	Chi è il poliziotto che ha salvato decine di vite <i>Redazione</i>	191
lastampa.it	08/08/2018	1	Legambiente, appello a 230 giovani volontari per vigilare su fiumi e laghi <i>Redazione</i>	192
vigilfuoco.it	08/08/2018	1	Foggia, tragico scontro nel comune di Lesina <i>Redazione</i>	193
agi.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna: un morto e 145 feriti, quattro gravi ma non in pericolo di vita <i>Redazione</i>	194
agi.it	08/08/2018	1	L'incendio di Bologna potrebbe essere stato causato da un colpo di sonno? <i>Redazione</i>	195
agi.it	07/08/2018	1	Ma quanti sono davvero i tir pericolosi che girano sulle nostre strade? Un rapporto <i>Redazione</i>	196
dire.it	07/08/2018	1	Tecnologia, un italiano su 3 vorrebbe avere un drone... per "spiare" i vicini <i>Redazione</i>	197
dire.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, Conte: "Siamo stati fortunati" - DIRE.it <i>Redazione</i>	199
dire.it	08/08/2018	1	Borgo Panigale, il pm: "Forse un colpo di sonno" - DIRE.it <i>Redazione</i>	200
dire.it	07/08/2018	1	Sud Sudan, Dall'Oglio (Cuamm): "Meno armi in giro, c'è aria di pace" <i>Redazione</i>	201
dire.it	07/08/2018	1	Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra - DIRE.it <i>Redazione</i>	202
dire.it	07/08/2018	1	Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 <i>Redazione</i>	204
dire.it	07/08/2018	1	Bologna, esplose camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti - DIRE.it <i>Redazione</i>	205
dire.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena - DIRE.it <i>Redazione</i>	207
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Usa, California nella morsa del più grande incendio nella storia dello Stato: due morti e 115mila ettari bruciati - <i>Redazione</i>	208
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, Conte visita i feriti: "Capire ciò che è successo per prevenire altre tragedie" - <i>Redazione</i>	210
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, ecco cosa resta il giorno dopo l'esplosione: concessionaria distrutta e auto bruciate - <i>Redazione</i>	211
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna, Toninelli: "Per la ricostruzione non meno di 5 mesi. Dalle simulazioni nessun disagio per il traffico" - <i>Redazione</i>	212
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Courmayeur, frana in Val Ferret: morto un turista milanese, dispersa la moglie. Evacuate oltre 200 persone - <i>Redazione</i>	214
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, Borgo Panigale come un campo di battaglia: "Una vampata, poi colpi che sembravano spari" - <i>Redazione</i>	215
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, la telefonata concitata alla sala operativa della polizia: "C'è stato un incidente enorme, un'autocisterna è in fiamme" - <i>Redazione</i>	217

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo e omicidio: "Forse un colpo di sonno" - <i>Redazione</i>	218
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Terremoto Indonesia, i quartieri distrutti e la moschea crollata: le immagini di Lombok dal drone - <i>Redazione</i>	220
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	California, in corso il più grande incendio della storia dello stato Usa: due morti - <i>Redazione</i>	221
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, il racconto di un testimone: "L'esplosione ci ha scaraventati per terra. Fiamme ovunque" - <i>Redazione</i>	222
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo. Identificato l'autista morto nell'incidente - <i>Redazione</i>	223
ilfattoquotidiano.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna, parla il poliziotto eroe: "Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione" - <i>Redazione</i>	224
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - Incidente Bologna, riaperta autostrada: 5 mesi per il nuovo ponte - - <i>Redazione</i>	225
tg24.sky.it	08/08/2018	1	- - - Palermo, mutilavano arti delle vittime per truffare le assicurazioni - - <i>Redazione</i>	226
video.corriere.it	07/08/2018	1	Conte visita i due feriti gravi dell'incidente di Borgo Panigale: l'incontro con l'agente eroe, Riccardo Muci - Corriere TV <i>Redazione</i>	227
video.corriere.it	07/08/2018	1	Bruca ancora la California: devastata dagli incendi un'area grande come New York - Corriere TV <i>Redazione</i>	228
video.corriere.it	07/08/2018	1	Incidente Bologna,l'agente che ha salvato tanti: «Si sentono anche delle esplosioni» - Corriere TV <i>Redazione</i>	229
video.corriere.it	08/08/2018	1	Spagna, oltre 2500 evacuati: l'incendio vicino Valencia fa paura - Corriere TV <i>Redazione</i>	230
video.corriere.it	07/08/2018	1	Bologna, il premier Conte sorvola in elicottero il luogo dell'incidente - Corriere TV <i>Redazione</i>	231
video.corriere.it	07/08/2018	1	Bologna, Conte: «Per le conseguenze possiamo ritenerci fortunati» - Corriere TV <i>Redazione</i>	232
video.corriere.it	07/08/2018	1	Frana a Courmayeur, evacuata Val di Ferret - Corriere TV <i>Redazione</i>	233
video.corriere.it	07/08/2018	1	Terremoto in Indonesia, la scossa fa tremare la moschea ma l'imam continua a pregare - Corriere TV <i>Redazione</i>	234
video.corriere.it	07/08/2018	1	Incendio Bologna, maresciallo Guidone: «Molti curiosi con i telefonini, volevano vedere cosa stava succedendo» - Corriere TV <i>Redazione</i>	235
video.corriere.it	07/08/2018	1	Incidente a Bologna, il comandante dei carabinieri: «Eravamo in caserma e abbiamo sentito un'esplosione» - Corriere TV <i>Redazione</i>	236
video.corriere.it	07/08/2018	1	Frana in Val Ferret: violento temporale e la strada viene invasa dai detriti - Corriere TV <i>Redazione</i>	237
video.corriere.it	07/08/2018	1	Courmayeur, strada bloccata dai detriti in Val Ferret - Corriere TV <i>Redazione</i>	238
video.corriere.it	07/08/2018	1	Courmayeur, frana in Val Ferret: il video dei soccorsi - Corriere TV <i>Redazione</i>	239
video.corriere.it	07/08/2018	1	Incendio Bologna, il direttore del pronto soccorso: «145 persone nei pronto soccorso, 70 solo al Maggiore» - Corriere TV <i>Redazione</i>	240
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, la rimozione delle auto bruciate nel parcheggio <i>Redazione</i>	241
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Courmayeur, con l'elicottero sulla frana in Val Ferret <i>Redazione</i>	242
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Bologna, le segnalazioni dei cittadini alla questura dopo l'esplosione sulla A14 <i>Redazione</i>	243
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Bologna, la conversazione tra il poliziotto Muci e la questura prima dell'esplosione <i>Redazione</i>	244

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2018

video.repubblica.it	07/08/2018	1	Bologna, Conte visita i feriti: "Il governo ? vicino alle vittime: accertamenti in corso" <i>Redazione</i>	245
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, i carabinieri ustionati: "Onda di calore ha colpito i passanti a 200 m di distanza" <i>Redazione</i>	246
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Usa, la California brucia: ? il peggior incendio nella storia dello Stato <i>Redazione</i>	247
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Esplosione Bologna, il pompiere: "Il mio ultimo turno prima della pensione" <i>Redazione</i>	248
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Cologno Monzese, botte e minacce ai baristi per non pagare le consumazioni: arrestati per estorsione <i>Redazione</i>	249
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Bologna, Conte visita i feriti: "Una tragedia ma le conseguenze potevano essere pi? gravi" <i>Redazione</i>	250
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Il sindaco di Bologna nel quartiere devastato dall'esplosione: "Prevenzione sui trasporti pericolosi" <i>Redazione</i>	251
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Cina, un fiume di fango travolge i camion: il rischioso salvataggio dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	252
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Camerino, inaugurato nuovo studentato dopo il sisma. Il rettore: "Il futuro ? gi? qui" <i>Redazione</i>	253
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Terremoto Indonesia, la fede incrollabile dell'imam: impassibile durante il sisma <i>Redazione</i>	254
video.repubblica.it	07/08/2018	1	La demolizione del ponte crollato dopo l'esplosione a Bologna <i>Redazione</i>	255
video.repubblica.it	07/08/2018	1	Bologna, disastro in autostrada: le immagini dall'alto il giorno dopo l'incidente <i>Redazione</i>	256
poliziadistato.it	07/08/2018	1	Trasporto merci pericolose: regole e dati <i>Redazione</i>	257

Intervista ad Antonio Verdicchio - All'inferno e ritorno = Mi arriva addosso, non riesce a frenare Il camionista: sono fuggito tra le fiamme

Bologna, il racconto di Antonio tamponato dall'autocisterna. Ho urlato: scappate

[Cristina Degliesposti]

Mi arriva addosso, non riesce a frenare camionista: sono fuggito tra le fiamme Bologna, il racconto di Antonio tamponato dall'autocisterna. Ho urlato: scappati di CRISTINA DEGUESPCCCT BOLOGNA L'HO VISTO arrivare dallo specchietto retrovisore del camion. Vo levo fermarlo con gli occhi, però.... Il ricordo resta sospeso per Antonio Verdicchio, 45 anni di Maddaloni (Caserta) mentre in auto con il titolare lascia Bologna e quell'inferno di fuoco dove solo per miracolo ne è uscito vivo. Un super miracolo, corregge lui che per conto della sua azienda, l'autotrasporti De Lucia, stava portando solventi diluiti a Belluno. Dopo la dimissione di ieri notte ha il solo obiettivo di rientrare a casa dalla moglie e i tre figli. Porta con sé una frattura al setto nasale, la spalla e il braccio destro bruciati, una prognosi di 20 giorni secondo i referti in mano alla Polstrada. E la vita. Cos'è successo? C'era traffico, eravamo fermi con le quattro frecce accese. Poi l'ho visto arrivare (Andrea Anzolin, sull'autocisterna, ndr) dallo specchietto retrovisore. Volevo fermarlo con gli occhi. Ma non ha potuto. No. Non so a quanto viaggiasse, se abbia avuto un malore o cosa, poveraccio, ma non ha frenato proprio. E l'ha centrata. Sì, sono stato il più possibile sulla destra, altrimenti andavo dritto sulla bisarca (davanti a lui, guidata dal romeno Silviu Partenie, dimesso con 20 giorni di prognosi, ndr). Così invece sono stato buttato nell'altra corsia. Poi che ha fatto? Mi sono tolto subito la cintura e sono uscito, per scappare: ero già in mezzo alle fiamme. Anche il romeno era sceso dalla bisarca, l'ho preso e ho cercato di portarlo via. Sapevo cosa sarebbe successo. Intende l'esplosione? Sì, sono 27 anni che faccio l'auto sta, non un giorno. So come funziona. Gridavo a tutti, saranno stati una decina i presenti, tra polizia, 118 e altri camionisti. Cercavo di non farli stare troppo vicini all'autocisterna in fiamme. Cosa diceva? 'Non andate, tornate indietro, tra poco esplose tutto'. Sapevo cosa trasportava e siamo andati a circa 200 metri quando è esplosa. Quanto è passato? Non più di otto minuti. E siete stati investiti dallo scoppio? Sì, è lì che ci siamo bruciati tutti. Dopo l'incidente avevo solo il naso rotto, dopo invece mi ha preso fuoco anche la maglia. Cosa ha pensato? A mia madre, che mi desse la forza di fare quello che ho fatto. Era possibile fare qualcosa per il conducente dell'autocisterna? Era impensabile avvicinarsi, non l'ho nemmeno mai intravisto con tutte quelle fiamme, la cabina era IL collega orgoglioso Bravissimo Antonio ha salvato delle vite IL NOSTRO autista è stato un eroe: ha portato via tutti, sapeva che il gpl sarebbe esplosa. Lo afferma con orgoglio Gennaro De Lucia, titolare dell'Autotrasporti De Lucia di Maddaloni (Caserta) per la quale Verdicchio lavora da dieci anni. Poco più indietro viaggiava un autista che conosciamo - dice -. Mi ha subito chiamato e ci siamo messi in auto per Bologna. Riaperto al traffico anche il tratto della via Emilia BOLOGNA. È stato riaperto al traffico intorno alle 20 di ieri il tratto di via Emilia compreso tra le vie Della Pietra e Cavaliere Ducati, che era stato chiuso lunedì in quanto adiacente all'area dell'incidente con esplosione e crollo del ponte dell'autostrada AU a Bologna Borgo Panigale. È stata ripristinata dunque la viabilità nell'area urbana interessata dall'incidente, tranne le vie Bragaglia e Caduti di Amola, direttamente coinvolte. In mattinata era stato riaperto il tratto autostradale colpito, con una corsia per senso di marcia, grazie a uno scambio di carreggiata. completamente avvolta. Penso non abbia avuto nemmeno il tempo di pensare. Era già stato coinvolto in incidenti? Mi sono accaduti un paio d'episodi, poi sulla strada succede di tutto. Ma quello che è accaduto è indescrivibile. È crollata anche l'autostrada. Ecco, quello non me l'aspettavo proprio. Sapevo che sarebbe esplosa tutto, ma non che crollasse un ponte. Che farà a desso? Vado a casa, dalla famiglia. L'ho sentita solo al telefono. Mi farò visitare il naso, non era urgente. LO SCHIANTO L'ho visto nello specchietto Avrei voluto fermarlo con gli occhi: un incubo SALVO Antonio Verdicchio, 45 anni, di Maddaloni (Caserta) -tit_org- Intervista ad Antonio Verdicchio - All'inferno e ritorno - Mi arriva addosso, non riesce a frenare Il camionista: sono fuggito tra le fiamme

Intervista ad Arturo Guidone - Il coraggio del maresciallo ustionato Una guerra, ho temuto la morte

Il carabiniere: folla di curiosi con lo smartphone, ho faticato a spostarli

[Paolo Rosato]

Il coraggio del maresciallo ustionato Una guerra, ho temuto la morte; Il carabiniere. folla di curiosi con lo smartphone, ho faticato a spostarli di PAOLO ROSATO BOLOGNA SE HO avuto paura? Sì, a un certo punto ho avuto paura di morire. Ho sentito il fuoco addosso, una bruttissima sensazione. Si sono precipitati all'istante i carabinieri della compagnia Borgo Panigale di Bologna, per soccorrere le persone e governare un traffico in tilt. Una strada spazzata dalle fiamme e dai detriti. E, a un certo punto, invasa anche dai curiosi con smartphone in mano. Un particolare che con rammarico ha ricordato ieri all'ospedale Maggiore di Bologna il maresciallo Arturo Guidone. Uno degli eroi della Compagnia Borgo Panigale che si sono fiondati in strada al boato provocato dal tremendo incidente di due giorni fa, sul quel pezzo del raccordo di Càsalecchio che dista solo 200 metri dalla caserma. Guidone, a causa delle ustioni, ha una benda sul capo, altre medicazioni sulle braccia. Nell'aula magna dell'ospedale rivive tutto, provato, spiegando anche le ragioni di una vocazione. Maresciallo, si ricorda quando è cominciato tutto? Ero insieme ai colleghi, abbiamo sentito questa forte esplosione sull'autostrada che passa vicino alla nostra Compagnia. Poi è apparsa questa colonna di fumo. Siete subito corsi in strada? Sì, ci siamo subito adoperati per capire cosa fosse successo. La via Emilia era congestionata, a ridosso del ponte dove si è verificato l'evento c'era anche un semaforo, quindi la nostra prima preoccupazione è stata prima di tutto quella di liberare la strada e realizzare un corridoio di sicurezza per prevenire altre potenziali esplosioni, in passato abbiamo visto episodi del genere, dovevamo intervenire subito. Una volta però liberata la via dal traffico sono arrivate persone. In che senso? Sono arrivate le persone curiose, che facevano le foto. È stato terribile, cercavamo di soccorrere la gente, ma altri non ci ascoltavano. Al che abbiamo dovuto impegnarci anche per allontanare quei soggetti. Poi però ci sono state le esplosioni, cos'è successo in quel momento? C'erano fiamme ovunque, una guerra. Abbiamo contato altre due esplosioni piccole e poi c'è stato questo enorme boato, con il ciclo che è diventato tutto rosso. Siamo stati investiti da una forte ondata di calore, abbiamo accusato dolore e cominciato a correre. Come tutti gli altri. Ma subito dopo, al primo stato di quiete, abbiamo cominciato a soccorrere tutti i civili possibili. Dai racconti dei cittadini presenti in quel momento, non vi siete risparmiati un attimo pur essendo stati colpiti dalle fiamme. I sottosegretari leghisti del governo Conte, Lucia Borgonzoni (Cultura) e Jacopo Morrone (Giustizia) sono venuti a ringraziarvi e hanno sottolineato il vostro coraggio. E il nostro mestiere. Penso che con il nostro intervento abbiamo salvato tante persone, l'esito di questa incredibile giornata poteva essere decisamente peggiore. Maresciallo, ci sono istanti in cui ha avuto davvero paura? Come detto, ero impegnato a mettere in sicurezza le persone. Ma ho avuto paura di morire, perché il fuoco ci è arrivato addosso e in quegli istanti la sensazione è bruttissima. L'esplosione ha cambiato l'orizzonte, ho avuto paura. Sentire il fuoco addosso è una sensazione orribile. Ma salvare vite è il nostro mestiere Qui scoppia tutto L'sos al telefono C'è un incendio feroce in tangenziale, sta scoppiando tutto, ecco una telefonata di un residente registrata dalla polizia. C'è una cisterna in fiamme, correte, all'altezza di Borgo Panigale in tangenziale, un'altra segnalazione giunta alla sala operativa in questura Militari valorosi Elogio del prefetto Questi ragazzi sono andati oltre il loro dovere, di fronte a una situazione che diventava di maggiore pericolo non si sono tirati indietro ma si sono buttati avanti, con queste parole il prefetto di Bologna, Patrizia Impresa, ringrazia le forze dell'ordine intervenute Le 26 ambulanze arrivate in 6 minuti Sul luogo della tragedia sono arrivate in cir

ca sei minuti 26 ambulanze e circa 70-80 operatori, hanno spiegato i medici del Maggiore. Non abbiamo sequestrato niente per consentire alla società autostrade di ripristinare la circolazione, ha detto il pm -tit_org-

Intervista a Riccardo Muci - All'inferno e ritorno = Il poliziotto-eroe travolto dal fuoco Vite salvate, ma non sono Rambo

[Francesco Pandolfi]

D poliziotto-eroe travolto dal faoa Vite salvate, ma non sono Rambo> in ospedale. Ne ho portati via tanti, poi sono crollato per il dolore di FRANCESCO PANDOLFI BOLOGNA IO SONO Riccardo. Sono un poliziotto. Cerco solo di far bene il mio lavoro. Aiutare le persone tante volte mette a rischio la propria incolumità. Ieri (lunedì; ndr) è stata una giornata di quelle e fortunatamente possiamo raccontarla. Riccardo Muci, 31 anni, originario della provincia di Lecce, da tre anni è agente del Commissariato Santa Viola di Bologna e lunedì pomeriggio era sotto il ponte dell'autostrada ad aiutare i passanti, quando la cisterna che trasportava gpl è esplosa dopo aver tamponato un camion, facendo crollare anche un tratto della A14 a Borgo Panigale. L'agente, ora, è ricoverato al Bufalini di Cesena per le ustioni riportate, ma ripercorre con lucidità quanto accaduto. Ero a bordo di una volante con un collega per i controlli del territorio, quando abbiamo visto una coltre di fumo provenire da Borgo Panigale. Abbiamo subito deciso di avvicinarci, racconta il trentunenne. Muci, cosa ha pensato quando si è reso conto di quello che stava accadendo? Arrivati sul posto ho capito la gravità della situazione. C'era un odore inconfondibile nell'aria. Ha avuto paura che potesse succedere qualcosa? La paura è un sentimento normale, che è giusto che ci sia in ognuno di noi. Non siamo dei Rambo. Siamo prima di tutto degli esseri umani. Cosa ha fatto come prima cosa? Non mi sono lasciato trascinare più di tanto dalle emozioni. Il primo pensiero è stato capire l'entità del danno e mettere in salvo quante più persone possibili. E poi? Poi ho predisposto le azioni necessarie per evacuare le persone che erano nelle vicinanze dell'incidente. Mentre mettevo in atto queste operazioni c'è stata l'esplosione che mi ha travolto. Dopo l'esplosione come ha reagito? Nonostante il dolore per le bruciature ho continuato ad aiutare le persone. Ho guadagnato la via di fuga, incitando anche altri cittadini a seguirmi. Non deve essere stato facile. Fino a quando ho retto il dolore ho dato una mano anche ai carabinieri di Borgo Panigale, per dare soccorso alle persone. Poi il dolore mi ha sovrastato e mi sono dovuto fermare. Ora l'aspetta la riabilitazione. Sì, sarà sicuramente lunga. Ieri le ha fatto visita in ospedale anche il premier Giuseppe Conte. Cosa vi siete detti? il premier era visibilmente emozionato nel vedermi comunque in discrete condizioni di salute. Si è congratulato per quanto fatto e poi abbiamo avuto una conversazione privata. La sua famiglia l'ha sentita? Sì, non avevano ben capito cosa fosse successo. Li ho avvisati io mentre andavo in ospedale, quindi c'è stata tanta preoccupazione, La maglietta sciolta sulla schiena Muci ricorda una gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e un calore che gli ha sciolto la maglietta. Con L'adrenalina in corpo sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato ad allontanare la gente ma il fatto di avermi parlato li ha tranquillizzati molto. Sarebbe stato diverso apprendere la notizia da un collega o dalla televisione. Come tornerà a lavoro dopo questa esperienza? Sicuramente tornerò a fare il mio lavoro con una maggiore consapevolezza. Dopo un episodio del genere si acquisisce molta esperienza. Mi dovessi ritrovare in circostanze analoghe interverrei comunque. La sua si può definire un'azione eroica? Io sono Riccardo. Un poliziotto. Cerco solo di fare bene il mio lavoro. Mi lusinga l'appellativo di eroe, ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: aiutare le persone. eh HO CAPITO DALL'ODORE L'agente ha 31 anni Ho fatto solo il mio lavoro, finché la schiena ha retto Eroe? Mi lusinga, ma sono un poliziotto Come ogni collega rifarei quello che ho fatto IN CITTÀ Il premier in visita ai feriti in ospedale Schianto terribile, rischierà la strage BOLOGNA UN TERRIBILE in

cidente, ma nspetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunad, sono le parole del premier Giuseppe Conte recatesi a Bologna dopo il tamponamento sul raccordo autostradale. Il presidente del Consiglio ha fatto visita alle persone ferite nell'inferno che si è scatenato sull'autostrada, tutte in via di guarigione, e ai due ricoverati all'ospedale di Cesena Bufàlini. DECISIVO, per evitare che il bilancio delle vittime fosse ancora più

tragico, è stato il tempestivo intervento di poliziotti e carabinieri, molti dei quali rimasti feriti, che hanno allontanato automobilisti e passand in quei minuti cruciali che hanno separato l'incidente che ha innescato l'incendio e l'esplosione. Bisogna sempre vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i i livelli, ha detto Conte. -tit_org- [Intervista a Riccardo Muci - All'inferno e ritorno - Il poliziotto-eroe travolto dal fuoco Vite salvate, ma non sono Rambo](#)

Coniugi travolti dalla frana killer In un video la morte in diretta

Girato da due ragazzi in Val Ferret: ora indagano i finanziari

[Marianna Vazzana]

Coniugi travolti dalla frana killer] In un video la morte in diretta Girato da due ragazzi in Val Ferret: ora indagano i finanziari Marianna Vazzana -i. COURMAYEUR [Aostai C'È UN VIDEO che mostra gli ultimi istanti di vita di Vincenzo Mattioli, 71 anni, e della moglie Barbara Gulizia, 69, i coniugi milanesi morti dopo essere stati travolti, lunedì scorso, dalla frana scatenata da un temporale violentissimo. Un temporale che ha scagliato sulla strada tonnellate di rocce grandi come lavatrici - parole dei testimoni - e fango, seppellendo la loro auto in Val Ferret a Courmayeur (Aosta). Un video di 14 secondi, girato da due ragazzi originari della valle, pure loro bloccati in auto, che sono riusciti a salvarsi. Lo smartphone di uno di loro ha ripreso il disastro attorno alle auto parcheggiate, all'altezza di un ponte che collega la strada a un rifugio. SI VEDE la donna seduta su una Fiat Panda gialla, distante pochi metri da chi riprende: si apre la portiera, spuntano due gambe; prova a scendere dal veicolo. L'auto è bloccata. Poi la videocamera del cellulare spazia inquadrando lo scenario tutt'attorno. A chiudere il video, un'imprecazione di chi sta girando. In un'altra clip, i due ragazzi scherzano, anziché fuggire per salvarsi in fretta: Allora, se dovessimo morire in Val Ferret, io volevo salutare gli amici e i parenti, una valangaha appena bloccati. Ai due è stato impedito di pubblicare il video on line ed è nelle mani di chi sta indagando sulla vicenda. Saranno sentiti dal Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves che conduce gli accertamenti sul caso. Intanto Milano piange Vincenzo Mattioli e Barbara Gulizia. Il corpo di lui è stato trovato lunedì sera, intrappolato tra le lamiere dell'auto. QUELLO di lei, in un primo momento disperso, è stato individuato alcune ore dopo, sotto il veicolo e recuperato da vigili del fuoco e Guardia di finanza. A quanto pare, i due conoscevano bene quella valle e Courmayeur: Avevano una casetta di proprietà a Morgex (a circa 15 chilometri di distanza, mir) ed era la prima volta che potevano godersela per più giorni di fila, ricordano gli amici al quartiere Bovisasca, periferia nord della città. A Milano - aggiungono erano molto attivi, si preoccupavano dei figli Simone ed Emanuela e anche dei vicini di casa. Sempre presenti in parrocchia, si davano da fare per aiutare il prossimo. Erano persone semplici e serie, che in quel quartiere avevano passato tutta la vita. Lui, ingegnere in pensione, ex dirigente industriale. Lei, pure in pensione, aveva insegnato per tanti anni Religione, dopo aver lasciato un posto da impiegataun'azienda. UNA donna colta, che si era formata attraverso tanti sacrifici, sottolinea una conoscente. A un certo punto della vita aveva voluto laurearsi in Scienze religiose. Mattioli, poi, si faceva in quattro per gli altri: aggiustava oggetti e raccoglieva tappi di plastica per donarli alle associazioni che, dal riciclo, potevano ricavare benefici. Intanto, sul posto, lo scenario resta catastrofico. Sono circa 25.000 i metri cubi di detriti caduti, che hanno occupato un tratto di torrente lungo 700 metri e sepolto la strada comunale. IN TOTALE sono quasi 200 le persone sfollate, sistemate al Forum Sport Center di Courmayeur. Profondo cordoglio per la tragedia è stato espresso dal presidente della Regione Valle d'Aosta, Nicoletta Spelgatti, dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Fosson, e dal sindaco di Courmayeur, Stefano Misericocchi. TRAGEDIA La pioggia ha staccato rocce grandi come lavatrici Oltre duecento sfollati Erano sempre presenti in parrocchia e si davano molto da fare per aiutare il prossimo ORRORE La panda gialla della coppia travolta e distrutta dalla frana. A lato, i primi rilievi. -tit_org-

L'AUTOSTRADA**Da tre a cinque mesi per ricostruire. Disagi per l'esodo**

[Redazione]

L'AUTOSTRADA Da tre a cinque mesi per ricostruire. Disagi per l'esodo La chiusura completa del raccordo A1-A14 di Bologna è stata scongiurata, ma per i prossimi mesi i disagi non mancheranno. Meno di 24 ore dopo l'incidente che ha provocato la violentissima esplosione a Borgo Panigale, l'autostrada è stata riaperta, anche se per rimettere in piedi il ponte ci vorranno dai tre ai cinque mesi. Fino ad allora la circolazione sarà ridotta. È stato predisposto uno scambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze sull'Autostrada del Sole di raggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. I rallentamenti e i disagi al traffico sono probabili. Nei giorni più intensi, come quelli da "bollino nero" per l'esodo delle vacanze, quel tratto di autostrada va spesso, infatti, in sofferenza anche in situazioni normali. Intanto si stanno individuando i materiali necessari per cercare di completare la ricostruzione del ponte. Bisogna trovare 12 travi, che Autostrade per l'Italia sta cercando anche all'estero. Se si trovano in fretta ci vogliono tre mesi, altrimenti si parla di cinque mesi, ha spiegato il sindaco Virginio Merola. Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido traffico, ha detto invece il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. -tit_org- Da tre a cinque mesi per ricostruire. Disagi per esodo

Bologna, il giorno dopo l'esplosione

Una strage evitata per 90 secondi Così la tecnologia può prevenire i rischi = I 90 secondi che hanno evitato la strage

Bologna, decisiva la scelta di bloccare tutto il traffico prima dell'esplosione

[Nello Scavo]

Bologna, il giorno dopo l'esplosione Una strage evitata per 90 secondi Così la tecnologia può prevenire i rischi
PITTALUBA E SCAVO A PAGINA 11 190 secondi che hanno evitato la strage< Bologna, decisiva la scelta di bloccare tutto il traffico prima dell'esplosione NELLO SCAVO INVIATO A BORGIO PANIGALE (BOLOGNA) ovanta secondi per salvare duecento persone intrappolate negli abitacoli, a due bracciate da un ordigno grande come cinque automobili e potente come un missile antiaereo. Se non è stato un miracolo, poco ci manca. Quando il premier Giuseppe Conte sorvola quel che resta dello svincolo autostradale di Borgo Panigale, capisce che si è sfiorato il lutto nazionale. Un morto purtroppo c'è: Andrea Anzolin, 42 anni, il camionista di Noventa Vicentina che lavorava per un'impresa veneta di commercio e distribuzione di carburante. Un autista esperto, dicono di lui. L'inchiesta della Procura di Bologna, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti, cercherà di capire quali siano state le cause dell'incidente. Le immagini registrate dalle telecamere sull'autostrada non lasciano dubbi: l'autocisterna guidata da Anzolin non ha frenato. Una fatale distrazione, un malore, forse un colpo di sonno, oppure un cedimento meccanico. Ci vorranno settimane prima che i periti possano dare qualche dettaglio in più. Il camion è stato polverizzato, la cisterna è stata aperta in due dallo scoppio. La "scatola nera" sembra evaporata. Tutto sommato non poteva andare meglio, si lascia sruggire un vigile del fuoco partito dalla centrale per spegnere un grosso incendio e arrivato a Borgo Panigale che invece sembrava Baghdad. Un morto, 145 feriti, una ventina ancora i ricoverati, tra cui quattro persone condizioni serie ma non in pericolo di vita. All'ospedale Maggiore in mattinata è arrivato il presidente Conte, anche per dire grazie a quelli che non sono eroi per caso. Il peggio sembra passato, ma ce ne vorrà per rimettere in piedi il quartiere e la circolazione di uno dei nodi veicolari più frequentati d'Europa. Dentro e fuori le case, il puzzo di materie plastiche andate in fumo non se ne vuole andare. NÚ c'era ed è sopravvissuto racconta dovendo far ricorso alle parole del cinema. Decine di autofiamme, esplosioni a catena, cinquanta metri di autostrada che di colpo precipitano su una via comunale. Tutt'intorno, in un raggio di duecento metri, vetrine che esplodono e schegge di vetro che schizzano come proiettili. La concessionaria Citroen, con metà parco auto andato in cenere, è la testimonianza ancora fumante dell'ecatombe che avrebbe potuto essere. I cuscini dell'elegante sedia a dondolo su cui i clienti di solito aspettano impazienti la consegna dell'ultima berlina fresca di immatricolazione, sono perforati come se fosse passato un commando di artiglieria. L'uomo che cammina sui pezzi di vetro, canticchia il ferramenta scomodando con inflessione bolognese un De Gregori d'annata. Lunedì non aveva neanche aperto il negozio. Era passato a dare un'occhiata prima di un altro giro di chiave alla saracinesca, e poi finalmente la rotta verso il mare di Romagna. È ancora vestito così, più da spiaggia che da città. Addio vacanze, sospira mentre ripulisce il marciapiede che pare il tappeto di un fachiro. In ospedale c'è anche il poliziotto Riccardo Muci. Per lui la divisa, raccontano i colleghi, è come una seconda pelle. Non più, scherza uno della Stradale con l'ironia che solo gli scampati possono permettersi. La polo azzurra della Polizia di Stato si è fusa con l'epidermide, facendone un tutt'uno. L'istinto è qualcosa di più del senso del dovere. Sbracciandosi e agitando le palette biancorosse poliziotti e carabinieri arrivati per primi hanno spinto indietro le auto bloccate e liberato in soli tre minuti un ingorgo che ad andar bene si smaltisce in neanche 30 minuti. Novanta secondi sono bastati per cambiare un finale che pareva già scritto. Non che sia stata una storia a lieto fine, con quel lavoratore morto al volante e gli altri in un letto d'ospedale. Ma dietro agli uomini con le insegne dello Stato scorreva il conto alla rovescia della bomba a orologeria innescata dal tamponamento. Il primo incendio, quello del tir scaraventato dall'autobotte su una bisarca che trasportava utilitarie con il serbatoio mezzo vuoto, c'era già stato. E da lì bisognava fare solo una cosa: scappare. Invece, quelli con la divisa sono rimasti.

Piantati sull'asfalto, lassù sul cavalcavia, come capitani di un vascello centrato da un siluro che aspettano di andarsene quando anche l'ultimo dei mozzi sarà sull'ultima scialuppa rimasta. Il boato che li sorprende un istante dopo l'abbaglio che li ha sbalzati, chi dall'altra parte della carreggiata, chi giù dal parapetto già annerito dal primo incendio. L'agente Muci che vola per trenta metri e non si sa come riemerge dall'ondata incendiaria. Alla fine il bilancio è di un morto (l'autista del tir) e 145 feriti, di cui 4 gravi ma non in pericolo di vita. Le domande aperte sul ponte crollato A sinistra: la voragine sulla A14 a Borgo Panigale, in seguito al crollo del ponte provocato dall'esplosione dell'autocisterna che trasportava Gpl. Il bilancio dell'inferno paria di un morto (l'autista del tir) e oltre 100 feriti, 4 quelli gravi. Sotto: decine di auto bruciate, quello che resta nel cortile di un autoconcessionario a ridosso del ponte crollato (Ansa) Alcuni hanno raccontato di avere continuato a soccorrere e trascinare le persone lontano dall'incendio. Si sono accorti solo in un secondo momento che anche loro stessi avevano delle ustioni, ha riferito il prefetto Patrizia Impresa. Questi ragazzi - ha aggiunto - sono andati oltre il loro dovere, di fronte a una situazione che diventava di maggiore pericolo non si sono tirati indietro ma si sono buttati avanti. In procura, intanto, vengono annotate altre domande indirizzate ai periti. Una su tutte: perché la campata del tratto autostradale non ha retto?procuratore, dopo avere ascoltato i primi resoconti, vuole vederci chiaro ricostruendo l'intera filiera degli appalti e della manutenzione del viadotto. La carreggiata è franata su un fianco. Un pilone di cemento armato è stato addirittura sbalzato sopra la striscia d'asfalto. La caduta dei mezzi divorati dalle fiamme ha fatto da miccia appiccando l'incendio ai due lati della strada oramai franata. E come nei peggiori presagi, sotto c'erano i depositi di automobili a prezzi d'occasione. Niente, a quel punto, poteva fermare il mostro di fuoco. Nonostante il disastro, alle 9.30 di ieri la circolazione è stata ripristinata sulle corsie laterali della tangenziale, scongiurando il blocco totale della circolazione in un tratto nevralgico per la stagione balneare sull'Adriatico. Si stanno individuando i materiali necessari per cercare, se possibile, di completare entro tre mesi la ricostruzione del ponte, ha spiegato il sottosegretario alle Infrastrutture, Michele Dell'Orco, subito arrivato a Bologna. Si procede con lavori d'urgenza ma bisogna trovare 12 travi che Autostrade per l'Italia sta cercando anche all'estero - ha aggiunto il sindaco, Virginio Merola- se si trovano in fretta ci vogliono tre mesi, altrimenti si parla di cinque mesi. Ma quei novanta secondi d'eroismo al prezzo di un salario sempre troppo basso, da queste parti, non li dimenticheranno mai più. -tit_org- Una strage evitata per 90 secondi Così la tecnologia può prevenire i rischi - I 90 secondi che hanno evitato la strage

La tecnologia può evitare le stragi

[Paolo Pittaluga]

La tecnologia può evitare le stragi La denuncia: parco mezzi circolanti in Italia tra i più datati d'Europa PAOLO PITTALUGA 11 problema si ripropone nelle ore e nei giorni seguenti all'incidente stradale che coinvolge i mezzi pesanti di turno. Poi finisce nel dimenticatoio. Ma un Paese dove l'86,5% delle merci viaggia su gomma - contro il 76,4% dell'Europa - è riduttivo attendere la tragedia per pensare di affrontare in maniera adeguata le problematiche del settore. Perché di fatto questa è una scelta "politica": basti notare, come sostiene Legambiente, che dal 2002 al 2016 i finanziamenti statali hanno premiato per il 60% gli investimenti in strade e autostrade. Gomma favorita? Probabilmente, anche se il precedente governo aveva messo sotto la "cura del ferro" e nel novembre scorso la Commissione lavori pubblici del Senato approvò un emendamento che dirottava 50 milioni di euro dalle risorse dell'autotrasporto al trasporto marittimo. Puntiamo il dito accusatore contro le cisterne e le merci pericolose: secondo il ministero dei Trasporti in Italia circolano 35 mila unità abilitate ai trasporti pericolosi. Negli ultimi dieci anni riguardo le sole cisterne ne sono state immatricolate poco più di 6.800. Si tratta di un "cosmo" complesso regolato da 13 classi di pericolo e aggiornato a maggio 2017. Materia di discussione dal 1957 quando venne siglato a Ginevra l'accordo ADR e che oggi, per i veicoli utilizzati in questi ambiti, prevede dotazioni specifiche come pure per i conducenti che devono avere il cosiddetto patentino ADR. La tragedia causata dall'autoarticolato della Loro Fratelli a Bologna riporta in primo piano il problema della sicurezza in un settore strategico e con un impatto pesante sul sistema economico del Paese. Sicurezza che si raggiunge solo con mezzi tecnologicamente avanzati: se il veicolo che ha causato il disastro emiliano fosse stato dotato di AEBs, il sistema di frenata autonoma di emergenza, non saremmo qui a riflettere su cause e concause. Oggi, spiega Franco Fenoglio, presidente della sezione veicoli industriali di Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), le case costruttrici di veicoli industriali hanno investito ingenti somme nello sviluppo tecnologico, tanto da essere oggi in grado di offrire sul mercato veicoli che non solo rispondono alle più avanzate norme sull'inquinamento e sulla sicurezza ma già prefigurano un futuro ormai prossimo, nel quale si dovrà dare attenzione prioritaria alla sostenibilità economica ed ambientale come condizione indispensabile per rendere competitive le imprese italiane. Il problema è che questo sforzo tecnologico non è sfruttato a dovere perché, remarca Fenoglio, il parco circolante italiano risulta essere tra i più datati d'Europa: i veicoli di portata maggiore hanno un'età media di 11,3 anni. E con il trend attuale saranno necessari 11 anni per sostituirli tutti. Questo comporta conseguenze negative sia in termini di sostenibilità che di sicurezza, infatti solo il 4% del parco circolante è dotato dei più avanzati sistemi di sicurezza obbligatori da novembre 2015. Basti pensare che da quella data sono obbligatori l'AEBs e l'LDW (il sistema del mantenimento della corsia) tecnologie non previste, al limite sono optional, sulle autovetture. I veicoli pesanti montano da anni il limitatore di velocità (90 Km/orari di massima) non contemplato sulle auto. Senza ricordare la presenza del tachigrafo elettronico che controlla ore di guida e velocità, anche questo mai preso in considerazione sulle macchine. Se pensiamo che solo il 4,2% dei veicoli circolanti è dotato di questi dispositivi... Va peraltro aggiunto che i veicoli pesanti rispondono alla categoria di emissioni Euro 6 da inizio 2014 e resta comunque il fatto che i nostri camion più grossi hanno un'età media di 11,3 anni ed il 55,7% di loro risulta ante Euro 4. Per i costruttori, esistono già sistemi di sicurezza come quello di frenata di emergenza e di mantenimento di corsia, obbligatori dal 2015 -tit_org-

Frana in Val Ferret, muore coppia milanese

[Redazione]

COURMAYEUR Erano marito e moglie le due vittime della frana che si è staccata lunedì in Val Ferret e che li ha travolti mentre erano in auto: Barbara Gulizia e Vincenzo Mattioli, rispettivamente di 70 e 71 anni. La coppia, di Milano, aveva una casa nella vicina Morgex e stava trascorrendo un periodo di vacanza. Intanto, la Struttura operativa Assettoidrogeologico dei bacini montani della Valle d'Aosta fa sapere che saranno necessari almeno 10 giorni per la rimozione dei circa 25.000 metri cubi di materiale detritico che sono crollati e il Comune di Courmayeur ha emesso un'ordinanza di evacuazione di tutta la valle: 250 gli sfollati. -tit_org-

Altri tre anziani morti per il caldo: 13 in sette giorni

Genova.

[Redazione]

Genova. Altri tre anziani morti per il caldo: 13 in sette giorni. Altri morti per il caldo a Genova. Aumenta, nel capoluogo ligure, il numero dei decessi per sospetti malori legati all'afa e all'umidità. Nelle ultime ore si contano tre vittime, tutte anziane, che si sommano alle cinque di domenica e lunedì e ai quattro decessi di sabato che hanno interessato Genova e l'imperiese. Ieri per la Liguria è stato l'ottavo giorno da "bollino rosso" e anche per oggi è prevista la massima allerta con qualche temporale previsto sui rilievi che dovrebbe contribuire a far calare le temperature. I decessi in tutta la regione sono finora 13 in 7 giorni. L'altro pomeriggio una donna di 72 anni è stata trovata senza vita dai familiari nella sua abitazione di via Giglioli, mentre un'altra anziana, 71 enne, è spirata in ambulanza mentre veniva trasportata in ospedale. Ieri mattina un uomo di 90 anni, ricoverato al Galliera è invece deceduto in pronto soccorso. Tutti i casi sono finiti sulla scrivania dei magistrati di turno nel fine settimana. E cioè Marco Zocco e Maria Chiara Paolucci i quali hanno disposto accertamenti autoptici per risalire alle cause del decesso e verificare eventuali responsabilità. Un boom di chiamate per il 118: il pronto soccorso del Galliera è spesso sovraffollato (ieri gli accessi sono stati 143) con ambulanze in coda per interventi di emergenza dovuti proprio alla eccessiva calura. La macchina organizzativa della Regione Liguria contro l'emergenza caldo sta funzionando commenta il governatore Giovanni Toti -, i nostri operatori stanno facendo il meglio. Nessun cittadino viene lasciato da solo. È evidente che nei momenti di grande difficoltà qualche disagio si può ripercuotere sulle strutture sanitarie ma la qualità di cura è elevata e l'attenzione che ci mettiamo è ai massimi livelli. Ottavo giorno di "bollino rosso", boom di chiamate per il 118. Il governatore Toti: In Liguria massima attenzione, nessun cittadino è lasciato solo -tit_org-

IL POLIZIOTTO EROE

Ho avuto paura ma ho salvato tante persone = In molti scattavano foto li ho mandati tutti via I 4 minuti dell'agente eroe*Le forze dell'ordine: bruciavamo, ma abbiamo dato l'anima**[Marco Imarisio]*

IL POLIZIOTTO EROE Ho avuto paura ma ho salvato tante persone di Marco Imarisio A vevo paura, ero 1 1 avvolto dalle fiamme e sentivo l'odore della mia carne che bruciava. Riccardo Muci da Copertino, Lecce, 31 anni, è l'agente che con il suo intervento ha evitato che l'incidente sull'autostrada si trasformasse in una strage. a pagina 3 PRIMO PIANO In molti scattavano foto li ho mandati tutti via 14 minuti dell'agente eroe Le forze dell'ordine: bruciavamo, ma abbiamo dato l'anima dal nostro inviato Marco Imarisio BOLOGNA Ma certo che avevo paura, ero avvolto dalle fiamme e sentivo l'odore della mia carne che bruciava, chi non ne avrebbe avuta?. Provateci voi, a rispondere allo stesso modo per cento volte alla stessa domanda preconfezionata, ti senti un eroe Riccardo?, mentre sei ricoverato nel reparto Grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena, e hai la schiena, le gambe, le spalle e la nuca, insomma il 25 per cento del corpo, coperto da bruciature di secondo grado, che intanto si fanno sentire. Eh, un po' scotta. La verità è che abbiamo tanto bisogno di buone notizie. L'agente Riccardo Muci da Copertino, Lecce, 31 anni, un matrimonio alle spalle, ex programmatore di volo Alitalia fino alla crisi del 2008, entrato in Polizia seguendo l'attrazione familiare per le divise, il padre Pantaleo è un sottufficiale dell'aeronautica in pensione, era la miglior notizia possibile, in una gerarchia dettata dalla vicinanza al fuoco, perché il coraggio, l'altro giorno sotto quel viadotto, l'hanno avuto in tanti. A riprova del fatto che i miracoli sono spesso un'opera collettiva. Il racconto Con il mio collega eravamo impegnati nel servizio di Volanti sulla via Emilia. Quando abbiamo visto cosa era successo, io ho solo capito la situazione, e quel che sarebbe successo. Sapevo di avere poco tempo, perché ero certo che ci sarebbe stata un'altra esplosione. Sono sceso dall'auto e proprio sotto il ponte, lungo la via, era pieno di persone che facevano foto e riprese. Erano all'altezza del viadotto, addirittura si sporgevano per inquadrare meglio il camion, che da sotto mandava già piccole fiamme, era evidente che stava per saltare in aria. Io mi sono limitato a urlare, a fargli paura, a stratonare per mandare lontano quelli che non mi ascoltavano, mentre il mio collega bloccava la via con la Volante, e anche quella è stata una cosa importante. Davvero, non ho meriti particolari, e neppure ricordi da offrire, perché rivivo tutta quella scena in adrenalina, ho frammenti che scorrono veloci e non riesco a isolare nessuno. Credo solo di aver usato bene quei quattro minuti tra la prima esplosione e quella pazzesca che è arrivata dopo. Le ferite Se l'è presa sulla schiena, mentre si sbracciava come per mandare ancora più lontano la gente che stava facendo fuggire. Ho sentito un vento bollente che mi sollevava. Sono caduto, e mentre mi rialzavo mi sono accorto che la polo della mia uniforme aveva preso fuoco, ho sentito un dolore pazzesco su tutta la schiena e le fiamme che mi avvolgevano. Ho cominciato a correre urlando a chi vedevo di seguirmi. Appena ho raggiunto la macchina il collega mi ha buttato addosso dell'acqua, sentivo che gridava "acqua, serve acqua". Finché ce l'ho fatta ho dato una mano ai carabinieri che stavano prestando soccorsi ai feriti, eravamo tutti insieme. Poi ho ceduto, avevo troppo dolore. Altri eroi La Polizia chiama, l'Arma dei Carabinieri risponde, o viceversa. Ma questa non è una gara. L'unica competizione è quella solita, tra le nostre due istituzioni. Questi sono solo uomini, persone normali dalle vite normali, gente semplice che quasi si sorprende di essere mostrata in pubblico per aver fatto quello che molti, si spera, avrebbero fatto. Come i militari della caserma di Borgo Panigale, duecento metri in linea d'aria dalla zona dell'esplosione, tutti i vetri infranti. Abbiamo fatto quel che dovevamo e volevamo, abbiamo dato l'anima dice sovrappensiero il maresciallo maggiore Arturo Guidoni, che lunedì mattina era appena rientrato dalle ferite e, mentre guarda la batteria di telecamere davanti a lui, ed è una frase bellissima. Ha la testa e altre parte del corpo fasciati da garze, ha un racconto diverso solo nei dettagli dagli altri, ma con lo stesso significato. Abbiamo sgomberato la strada. In ogni modo possibile. Meno male. Perché davvero, è stato tremendo. A un passante davanti

a me si sono anneriti gli zigomi all'improvviso. Il calore era intollerabile, mi stava per scoppiare la testa, così mi sono salvato sfondando la vetrata di un bar. maresciallo ordinario Fabio D'Alessio, romano del quartiere Laurentino, padre di un bimbo di otto mesi, ha anche le orecchie coperte da medicazioni, che non riescono a coprire del tutto le piaghe. Il suo pari grado Emanuele Manieri si è bruciato anche i gomiti e appare intimidito da questa esposizione mediatica. Nessuno poteva immaginare la violenza dell'esplosione. Il comandante della compagnia Elio Normo, con ustioni di secondo grado al cuoio capelluto, racconta come abbia aperto la caserma per dare riparo a chi fuggiva, poi si schermisce alla richiesta di informazioni personali. Siamo tutti insieme, le singole storie non contano. Intanto all'ospedale di Cesena l'agente Muci ha ricevuto la telefonata del padre. Bravo gli ha detto. E si sono commossi entrambi. La sua convalescenza sarà lunga. Ma basta con questa cosa che siamo stati coraggiosi. Abbiamo fatto il nostro dovere. E avere paura non è certo un male. Anzi, la paura ci permette di tornare a casa. 100 Pompieri coinvolti nelle operazioni disoccorso, ai quali si aggiungono alÈrì cento tra e carabinieri 15 E a durata delle esptosioni che si sono succedute sul luogo detl'indente; sono bruciate decine di auto 5 E ii tratto del raccordo autostradale rimasto chiuso fino a ieri mattina: è stato predisposto!o scambio di carreggiata Rispetto alla dinamica (he si ñ possiamo riicnrci fortunati: è stato un tenibile incidente, ma i telili sono tutti in via di guarigione Giuseppe Conte presidente del Consiglio Ora l'unira cosa che serve è slare accanto ai feriti e alle loro famiglie ñ ripristinare la viabilità. Non' è spazio per polemiche, chi le ta ñ uno sciaca Stefano Bonacdni presidente della Regione Emilia-Roma Riccardo Muci Ho sentito il vento bollente chesollelevava, la mia schiena erafiamme Elio Nonno Volete sapere di me? Qui siamo tutti insieme, le singole storie non contano Danni per milioni Servono settimane per poter ripartire O Come un bombardamenó'Ó to, è un miracolo che' - non si sia tatto male nessuno, in un altro orario sarebbe stata una strage. Stimiamo danni per due, tré milioni.vorranno settimane per ripartire, Claudio Campani, imprenditore reggiano, 75 anni, è il titolare della concessionaria Auto Luna che affaccia davanti al ponte crollato dell'autostrada. Ha 7 concessionarieEmilia e la sua è un'azienda familiare, in attività da 40 anni. L'onda d'urto seguita all'esplosione sull'Ai che ha distrutto anche le auto nel parcheggio. (Gianlucn ROtOndO. RIPRODUZIONE RISEBVATA L'autista esperto Mai una multa in anni di lavoro A ndrea Anzolin, il conducen^ tè dell'autocisterna che ha XJL provocato l'incidente di Bologna, aveva 42 anni e abitava con la moglie Barbara ad Agugllaro Vicenza. Lavorava per la ditta Loro, di Lonigo, ed era partito all'alba per raggiungere 11 deposito dell'Eni a Livorno, dove aveva caricato 220 quintali di gpl da portare ad Alonte, in Veneto. Era con noi dal 2009, un autista modello: totale rispetto di protocolli e soste, mai una multa, ricorda il presidente dell'azienda, Mauro Loro, che lunedì ha voluto dare personalmente la notizia alla vedova. (Aïdreû Priorité} RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ho avuto paura ma ho salvato tante persone - In molti scattavano foto li ho mandati tutti via l 4 minuti dell agente eroe

Braccianti ancora stipati nei furgoni Il giorno dopo non è cambiato nulla

[Michelangelo Borrillo]

Primo piano La tragedia II. REPORRIAGE TRA LE BARACCHE Braccianti ancora stipati nei furgoni Il giorno dopo non è cambiato nulla dal nostro inviato a Foggia Michelangelo Borrillo Non lo chiamano più Gran Ghetto. Solo Ghetto, che volendo è anche peggio. Ai piedi del Gargano, il promontorio che divide i campi del Tavoliere delle Puglie popolato da braccianti dalle spiagge estive affollate di turisti, vivono in mille. Quando il Ghetto era grande, erano il doppio, 2 mila schiavi dei campi. Ma dopo il devastante incendio del 2017, durante il quale morirono due migranti, fu sgomberato. Pochi mesi dopo è riapparso a qualche centinaio di metri di distanza, sempre a ridosso della Statale 16 che collega Foggia a San Severo. Stesse baracche, stesse roulotte. E stessi furgoncini bianchi che vanno e vengono. Non sono dei caporali, sono di amici, raccontano quei pochi che parlano. Non dicono la verità, perché i veri amici non pretendono 5 euro per accompagnarti sul luogo di lavoro. Nel Ghetto tornavano, dopo una giornata di lavoro, i 12 braccianti africani morti nell'incidente stradale di lunedì. L'inferno del Ghetto Il Ghetto è popolato soprattutto da giovani centroafricani: 20 anni, massimo 30, devono essere giovani e forti. Provengono dal Senegal, dal Mali, dal Ghana. Nei furgoni nel caldo della provincia più torrida d'Italia (fino a 47 gradi in estate, soltanto Siviglia e l'Andalusia, in Europa, raggiungono quelle temperature) si stipano anche in venti, sulle panche di legno, in spazi che potrebbero contenere al massimo 8 persone. Ma oggi, dopo l'incidente, siamo tutti qui, non siamo andati a lavorare. E anche questa non è la verità. Il giorno dopo la strage Lo sfruttamento nei campi non si ferma, neanche dopo che 12 amici di sventura sono morti sulle strade infuocate del Tavoliere. Lo testimonia il blitz fatto ieri mattina, nella prima alba dopo la strage sull'asfalto, dai carabinieri del comando di Foggia nelle campagne di Trinitapoli: erano in 15 in un furgoncino, con targa bulgara, forse rubato, che ne poteva trasportare al massimo 8. Originari del Mali e del Ghana, avevano già percorso un centinaio di chilometri quando, accertati dai carabinieri, hanno cominciato a scappare nei campi, impauriti. In 6 sono stati fermati, gli altri sono fuggiti tra le vigne. Ieri spiega Marco Aquilio, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia è stato un giorno come un altro, non si fermano mai. E percorrono tanti chilometri su furgoncini senza sedili, con panche in legno, senza aria condizionata. Per questo, al ritorno, dopo una giornata di fatica, sono stanchissimi e rischiano malori e colpi di sonno. Al tramonto, infatti, c'è lavoro anche per i poliziotti dell'Anticrimine di San Severo (istituita due mesi fa per contrastare la mafia foggiana), sulla stessa Statale, la 16, dell'incidente di lunedì: Abbiamo effettuato il sequestro di un mezzo spiega Daniela Di Ponzio, dirigente del reparto Anticrimine della questura di Foggia che viaggiava senza assicurazione. E anche la patente del conducente non era valida. I caporali arrestati Da ottobre a oggi, negli ultimi io mesi, sono state effettuate, in Capitanata, 75 operazioni straordinarie interforze di prevenzione sulla circolazione dei mezzi: sono stati controllati 1.742 veicoli, 1.678 persone, sequestrati 147 automezzi con 20 denunce e 4 caporali arrestati, tutti stranieri. Positivo il fatto che aumentino i controlli sui mezzi spiega Daniele Iacovelli, segretario generale della Cgil di Foggia ma adesso anche le aziende che utilizzano quei furgoncini devono uscire allo scoperto La scheda Il Ghetto di Rignano, sotto il promontorio del Gargano lungo la strada statale 16 che collega i centri di San Severo e Rignano Garganico, oggi ospita mille persone, tutti stranieri che lavorano nei campi scoperti. Se hanno bisogno di aiuti economici per sostenere il trasporto dei braccianti, lo dicano. Ma non si affidino ai caporali. Sulla rete delle aziende per le quali lavoravano i 12 braccianti morti sta indagando il procuratore di Foggia, Ludovico Vaccaro, con due inchieste in parallelo, una per accertare la dinamica del terribile incidente stradale, l'altra per capire se c'è stata una intermediazione illecita nel lavoro, ovvero se c'è stato sfruttamento dei lavoratori: Ne ho viste tante nella mia vita, però vedere 12 corpi più due feriti, stipati all'interno di un furgone, con mani e braccia spezzate, mi ha sconvolto. E pensare che il loro sogno, spezzato, era solo ritornare in un Ghetto. Fino al 2017 quest'area, conosciuta come Gran Ghetto, ospitava almeno il doppio dei migranti: nel marzo dello scorso anno, dopo che due di loro persero la vita in un devastante incendio, fu sgomberata Sono bastati pochi mesi, però, perché lo stesso agglomerato di

baracche e roulotte si riformasse a poche centinaia di metri di distanza. Ancora oggi il Ghetto è popolato da giovani di origine centroafricana che lavorano nella raccolta di pomodori nei campi. Da ottobre a oggi nella zona sono stati arrestati quattro caporali. Il blitz e i controlli dei carabinieri ieri mattina nelle campagne del Foggiano e uno dei furgoni dei braccianti -tit_org-

Valle d'Aosta Vincenzo Mattioli, 71 anni, e sua moglie Barbara, 69. A destra la loro auto ritrovata a Planpincieux, nel comune di Courmayeur

Vincenzo e Barbara gli alpinisti esperti traditi dalla Val Ferret

Il figlio: Era il loro paradiso. Lui aveva scalato l'Everest

[Sara Bettoni]

Cronache **Il figlio: Era il loro paradiso. Lui aveva scalato l'Everest** di Sara Bettoni Sull'Everest con la prima spedizione italiana di Guido Monzino, nel 1973. E poi via a sfidare il Bianco, il Cervino e il Bernina a fianco di alpinisti professionisti. La montagna che tanto amava l'ha tradito lunedì pomeriggio. Vincenzo Mattioli era di ritorno con la sua Barbara dalla passeggiata mattutina in Val Ferret, vicino a Courmayeur, in Valle d'Aosta. Alle 15 la chiamata, l'ulama, al figlio Simone che lavora a Napoli. Mi hanno detto che stavano rientrando per via del brutto tempo racconta il ragazzo. La coppia di milanesi, 71 anni lui, 69 lei, decide così di avviarsi alla Panda gialla per fare ritorno alla casa che hanno da 15 anni a Morgex. Comprata con l'arrivo della pensione, il loro piccolo paradiso per rilassarsi. C'è un video che cattura gli ultimi istanti dei Mattioli, realizzato poco prima delle 18 da alcuni ragazzi che sono sopravvissuti alla frana scesa nella zona di Planpincieux. Si vede la portiera aperta. Barbara forse sta scendendo dall'auto per proseguire a piedi, la strada che attraversa l'avalanche è già bloccata: il nubifragio ha provocato un piccolo smottamento. Poi dal fianco della montagna iniziano a crollare grossi massi e fango. Una colata detritica dicono gli esperti. E la Panda viene spazzata via. È stato Simone ad allertare i soccorsi, quando alle 20 di lunedì i genitori ancora non rispondevano alle chiamate sue e della sorella Emanuela. Mi sono preoccupato perché sapevo del brutto tempo. Il corpo del papà viene ritrovato e recuperato in serata. La mamma solo ieri mattina, sotto la vettura semidistrutta. Al quartiere Bovisasca, Nord di Milano, i Mattioli abitano da 45 anni. Il loro appartamento è al quarto piano di via Assietta, al 31: un condominio elegante costruito ai tempi della Montedison per i dipendenti. Ieri all'alba i vicini di casa già si scambiavano messaggi e si comunicavano l'un l'altro la tragedia. Enzo andava per i monti come un cerbiatto ricorda Cesare, che con quella famiglia ha condiviso tante vacanze. Barbara aveva lavorato al liceo paritario Fermi come insegnante di religione e negli ultimi mesi collaborava con il cineforum vicino alla scuola. Alla Bovisasca la si vedeva sempre in chiesa col marito o in oratorio per i corsi di ginnastica per gli anziani, o ancora raccogliere fondi per salvare la cappelletta medievale di San Mamete. Ma appena possibile scappavano a Morgex, ad assaggiare la fatica delle salite. La frana li ha colti impreparati riflette Simone, quella è una zona che consideravano sicura. Solo pochi metri e i sassi avrebbero potuto spazzare via un intero campeggio, facendo una strage. Con mia sorella vogliamo procedere per vie legali. Nell'area non ci sono né cartelli di pericolo né barriere di protezione. Si stima che siano scesi 25 mila metri cubi di detriti che hanno invaso la strada. Serviranno dieci giorni per ripristinare la viabilità nella val- Il caso Lunedì pomeriggio alle 17.48 una frana è scesa in Val Ferret (Valle d'Aosta) nella zona di Planpincieux, vicino a Courmayeur. I detriti hanno travolto un'auto con due persone a bordo. Le vittime sono i milanesi Vincenzo Mattioli, 71 anni, e Barbara Gulizia, 69. La coppia aveva una casa a Morgex da una quindicina d'anni e ci passavano le vacanze estive e invernali. La Val Ferret è stata evacuata. Oltre 400 le persone sfollate, 140 delle quali hanno passato la scorsa notte nel centro d'accoglienza di Dolonne. La Guardia di Finanza di Entreves si occupa delle indagini, evacuata per sicurezza. Oltre 400 le persone sfollate dai soccorritori. Sul caso indaga la Guardia di Finanza di Entreves. La montagna non è più quella di una volta dice Simone con il caldo anomalo i ghiacciai si sciolgono e possono creare problemi. La morte dei miei genitori deve servire ad alzare il livello d'attenzione. Enzo e Barbara riposeranno nel loro paradiso. I figli pensano di lasciarne le ceneri a Morgex. -tit_org- Vincenzo e Barbara gli alpinisti esperti traditi dalla Val Ferret

Riapre l'A14 dell'inferno Conte: serve sicurezza

Il bilancio: un morto e 145 feriti, quattro sono gravemente ustionati

[Leonardo Nesti]

Riapre FA 14 dell'inferno Conte: serve sicurezza 11 bilancio: un morto 145 feriti quattro sono gravemente ustionati BOLOGNA. Meno di ventiquattr'ore dopo l'incidente che ha provocato una violenta esplosione a Borgo Panigale, sul raccordo A1-A14 di Bologna, il tratto interessato è stato riaperto. Il premier Giuseppe Conte, intanto, ha incontrato, a Cesena e a Bologna, i feriti dell'esplosione invocando un'attenta vigilanza sulla sicurezza. E ore dopo l'incidente è più chiaro il bilancio: un morto e 145 feriti. Quattro di loro, i più gravi, sono ricoverati nei reparti grandi ustionati di Cesena e Parma, ma non sono in pericolo di vita. Una ventina sono ancora al Maggiore di Bologna e in altri ospedali della zona, gli altri sono stati medicati e dimessi. La vittima si chiamava Andrea Anzolin, aveva 42 anni, abitava a Noventa Vicentina e lavorava per un'impresa veneta di commercio e distribuzione di carburante. Era un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. Un'inchiesta della Procura di Bologna, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti, cercherà di capire quali siano state le cause dell'incidente. Forse una fatale distrazione, oppure un malore o un colpo di sonno. Come ha detto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli in un'informativa al Senato, il camion sembra non aver frenato. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata - ha detto Conte, dopo aver sorvolato in elicottero il luogo dell'incidente e aver incontrato i feriti possiamo ritenerci fortunati: è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Decisivo, per evitare che il bilancio delle vittime fosse ancora più drammatico, è stato il tempestivo intervento di poliziotti e carabinieri, molti dei quali rimasti feriti, che hanno allontanato automobilisti e passanti in quei minuti cruciali che hanno separato l'incidente che ha innescato l'incendio e l'esplosione. L'incidente, tuttavia, ha riportato all'attenzione il tema della sicurezza delle materie pericolose che viaggiano su strada. Quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli, ha detto Conte, anche se non servono, secondo il premier, nuove norme, perché quelle in vigore sono efficaci, anche se si può discutere sull'estensione di alcune regole previste per i trasporti eccezionali anche alle materie infiammabili. I tecnici di Autostrade per l'Italia hanno lavorato tutta la notte per verificare la staticità del ponte che è parzialmente crollato. Dopo le opportune rassicurazioni, attorno alle 9.30 di ieri si è deciso di riaprire il raccordo: si procederà, per diversi mesi, su un'unica carreggiata con una singola corsia per direzione di marcia. Rallentamenti e disagi saranno inevitabili, ma il rischio di tagliare a metà l'Italia, soprattutto in un periodo di esodo per le vacanze, è stato scongiurato. Per riaprire il ponte, come ha detto anche il ministro Toninelli, potrebbero volerci dai tre ai cinque mesi: dipenderà dal fatto se si riusciranno a trovare delle particolari travi di sostegno che dovranno essere acquistate all'estero. Nei prossimi giorni comincerà anche la conta dei danni: l'esplosione ha incendiato numerose macchine, fatto esplodere i vetri di alcune case che si trovano sotto al ponte crollato e danneggiato alcuni esercizi commerciali della zona. Leonardo Nesti LA VITTIMA AVEVA 42 ANNI Andrea Anzolin, di Noventa Vicentina lavorava per un'impresa veneta di commercio e distribuzione di carburante BOLOGNA Riccardo Muci e il premier Conte -tit_org- RiapreA14 dell'inferno Conte: serve sicurezza

Frana in val Ferret 2 morti e 200 sfollati

Coppia intrappolata dall'acqua e sepolta dai massi

[Redazione]

Coppia intrappolata dall'acqua e sepolta dai massi AOSTA. Una bomba d'acqua si abbatte sulla vai Ferret, provocando una colata di detriti che invade il torrente e ricopre la strada comunale. Tutto in pochi minuti. È surreale la scena che i soccorritori si sono trovati di fronte in località Planpincieux, una delle zone più frequentate di Courmayeur, d'estate meta di famiglie e escursionisti per le passeggiate, dopo lo smottamento di lunedì. Ora sembra un campo di battaglia: massi, fango, detriti sono piombati a valle trascinando con sé tutto quello che si trovavano di fronte. La colata ha tra volto anche la Panda gialla su cui viaggiavano Vincenzo Mattioli, di 71 anni, e la moglie Barbara Gulizia, di 70 anni, milanesi della Bovisasca. La coppia aveva lasciato la casa di villeggiatura di Morgex, 15 chilometri più a valle, per fare un giro in vai Ferret ed è stata sorpresa dal maltempo. Un temporale violentissimo si è scatenato poco prima delle 18, erodendo il conoide e trascinando con sé il materiale sedimentato negli anni. Le due vittime hanno visto salire il livello dell'acqua sulla strada, fino a ricoprire le ruote, e si sono fermati all'altezza del ponte dove inizia il sentiero per il rifugio Bertone. La donna - come dimostra un video girato da due testimoni e acquisito dalla guardia di finanza di Entreves (che si occupa delle indagini) - ha anche provato a uscire dall'auto. Pochi istanti dopo su di loro è piombata una tempesta di massi. Non hanno avuto scampo. La Panda è stata trascinata via ed è stata schiacciata dalle pietre, alcune grosse come delle lavatrici. Vincenzo Mattioli è rimasto incastrato tra le lamiere, la moglie è stata sbalzata fuori ed è stata trovata sotto l'utilitaria martedì mattina. Secondo i primi accertamenti medico-legali, sono morti entrambi per asfissia provocata da schiacciamento. Altri automobilisti che erano nella zona sono invece riusciti a fuggire a piedi dopo aver abbandonato le vetture. Altri ancora si sono salvati quasi per miracolo: Siamo stati travoltipochi secondi da una grande massa di rocce, che ci ha sbalzati entrambi nel torrente. Siamo riusciti a salvarci perché poi la Dora è diventata più larga e il livello dell'acqua si è abbassato hanno raccontato due giovani amici. Sono circa 25.000 i metri cubi di detriti caduti, che hanno occupato un tratto di torrente lungo 700 metri e sepolto la strada comunale. Ci vorranno almeno 10 giorni per ripristinare la viabilità. L'amministrazione comunale ha disposto l'evacuazione della vallata. In assenza di ulteriori precipitazioni non sussistono rischi ha spiegato Valerio Segor, responsabile Assetto idrogeologico della Regione autonoma Valle d'Aosta - e l'evacuazione è stata disposta solo per necessità operative di sgombero dell'alveo e della strada. In totale sono quasi 200 le persone sfollate, che sono state sistemate al Forum Sport Center di Courmayeur. Profondo cordoglio per la tragedia è stato espresso dal presidente della Regione Valle d'Aosta, Nicoletta Spelgatti, dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Fosson, e dal sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi. SALVI PER MIRACOLO Due amici raccontano: una massa di rocce ci ha sbalzati nel torrente ma poi la Dora è diventata più larga e bassa COURMAVEUR La frana caduta nella Val Ferret -tit_org-

DISTRUTTA AREA GRANDE QUASI COME LOS ANGELES

La California del Nord va in fumo il peggiore incendio della sua storia

[Redazione]

LOS La California del Nord va in fumo il peggiore incendio della sua storia. Due incendi divorano terreno nel nord della California alimentati da vento caldo e siccità e che sono cresciuti fino a formare il più grande rogo della storia dello Stato. Il Mendocino complex fire, così viene chiamato, ha già bruciato 283.800 acri (114.850 ettari), un'area grande quasi come la città di Los Angeles. Superando il record stabilito dal Thomas Fire nel dicembre 2017, che divorò 281.893 acri. Le fiamme sono contenute solo per il 30%, spiega l'autorità antincendio statale CalFire. Due persone sono morte, portando a 11 le vittime degli incendi scoppiati il mese scorso e ancora attivi. Circa 9.300 strutture sono minacciate, mentre 75 case sono già state distrutte. Il Pentagono ha annunciato che invierà 200 soldati per aiutare i vigili del fuoco. Gli incendi fotografati dalla stazione spaziale internazionale AFP -tit_org-

L'esplosione sull'A14: quei carichi pericolosi e l'allarme sicurezza

[Stefania Angelini]

L'esplosione sull'A14: quei carichi pericolosi e l'allarme sicurezza Si indaga sull'incidente: Forse colpo di sonno dell'autista Ponte crollato: ci vorranno dai 3 ai 5 mesi per ricostruirlo di STEFANIA ANGELINI Nel letto dell'ospedale di Cesena, Riccardo Muci, 31 anni, ricorda la gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e il calore che gli ha sciolto la maglietta ignifuga. È lui il poliziotto eroe (Ho fatto solo il mio lavoro) che lunedì ha salvato decine di vite sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava gpl, dopo aver tamponato un camion, è esplosa, scatenando l'inferno. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati: è questa la riflessione fatta dal premier Giuseppe Conte il giorno dopo il disastro di Borgo Panigale, durante la visita ai feriti (il bilancio definitivo è di 145 persone, di cui quattro sono gravi). Intanto, mentre si indaga sulle cause e sulle responsabilità del disastro costato la vita al conducente dell'autocisterna (Andrea Anzolin, 42 anni, un autista esperto di Noventa Vicentina), il procuratore di Bologna Giuseppe Amato spiega che il conducente può aver avuto un colpo di sonno o un momento di distrazione, ma è ancora troppo presto per dirlo con certezza. Dopo aver visto le immagini dell'autocisterna piena di gpl esplosa sull'14, viene da chiedersi quali rischi corrono gli automobilisti con queste "bombe vaganti" che percorrono le strade italiane. Secondo i dati Eurostat, ogni giorno circolano 10 mila camion e tir che trasportano merci pericolose. Senza contare i mezzi in arrivo dall'estero. Devono avere requisiti specifici per circolare in sicurezza: devono sottostare cioè alle regole contenute nell'accordo internazionale Adr siglato per la prima volta alla fine degli Anni 50 e che viene aggiornato ogni due anni. In Italia circolano soprattutto i liquidi infiammabili (diesel, benzina, cherosene, solventi, pitture e vernici) e sempre secondo i dati Eurostat il trasporto di queste sostanze, nel 2017, è addirittura cresciuto rispetto all'anno prima. La circolazione delle merci a rischio potrebbe avvenire anche su rotaia ma gli esperti confermano la vocazione italiana per il trasporto su gomma (cinque volte superiore rispetto a quello ferroviario), in controtendenza rispetto a Paesi come Germania oppure l'Olanda. Per queste sostanze pericolose esiste quindi una dettagliata classificazione e un rigido elenco di prescrizioni per le modalità di trasporto e i mezzi devono avere requisiti specifici. Ma a volte, come nel caso di Bologna, l'adeguamento alle normative non basta per garantire la sicurezza. Soprattutto quando si verifica un tamponamento. Intanto c'è da dire che i controlli sono stringenti: ogni anno la polizia stradale controlla 300 mila mezzi pesanti di cui 5 mila trasportano merci pericolose. In più c'è Uè che obbliga un minimo annuo di verifiche a campione. Ma l'attenzione è puntata soprattutto alle condizioni di lavoro dei conducenti. I sindacati, Filt Cgil in testa, chiedono infatti una corretta ed equa alternanza tra tempi di guida e tempi di riposo, assicurando piena tutela ai lavoratori della strada. Si parla anche di sistemi di guida assistita. Sono dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità. Lo stesso ministro dei Trasporti Toninelli, oltre ad invocare misure per alleggerire il traffico su gomma, annuncia di voler incentivare l'installazione di presidi di guida assistita sui mezzi che trasportano merci pericolose. Per evitare, dice il ministro, che questi mezzi rischino ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti. Intanto si contano i danni dell'incidente a Borgo Panigale. Per rimettere in piedi il ponte crollato - fa sapere lo stesso Toninelli - ci vorranno dai tre ai cinque mesi e la spesa stimata per i lavori è di un milio- LA DI Ieri la visita del premier Conte ai feriti dell'incidente di Borgo Panigale. Il poliziotto eroe: Ho fatto il mio lavoro. E mentre si discute di sicurezza e di merci pericolose, è stato riaperto il raccordo in autostrada ne di euro. Al momento, l'unica buona notizia è che già da ieri, grazie ad uno scambio di carreggiata, è stato riaperto il raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni. 10 Secondo i dati Eurostat ogni giorno sulle nostre strade sono circa 10 mila i camion e i Tir che trasportano merci pericolose 1 La voragine causata dall'esplosione Il premier Giuseppe Conte con il poliziotto Muci 3 Auto devastate dal rogo ANSA/AFP -tit_org-esplosione sull A14: quei carichi pericolosi eallarme sicurezza

IN VAL FERRET

A Courmayeur frana uccide coniugi italiani

[Redazione]

IN VAL A Courmayeur frana uccide coniugi italiani La seconda vittima della colata di fango, massi e detriti in Val Ferret, a nord della conca di Courmayeur, è stata identificata ieri. Si tratta di Barbara Gulizia, di 70 anni, di Milano, moglie di Vincenzo Mattioli, il Tienne morto anch'egli per asfissia nell'auto travolta dalla frana. La coppia aveva una casa nella vicina Morgex e lunedì aveva deciso di andare in Val Ferret. L'identificazione ha richiesto più tempo perché la donna non aveva con sé i documenti. È stato quindi necessario l'intervento del figlio della coppia. In un filmato, si vede la loro Fiat Panda gialla travolta dall'ondata di fango e detriti, che terminerà la sua corsa a valle, riversa su un lato. Siamo stati travolti in pochi secondi da una grande massa di rocce, che ci ha sbalzati entrambi nel torrente. Siamo riusciti a salvarci perché poi la Dora è diventata più larga e il livello dell'acqua si è abbassato, la testimonianza di alcuni ragazzi, coinvolti senza gravi conseguenze. Le auto travolte dai detriti -tit_org-

Possibile il colpo di sonno Fino a 5 mesi per ricostruire

[Federico Malerba]

INTERNI INFERNO DI FUOCO L'incidente di Borgo Pamgale Riaperta una carreggiata del raccordo autostradale Il procuratore Amato esclude responsabilità di terzi di Federico Malerba Borgo Panigale è ferita ma già prova a rimettersi in piedi, a riprendersi subito un po' della sua normalità. A meno di 18 ore dallo spaventoso incidente stradale che ha devastato il quartiere alla periferia nordovest di Bologna la circolazione è stata riaperta anche sul tratto del raccordo autostradale di Casalecchio, dove in corrispondenza della voragine aperta dall'esplosione si transita ovviamente su un'unica carreggiata. I tecnici hanno lavorato per tutta la notte tra lunedì e martedì per verificare la stabilità, ottenendo risposte confortanti, Riaperto anche il tratto di Tangenziale tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'Al, che resta invece chiuso verso la Al 4. Ci vorrà un milione di euro (comprensivi degli interventi di demolizione e provvisori) per restaurare il ponte crollato, e da tre a cinque mesi di lavori: stiamo verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi, il che consentirebbe di accorciare i tempi, fa sapere Autostrade per l'Italia. Intanto, liberando l'area dai detriti, è stato possibile identificare il conducente dell'autocisterna esplosa che è l'unica vittima del disastro: il vicentino Andrea Anzolin, 42 anni, abitava ad Agugliaro in provincia di Vicenza insieme alla moglie e lavorava per l'azienda Loro Fratelli di Lonigo, una ditta di carburanti. In passato aveva lavorato anche per la Novent Vicentina, un'altra ditta di trasporti, ed era considerato un conducente esperto che aveva già effettuato moltissimi trasporti di materiale infiammabile. Sembra che il camionista stesse tornando in ditta dopo aver effettuato un carico di gpl a Livorno. Il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, che procede per disastro colposo, omicidio e lesioni colpose stradali plurime, ieri ha formulato le prime ipotesi in un'intervista al Giornale Radio Rai: Forse è stato un momento di distrazione o un colpo di sonno - ha spiegato -, ma è presto per dirlo con certezza. Un dato importante è la registrazione delle immagini dell'incidente dove si vede il tamponamento dell'autocisterna, l'incendio e poi la successiva esplosione. Anzolin sembrerebbe non aver frenato, nonostante la coda segnalata, finendo su un camion che trasportava fusti di solvente; al volante c'era il 45enne Antonio Verdicchio di San Felice al Canello, che è rimasto ferito. Il tamponamento a catena ha poi coinvolto anche una bisarca guidata dal romeno Silviu Pertenie, ferito pure lui, e immediatamente sono scaturite le fiamme, culminate 4 minuti dopo nell'esplosione dell'autocisterna. Sarà necessario esaminare i dati del telefono di Anzolin per capire, ad esempio, se fosse impegnato in una conversazione vocale o scritta. Per il momento è invece esclusa la responsabilità di terzi in merito al cedimento del cavalcavia: Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato - ha spiegato Amato -, per cui l'implosione del ponte non è correlata a un possibile difetto di costruzione. Scartata l'ipotesi di un sequestro del tratto interessato anche per consentire alla società Autostrade di ripristinare la circolazione. Nonostante le giornate da bollino nero per l'esodo di Ferragosto con l'attuale situazione non avremo disagi fino a settembre, assicura il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli. Quelli li avranno soprattutto gli abitanti del quartiere dove abbondano vetri rotti, tendoni bruciati e infissi divelti. Ma per fortuna, dopo aver effettuato circa 200 sopralluoghi, i Vigili del fuoco hanno escluso danni strutturali alle abitazioni: Non ci sono sfollati e non abbiamo dato l'inagibilità a nessuno, chi ha deciso di dormire fuori casa lo ha fatto per scelta volontaria. Borgo Panigale è ferita, ma prova a rimettersi in piedi. Il Andrea Anzolin, 42 anni, era esperto nel trasporto di materiale infiammabile -tit_org-

Onore al poliziotto eroe che ha evitato la strage = Riccardo, il poliziotto eroe che non si sente Rambo

Il premier Conte in ospedale dall'agente ferito che ha salvato decine di vite bloccando il traffico con la volante

[Nino Materi]

È Am Onore al poliziotto eroe che ha evitato la strage Nino Materi servizi alle pagine 8-9 Riccardo, il poliziotto-eroe che non si sente Rambo Il premier Conte in ospedale dall'agente ferito che ha salvato decine di vite bloccando il traffico con la volante di Nino Materi Riccardo ha entrambe le braccia fasciate. Dalle garze spuntano solo le dita. Il premier Giuseppe Conte glielo stringe con cautela: Complimenti, sei stato eccezionale. Un saluto, una solidarietà, una vicinanza che Riccardo non si aspettava. O forse sì. Lui, originario di Copertinò in provincia di Lecce, di professione fa il poliziotto. È abituato a difendere il bene combattendo il male. Ma mai avrebbe immaginato, questo giovanotto di 31 anni, di trovarsi due giorni fa a tu per tu con un male dalle sembianze di un'autocisterna piena di gas. Che sta per esplodere. Che può provocare una strage. Riccardo Muci, agente scelto del commissariato Santa Viola, era in servizio pro prio a Borgo Panigale. Il tamponamento è appena avvenuto: il bisonte pieno di gas ha appena incornato il Tir che lo precede. C'è un primo scoppio. Ma il peggio deve ancora venire. In una manciata di secondi l'agente Muci realizza che sta per scatenarsi l'inferno. Riccardo si comporta da professionista intelligente, prendendo in tempo reale una decisione perfetta: mettere di traverso la volante e bloccare il traffico. Il poliziotto combatte contro il tempo, sa che l'esplosione è imminente. E infatti non appena lo scoppio sprigiona la sua violenza inaudita, le fiamme investono anche lui come altre decine di persone. Tutte però a una distanza di sicurezza, quella necessaria per non rimetterci la pelle. E se ora i tanti sopravvissuti alla sciagura potranno raccontare a figli e nipoti quella volta che..., devono dire grazie proprio a Riccardo. Lui, dall'ospedale di Cesena, si schernisce. Gli dispiace un po' che gli abbiano tagliato i capelli per medicarlo alla testa. Adesso è come se avesse una pettinatura da tronista della De Filippi, ma con la differenza che lui in tv ci è arrivato dopo aver compiuto o un'azione straordinaria. Meritevole di una promozione. Riccardo, che questo mestiere lo ha scelto perché lo ama, ripercorre dal letto del reparto grandi ustionato dov'è ricoverato la trama del film più drammatico della sua vita: Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante. Abbiamo visto da lontano tutto quel fuoco sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Appena sceso dall'auto ho capito cosa stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni. E poi: A piedi sono andato verso il ponte, c'erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendo di allontanarsi. Ero a 20 metri dal ponte quando si è scatenato l'inferno. La testimonianza di Riccardo mette i brividi: L'esplosione mi ha travolto. Se ho avuto paura? La paura è un sentimento normale, è giusto che ci sia in ognuno di noi. È il comprendere la paura che ci permette di tornare a casa. Non siamo dei Rambo. In quel momento non mi sono lasciato trascinare dalle emozioni. Il primo pensiero è stato mettere in salvo quante più persone possibili. Riccardo è stato l'uomo giusto al momento giusto nel posto giusto: Finché ho retto il dolore ho dato una mano ai carabinieri per i soccorsi, poi le ferite mi hanno sovrastato e mi sono dovuto fermare. La sua sarà una convalescenza molto lunga. Il dolore che lo ha investito è stato così forte da sciogliere la maglietta ignifuga che indossava, che si è fusa con la sua pelle. Ma il suo sguardo resta fiero. E in quegli occhi si riflette la nostra Italia migliore. Chiunque al mio posto avrebbe fatto lo stesso È soltanto il mio dovere -tit_org- Onore al poliziotto eroe che ha evitato la strage - Riccardo, il poliziotto eroe che non si sente Rambo

Fango e pietre sulla pace della Val Ferret Paradiso a due passi dal giardino dei milanesi

Il paesaggio amato dagli appassionati delle camminate devastato dai detriti

[Andrea Cuomo]

ATTUALITÀ È IISCI DI Il paesaggio amato dagli appassionati delle camminate devastato dai detriti Andrea Cuomo Â

Che il paradiso e l'inferno si trovino sullo stesso pianerottolo è cosa nota. Ma che capiti di vederli passeggiare a braccetto in una valle incantata sospesa tra tré Paesi - qui l'Italia, in fondo la Svizzera, a un tiro di schioppo verso ovest la Francia - è difficile da credere. Specie quando il silenzio sbianchetta il frastuono e tu guardi con rispetto montagne che solo a pronunciarle viene da abbassare la voce: Dente del Gigante, Grandes Jorasses, Mont Dolent, Aiguille de Triolet. La Val Ferret oggi è un'enorme bacinella di pietre, fango, detriti, venuti giù durante un temporale agostano. Ma abitualmente è un luogo incantato, un paradiso da pittori dilettanti e da tossici del selfie, di abeti, di pascoli, di pietre grigie, di cieli pastelli. In mezzo una strada che si srotola a pochi chilometri da Courmayeur, Courma la dolce. La quale ultima a chi non lo sa? - è il giardino invernale dei milanesi bene, che qui arrivano con la loro automobili potenti in due giri di Rolex, come vuole la salace leggenda del cumenda meneghino, che vorrebbe fare di Courmayeur la decima circoscrizione cittadina, ma se possibile senza giargiana. E in fatti sono milanesi le due vittime della frana di lunedì, una coppia in cerca di fresco e di riposo che non ha avuto la prontezza di fuggire, di uscire dall'auto e scappare a perdifiato quando il paradiso si è spostato un po' per far posto all'inferno. Poi, più in là, c'è questa valle stretta e lunga, lontana dai rituali metropolitani della sciccosa Courmayeur, tutta balli dal Supere struscio in via Roma. Val Ferret è differente già per il destino sportivo: d'inverno diventa una lunga pista da fondo, una disciplina ieratica e paziente, che si fa al ritmo del respiro che si srotola come piccole nuvole nell'aria ghiacciata, mentre pochi chilometri in là, all'ombra del Monte Bianco - che qui si combatte perché resti italofrancese come ci hanno insegnato alle elementari mentre i francesi spavalidi nelle mappe semplicemente se lo annettono - si svolge il rituale delle discese adrenaliniche sulle piste rosse e nere e alla fine uno Spritz. D'estate - nella bella (?) stagione che ha trasformato questa valle placida in una tomba di pietre e in un inferno di sfollati - la Val Ferret diventa una palestra a cielo aperto per cicloturisti, per i camminatori che affollano i percorsi che lambiscono la Doire du Ferret, il torrente che nervoso affluisce nella Dora Baltea e che si portano dietro i bimbi emozionati perché sbirciano le vacche il cui latte poi regalerà la fontina, per gli escursionisti che si ogni anno si lamentano perché l'amministrazione locale sposta sempre più lontano il parcheggio nel quale lasciare il proprio Suv e va bene la bellezza, ma anche la comodità piace a tutti. Qui si arrampicano anche gli appassionati di paintball, quella guerra per burla in cui ci si veste da militari e si sparano proiettili di vernice e chi alla fine è più colorato più è ferito. Più avanti, tra Planpincieux e Lavachey, c'è anche il campo da golf di Courmayeur et Grandes Jurasses. Fuori dalle rotte, Val Ferret è un luogo di silenzi sgomenti. Di rifugi e bivacchi per escursionisti che fanno sul serio, tutti tra i 2mila e i 5mila metri. È la montagna amica, quella che ama farsi sfidare se chi la sfida è leale. Quella che ogni tanto si trasforma in matrigna, e ci sputa contro per ricordarci che la natura è come l'amore, ha delle ragioni che la ragione non conosce. Cui c'è anche il campo da golf tra Planpincieux e Lavachey Sotto le Grandes Jurasses E Tra i 2mila e i 5mila metri tanti posti per gli escursionisti che vogliono fare sul serio -tit_org-

FRANA E DISAGI IN VAL FERRET LA TRAGEDIA SULLE VACANZE

Courmayeur, morte nella valle dei vip = Courmayeur sotto la frana Due vittime e 240 sfollati

Vincenzo Mattioli e la moglie fuggivano in auto: travolti dai massi. I turisti evacuati in elicottero

[Stefano Zurlo]

FRANA E DISAGI IN VAL FERRET Courmayeur, morte nella valle dei vip Stefano Zurlo

Il massiccio del Bianco è zeppo di nuvole che nascondono il disastro in Val Ferret. La frana caduta l'altra sera vicino Planpincieux ha ucciso due coniugi milanesi e ha costretto il sindaco a evacuare 240 persone. a pagina SA servizia pagina 1A Courmayeur sotto la frana Due vittime e 240 sfollati Vincenzo Mattioli e la moglie fuggivano in auto: travolti dai massi. I turisti evacuati in elicottero Stefano Zurlo a (Äi) Ä Il massiccio del Bianco è zeppo di nuvole, basse basse fino a sedersi sui ghiacciai. Una vista che incanta i turisti convinti di trovarsi davanti a un quadro alla Turner. I raggi di sole e il nero del cielo in un mix strepitoso. Courmayeur è uguale a se stessa: gli escursionisti, le famiglie in partenza per le gite, gli zaini e l'adrenalina da funivia. Il disastro, in un paese stretto come un gomito, non si vede. Eppure la Val Ferret è a portata di mano. Anzi, era. La frana caduta l'altra sera vicino Planpincieux, la frana che ha ucciso due coniugi milanesi, costringe le autorità a prendere la decisione più sgradita ma razionale: tutti fuori. Solo i rifugi, in alto, restano accessibili. Gli elicotteri evacuano in poche ore circa 240 persone. Abbiamo lavorato quasi come taxi o navette sdrammatizza Sergio Favre, presidente del Soccorso alpino valdostano - ma era necessario. Nessuno voleva correre rischi. Vincenzo Mattioli, 71 anni, e la moglie, pensionati, hanno tentato una fuga disperata: hanno cercato di scendere dall'auto in trappola ma i massi li hanno centrati come birilli. Non c'è stato niente da fare. Lui l'hanno ritrovato quasi subito, lei dopo lunghe ore. Incastrata sotto le lamiere. Gli sfollati, invece, li hanno portati al Palazzetto dello sport di Dolonne, di là della Dora Baltea che scorre impetuosa fra le case di questo presepe scintillante. Fuori, i manifesti annunciano una manifestazione di short track, alla biglietteria, in un clima surreale, vendono i biglietti ma danno anche informazioni sulla logistica della tragedia. Gli accampati sono nella sala polivalente, laggiù in fondo. Sotto la vetrata che occhieggia il Dente del Gigante. Eccoli, in un'atmosfera composta, più di noia che di disperazione. Gente che ha dovuto lasciare le auto, i campeggi, le case, gli alberghi della Valle, a monte ma anche a valle dell'interruzione, e ora misura il tempo, nella speranza di poter ritornare in quota e consumare un ultimo spezzone di vacanza. Eravamo sull'autobus che fa su e giù, pioveva forte, ma non e' era il finimondo. A un certo punto, sicuramente dopo le 17.30, abbiamo sentito un rumore molto forte. Forse era la frana, forse un assestamento successivo - raccontano Tiziana e Marco, pensionati genovesi - Però non abbiamo visto nulla e quando siamo arrivati al nostro campeggio, davanti al Golf Club, siamo scesi e siamo rientrati tranquillamente nella nostra tenda. Pensavamo fosse finita, un acquazzone e via, ma si sentiva il ronzare degli elicotteri. Stamattina i voli sono ripresi. Credevamo fosse un'esercitazione, invece venivano a prendere noi e quelli che avevano dormito al Golf Club, Ora marito e moglie sono distesi sulle brandine, hanno mangiato un piatto di pastasciutta distribuito dalla Protezione civile, rispondono alle chiamate degli amici. Accanto a loro Anna e Pasquale, lei insegnante di francese, lui panettiere ad Abbiategrosso, in provincia di Milano. L'uomo dorme con la faccia coperta da un cappellino, la signora sorveglia i due cani; Eravamo nel camper, tutti e quattro, e non ci siamo accorti della frana. Pioveva a dirotto, ma nulla di eccezionale, non e' era neppure un alito di vento. Insomma, quel che può capitare in montagna, dove la routine, almeno alla roulette del meteo, non esiste. E invece: Siamo così affezionati alla Val Ferret, così silenziosa, così appartata, sotto le pareti delle Grandes Jorasses. Un altro mondo, anche se Courmayeur è vicinissima. Col passare delle ore abbiamo scoperto che due persone erano morte, poi ci hanno detto di scendere giù con l'elicottero, con Pepito e Chery chiusi in due gabbiette. Ma non siamo terremotati, per carità. Per il ritorno alla normalità, però, si parla di dieci giorni. Forse, già oggi si potrà risalire fino a Planpincieux, sotto la frana, dove molti hanno lasciato auto e oggetti. Le nuvole, sempre più scure, promettono altra pioggia. Al DI Gli accampati in palestra hanno dovuto lasciare in montagna mezzi e oggetti personali -tit_org- Courmayeur, morte nella valle dei vip - Courmayeur sotto la frana Due

vittime e 240 sfollati

BACINI MONITORATI

Pericolo siccità Lago di Como e Maggiore sotto il livello

[Redazione]

ATTUALITÀLa scarsità di piogge sta creando difficoltà ai principali laghi lombardi, in particolare al lago di Como il cui abbassamento di livello, al di sotto delle condizioni ordinarie, iniziava a far temere per l'attracco ai pontili della navigazione. Sulla questione è intervenuto l'assessore regionale Massimo Sertori che, fra le sue deleghe, detiene anche quella alle risorse energetiche, spiegando le modalità con le quali Regione Lom- Pe rico l o siccità Lago di Como e Maggiore sotto il livello bardia ha affrontato in queste settimane l'emergenza: Stiamo lavorando quotidianamente per razionalizzare e ridurre i deflussi. Il lago ha perso solo 6 centimetri di altezza rispetto a 20 giorni fa. Grazie ad una tempestiva e risoluta gestione dell'emergenza da parte di Regione siamo riusciti a stabilizzare il livello delle acque del lago di Como e a fronteggiare la siccità di questa estate 2018. Il caldo e l'assenza di forti precipitazioni registrati nelle ultime settimane stanno facendo abbassare velocemente anche le acque del Lago Maggiore: circa tre centimetri al giorno (pari a 6 miliardi di litri) in media, negli ultimi giorni. -tit_org-

Il titolare dell'azienda

Andrea era scrupoloso e non usava il cellulare

[Sim.ple]

Il titolare dell'azienda Andrea era scrupoloso e non usava il cellulare. Andrea lavorava da noi da nove anni. Era scrupoloso, preciso. Non beveva e non fumava. E da quel che mi risulta, non usava il cellulare alla guida, perché era prudente e professionale. Il titolare della azienda "Loro" che ha sede a Lonigo di Vicenza, lo descrive così: Andrea Anzolin, il 42enne che lunedì poco prima delle due era alla guida dell'autocisterna che si è schiantata contro un camion che lo precedeva, fermo in coda. Anzolin, che nell'esplosione ha perso la vita provocando contemporaneamente il ferimento di 145 persone di cui 50 ricoverati, 4 in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Lunedì era partito da Vicenza per quello che era considerato un viaggio di routine, con un percorso non troppo lungo. L'autista aveva raggiunto Livorno in tarda mattinata, dove aveva riempito la cisterna di propano ed era ripartito alla volta del Veneto, per il rientro in ditta. Ho guardato più volte le immagini del camion guidato da Andrea, confida il titolare dell'azienda, e mi sono fatto la mia ipotesi. Per me ha accusato un malore. Sì perché si vede che va dritto, come se avesse perso il controllo, senza frenare. Ogni anno l'azienda che trasporta GPL e altri materiali infiammabili, sottopone i dipendenti a controlli medici. Andrea ne aveva fatto uno appena due mesi fa, e stava bene. E sulla conta dei danni, una assicurazione: I nostri camion sono più che regolari e hanno più di una assicurazione. Io ho già dato incarico allo studio legale "Zarantonello" di Vicenza per procedere con le valutazioni dei danni da risarcire. SIM. PLE. I danni nelle zone adiacenti l'autostrada -tit_org-

L'incidente forse provocato da un colpo di sonno

A Bologna cinque mesi di caos Un milione per rifare il ponte

Ridotti al minimo i disagi per chi transita, ma i danni collaterali sono immensi Ristoratori e negozianti: Ci rimbocchiamo le maniche, per ora a spese nostre

[Simona Pletto]

ITALIA 1 Libero L'AUTOSTRADA IN FIAMME L'incidente forse provocato da un colpo di sonno Ridotti al minimo i disagi per chi transita^ ma i danni collaterali sono immensi Ristoratori e negozianti: Ci rimbocchiamo le maniche, per ora a spese nostre::: SIMONA PLEITO Ci vorrà tempo prima che l'autostrada A14 ritorni alla normalità. La chiusura completa del raccordo A1-A14 di Bologna è stata scongiurata, ma per i prossimi mesi i disagi non mancheranno. Meno di 24 ore dopo l'incidente che ha provocato la violentissima esplosione a Borgo Panigale, l'autostrada è stata riaperta, anche se per rimettere in piedi il ponte, per il quale è stato stanziato un milione, ci vorranno dai tre ai cinque mesi. Fino ad allora la circolazione sarà ridotta. Ieri nel tratto interessato all'incidente, è stato predisposto uno scambio di carreggiata per consentire a chi proviene dalla A1 di raggiungere la A14 tramite una corsia di deviazione sulla carreggiata opposta. I rallentamenti e i disagi al traffico sono comunque probabili. Nei giorni più intensi, come quelli da "bollino nero" per l'esodo delle vacanze, quel segmento di autostrada va spesso, infatti, in sofferenza anche in situazioni normali. Non cambia niente, invece, per chi dall'A1 si immette in A14 provenendo da Milano e viceversa: per loro il percorso rimane inalterato e senza limitazioni. Limitata anche la tangenziale di Bologna, che corre parallela a quel tratto di autostrada e che è importante per il traffico cittadino: restano chiusi gli svincoli 2 (uscita Borgo Panigale) e 3 (Persicetana): per immettersi nella tangenziale occorre proseguire per le strade cittadine bolognesi limitrofe dove sono stati affissi appositi cartelloni indicatori per le entrate tangenziale e per imboccare l'autostrada. Intanto la Procura di Bologna, che sull'incidente ha aperto un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti, attende l'esito delle verifiche della polizia scientifica, dei vigili del fuoco e della Stradale, per riuscire a far luce in modo nitido su quanto accaduto. Al vaglio degli inquirenti, l'ipotesi di una distrazione, di un malore o colpo di sonno da parte dell'autista. Occorrerà attendere l'esito dell'esame autoscopico per riuscire a capire qualcosa di più. CATAPULTATO Il corpo dell'autista Anzolin, residente a Vicenza ma nativo di Lecce, durante l'esplosione è stato catapultato a molti metri dal punto di impatto. Era completamente carbonizzato. Come del resto la scatola nera dell'autocisterna, di cui sono rimasti solo alcuni pezzi di lamiera. Difficili anche le verifiche della polizia, perché sul ponte, crollato in parte, si è subito formata una enorme voragine che ha inghiottito tutto. Ieri qui è stato aperto un cantiere. In alcuni filmati pubblicati sui social, si vede l'autista dell'autocisterna, Andrea Anzolin, andare incontro al pesante mezzo che lo precedeva senza frenare. Poi l'enorme colonna di fumo e fuoco, prima dell'esplosione infernale che ha raggiunto gli abitanti del quartiere Panigale provocando decine di feriti. Tra loro ci sono anche gli agenti di polizia che per primi sono arrivati sul posto per allontanare dalla zona le persone. Uno di questi è ricoverato al centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. Non sono un eroe, ha voluto sottolineare, ho fatto solo il mio dovere di poliziotto. LE CONSEQUENZE I danni di questo inferno di fuoco sono enormi. Un centinaio le auto divorate dalle fiamme che hanno raggiunto le due concessionarie che si trovano sotto al ponte dell'autostrada. Decine i condomini del quartiere Panigale anneriti o resi inagibili dal fumo. I vigili del fuoco stanno ancora facendo la conta degli appartamenti (in alcuni casi delle sole stanze) resi inaccessibili. Si stanno già muovendo per avanzare le rispettive richieste di risarcimento, i titolari delle attività commerciali e di ristorazione. Sono oltre una trentina ed hanno riportato quasi tutti danni strutturali, vetrate rotte, chiusura forzata dei loro esercizi. Oggi ci siamo riuniti - spiega il titolare di un ristorante - e abbiamo convenuto che in fondo non serve né innervosirsi né piangersi addosso. Dobbiamo rimboccarci le maniche e ripristinare i danni per ora a nostre spese. Poi ci sono le ferite riportate da 145 residenti finiti all'ospedale e costretti a medicazioni varie per le ustioni. La conta esatta è ancora difficile da fare, ma ad ogni modo si parla di svariati milioni di euro. IL GIORNO DOPO Al centro, quel che resta dopo l'incidente che è costato la vita ad Andrea Amalin, l'autista

della cisterna che ha preso fuoco dopo aver tamponato tin tir. In alto, la situazione sulla viabilità è stata ripristinata dopo la tragedia, parte da ripristinare LA MAPPA -tit_org-

Il governatore Bonaccini: niente polemiche ma vicinanza alle famiglie
La prima ambulanza in 5 minuti

[Redazione]

Il governatore Bonaccini: niente polemiche ma vicinanza alle famiglie Conte visita i feriti e ringrazia gli eroi dei soccorsi: La tempestività ha evitato la strage Nemmeno ventiquattro ore e la strada ha riaperto, seppure a traffico alternato. Il premier Giuseppe Conte incontra a Cesena e a Bologna i feriti, invocando un'attenta vigilanza sulla sicurezza, giorno dopo l'incidente il bilancio è più chiaro: un morto e 145 feriti. Quattro di questi, i più gravi, sono ricoverati nei reparti grandi ustionati di Cesena e Parma, ma non sono in pericolo di vita. Una ventina sono ancora al Maggiore di Bologna e negli ospedali della zona, gli altri sono stati medicati e dimessi. La vittima si chiamava Andrea Anzolin, aveva 42 anni, abitava a Noventa Vicentina e lavorava per un'impresa veneta di commercio e distribuzione di carburante. Era un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. Un guidatore affidabile, stando a chi lo conosce e ai titolari dell'azienda. La Procura di Bologna dovrà ora chiarire: c'è un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti. Bisognerà capire quali siano state le cause dell'incidente. Se una fatale distrazione di Andrea Anzolin, oppure un malore o un colpo di sonno. Come ha detto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, un'informativa al Senato, il camion sembra non aver frenato. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata dice il premier Conte, dopo avere sorvolato in elicottero il luogo dell'incidente e avere incontrato i feriti possiamo ritenerci fortunati: è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Decisivo, per evitare che il bilancio delle vittime fosse ancora più drammatico, è stato il tempestivo intervento di poliziotti e carabinieri, molti dei quali rimasti feriti, che hanno allontanato automobilisti e passanti in quei minuti cruciali che hanno separato lo schianto che ha innescato l'incendio e l'esplosione. Con la prima ambulanza, dice l'Ausl di Bologna, che arriva in cinque minuti. Non è l'ora delle polemiche questa. L'unica cosa che serve è stare accanto ai feriti, alle loro famiglie e ripristinare la viabilità dice il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, rientrato in Emilia dall'estero per fare il punto con le autorità. In queste ore insiste il governatore è giusto essere qui, essere vicino a chi soffre, e ringraziare chi ha operato per i soccorsi e sta lavorando. Il personale sanitario ha svolto e sta svolgendo un lavoro encomiabile. E aggiunge il prefetto di Bologna, Patrizia Impresa: Questi ragazzi sono andati oltre il loro dovere, di fronte a una situazione che diventava di maggiore pericolo non si sono tirati indietro ma si sono buttati avanti. E ha voluto dire grazie a tutti gli operatori delle forze dell'ordine intervenuti. Alcuni di quei ragazzi hanno raccontato di avere continuato a soccorrere e trascinare le persone lontano dall'incendio aggiunge il prefetto e si sono accorti solo in un secondo momento che anche loro stessi avevano delle ustioni. Hanno dimostrato un altissimo senso del dovere e una grande umanità. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Conte dai feriti [LaP] -tit_org-

Courmayeur, frana uccide coppia di milanesi

[Redazione]

TRAGEDIA IN VAL FERRET Una Fiat Panda gialla travolta dall'ondata di fango e detriti, che terminerà la sua corsa a valle, riversa su un lato: sono le immagini video riprese dall'elicottero dei soccorritori impegnati in Val Ferret, nel comune di Courmayeur, dove una frana ha ucciso una coppia di coniugi: Vincenzo Mattioli, rimasto intrappolato tra le lamiere dell'auto e Barbara Gulizia, il cui corpo senza vita è stato rinvenuto un secondo momento sotto il veicolo. Complessivamente sono state evacuate oltre 200 persone. Il presidente della Regione Nicoletta Spelgatti e il sindaco di Courmayeur Stefano Miserocchi hanno espresso il loro cordoglio per le vittime elogiando le donne e gli uomini della Protezione civile. -tit_org-

L'inferno sull'A14 si poteva evitare

Aperta un'inchiesta sull'incidente di Bologna Il pm: si sospetta un colpo di sonno dell'autista

[Alessia Rossi]

L'inferno sull'A14 si poteva evitare. Aperta un'inchiesta sull'incidente di Bologna. Il pm: si sospetta un colpo di sonno dell'autista di ALESSIA ROSSI. Ora a finire nel mirino è la sicurezza delle strade italiane. Con tutti gli interrogativi del giorno successivo all'Apocalisse sulla A14 sulle possibilità di evitare quel disastro in cui una persona ha perso la vita e 145 sono rimaste ferite. Quesiti a cui dovrà rispondere l'inchiesta aperta, intanto, dalla Procura di Bologna per disastro colposo e omicidio. Secondo il procuratore di Bologna, Giuseppe Amato, potrebbe essere stato "forse un momento di distrazione o un colpo di sonno" a causare il terribile incidente sul raccordo che unisce l'A14 e l'A1 all'altezza di Borgo Panigale, in cui ha perso la vita il 42enne vicentino Andrea Anzolin, che era alla guida dell'autocisterna con materiale infiammabile che è andata a finire addosso a un tir e poi è esplosa. Prima di qualsiasi dibattito sulla sicurezza il premier Giuseppe Conte ha sottolineato: "Adesso dobbiamo capire quello che è successo anche per prevenire tragedie del genere". Il Presidente del Consiglio nella giornata di ieri ha fatto visita a Cesena e Bologna le persone rimaste ferite nell'esplosione. "L'imperativo, ha sottolineato Conte - è vigilare sugli standard di sicurezza. Se non mi sembra ci siano smagliature nella legislazione attuale, si può discutere se estendere l'articolo 10 del codice della strada anche al trasporto di sostanze pericolose". Frena Luigi Di Maio: "Aspettiamo di capire la dinamica dell'incidente perché ci sono molti aspetti da chiarire". Gli fa eco il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, che ha riferito in Senato sui fatti di Bologna: "Esistono già norme specifiche abbastanza aggiornate riguardanti il trasporto su strada di merci pericolose. Verificherò comunque se a Bologna le regole siano state rispettate". Per Toninelli le priorità sarebbero due: "alleggerire il traffico merci su gomma" e "dotare i tir di tecnologie che riducano al minimo il rischio di errore umano". IL TRAFFICO Tra le persone visitate in ospedale da Conte anche il poliziotto Riccardo Muci (nella foto sotto) tra i primi a intervenire sul luogo dell'incidente per fermare il traffico stradale. Non vuole essere definito "un eroe", ma sa che grazie al suo intervento sono state salvate tante vite umane mettendo a rischio la sua. "Non siamo Rambo, il primo pensiero era salvare vite" ha affermato Muci che adesso è ricoverato nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Cesena. Nel quartiere di Borgo Panigale, invece, si contano in danni con molti edifici e attività commerciali danneggiate a causa dell'incidente. La circolazione è ripresa su quasi tutta la rete. Anche se sono possibili cambiamenti sul fronte della circolazione per permettere i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale. Il dibattito Il premier Conte fa visita ai feriti Toninelli riferisce a Palazzo Madama Si torna a discutere della sicurezza dei tir -tit_org-inferno sull A14 si poteva evitare

Autocisterna esplode sul raccordo di Bologna

Una vittima e 145 i feriti nel disastro

[Redazione]

Una vittima e 145 i feriti nel disastro ROMA, y. Sono venuto qui per accertare di persona le conseguenze sulle persone e sulle cose del terribile incidente di ieri. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati. Così si è espresso il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, in visita stamane ai feriti dalla terribile esplosione avvenuta ieri nel raccordo autostradale all'altezza di Borgo Panigale, a Bologna. Esprimendo al vicinanza del governo, Conte ha sottolineato che è stato un terribile incidente, senz'altro, però i feriti sono tutti in via di guarigione. Quindi ha ringraziato la macchina dei soccorsi, che è stata fantastica, e il personale sanitario. Il bilancio dell'incidente parla di una vittima e 145 feriti. La dinamica dei fatti sembra ormai accertata. Nel primo pomeriggio un tir, che trasportava nell'autocisterna materiale infiammabile, ha tamponato un camion che lo precedeva sul raccordo autostradale. I due mezzi si sono immediatamente incendiati e sono esplosi dopo qualche minuto. A una prima esplosione, avvenuta subito dopo l'impatto, è seguita una seconda, molto più forte, che ha distrutto il ponte della tangenziale e danneggiato tutti gli edifici nei dintorni. Sono esplose a catena le auto di due concessionarie della Fiat e Peugeot che si trovano fra la via Emilia ñ via Caduti di Amola, sotto il ponte. Si è quindi alzata una colonna di fiamme e fumo nero enorme, visibile da tutta la città. Polizia, vigili del fuoco ñ ambulanze sono accorse sul posto, la macchina dei soccorsi ñ stata imponente. Immediato l'intervento del governo. Oggi riferirà in parlamento il ministro dei trasporti, Danilo Toninelli. La terribile esplosioiu avvenuta all'altezs.a di Borgo Panigale (Ansa) -tit_org-

A Borgo Panigale dopo l'esplosione

Bologna, il day after del quartiere ferito in coda per denunciare i danni

[Eleonora Valerio Capelli Varesi]

Il racconto A Borgo Panigale dopo l'esplosione Bologna, il day after del quartiere ferito coda per denunciare i danni

ELEONORA CAPELLI VALERIO VARESI, BOLOGNA La carta d'identità di Borgo Panigale, ultima propaggine bolognese verso nord ovest, è scritta tra le righe nell'elenco dei feriti nell'esplosione dell'autocisterna. C'è una famiglia del Marocco, ci sono due ragazzi bulgari, una donna algerina, un lavoratore del Bangladesh, un anziano in bicicletta, pensionati capitati lì in ciabatte e lavoratori rimasti a presidiare attività nella città semideserta. È in questo melting pot povero e laborioso del quartiere, un tempo il più "rosso" della città, che l'esplosione ha colpito chi non ha potuto andarsene o ha dovuto restare immerso nei 37 gradi di afa. Del resto dove poteva passare un'autostrada se non in questa banlieu fatta di capannoni e case con l'atto di nascita datato negli anni del boom industriale. Qui ieri il sindaco Virginio Merola, a tratti commosso, è andato a contare i danni in quello che sembra un mesto "The day after". Le ferite sono numerose oltre al grande cratere dove l'autostrada e la tangenziale sono sprofondate cotte dal calore. La sala consiliare del quartiere è inagibile, una palazzina ex sede dei vigili urbani quasi scoperchiata, una scuola dell'infanzia ha avuto tutte le uscite di sicurezza divelle dall'onda d'urto, un'altra scuola elementare ha gli infissi scardinati, mentre sono ingenti i danni alle attività commerciali e alle case. Lunedì, il giorno dell'esplosione, si sono presentati in 160 al gazebo della Protezione civile per denunciare vetri rotti, serrande sfondate e infissi sbriciolati. Ieri è stato il turno di altri 60, tornati precipitosamente dalle ferie per verificare lo stato dei loro appartamenti. Due famiglie sono sfollate. Una coppia di adulti ha passato un paio di notti in albergo, mentre un'altra, con due bambini, dovrà attendere dieci giorni prima di rientrare in casa e sarà ospitata in uno studentato. Il sindaco ha passeggiato ieri tra vetri rotti, vetrine sfondate e spezzoni di lamiere proiettati tra le case e sulla via Emilia. Dalla concessionaria Citroën esce il titolare Alessandro Bullotti e si aggira tra le vetrate infrante. Su trecento auto ne ho 230 danneggiate e 40 bruciate del tutto. Il collega Angelo Maresca lì vicino, vende Fiat: Ho trasferito tutti i computer in altre sedi e ho tre dipendenti feriti, uno con una gamba rotta. Dall'altra parte della via Emilia il ferramenta Michele Labriola era chiuso ma di cinque vetrate non ne ha salvata una, mentre al bar "Love" l'onda d'urto ha sfondato la vetrata e fatto esplodere i cassonetti delle serrande. È un rosario di dolori Borgo Panigale. Il sindaco fa appello alle aziende di prefabbricati per ripristinare la voragine sulla A14 e promette di anticipare soldi ai commercianti danneggiati: Cerchiamo dodici travi di calcestruzzo lunghe 24 metri proclama davanti ai microfoni, mentre Società Autostrade paventa di dover comprarle all'estero vista la chiusura di tutte le aziende specializzate. Intanto la via Emilia è stata riaperta e così anche il raccordo di Casalecchio della stessa A14 anche se a scartamento ridotto e con doppio senso di marcia. Avremo code di 3-5 chilometri nelle ore di punta ipotizza Merola, ma il grande problema si presenterà quando il grosso dei vacanzieri tornerà dopo il Ferragosto. Ieri il premier Giuseppe Conte ha a sua volta visitato il luogo dell'incidente sorvolando il disastro a bordo dell'elicottero della Polizia. Poi l'atterraggio all'ospedale Maggiore per incontrare i feriti e gli undici carabinieri della compagnia di Borgo Panigale che, assieme a una pattuglia della Polizia, hanno evitato che l'esplosione provocasse altri feriti. Tra questi il capitano Elio Norino che comanda il gruppo intervenuto. Abbiamo cercato di creare un cordone intorno al primo incendio bloccando la via Emilia e la circolazione tenendo lontani i curiosi, spiega con la testa fasciata perché il calore gli ha bruciato i capelli. Purtroppo non siamo riusciti a tenerli abbastanza lontano. Non erano lontani nemmeno Mohamed Rahman, 43 anni del Bangladesh, dipendente di un'impresa di pulizie. Usciva dal supermercato "Lidi" quando un'ondata di calore l'ha investito ustionandolo sulle orecchie, sulle gambe e sulle braccia. Sono capitato nel momento sbagliato commenta. Così come Miriam, marocchina di 25 anni, anch'essa cliente del "Lidi". Appena fuori un soffio caldissimo mi ha gettato in terra mormora in un corridoio d'ospedale mostrando la schiena costellata di vesciche. Intorno al cratere tra auto bruciate e vetrine sfondate Decine di famiglie rientrate dalle ferie per controllare le case -tit_org-

Il poliziotto

Intervista a Riccardo Muci - "Ho soccorso tutti e poi mi sono arreso avevo troppo dolore"

[Rosario Di Raimondo]

Intervista Il poliziotto "Ho soccorso tutti e poi mi sono arreso avevo troppo dolore?? ROSARIO DI RAIMONDO, BOLOGNA Si è fermato solo quando il dolore della pelle che bruciava era troppo forte per reggersi in piedi. Da un letto dell'ospedale Bufalini di Cesena, dov'è ricoverato con ustioni in varie parti del corpo, il giorno dopo l'incidente ripensa alla terribile giornata che ha vissuto e assicura che se tornasse indietro rifarebbe tutto. Che il suo unico pensiero era quello di salvare vite mentre bloccava una strada vicino al luogo dell'esplosione, evitando che altre persone si avvicinassero. Sui social e non solo lo definiscono eroe. Lui, 31 anni, originario di Copertino (Lecce), in servizio al commissariato Santa Viola di Bologna, risponde così: Sono Riccardo Muci, non sono un Rambo ma un poliziotto e cerco di far bene il mio lavoro. Ieri è andato a trovarlo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Muci, ha avuto paura? La paura è un sentimento normale, è giusto che sia in ognuno di noi. Perché comprendere la paura ci permette di ritornare a casa, Non siamo dei Rambo, siamo innanzitutto degli esseri umani. Dalle conversazioni radio diffuse ieri si sente la sua voce mentre si avvicina sul luogo dell'incidente. Com'è andata? Ero con il mio collega in auto e abbiamo visto questa coltre di fumo a distanza provenire da Borgo Panigale. Ci siamo avvicinati. Appena arrivati sul posto ho capito la gravità della situazione e ho fatto tutte le azioni necessarie ad evacuare le persone che erano nelle vicinanze dell'incidente. E poi è scoppiato tutto. Mentre facevo questo, c'è stata l'esplosione che mi ha letteralmente travolto. Poi sappiamo tutti com'è andata a finire. Ho dato istruzioni al mio collega di andare a chiudere il tratto stradale maniera da non far arrivare più nessuno. La gente, preoccupata, è scesa dalle abitazioni, che sono tante nelle vicinanze. Dopo essere stato travolto ha continuato a lavorare? Dopo l'esplosione ho cercato le vie di fuga incitando le altre persone a seguirmi. Ci siamo allontanati dalla zona. Appena sono arrivato alla macchina di servizio, il mio collega mi ha buttato acqua fresca addosso in attesa dei soccorsi. Finché ho sopportato il dolore ho dato una mano agli altri, tra cui i carabinieri di Borgo Panigale, per soccorrere i residenti. Ho continuato, ma poi la gravità delle ferite mi ha sovrastato e allora mi sono dovuto fermare. Cos'ha pensato in quei momenti? Non mi sono lasciato trascinare più di tanto dalle emozioni, il primo pensiero è stato capire l'entità del danno e mettere in salvo più persone possibili. Quali sono adesso le sue condizioni? Le ferite sono in fase di valutazione, sarà una convalescenza molto lunga. Stamattina, quando si è svegliato in un letto d'ospedale, cos'ha pensato? Ho pensato: "È andata bene". Ovviamente non in questi termini... Quello che mi è passato per la testa è meglio non ripeterlo. Con che spirito tornerà a lavorare? Tornerò a fare il mio lavoro come sempre, con maggiore consapevolezza, tutto fa esperienza. Però se mi dovessi ritrovare in una circostanza analoga interverrei comunque. Il premier Conte è venuto da lei a salutarla. Cosa vi siete detti? Il presidente era visibilmente emozionato nel vedermi in discrete condizioni di salute. Si è congratulato per quanto è accaduto e abbiamo avuto una conversazione privata. Quando ha sentito la sua famiglia? Li ho chiamati mentre mi portavano in ospedale, perché immaginavo cosa sarebbe successo. Si sono preoccupati ma il fatto di avermi sentito li ha tranquillizzati. Meglio che apprendere la notizia da un collega o dalla tv. FILIPPO ATTU/PALAZZO CHIGI/ANSA La visita del premier Ieri il presidente del Consiglio è andato a trovare in ospedale l'agente ferito, Riccardo Muci -tit_org- Intervista a Riccardo Muci - Ho soccorso tutti e poi mi sono arreso avevo troppo dolore

Il tuffo perduto nel grande Po "Fare il bagno ora è pericoloso"

[Jenner Meletti]

LaCosi è cambiato üßume Il tuffo perduto nel grande Po Fare il bagno ora è pericoloso 99 Cartelli in molte lingue avvertono i bagnanti. Vittime dei flutti soprattutto i ragazzi stranieri. "Ma fino agli anni 70 qui c'era il bagnino che insegnava a nuotare" JENNER MELETTI, POLESINE PARMENSE Ifratellini Nav e Anmol, arrivati dall'India, fanno la faccia seria e giurano: Noi non facciamo mai il bagno. Veniamo qui per fare un giro in bicicletta. Guardano gli uomini che stanno legando cartelli agli alberi, con il disegno di una persona che sta annegando. "Fare il bagno nel fiume Po è pericoloso. La balneazione è vietata". "Bañarse en el rio Po es peligroso. Está prohibido bañarse". Altri cartelli in arabo, in albanese e in una decina di altre lingue. Sembra di tornare indietro nel tempo, quando ai bambini si insegnava che "guardare e non toccare è una cosa da imparare". Ma qui si proibisce di toccare l'acqua del grande flume, di stare lontano da quelle piccole onde che, con il sole che picchia come un martello, potrebbero essere l'unico rifugio. Quando eravamo ragazzi racconta Giuliano Landini, classe 1962, capitano della motonave Stradivari - il Po era la nostra casa. Si andava a pescare, poi subito ci si tuffava. Si andava a rubare cocomeri, e via con un altro bagno. Ora tutto è cambiato: il fiume, l'ambiente che c'è intorno. E soprattutto siamo cambiati noi. Il Po era una calamità che attirava anche la gente di città. Ora il flume sembra dire: non sono più quello di prima, state lontano dalle mie acque. I cartelli, sulla riva parmense, sono stati messi da Legambiente. Eravamo venuti qui Ã8 luglio - dice Massimo Gibertoni, presidente di Aironi del Po - per il Big Jump, il grande tuffo collettivo per salvare i fiumi. Ma abbiamo saputo che pochi giorni prima due ragazzi di 17 anni, il senegalese Zakeria e il marocchino Moretall, erano annegati nel fiume, proprio qui vicino. Non abbiamo fatto i tuffi, naturalmente. E ci siamo chiesti: che si può fare, per evitare altre tragedie? Abbiamo messo i cartelli in tante lingue perché in questi ultimi anni il Po è tornato ad essere il "mare dei poveri" e tante sono le famiglie di stranieri che non possono permettersi un'altra vacanza. Sono troppi i ragazzi che muoiono perché non sanno nuotare. Altri sono bravi ma non conoscono i pericoli del nostro Po, del Taro, dell'Enza e anche dei canali di bonifica con le sponde di cemento. Abdou Ba, presidente della comunità senegalese di Parma, lavora per il Ciac (Centro immigrazione asilo cooperazione) e racconta che in pericolo sono soprattutto i ragazzi che arrivano in Italia fra i 12 e i 14 anni, perché credono di essere grandi e di sapere già tutto. È giusto mettere i cartelli, ma non basta. Bisogna raccontare ai ragazzi il nuovo mondo che hanno trovato e per questo servono incontri con le comunità e lezioni nelle scuole. Anche questa è sicurezza, anche questa è integrazione. Basta poco per capire che il grande flume è cambiato. Ci sono campi di mais e soia dove un tempo c'erano le lanche, gli stagni che si formano nelle anse del fiume. Qui un tempo si catturavano gli storioni in amore e i braccianti si procuravano la cena, prendendo anguille, cefali e cavedani con una rete o anche con le mani. C'erano centinaia di pescatori. Ora per chilometri e chilometri c'è un grande silenzio, rotto solo dal rumore dei trattori. Io ho imparato a nuotare a cinque anni - dice il capitano Giuliano Landini - allo spiagione che è qui a Boretto. Il bagnino Ernestein, Ernestino, mi teneva la mano sotto la pancia. Allora c'erano ancora gli ombrelloni, le altalene, le cabine di legno e soprattutto le bandiere rosse e le corde che ti facevano capire che oltre non potevi andare. La prima traversata a nuoto del Po l'ho fatta a 13 anni. I padri o i fratelli maggiori ti spiegavano come è fatto il fiume. Il pericolo più grande è quello che noi chiamiamo alpéadtera, il piede di terra. E un crepaccio che puoi trovare dopo avere camminato per decine di metri con l'acqua alle ginocchia. All'improvviso ti senti precipitare, non riesci a reagire. E ci sono i gorghi, i mulinelli, che allora erano più frequenti perché il fiume non era ancora "canalizzato". Mi avevano insegnato che se ci finisci in mezzo non devi agitarti perché il gorgo ti sputa fuori, come se fossi nel cuore di un tornado. Se invece cerchi di nuotare, il gorgo ti inghiotte coprendoti di sabbia. Gli insegnamenti non bastavano ad evitare le disgrazie. Proprio qui a Boretto sono morti quattro fratelli di Parma, nei primi anni 70. La madre era con loro in spiaggia, i bimbi giocavano al pallone, che è finito in acqua. Il più grande lo va a prendere, cade in unpéad tera. Gli

altri cercano di aiutarlo, annegano anche loro. Non c'erano più i bagnini e le bandiere rosse, c'era stato il boom economico e ormai dalle città partivano per il mare. Con il Po si guadagnava troppo poco. Anche Zakeria e Moretall sono morti come i bambini di Parma. Uno cercava di salvare l'altro, caduto in un gorgo, nel nuovo mare dei poveri. È tornato ad essere il "mare dei poveri", con le famiglie di immigrati che non possono permettersi una vacanza "Il corso d'acqua oggi sembra dire: sono cambiato, state lontano" La minaccia dei "al pé ad tera", i gorghi assassini Vacanze popolari Una vecchia immagine in bianco e nero del Po preso d'assalto dai bagnanti, meta prediletta per le vacanze prima del boom economico. In alto il fiume oggi. con pochi ombrelloni. In basso i manifesti multilingue che annunciano il pericolo -tit_org-

La vittima, Andrea Anzolin, aveva 42 anni. Guidava il camion dalle 4: a Livorno aveva caricato 23 mila chili di Gpl e stava tornando in Veneto

Le ultime dieci ore dell'autista modello Si è distratto, forse per il telefonino

[Davide Lessi Nicola Pinna]

La vittima, Andrea Anzolin, aveva 42 anni. Guidava il camion dalle 4: a Livorno aveva caricato 23 mila chili di Gpl e stava tornando in Veneto. Le ultime dieci ore dell'autista modello Si è distratto, forse per il telefonino. Davide Lessi e Nicola Pinna INVIATI A BOLOGNA. Era il momento di riprendere velocità e Andrea Anzolin aveva appena premuto sull'acceleratore. Non dormiva, era sveglio e aveva il controllo del camion. Almeno fino a quando non ha trovato un altro blocco. Una nuova coda, imprevista, al primo chilometro della tangenziale di Bologna. Lui non se l'aspettava. Credeva di essere uscito dalla più rovente trappola del traffico emiliano e per questo, sospetta la Polizia stradale, lo schianto di lunedì è stato causato da un'assurda distrazione. Guardando e analizzando le tante immagini dell'incidente, gli agenti hanno una certezza: non è possibile che l'autista dell'autocisterna si fosse addormentato sul volante perché poco prima del tamponamento esplosivo era passato indenne attraverso un altro ingorgo. Lo aveva superato senza problemi, tra frenate e piccole accelerazioni. Poi la disattenzione. Che ha rischiato di provocare una strage. La fortuna - raccontano i vigili del fuoco che ispezionano la voragine creata dall'esplosione - è che qui il gas ha avuto la possibilità di sfogare su tutti i lati. Altrimenti avrebbe fatto crollare i palazzi. 1 QUATTRO USTIONATI GRAVI. C'erano 23 mila chili di Gpl nella cisterna e l'altro camion coinvolto nell'incidente trasportava un carico di solventi infiammabili. Un mix micidiale. È un miracolo che alla fine ci sia stata solo una vittima, dicono gli anziani di Borgo Panigale che da 24 ore osservano le ispezioni delle forze dell'ordine. Ma i feriti in realtà sono tanti: 145, alla fine, quelli accompagnati di corsa negli ospedali della città e della provincia. In quattro, i più gravi, subito trasferiti nei centri grandi ustionati di Cesena e Parma. Ieri in 18 erano ancora ricoverati, altri 14 in osservazione: tra loro una bambina all'ospedale Maggiore. L'inchiesta segue le ipotesi del disastro colposo e delle lesioni colpose plurime. Non è stato necessario sequestrare l'arteria stradale, spiega il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato. Con il collega titolare del fascicolo Antonello Gustapane hanno deciso che non fosse necessario fare l'autopsia dell'unica vittima: l'autista. Si sarebbe distratto, secondo la polstrada, forse al cellulare. UN CONDUCENTE ESPERTO. Non aveva figli. Andrea Anzolin. Aveva 42 anni, era sposato e viveva ad Agugliaro, provincia di Vicenza. Abitava a quindici minuti dal posto di lavoro. La sua giornata più lunga era iniziata prima dell'alba, alle 4: ad Alonte, un altro paesino vicentino, dove la ditta di cui era dipendente gestisce un grande deposito. Quando è arrivato all'altezza di Bologna aveva sul tachimetro già quasi 10 ore di lavoro: si era fermato due ore a Livorno ed era ripartito. Per giungere a destinazione avrebbe dovuto macinare altri 135 chilometri. Non era stanco, aveva riposato per due giorni di seguito, sabato e lunedì, raccontano gli altri dipendenti della Loro Spa, l'azienda che distribuisce carburanti in tutto il Veneto. Quello in programma per lunedì, giornata rovente, era un viaggio impegnativo: andata e ritorno fino al deposito costiero di Livorno. Anzolin era considerato un conducente esperto, lavorava in questo settore da oltre dieci anni. IL CARICO DI GPL. Sono a Livorno, fin qui tutto ok. Alle 8.30, dopo i primi 312 chilometri di viaggio, Anzolin fa sapere di essere arrivato al deposito costiero. Iniziano le operazioni di carico del gas. Finalmente spegne il motore. Forse si riposa per un paio di ore. Alle 10.30 chiama l'azienda: La cisterna è carica, ho ricevuto i documenti per il trasporto. Parto subito. In Veneto lo aspettano per scaricare il Gpl alle 15.30, massimo alle 16. Ma alle porte di Bologna è costretto a rallentare la marcia. Code a tratti, indicano i cartelli e avvisa il bollettino radio. Lui prosegue, come sempre, da autista instancabile. Fino alle 13.44. L'ora del grande schianto. Improvvisamente abbiamo perso il contatto del Gps, dicono dall'azienda veneta. Subito abbiamo chiamato la polizia. TRA FIAMME ED ESPLOSIONI. La pattuglia della Stradale è già in autostrada, nel tratto in cui la A14 diventa tangenziale cittadina e si incrocia con la via Emilia. Il vicecommissario Fabrizio Castelli arriva nella zona dell'incidente in meno di tre minuti, un gruppo di altri agenti persino un po' prima. Si precipitano sul posto anche i

carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, che hanno la caserma a 50 metri dalla gigantesca voragine. La fiammata li investe in pieno e uno di loro, l'agente Riccardo Muci, rischia di non avere il tempo di allontanarsi pur di tenere alla larga gli altri automobilisti. Quando c'è stata la grandissima esplosione eravamo tutti qui, per fortuna non ci siamo avvicinati troppo - racconta Castelli - La cisterna di Anzolin ha tamponato un camion carico di solventi, che a sua volta è finito sopra un articolato che trasportava auto. A quel punto c'è stato il primo botto. Poi sono esplose le gomme delle macchine e la fiammata ha innescato la grande bomba. QUELLO CHE RIMANE Mille gradi di temperatura sull'asfalto, secondo i pompieri. Un inferno che si è propagato fino alle case. Sulle finestre dei palazzi è arrivata una fiammata di almeno 200 gradi, che ha sciolto le tapparelle delle finestre e devastato i balconi. Copertoni infuocati e pezzi di ferro hanno sfondato i tetti e la deflagrazione ha ridotto in frantumi la facciatavetro di un palazzina di via Marco Emilio Lepido. Sotto il ponte, nel cratere creato dalla bomba viaggiante, sembra che sia caduto un asteroide: la cisterna di ferro ora ha l'aspetto di una lattina sventrata. Sopra, il traffico è stato riaperto dopo una notte di prove di carico. Ma gli automobilisti deviano prima. Hanno ancora paura. -tit_org- Le ultime dieci ore dell'autista modello Si è distratto, forse per il telefonino

COZZI, PROCURATORE DI GENOVA

Dopo Bologna tolleranza zero con chi guida e usa il cellulare = La sicurezza è anche fatta di educazione

[Renzo Rosso]

COZZI, PROCURATORE DI GENOVA Dopo Bologna tolleranza zero con chi guida e usa il cellulare L'inferno sulla A14? Colpa di un cellulare. Da Genova parte il giro di vite. GLI INVIATI LESSI E MATTIOLI, MENDUNI E UN COMMENTO 01 RENZO ROSSO / PAGINE 4,5 E 6 IL LA SICUREZZA È ANCHE FATTA DI EDUCAZIONE Chi affida il progetto di una infrastruttura stradale o idraulica, energetica o ferroviaria - lesina ormai su ogni aspetto progettuale, dimenticando che la qualità della progettazione determina il successo o il fallimento di un'opera. Se la mannaia colpisce soprattutto le spese tecniche e architettoniche, c'è però una voce dove non si risparmia: l'analisi di confronto tra benefici e costi attualizzati. Ma l'ABC, l'Analisi Benefici Costi che ha stregato tutti, è lo strumento giusto per esaminare la sicurezza? Parliamo di sicurezza ragionevole, perché gli incidenti come il recente disastro stradale di Bologna - non sono esenti da componenti casuali. Come insegna Edgar Morin, non si può eliminare l'incertezza, bensì con l'incertezza si può soltanto convivere. Anche se l'Italia è molto migliorata rispetto al secolo scorso, gli incidenti stradali sono ancora troppi, però, per ridurre la piaga alla sola fatalità. I dati dell'Unione Europea dicono che le vittime sono circa 3500 all'anno, più o meno le stesse che si piangono in Germania e in Francia, mentre nel Regno Unito sono meno della metà. E il miglioramento c'è stato, se RENZO ROSSO nel 1970 le vittime italiane erano ben limila. Ma la Germania, che nel 1970 ne contava 21mila, e la Francia (1 ornila) hanno fatto molto di più e continuano a farlo, poiché la Francia ha lanciato di recente una grande campagna di sicurezza stradale, finalizzata soprattutto a liberare chi guida dalle cattive abitudini. Per migliorare davvero l'Italia dovrebbe mettere da parte l'arte dell'emergenza, il borbonico "facite ammuina" in cui siamo maestri nel trattare l'urgente e trascurare l'importante, dalle alluvioni ai terremoti e all'inquinamento, da sempre affrontati con l'attitudine del Trovatore verdiano. I trasporti sono un sistema complesso che richiede una regia transdisciplinare, capace di traguardare orizzonti di lungo periodo. I problemi si risolvono con le infrastrutture, i controlli e la tecnologia. Tutte azioni utili, soprattutto se pianificate senza speculare sul disastro del momento ed evitando di immolarsi sull'altare dell'ABC che, pur tanto di moda, è soggetta a molte incertezze in tema di rischi e sicurezza. C'era bisogno dell'ABC per lo scolmatore del Bisagno, 160 milioni di costo contro quasi due miliardi di danni dal dopoguerra, senza dimenticare le vittime? Ma - la Francia insegna - infrastrutture, controlli e tecnologia non bastano, perché anche l'educazione è un fattore chiave. Tutti accettano di buon grado il divieto di fumare, quasi nessuno si ferma davanti al pedone che accenna a cimentarsi con le strisce pedonali. E lo strazio non commuove neppure il vigile casualmente presente, il quale, specie nelle Riviere, di rado sorveglia il traffico, ma si dedica al più remunerativo controllo della sosta oraria. Nessuno dubita che una "app" o un dispositivo potrebbero mantenere la distanza di sicurezza o inibire le multiformi attività che uno può fare con lo smartphone, oltre a parlare in viva voce; ma la tecnologia può essere comunque disattivata, come i tachigrafi dei camion. Per questo l'educazione dei cittadini non va trascurata. Assieme a un controllo più assiduo, poiché l'Italia è prima in Europa per numero di agenti presenti sul territorio, ben 278 mila, contro i 243 mila della Germania e i 203 mila della Francia. E il dato non comprende le polizie municipali (60 mila) né la polizia penitenziaria (38 mila). Possibile che le strade siano così poco presidiate? -tit_org- Dopo Bologna tolleranza zero con chi guida e usa il cellulare - La sicurezza è anche fatta di educazione

Sette minuti decisivi tra le due esplosioni, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico Il premier visita i feriti: Per come sono andate le cose possiamo ritenerci fortunati

La strage evitata dagli agenti Non chiamateci eroi, abbiamo fatto il nostro lavoro

[Alberto Mattioli]

Sette minuti decisivi tra le due esplosioni, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico Il premier visita i feriti; Per come sono andate le cose possiamo ritenerci fortunati > Alberto Mattioli INVIATO A BOLOGNA Capita sempre così: nei momenti peggiori, certi italiani danno il meglio, rispondendo alle calamità con il coraggio degli eroi per caso. Dell'incidente di lunedì a Bologna resterà nella memoria quella colonna di fuoco che si alza sull'autostrada, una scena che finora si era vista solo nei film catastrofici di Hollywood. Eppure il bilancio è sì tragico, ma ridotto: un morto, il conducente dell'autocisterna, e 145 feriti, di cui solo 18 ancora ricoverati, quattro gravi, nessuno in pericolo di vita. Come ha detto il premier Giuseppe Conte dopo aver visitato i feriti, rispetto alla dinamica, possiamo ritenerci fortunati. Poteva andare molto peggio, insomma. Il punto è che fra il primo botto, quello della cisterna piena di gpl che centra il Tir sull'autostrada e lo scoppio del gas che ha provocato l'esplosione c'è stato un lasso di tempo, poco ma abbastanza per permettere a chi passava di mettersi in salvo. Secondo le ricostruzioni del day after, sono stati in tutto sette minuti, anche se in questi casi la percezione del tempo varia da persona a persona e così qualche testimone ricorda una pausa brevissima e qualcun altro interminabile. Sta di fatto che quei sette minuti hanno salvato decine di persone. Sette minuti hanno fatto la differenza fra la vita e la morte. E qui bisogna dire grazie a un pugno di poliziotti e carabinieri che hanno fatto più del loro dovere e non vogliono nemmeno che si usi la parola eroi. Per esempio, Riccardo Muci, 31 anni, pugliese di Copertino, adesso in un letto del Centro grandi ustionati dell'ospedale di Cesena: Eroe? No. Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. Era di pattuglia, è stato il primo ad arrivare sul posto e a capire che il peggio doveva ancora arrivare: Ho sentito l'odore del gas, era inconfondibile. Allora ho messo la volante di traverso e ho bloccato il traffico. Poi sono andato a piedi verso il ponte, sotto c'erano persone che scattavano foto e facevano video. Ho urlato di allontanarsi. Muci è stato preso in pieno dall'ondad'urto dell'esplosione che gli ha bruciato la schiena, ma ha continuato a far sfollare la gente: Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri siamo riusciti a portare i feriti in caserma. Poi il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Quel che i poliziotti facevano sul viadotto, i carabinieri lo replicavano sotto, dove passa una strada trafficatissima e c'è la stazione dell'Arma di Borgo Panigale. Sono tutti fasciati, con ustioni di primo e secondo grado alla testa e alle mani, ma in piedi. E raccontano. Maresciallo Fabio D'Alessio: Era la pausa pranzo. Abbiamo sentito il primo botto e siamo usciti tutti, una decina. Subito abbiamo messo le macchine di traverso per bloccare il traffico sotto il cavalcavia e abbiamo cinturato la zona. Poi c'è stata la seconda esplosione che ci ha ferito. Conte cosa vi ha detto? Ci ha fatto i complimenti e gli auguri. E ci ha detto grazie per aver fatto il nostro lavoro. Il maresciallo maggiore Arturo Guidoni, di Forte dei Marmi, un figlio di sette anni, era rientrato ieri dalle ferie, che fortuna. Sì, lo ammetto, ho creduto di morire. L'onda d'urto mi ha scaraventato contro lavetrina di un bar che ho sfondato. La botta è stata forte, come se mi avessero dato una bastonata dietro la testa. Le macchine del concessionario sotto il ponte scoppiavano una dopo l'altra, noi siamo riusciti a mandare via tutti quelli che passavano. Il ricordo più forte? Un uomo che correva davanti a me con gli zigomi tutti neri, o per il fumo o perché si era bruciato. Il comandante della compagnia di Borgo Panigale è il capitano Elio Norino, anche lui ferito leggermente. Ieri la sua caserma è diventata un punto di raccolta dove, nonostante i vetri saltati, il fumo e le fiamme sono stati sistemati i primi feriti: La seconda esplosione ha sorpreso tutti, da sotto non vedevamo quel che succedeva sul viadotto. Ma per fortuna avevamo portato via tutti. Bisogna vigilare sugli standard di sicurezza, ha detto Conte, escludendo però una revisione delle norme perché quelle attuali sono efficaci. Come efficaci si sono rivelati i soccorsi. Il primo mezzo è arrivato dall'ospedale Maggiore cinque minuti dopo la prima segnalazione, seguito da altre 25 ambulanze, tre automediche, ottanta operatori. Al Maggiore, che è vicinissimo, era l'ora del cambio di turno e naturalmente chi doveva smontare non l'ha fatto. Al Pronto soccorso si sono attivati nove

medici e venti infermieri, gli altri ospedali cittadini e della provincia hanno offerto collaborazione, il servizio di eli cotteri per trasportare gli ustionati più gravi ai centri specializzati di Parma e Cesena ha funzionato. La A14 è già riaperta. Pur non potendo fare nulla, la città si è mobilitata. Ieri il Comune di Bologna ha cinguettato un ringraziamento per tutti i volontari che avevano offerto aiuto: Per ora non abbiamo bisogno, grazie. Ad accompagnare il tweet c'è l'emoticon di un cuore. -tit_org-

MAURIZIO LONGO

Intervista a Maurizio Longo - La tecnologia ha evitato un disastro catastrofico bisogna utilizzarla di più

[Marco Menduni]

Marco Menduni Certi tipi di trasporto non hanno alternative, è ipocrita pensare di non utilizzare i mezzi su gomma. È l'opinione di Maurizio Longo, il leader di TrasportoUnito, l'associazione nazionale degli autotrasportatori professionali. Che suggerisce le sue contromisure: investire subito in tutte le tecnologie che possano garantire la sicurezza. L'incidente gravissimo MAURIZIO LONGO leader di TrasportoUnito La tecnologia ha evitato un disastro catastrofico bisogna utilizzarla di più avvenuto a Borgo Panigale poteva avere conseguenze ancora più gravi? Sì e in questo caso la tecnologia ha aiutato. Il mezzo deflagrato, modernissimo, è stato realizzato in maniera tale che nella più grave delle criticità, l'esplosione avvenga solo verso l'alto. Le pareti della cisterna sono realizzate in questa maniera, proprio per limitare i danni. In caso diverso, la sciagura avrebbe avuto dimensioni molto più gravi. Ci sono davvero troppi Tir che trasportano sostanze pericolose sulle strade? In Italia, si trasportano ogni anno 60 tonnellate di sostanze liquide infiammabili e 8 milioni di gas compressi, liquefatti o disciolti. Ma quello dei Tir è un falso problema perché nel 90 per cento dei casi, parlando di queste sostanze, coprono una distribuzione a corto raggio: 100, 150 chilometri al massimo. Lungo quelle tratte è oggettivamente impossibile ipotizzare un tipo di trasporto alternativo. Un esempio solo, il più semplice e il più quotidiano: per portare i carburanti nelle aree di servizio non possiamo certo usare il treno. La tecnologia potrebbe aiutare ad aumentare la sicurezza? Non c'è dubbio, bisogna lavorare su quella, non ci sono alternative, e non possiamo rischiare di disperdere le forze e le risorse verso altre iniziative meno importanti. Quale la cosa più urgente da realizzare? Primo provvedimento: incentivare l'Ebs, il sistema di frenata automatica assistita. Blocca il camion di fronte a un ostacolo che gli si para davanti anche se l'autista non fa nemmeno il cenno di frenare, la stessa situazione che si è verificata a Bologna. Ho visto i test, un camion a 80 all'ora si ferma prima dell'impatto. Poi c'è il rischio del colpo di sonno Anche in questo caso, un sistema che si chiama entra automaticamente in funzione e suona non a pena il Tir cambia corsia, cioè da avvisare subito con un segnale acustico nel caso in cui la manovra non fosse voluta. Se non arriva risposta il camion si ferma. Si può pensare a un piano di incentivi? Gli investimenti vanno mirati bene. La Commissione Europea ci ha imposto di cambiare tutti i specchi retrovisori dei camion, provvedimento che non mi pare fosse il più urgente da affrontare, mentre ogni incentivo puntato al connubio tecnologia-sicurezza è doveroso. Intorno al mondo dell'autotrasporto dovrebbero essere molte cose da soppesare e da rivedere, ma in questa situazione la sicurezza di chi si trova sulle strade non può che essere la priorità.

menduni@ilsecoloxix: Per certe sostanze non esiste alternativa, impossibile rifornire i benzinai con i treni -tit_org-

ANSA

Frana in val ferret due morti e 200 turisti fuggiti a courmayeur = Val Ferret, due morti e 200 sfollati per frana

VIANI E ALTRI SERVIZI / PAGINE 8 E 19

[Redazione]

BOMBA D'ACQUA IN VAL D'AOSTA Val Ferret, due morti e 200 sfollati per frana Una "bomba d'acqua" si abbatte sulla vai Ferret, provocando una colata detritica che invade il torrente e ricopre la strada comunale. Tutto in pochi minuti. È surreale la scena che i soccorritori si sono trovati di fronte in località Planpincieux, una delle zone più frequentate di Courmayeur, d'estate meta di famiglie e escursionisti per le passeggiate, dopo lo smottamento di lunedì. Ora sembra un campo di battaglia: massi, fango, detriti sono piombati a valle trascinando con sé tutto quello che si trovavano di fronte. La colata ha travolto anche la Panda gialla su cui viaggiavano Vincenzo Mattioli, di 71 anni, e la moglie Barbara Gulizia, di 70 anni, milanesi della Bovisasca. La coppia aveva lasciato la casa di villeggiatura di Morgex, 15 chilometri più avale, per fare un giro in vai Ferret ed è stata sorpresa dal maltempo. Un temporale violentissimo si è scatenato poco prima delle 18 di lunedì, trascinando con sé il materiale sedimentato negli anni. Le due vittime hanno visto salire il livello dell'acqua sulla strada, fino a ricoprire le ruote, e si sono fermati all'altezza del ponte dove inizia il sentiero per il rifugio Bertone. La donna - come testimoniato da un video girato da due testimoni e acquisito dalla guardia di finanza di Entreves (che si occupa delle indagini) - ha anche provato a uscire dall'auto. Pochi istanti dopo su di loro è piombata una tempesta di massi. Non hanno avuto scampo. La Panda è stata trascinata via ed è stata schiacciata dalle pietre, alcune grosse come delle lavatrici. Sono circa 25.000 i metri cubi di detriti caduti, che hanno occupato un tratto di torrente lungo 700 metri e sepolto la strada comunale. Ci vorranno almeno 10 giorni per ripristinare la viabilità. L'amministrazione comunale ha disposto l'evacuazione della vallata. In totale sono quasi 200 le persone sfollate, che sono state sistemate al Forum Sport Center di Dolonne, frazione di Courmayeur. La Panda precipitata nel torrente in vai Ferret ANSA -tit_org- Frana in val ferret due morti e 200 turisti fuggiti a courmayeur - Val Ferret, due morti e 200 sfollati per frana

La vittima Andrea Anzolin aveva 42 anni. Guidava il camion dalle 4: a Livorno aveva caricato 23 mila chili di Gpl e stava tornando in Veneto

Le ultime dieci ore dell'autista modello "Si è distratto, forse per il telefonino"

[Davide Nicola Lessi Pinna]

PRIMO PIANO L'INCIDENTE DI BOLOGNA La vittima Andrea Anzolin aveva 42 anni. Guidava il camion dalle 4; a Livorno aveva caricato 23 mila chili di Gpl e stava tornando in Veneto Le ultime dieci ore dell'autista modelt "Si è distratto, forse per il telefonino" REPORTAGE DAVIDE LESSI NICOLA PINNA INVIATI A BOLOGNA Era il momento di riprendere velocità e AndreaAnzolin aveva appena premuto sull'acceleratore. Non dormiva, era sveglio e aveva il controllo del camion. Almeno fino a quando non ha trovato un altro blocco. Una nuova coda, impreveduta, al primo chilometro della tangenziale di Bologna. Lui non se l'aspettava. Credeva di essere uscito dalla più rovente trappola del traffico emiliano e per questo, sospetta la Polizia stradale, lo schianto di lunedì è stato causato da un'assurda distrazione. Guardando e analizzando le tante immagini dell'incidente, gli agenti hanno una certezza: non è possibile che l'autista dell'autocisterna si fosse addormentato sul volante perché poco prima del tamponamento esplosivo era passato indenne attraverso un altro ingorgo. Lo aveva superato senza problemi, tra frenate e piccole accelerazioni. Poi la disattenzione. Che ha rischiato di provocare una strage. La fortuna - raccontano i vigili del moco che ispezionano la voragine creata dall'esplosione - è che qui il gas ha avuto la possibilità di sfogare su tutti i lati. Altrimenti avrebbe fatto crollare i palazzi. I quattro ustionati gravi C'erano 23 mila chili di Gpl nella cisterna e l'altro camion coinvolto nell'incidente trasportava un carico di solventi infiammabili. Un mix micidiale. È un miracolo che alla fine ci sia stata solo una vittima, dicono gli anziani di Borgo Panigale che da 24 ore osservano le ispezioni delle forze dell'ordine. Ma i feriti in realtà sono tanti: 145, alla fine, quelli accompagnati di corsa negli ospedali della atto e della provincia. In quattro, i più gravi, subito trasferiti nei centri grandi ustionati di Cesena e Parma. Ieri in 18 erano ancora ricoverati, altri 14 in osservazione: tra loro una bambina all'ospedale Maggiore. L'inchiesta segue le ipotesi del disastro colposo e delle lesioni colpose plurime. Non è stato necessario sequestrare l'arteria stradale, spiega il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato. Con il collega titolare del fascicolo Antonello Gustapane hanno deciso che non fosse necessario fare l'autopsia dell'unica vittima: l'autista. Si sarebbe distratto, secondo la polstrada, forse al cellulare. Un conducente esperto Non aveva figli Andrea Anzolin. Aveva 42 anni, era sposato e viveva ad Agugliaro, provincia diVicenza. Abitava a quindici minuti dal posto di lavoro. La sua giornata più lunga era iniziata prima dell'alba, alle 4: ad Alonte, un altro paesino vicentino, dove la ditta di cui era dipendente gestisce un grande deposito. Quando è arrivato all'altezza di Bologna aveva sul tachimetro già quasi 10 ore di lavoro: si era fermato due ore a Livorno ed era ripartito. Per giungere a destinazione avrebbe dovuto macinare altri 135 chilometri. Non era stanco, aveva riposato per due giorni di seguito, sabato e lunedì, raccontano gli altri dipendenti della Loro Spa, l'azienda che distribuisce carburanti in tutto il Veneto. Quello in programma per lunedì, giornata rovente, era un viaggio impegnativo: andata e ritorno fino al deposito costiero di Livorno. Anzolin era considerato un conducente esperto, lavorava in questo settore da oltre dieci anni. Il carico di Gpl Sono a Livorno, fin qui tutto ok. Alle 8.30, dopo i primi 312 chilometri di viaggio, Anzolin fa sapere di essere arrivato al deposito costiero. Iniziano le operazioni di carico del gas. Finalmente spegne il motore. Forse si riposa per un paio di ore. Alle 10.30 chiama l'azienda: La cisterna è carica, ho ricevuto i documenti per il trasporto. Parto subito. In Veneto lo aspettano per scaricare il Gpl alle 15.30, massimo alle 16. Ma alle porte di Bologna è costretto a rallentare la marcia. Code a tratti, indicano i cartelli e avvisa il bollettino radio. Lui prosegue, come sempre, da autista in stancabile. Fino alle 13.44. L'ora del grande schianto. Improvvisamente abbiamo perso il contatto del Gps, dicono dall'azienda véneta. Subito abbiamo chiamato la polizia. Tra fiamme ed esplosioni Le pattuglia della Stradale è già in autostrada, nel tratto in cui laA14 diventa tangenziale cittadina e si incrocia con la via Emilia. Il vicecommissario Fabrizio Castelli arriva nella zona dell'inddente in meno di tre minuti, un gruppo di altri agenti persino un po' prima. Si

precipitano sul posto anche i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, che hanno la caserma a 50 metri dalla gigantesca voragine. La fiammata li investe in pieno e uno di loro, l'agente Riccardo Muci, rischia di non avere il tempo di allontanarsi pur di tenere alla larga gli altri automobilisti. Quando c'è stata la grandissima esplosione eravamo tutti qui, per fortuna non ci siamo avvicinati troppo - racconta Castelli - La cisterna di Anzolin ha tamponato un camion carico di solventi, che a sua volta è finito sopra un articolato che trasportava auto. A quel punto c'è stato il primo botto. Poi sono esplose le gomme delle macchine e la fiammata ha innescato la grande bomba. Quello che rimane Mille gradi di temperatura sull'asfalto, secondo i pompieri, Un inferno che si è propagato fino alle case. Sulle finestre dei palazzi è arrivata una fiammata di almeno 200 gradi, che ha sciolto le tapparelle delle finestre e devastato i balconi. Copertoni infuocati e pezzi di ferro hanno sfondato i tetti e la deflagrazione ha ridotto in frantumi la facciata in vetro di un palazzina di via Marco Emilio Lepido. Sotto il ponte, nel cratere creato dalla bomba viaggiante, sembra che sia caduto un asteroide: la cisterna di ferro ora ha l'aspetto di una lattina sven trata. Sopra, il traffico è stato riaperto dopo una notte di prove di carico. Ma gli automobilisti deviano prima. Hanno ancora paura. La polizia esclude il colpo di sonno: "Aveva riposato dalle 8,30 alle 10.30" Una casualità ha evitato una strage: "Vena metri dopo saremmo morti tutti" La foto di Andrea Anzolin (fonte; 11 Giornale di Vicenza) MINUTO D'UN MINUTO L'autista Andrea Anzolin timbra il cartellino ad Atonte, nei Vicentino, dove ha sede il deposito Spl dell'azienda per cui iavora ORE 4.00 Anzolin parte in direzione Üvonlö. Deve andare a riempire l'autocisterna al deposito costiero Anzolin chiama l'azienda,;(pèr cui lavora da 9 anni), e comunica di essere arrivata a destinazione '- Riempita l'autodstema (con23rótia! tridi8p0, Anzoiin riceve il via libera perii viaggio; deve '-. ritornare in Veneto ', '- L'autocisterna si schianta a circa 70 km/h contro un Tir carico di soiventi.; Sette minuti dopo esplode la cisterna carica di Gpl -tit_org- Le ultime dieci ore dell autista modello Si è distratto, forse per il telefonino

Intervista a Maurizio Longo - "Incentivare il sistema di frenata automatica"

[Marco Menduni]

SHOMANDE MAURIZIO LONeO ASSOCIAZIONE AUTOTRÀSPORTATORI "Incentivare il sistema di frenata automatica" MARCO MENDUNI GENOVA i L'incidente di Borgo Panigaie poteva avere conseguenze ancora più gravi? Sì e in questo caso la tecnologia ha aiutato. Il mezzo esplosivo, modernissimo, è stato realizzato in maniera tale che nella più grave delle criticità, l'esplosione, questa avvenga solo verso l'alto. Le pareti della cisterna sono realizzate apposta in questa maniera, per limitare i danni. In caso diverso, la sciagura avrebbe avuto dimensioni molto più gravi. Ci sono davvero troppi Tuche trasportano sostanze pericolose sulle strade? In Italia si trasportano ogni anno 60 tonnellate di sostanze liquide infiammabili e 8 milioni di gas compressi, liquefatti o disciolti. Ma quello dei Tir è un falso problema perché nel 90 per cento dei casi, parlando di queste sostanze, coprono una distribuzione a corto raggio, 100,150 chilometri. Lungo quelle tratte è oggettivamente impossibile ipotizzare un tipo di trasporto alternativo. Un esempio solo, il più semplice: per portare i carburanti nelle aree di servizio non possiamo certo usare il treno. 3 La tecnologia potrebbe aiutare ad aumentare la sicurezza? Non c'è dubbio, bisogna lavorare su quella, non ci sono alternative, e non possiamo rischiare di disperdere le forze e le risorse verso altre iniziative meno importanti. Primo provvedimento: incentivare l'Ebs, il sistema di frenata automatica assistita. Blocca il camion di fronte a un ostacolo che gli si para davanti anche se l'autista non fa nemmeno il cenno di frenare, la stessa situazione che si è verificata a Bologna. Ho visto i test, un camion a 80 all'ora si ferma prima dell'impatto. 4 Poi c'è il rischio del colpo di sonno Anche in questo caso, c'è un sistema che si chiama Lgs che entra automaticamente in funzione e suona non appena il Tir cambia corsia, così da avvisare subito con un segnale acustico nel caso in cui la manovra non fosse volontaria. Se non arriva risposta, il camion si ferma. 5 Si può pensare a un piano di incentivi? Gli investimenti vanno mirati bene. La Comunità Europea ci ha imposto di recente di cambiare tutti gli specchi retrovisori dei camion, provvedimento che non mi pare fosse il più urgente da affrontare, mentre ogni incentivo puntato sul connubio tecnologia-sicurezza è doveroso. Intorno al mondo dell'autotrasporto dovrebbero essere molte le cose da soppesare e da rivedere, ma in questa situazione la sicurezza di chi si trova sulle strade non può che essere la priorità. BVNC NO DIR riTÌRtSERVAT! -tit_org- Intervista a Maurizio Longo - Incentivare il sistema di frenata automatica

Sette minuti decisivi tra le due esplosioni, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico. Il premier visita i feriti: "Possiamo ritenerci fortunati"

Bologna, la strage evitata in sette minuti "L'autista si è distratto, escluso il sonno" = Gli agenti eroi che hanno evitato la strage "Di corsa verso il fuoco per salvare la gente"

[Alberto Mattioli]

Bologna, la strage evitata sette minuti "L'autista si è distratto, escluso il sonno" ALBERTO MATTIGLI INVIATO A BOLOGNA Sette minuti sono stati decisivi per evitare la strage sull'autostrada alle porte di Bologna. Prima dell'esplosione dell'autocisterna carica di Gpl, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico. Parlano gli agenti eroi: Di corsa verso il fuoco per salvare la gente. La polizia stradale ipotizza una distrazione dell'autista ed esclude il COLPO di SONNO. LESSI, MENDUNI, PINNA E SCARPA P.6-9 PRIMO PIANO L'INCIDENTE DI BOLOGNA Sette minuti decisivi tra le due esplosioni, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico. Il premier visita i feriti: "Possiamo ritenerci fortuna) Gli agenti eroi che hanno evitato la strage "Di corsa verso il fuoco per salvare la gente LASTORIA ALBERTO MATTIOLI INVIATO A BOLOGNA Capita sempre così: nei momenti peggiori, certi italiani danno il meglio, rispondendo alle calamità con il coraggio degli eroi per caso. Dell'incidente di lunedì a Bologna resterà nella memoria quella colonna di fuoco che si alza sull'autostrada, una scena che finora si era vista solo nei film catastrofici di Hollywood. Eppure il bilancio è sì tragico, ma ridotto: un morto, il conducente dell'autocisterna, e 145 feriti, di cui solo 18 ancora ricoverati, quattro gravi, nessuno in pericolo di vita. Come ha detto il premier Giuseppe Conte dopo aver visitato i feriti, rispetto alla dinamica, possiamo ritenerci fortunati. Poteva andare molto peggio, insomma. Il punto è che fra il primo botto, quello della cisterna piena di gpl che centra il Tir sull'autostrada e lo scoppio del gas che ha provocato l'esplosione c'è stato un lasso di tempo, poco ma abbastanza per permettere a chi passava di mettersi in salvo. Secondo le ricostruzioni del day after, sono stati in tutto sette minuti, anche se in questi casi la percezione del tempo varia da persona a persona e così qualche testimone ricorda una pausa brevissima e qualcun altro interminabile. Sta di fatto che quei sette minuti hanno salvato decine di persone. Sette minuti hanno fatto la differenza fra la vita e la morte. E qui bisogna dire grazie a un pugno di poliziotti e carabinieri che hanno fatto più del loro dovere e non vogliono nemmeno che si usi la parola eroi. Per esempio, Riccardo Muci, 31 anni, pugliese di Copertino, adesso in un letto del Centro grandi ustionati dell'ospedale di Cesena: Eroe? No. Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. Era di pattuglia, è stato il primo ad arrivare sul posto e a capire che il peggio doveva ancora arrivare: Ho sentito l'odore del gas, era inconfondibile. Allora ho messo la volante di traverso e ho bloccato il traffico. Poi sono andato a piedi verso il ponte, sotto c'erano persone che scattavano foto e facevano video. Ho urlato di allontanarsi. Muci è stato preso in pieno dall'onda d'urto dell'esplosione che gli ha bruciato la schiena, ma ha continuato a far sfollare la gente: Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri siamo riusciti a portare i feriti in caserma. Poi il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Quel che i poliziotti facevano sul viadotto, i carabinieri lo replicavano sotto, dove passa una strada trafficatissima e c'è la stazione dell'Arma di Borgo Panigale. Sono tutti fasciati, con ustioni di primo e secondo grado alla testa e alle mani, ma in piedi. E raccontano. Maresciallo Fabio D'Alessio: Era la pausa pranzo. Abbiamo sentito il primo botto e siamo usciti tutti, una decina. Subito abbiamo messo le macchine di traverso per bloccare il traffico sotto il cavalcavia e abbiamo cinturato la zona. Poi c'è stata la seconda esplosione che ci ha ferito. Conte cos'ha detto? Ci ha fatto i complimenti e gli auguri. E ci ha detto grazie per aver fatto il nostro lavoro. Il maresciallo maggiore Arturo Guidoni, di Forte dei Marmi, un figlio di sette anni, era rientrato ieri dalle ferie, che fortuna. Sì, lo ammetto, ho creduto di morire. L'onda d'urto mi ha scaraventato contro la vetrina di un bar che ho sfondato. La botta è stata forte, come se mi avessero dato una bastonata dietro la testa. Le macchine del concessionario sotto il ponte scoppiavano una dopo l'altra, noi siamo riusciti a mandare via tutti quelli che passavano. Il ricordo più forte? Un uomo che correva davanti a me con gli zigomi tutti neri, o per il fumo o perché si era bruciato. Il comandante della compagnia di Borgo Panigale è il capitano Elio

Norino, anche lui ferito leggermente. Ieri la Conte ha escluso una revisione delle norme perché quelle attuali sono efficaci sua caserma è diventata un punto di raccolta dove, nonostante i vetri saltati, il fumo e le fiamme sono stati sistemati i primi feriti: La seconda esplosione ha sorpreso tutti, da sotto non vedevamo quel che succedeva sul viadotto. Ma per fortuna avevamo portato via tutti. Bisogna vigilare sugli standard di sicurezza, ha detto Conte, escludendo però una revisione delle norme perché quelle attuali sono efficaci. Come efficaci si sono rivelati i soccorsi. Il primo mezzo è arrivato dall'ospedale Maggiore cinque minuti dopo la prima segnalazione, seguito da altre 25 ambulanze, tre automediche, ottanta operatori. Al Maggiore, che è vicinissimo, era l'ora del cambio di turno e naturalmente chi doveva smontare non l'ha fatto. Al Pronto soccorso si sono attivati nove medici e venti infermieri, gli altri ospedali cittadini e della provincia hanno offerto collaborazione, il servizio di elicotteri per trasportare gli ustionati più gravi ai centri specializzati di Parma e Cesena ha funzionato. LaA14 è già riaperta. Pur non potendo fare nulla, la città si è mobilitata. Ieri il Comune di Bologna ha cinguettato un ringraziamento per tutti i volontari che avevano offerto aiuto: Per ora non abbiamo bisogno, grazie. Ad accompagnare il tweet c'è l'emoticon di un cuore. Il bilancio: un morto e 145 feriti, di cui solo 18 ancora ricoverati. Quattro sono gravi RICCARDO MUCI POUZOTTO Eroe? No. Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. L'esplosione mi ha bruciato la schiena ARTURO GUIDONI MARESCIALLO MAGGIORE, lo ammetto, ho creduto di morire. L'onda d'urto mi ha scaraventato contro la vetrina di un bar Ma siamo riusciti a mandare via tutti Ospedale Bufalini di Cesena: il premier Conte incontra Riccardo Muci, poliziotto rimasto ferito a Bologna -tit_org- Bologna, la strage evitata in sette minuti autista si è distratto, escluso il sonno - Gli agenti eroi che hanno evitato la strage Di corsa verso il fuoco per salvare la gente

Courmayeur, choc dopo la frana "Sassi e fango fino alle ginocchia" = "Un boato terribile poi sassi e fango fino alle ginocchia"

[Jessica Cavallero]

LA MONTAGNA FRAGILE Courmayeur, choc dopo la frana "Sassi e fango fino alle ginocchia" Due morti e duecento sfollati è il bilancio della frana di Courmayeur. I turisti in fuga: Un lungo boato, poi ci siamo ritrovati con sassi e fango fino alle ginocchia. CAVALLERO P. PRIMO PIANO MONTAGNA FRAGILE Due morti e duecento sfollati è il bilancio della frana di Courmayeur I turisti raccontano le ore di terrore: "La strada era un fiume in piena" boato terribile ooi sassi e fango fino alle ginocchia" REPORTAGE JESSICA CAVALLERO COURMAYEURa Val Ferret è una distesa di fango e sassi, il giorno dopo il disastro che ha sconvolto Courmayeur. Il bilancio finale è di due morti e duecento sfollati. Le ruspe scavano senza sosta per aprire un varco nella strada, i vigili del fuoco cercano di raggiungere i luoghi del crollo con la melma che arriva alle ginocchia, ai lati delle strade fanno da cornice le auto accartocciate, travolte dalla forza dell'acqua per centinaia di metri. Gli elicotteri della protezione civile sorvolano l'area per verificare le condizioni di case, campeggi e ristoranti e l'eventuale presenza di persone mentre in piccoli convogli gli ultimi rimasti procedono in fila scortati dalle forze dell'ordine in direzione del paese. È lo scenario che emerge quando si raggiunge la Val Ferret spazzata dal distacco di 30 mila metri cubi di detriti. Morte e paura hanno preso il posto della pace e della tranquillità che questo luogo simboleggia per turisti e residenti. Chi ha assistito al crollo parla di un boato difficilmente identificabile che faceva da sottofondo al rumore dei tuoni e a un cielo che sembrava essere diviso in mille pezzi dai lampi. È stato un rumore sordo, prolungato - dice Anna Govoni in vacanza con il marito e un'altra coppia di amici al campeggio Les JorassesVal Ferret - non sapevamo che cosa fosse. Poi quando ci siamo affacciati sulla strada abbiamo visto i massi, il fango e i detriti. Non era la prima volta che venivamo qui a Courmayeur. Ci piace viaggiare in camper, era il primo giorno di vacanza. Ci torneremo, l'importante è che stiamo tutti bene. Uno scenario spaventoso - racconta Patrizia Picchiottino dell'Hotel Miravalle di Planpincieux - c'era fango ovunque, ai vigili del fuoco arrivava alle ginocchia, hanno fatto fatica a raggiungere il luogo del distacco di Meyencet perché la strada era diventata un fiume in piena. Appena sono arrivati i soccorsi ho deciso di scendere in paese. Già qualche anno fa ero rima sta isolata ma questa volta ho preferito raggiungere Courmayeur anche per sistemare i clienti che sarebbero arrivati nel pomeriggio e nei giorni successivi. Un'auto - raccontano altri sfollati - è stata trascinata per duecento metri dalla forza dell'acqua, i due ragazzi che erano AÉ sopra sono riusciti a uscire per miracolo. Non ha dormito tutta la notte Lucio Martella, rimasto bloccato al ristorante Chalet Mont Dolent a Lavanchey a monte della frana insieme ai titolari. Da qui si poteva raggiungere Courmayeur solo in elicottero. Non sono riuscito a chiudere occhio - dice - avevo freddo e non sapevo quanto avrei dovuto aspettare prima dell'arrivo dei soccorsi. Nel pomeriggio ho raggiunto Courmayeur e sono stato accompagnato al palazzetto per la registrazione. È stata un'esperienza incredibile. Lunedì sera fino alle 21 gli elicotteri della protezione civile hanno trasportato una prima parte degli sfollati bloccati nella valle a Courmayeur. Tra di loro la famiglia Pezzi. Nel giro di due ore siamo stati evacuati in elicottero. Eravamo a sole quattro macchine da quelle travolte dalla colata. La strada a un certo punto è sparita, c'erano solo sassi, non si capiva più niente. Ti senti una formica travolta dalla montagna. Non appena abbiamo capito che cosa fosse successo spiegano - abbiamo chiamato i vigili del fuoco che ci hanno messo in contatto con la protezione civile, sono stati tutti bravissimi e disponibili. Per far fronte all'emergenza la macchina dei soccorsi si è attivata subito, tanti i volontari assieme a vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri che sono accorsi a prestare il loro aiuto al palazzetto di Dolorine dove si sono riuniti gli sfollati. Nel primo pomeriggio tutte le persone bloccate, tra cui molte famiglie con bambini, sono riuscite a raggiungere il paese. Le forze dell'ordine escludono chesiano altre persone coinvolte. Ora resta da capire quando la vallata sarà di nuovo accessibile da Courmayeur per i turisti e residenti che devono andare a recuperare auto e oggetti personali. Al palazzetto dello sport, dove è stato allestito il centro di prima accoglienza, scherza con gli amici

Anna Covoni, mostrando le foto fatte sull'elicottero: Siamo ancora frastornati ma siamo consapevoli di essere stati fortunati. La Val Ferret è stata spazzata via dal distacco di 30 mila metri cubi di detriti -tit_org- Courmayeur, choc dopo la frana Sassi e fango fino alle ginocchia - Un boato terribile poi sassi e fango fino alle ginocchia

Intervista a Valerio Segor - "Ora temiamo altri temporali e temperature troppo alte"

[Redazione]

PRIMO PIANO MONTAGNA FRAGILE COMANDEValerio Segor, dirigente della struttura assetto idrogeologico dei bacini montani della regione Valle d'Aosta, che cos'ha provocato il distacco? Un'inondazione con un apporto di notevole materiale detritico. Il motore principale di una colata detritica è l'acqua. Lunedì sono caduti dodici millimetri di pioggia tutti insieme nell'arco di dieci minuti sul bacino che alimenta il torrente Magherà dove è avvenuto il distacco. Una precipitazione così in- VALERIOSEGOR DIRIGENTE ASSETTO IÙR06EOLOBICO 'Ora temiamo altri temporali e temperature troppo alte" tensa su questi bacini dove a monte ci sono dei ghiacciai fa sì che tutta l'acqua arrivi a valle con grandissimi quantitativi di materiali detritici che galleggiano sulla colata torrentizia. 2 Passata l'emergenza, che cosa vi preoccupa di più? Le condizioni meteo dei prossimi giorni, soprattutto se si verificano temperature elevate e rovesci nel pomeriggio e nella sera. 3 Ipotizzate nuovi crolli? Sono esclusi nei punti già interessati dagli smottamenti, ma il rischio di nuove inondazioni è presente qualora ci fossero nuovi temporali. Il primo scaricamento difficilmente si riattiva, può accadere ma con un'intensità sicuramente inferiore. In dieci giorni la situazione dovrebbe tornare alla normalità. J.CAV. -tit_org- Intervista a Valerio Segor - Ora temiamo altri temporali e temperature troppo alte

Portogallo o Corea i record di caldo non danno tregua

[Luca Mercalli]

IL TEMPO I TEMPI DEL MONDO PORTOGALLO O COREA I RECORD DI CALDO NON DANNO TREGUA LUCAMERCALU In Spagna e Portogallo l'ondata di calore culminata nel weekend è stata straordinaria e soffocante, anche se i record nazionali di temperatura massima (rispettivamente 47,3a Monterò nel luglio 2017 e 47,4ad Amareleja nell'agosto 2003) sono rimasti - per poco imbattuti. Sabato 4 agosto, la spagnola Agencia Estatal de Meteorologia ha registrato 46,6a É Granada, in Andalusia, e anche tré quarti del territorio portoghese erano sopra i 40 C, fino ai 46,8di Alvega, e a Lisbona, con 44(16sopra media), è stato stracciato di 2il precedente primato locale. Non si stava granché meglio in Francia dove, dopo il terzo mese di luglio più caldo dal 1900, i termometri a inizio agosto hanno toccato i 39da Perpignan ad Avignone, ne in Germania (37a Francoforte), mentre sulle Alpi sono divampati violenti temporali di calore: il 1 agosto interrotta da una piena torrentizia la strada dellaVal Ferret svizzera (Monte Bianco) e alluvione-lampo a Scharm (Tirólo), domenica 5 impercorribili per colate di fango il Col de l'Iseran, la valle della Claree e La Grave (Alpi francesi), infine lunedì 6 violento nubifragio in Svizzera nel Valiese (49,8 mm in 40 minuti a Sion). Gravi mondazioni inoltre a Zagubici, in Serbia, aseguito di unrovesdoda oltre 100 mm in un paio d'ore giovedì 2. Epocale ondata di calore pure nella penisola coreana: il 1 agosto entrambe le capitali, Seoul e Pyongyang, hanno stabilito nuovi primati di 39,6e 37,8 C, ma si è raggiunto anche un record per Finterà Corea del Sud con 41,0a Hongcheon e le autorità segnalano 28 vittime da caldo tra maggio eluglio 2018. Tra le altre bollenti curiosità di questa estate, il 24 luglio è caduta pioggia con temperatura di 48,3a Imperiai (California), pare il più caldo evento piovoso mai registrato al mondo, e nella non distante Death Valley luglio ha mostrato una temperatura media di 42,3 C, un record per tutti gli Stati Uniti. Non stupisce che secondo un nuovo studio su Nature Climate Change (Higher temperatures increase suicide rates in the United States and Mexico) il riscaldamento futuro potrà contribuire, insieme ad altri fattori economia e sociali, a un maggiornumero di suicidi. Intanto nel Pacifico l'uragano di categoria 4 "Hector" (venti a 250 km/h) sfiora oggi le Hawaii e alle sue spalle si stanno già formando due nuove tempeste tropicali, "John"e"Ileana". BY ALCUN! USÌHi RSERVAT -tit_org-

Muci, il primo poliziotto intervenuto alla Centrale: Hai notizia di un incendio? Si sentono anche dei boati Il mestiere degli eroi = Fate presto, qui sta esplodendo tutto

[Silvia Mancinelli]

Il mestiere degli eroi Mancinelli e Migliaccio -> da pagina 8 all'Non celebratoci, è il nostro lavoro A Bologna la lezione di agenti, militari e vigili del fuoco Muci, I primo poliziotto intervenuto alla Centrale: Hai notizia di un incendio? Si sentono anche dei boati Fate presto, qui sta esplodendo tutto! Le telefonate al 113 Ecco le chiamate che chiedevano aiuto in Tangenziali Silvia Mancinelli 5-6 Viola. Viola (da Santa Viola, il commissariato cui appartiene l'agente Riccardo Muci ndr). Ascolta, per caso hai una segnalazione di incendio sulla tangenziale, all'altezza di Caduti di Amola?. Sì guarda, ti confermo. Abbiamo notizia di un incidente in tangenziale con un'esplosione. Ti stavo per notiziare. Sì, noi abbiamo seguito un attimo la scia perché eravamo lontani. Guarda, sto facendo un attimo di viabilità qui, in Caduti di Amola. Comunque si sentono delle esplosioni eh. Va bene, mi riesci a precisare setangenziale o in autostrada? Che le segnalazioni sono un po' confuse. Guarda, io da sotto la vedo più in tangenziale, eh. Non è da escludersi che abbia potuto occupare l'altra carreggiata. Be- ne bene già abbiamo notiziato chi di competenza. Sì, comunque ho notizia che si sentono anche delle esplosioni, eh. Bene. Sono le 13,40 quando l'agente Riccardo Muci contatta la Sala Operativa della questura di Bologna. Nell'audio il poliziotto eroe, visitato ieri mattina dal premier Giuseppe Conte, chiede se ci sono segnalazioni su un incendio in tangenziale. Con il collega della volante ha visto il fumo nero ed è corso a evitare che la gente in auto si avvicinasse dove già si sentivano delle esplosioni. Pochi minuti più tardi la deflagrazione più grande, quella della cisterna, lo avrebbe investito alla schiena. La maglietta ignifuga, sciolta sul suo corpo, non gli ha evitato le gravi ustioni che ancora lo costringono su un letto del reparto grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. Il dottore mi sta facendo delle medicazioni, si limita a dire nel pomeriggio di ieri più sofferente che mai. La mamma, accanto a lui, risponde alle centinaia di telefonate di amici e cronisti che cercano l'eroe di questa terribile storia. Il panico, il fumo nero, le esplosioni e la strada che si sbriciolava come solo la strage di Capaci era riuscita a fare. E la gente sull'asfalto rovente, in macchina, sotto a una pioggia di vetri, pneumatici, pezzi di carrozzeria a gridare al telefono aiuto alla sala operativa del 113 mai tanto intasata. Polizia Bologna, operatore 42. C'è stato un incendio grandissimo in tangenziale all'altezza Borgo Panicale, c'è una cisterna in fiamme. Altezza Borgo Panigale" spiega trafelata e in preda al terrore la donna dall'altra parte della cornetta. Un attimo che le passo la Stradale. Un attimo, risponde l'agente. Polizia Polizia, risponde di nuovo l'operatore a questo punto trafelato dalle chiamate che si accavallano. Pronto c'è un incendio feroce qua dice quasi implorando la donna. Stiamo già signora, stiamo intervenendo. Buongiorno. Tangenziale, in tangenziale. Sta scoppiando tutto insiste, vicinissima all'inferno che appena sfiora la sua auto. Sì, stiamo già intervenendo la rassicura il poliziotto. HI IONH RISERVATA -tit_org- Il mestiere degli eroi - Fate presto, qui sta esplodendo tutto

Il disastro per un colpo di sonno

[Ad.bo.]

È l'ipotesi su cui lavora la Procura di Bologna. Il Sap chiede magliette Ignifughe per gli agenti Il disastro per un colpo di sonno Un terribile incidente ma rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati. Sono le parole del premier Giuseppe Conte andato a Bologna dopo il tamponamento sul raccordo autostradale di Borgo Panigale, in cui un uomo è morto, il conducente di una autocisterna, Andrea Anzolin, di Noventa Vicentina, del '76, alla guida di un che ha tamponato un camion, causando una esplosione e circa 145 feriti, presidente del consiglio ha fatto una visita proprio alle persone ferite nell'inferno che si è scatenato su quel tratto di autostrada, tutte in via di guarigione, due ricoverati all'ospedale di Cesena Bufalini. Dopo ore di blocco è stato riaperto il raccordo di Casalecchio dove è anche parzialmente crollato il ponte dell'autostrada. E dopo gli sforzi per tornare alla normalità, arriva la fase della ricerca della verità sulla dinamica del disastro stradale. La magistratura è al lavoro: è stato aperto un fascicolo dove si ipotizza il disastro colposo e il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime a carico di ignoti. Un dato importante è la registrazione delle immagini dell'incidente, dove si vede il tamponamento dell'autocisterna, l'incendio e poi la successiva esplosione, ha spiegato il procuratore di Bologna Giuseppe Amato. E alla domanda su perché non abbia frenato il mezzo c'è una ipotesi, solo una ipotesi tiene a sottolineare il magistrato, facendo capire che non c'è ancora nessuna certezza: Potrebbe essere stato un momento di distrazione o un colpo di sonno, ma non lo si è potuto per ora apprezzare, sottolinea. Intanto Stefano Pacioni, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) chiede per i poliziotti magliette ignifughe. Siamo del parere che anche gli altri reparti, oltre quello Mobile, debbano essere al più presto dotati di equipaggiamenti idonei, considerato che alcuni di essi, come stradale o volanti, sono spesso esposti al pericolo di incendi o esplosioni. Ad. Âî. -tit_org-

L'inferno di Bologna. Parlano gli eroi

[Sil.man.]

L'inferno di Bologna I racconti Poliziotti, Carabinieri e Vigili del fuoco accorsi in mezzo all'apocalissi Feriti e ustionati, col loro coraggio hanno evitato che il bilancio diventasse tragic Giacomo Chiarotti (Polizia Stradale) Ho mandato via tutti Poi ho iniziato a correre Quando abbiamo allontanato tutti, io e il mio collega ci siamo guardati in faccia e abbiamo iniziato a correre. Ho avuto paura di non farcela, bruciava tutto, sembrava la guerra. L'agente Giacomo Chiarotti, 29 anni anche lui di Lecce, come l'eroe Riccardo Mucci, è il giovane poliziotto della sottosezione Stradale Bologna Sud tra i primi arrivati sul luogo dell'incidente. Quando la colonna di fumo nero si è alzata sulla tangenziale lei aveva già finito il suo turno, è così? Ero di pattuglia 7-13, ma poiché lunedì la A14 era da bollino nero, con traffico e tanti soccorsi da fare, abbiamo fatto tardi. Stavamo rientrando in caserma quando una decina di chilometri prima dell'incidente già si vedevano il fumo nero e le fiamme immense. Cosa ha pensato? A correre. Al collega ho detto "Accelerate, perché sicuramente è successo qualcosa di grave". Ci siamo fermati tre, quattro chilometri prima dell'incidente e per fortuna ho bloccato il traffico, chiamato subito i vigili del fuoco e quante più ambulanze. Il fumo occupava tre carreggiate, otto corsie. Ho raggiunto il camionista tamponato che mi ha riferito che trasportava merce infiammabile. Ho avvertito della cosa via radio il centro operativo autostradale e mi sono messo a correre per far allontanare tutti i veicoli che man mano arrivavano. L'autotrasportatore che condizioni era? Sotto choc, col naso rotto e sanguinante. Aveva ustioni visibili sulla testa e sulle spalle. Era a torso nudo. Come avete salvato gli automobilisti? Li abbiamo fatti indietreggiare quanto più possibile e quando l'esplosione ci ha sorpresi, erano tutti al sicuro. Ho pensato di non farcela, quando i miei colleghi mi hanno soccorso mi hanno detto che emanavo fumo dalle spalle. Io e il collega abbiamo ustioni di 2° grado sulle braccia e 1° grado in testa. Ma c'è andata di lusso. Sil. Man. Luca Salvatori (Vigile del Fuoco) Tutti abbiamo paura Ma il dovere viene prima Faccio il vigile del fuoco da quasi vent'anni e una scena simile non l'ho mai vista. Luca Salvatori ha 43 anni e la tempra di un eroe che non conosce la paura. Per primo, insieme alla sua squadra e a una seconda, è arrivato nell'inferno di fiamme e fumo sulla tangenziale, lunedì, e ieri era di nuovo in servizio. Com'è iniziato il servizio? Siamo intervenuti per incendio autocarro, perché quella era la prima chiamata. Non si sapeva granché, le segnalazioni erano confuse: telefonavano anche dalla provincia di Modena. Il fumo era troppo e dalla sala operativa hanno capito subito che era una cosa enorme. Sono state riversate sul posto tutte le forze disponibili a Bologna. Non era facile nemmeno individuare il posto esatto, ma non potevamo sbagliare. Ci sono stati momenti importanti dal punto di vista emotivo perché sapevamo che un nostro errore avrebbe potuto pregiudicare l'intervento. Tuttavia siete arrivati per primi. Sì, in due squadre contemporaneamente nelle due parti opposte del ponte. Lo scenario era pazzesco, non so quanti vigili del fuoco in Italia abbiano potuto assistere a uno simile: c'erano le auto del concessionario da una parte, la cisterna che ancora bruciava dall'altra, e le sterspoglie di tutta l'autostrada da spegnere. Abbiamo dovuto agire per priorità: a noi della prima partenza ci han mandati direttamente sotto il ponte e abbiamo raggiunto quello che rimaneva dello chassis del telaio, poi abbiamo cominciato a operare spegnendo le macchine dall'altra parte mentre gli altri procedevano con le sterspoglie mentre l'elicottero dall'alto agiva sul ponte. I vigili del fuoco hanno mai paura in queste occasioni? Tutti abbiamo paura, perché vogliamo tornare a casa. Io ho due figli e una moglie con una gran pazienza. Ma quando si arriva sul posto si pensa solo a come spegnere le fiamme e salvare la gente. Sil. Man. Elio Norino (Carabiniere) La caserma è diventata un pronto soccorso All'improvviso il cielo è diventato rosso. Volavano pneumatici come schegge impazzite, mentre piccoli focolai si accendevano per le temperature elevatissime. Portavamo via la gente che urlava, piangeva. Abbiamo aperto le porte della caserma e pensato a chi, in quel momento, stava peggio di noi. Al comando della compagnia dei carabinieri di Borgo Panigale il capitano Elio Nonno a 34 anni ha vissuto un'esperienza che difficilmente si prova in una intera carriera. Capitano, dalla caserma avete vissuto l'incidente in diretta. Beh, la distanza non supera i duecento metri. Io e

i miei uomini eravamo lì, all'ora di pranzo, quando abbiamo sentito un forte boato. Ci siamo precipitati in strada, tutti e undici. Già si era già alzata una colonna di fumo nero e fiamme altissime sulla tangenziale. La situazione era davvero complicata, abbiamo circondato l'area e bloccato il traffico per evitare che qualcuno potesse passare sotto il cavalcavia. In quel momento c'è stata l'esplosione più violenta: colpiti dall'onda d'urto e da un calore indescrivibile, siamo stati ustionati anche noi. Abbiamo iniziato a correre per poi riavvicinarci e prestare soccorso a quanti stavano peggio di noi. Tutta quella gente ferita e spaesata, in un certo senso, l'avete adottata. Abbiamo portato tutti in caserma per raffreddare le ustioni con acqua, per farli bere e riprendere prima dell'arrivo dei soccorsi. Sembrava un centro di primo intervento. Mentre allontanavamo la gente da quell'inferno, uno pneumatico è schizzato verso di noi finendo la sua corsa contro la vetrina di un ristorante. Avete riportato tutti ustioni e ferite. Vi riposerete ora? Uno dei nostri, un maresciallo, è ancora ricoverato per ustioni anche di III grado; io e altri otto abbiamo ustioni di I e II grado. Ci prenderemo dei giorni, ma ancora serve il nostro contributo. SII. Man. FaMoD Aria rossa, pioveva vetro Non lo dimenticherò mai Dopo la seconda esplosione, lo scenario era inquietante. C'era gente riversa a terra e, al di là della devastazione generale, non si sapeva chi soccorrere prima tra quanti gridavano, stavano male, sanguinavano. Fabio D'Alessio è un maresciallo in servizio dal 2014 alla compagnia dei carabinieri di Borgo Panigale. Ha 34 anni e con le bende ancora sulle ferite. Dove era quando c'è stato l'incidente? Ero in caserma con i miei colleghi. Abbiamo sentito un boato fortissimo, il fumo oscurava il cielo. Siamo usciti subito e con due auto di servizio ci siamo messi al di sotto del cavalcavia per bloccare il traffico. A distanza di qualche minuto una seconda esplosione molto più forte ha provocato un'onda d'urto con una fortissima vampata di calore che ci ha costretti ad allontanarci il più in fretta possibile. Quando si è voltato cosa ha visto? Lo scenario era drammatico, era tutto danneggiato: auto, edifici. Le ambulanze finalmente arrivavano, la sensazione era bruttissima. Sentivamo la pelle bruciare mentre correavamo e ci rendevamo conto che non ci allontanavamo mai dall'ondata di calore. Io ho ustioni di I e II grado sulle braccia, sulle mani e dietro il collo, i colleghi del Nucleo Radiomobile anche di III grado. Ha avuto modo di riguardare come spettatore le immagini girate su internet dell'esplosione? Stamattina (ieri ndr) ne ho visto qualcuno. Noi che eravamo 1 non dimenticheremo mai quel boato. Era uno scenario molto confuso, c'era fumo, l'aria si era quasi diradata, sembrava rossastra, piovevano oggetti dall'autostrada. I vetri cadevano dai piani alti dei palazzi. Quando è tornato a casa è riuscito a dormire! Ho aperto la porta alle 23,30, e avevo ancora l'adrenalina addosso. Quando mi sono seduto ho pensato a mio figlio, che ha otto mesi... Ma è il nostro lavoro, e lo facciamo col massimo dell'impegno. SII. Man. Mauro Maccaferri (Vigile del fuoco) li difficile viene adesso

o Noi al fianco dei cittadini? Il nostro lavoro non finisce con l'emergenza e il soccorso. Ora inizia la fase che non richiede eroismo, ma che è ugualmente importante perché risponde ai bisogni della popolazione. Mauro Maccaferri, vigile del fuoco di Bologna dal 1991 e funzionario tecnico da diciassette anni, guarda già oltre all'esplosione e all'inferno che ha tenuto col fiato sospeso Bologna. Lunedì ero in servizio come responsabile delle operazioni di soccorso su tutto il territorio della provincia. L'evento lo abbiamo vissuto in diretta, perché dal comando si vedeva la colonna di fumo, abbiamo attivato le risorse e intanto il fumo già alto si è trasformato in colonna di fuoco. Le prime chiamate non riuscivano a localizzare il punto esatto dell'incendio che si era propagato all'esterno, al parcheggio del concessionario e alle streglie bruciate per l'ondata di calore. Mandato subito elicottero in perlustrazione, le squadre già erano al lavoro. Cosa non dimenticherà di quello scenario apocalittico? Le esplosioni delle gomme, il rumore del metallo che si spegne con l'acqua. Dalle 8 del mattino ho finito dopo le 2 di notte, ma è normale. In queste occasioni le risorse sono potenziate. Come mai i vigili del fuoco erano al lavoro anche di notte? Sebbene la fase acuta si sia conclusa relativamente presto, oltre alla gestione del soccorso tecnico urgente c'è la risposta alla cittadinanza in tema di verifica di agibilità agli appartamenti, di rimozione dei detriti. Terminata la fase critica, ce n'è un'altra di assistenza alla popolazione, una fase forse meno da eroi - nonostante i vigili del fuoco non siano altro che professionisti - ma concretamente al servizio dei cittadini. Iniziata alle 18, si è prolungata tutta la notte fin quando non sono state evase tutte le centinaia di istanze. Oggi (martedì ndr) siete di nuovo al lavoro? Abbiamo ripreso l'attività, perché in molti si

erano allontanati al momento dell'esplosione o magari erano già fuori e sono tornati una volta sentita la notizia, altri hanno constatato problemi in un secondo tempo. Gli effetti dell'esplosione si sono avvertiti fino a duecento metri di distanza. Borgo Panigale è una cittadina, ci sono balconi a poca distanza dall'autostrada e quei palazzi hanno tapparelle deformate, vetri divelti, tende che hanno preso fuoco. In questa si organizzano dei punti di raccolta dove la popolazione va a lasciare i propri recapiti e le squadre che vanno a fare i singoli interventi, dal recupero dell'animale rimasto in casa alla rimozione di lamiere finite sul tetto di un'abitazione. SII. Man. -tit_org- L'inferno di Bologna. Parlano gli eroi

Solidarietà di sinistra? Solo su richiesta

[Alessandro Migliaccio]

Zitti Niente elogi ufficiali: per strappare una frase bisogna fare domande. Ma quando c'è da attaccare le Forze dell'ordine non si tirano mai indietro. Alessandro Migliaccio I fiumi di tweet ed i messaggi di solidarietà non sono per tutti. Di certo non sgorgano per gli uomini delle forze dell'ordine che hanno rischiato la loro vita per salvare quella delle persone coinvolte nell'incidente di Bologna. Riccardo Muci è l'agente del commissariato Santa Viola intervenuto fra i primi, sotto il ponte dell'A14, dopo il terribile scontro tra l'autocisterna di gpl e i tir incolonnati. È sceso dalla sua Volante ed ha fatto allontanare molte persone dal luogo dello schianto, prima che ci fosse la terribile esplosione che ha devastato l'autostrada e fatto crollare il ponte. Grazie a lui, in molti si sono salvati. Ma il trentunenne poliziotto originario di Copertino, provincia di Lecce, è stato investito dall'onda d'urto dello scoppio ed è rimasto ustionato seriamente alla schiena. Insieme a lui anche altri due agenti di polizia ed undici carabinieri hanno rischiato la vita per salvare altre persone coinvolte nell'incidente o vicine al luogo dell'esplosione. Per tutti sono degli eroi. Eppure evidentemente per la Sinistra italiana non meritano attenzione. Lo si evince dal silenzio assordante che ha seguito l'incidente di Bologna nel mondo dei radicali chic, dei intellettuali e dei politici che sono soliti puntare sempre il dito contro le forze dell'ordine ad ogni occasione buona salvo poi dimenticarsi della loro esistenza quando, come in questi giorni, meriterebbero elogi per il loro coraggio. Basti pensare alla difesa a spada tratta che l'anno scorso fu portata avanti da certi ambienti di Sinistra per l'insegnante di Torino che durante un corteo intonava cori offensivi ed augurava la morte ai poliziotti, oppure alle campagne subito pronte per presunte torture in carcere e a quelle per far approvare il ddl per identificare gli agenti con dei numeri sui caschi in dotazione alla Polizia. Ogni volta la stessa storia: Dagli al poliziotto!. Vere e proprie crociate. Le campagne mediatiche e social contro le forze dell'ordine si sprecano. Cala il silenzio quando è il turno di rendere omaggio pubblicamente ad agenti di Polizia e dell'Arma. Ed allora, visto che anche in seguito all'ultimo atto eroico di poliziotti e carabinieri a Bologna si è registrato il solito silenzio, abbiamo provato noi a pungolare i politici di Sinistra raccogliendo la solidarietà per gli uomini delle forze dell'ordine feriti durante l'incidente sulla A14. Ovviamente, dopo che li abbiamo chiamati, si sono detti tutti disposti a dare la loro solidarietà agli agenti ma d'altronde come si fa a dire No di fronte a simili atti eroici? Nicola Latorre, senatore del Pd, sostiene che il problema di criticare le forze dell'ordine e poi dimenticare il lavoro quotidiano che svolgono al servizio dei cittadini riguarda una certa élite ed è rappresentato dalle strumentalizzazioni che si fanno sui casi di cronaca ed esprime la sua piena vicinanza ed ammirazione agli agenti che sono intervenuti a Bologna. Paolo Cento di Sinistra Italiana, punzecchiato sull'argomento, accetta di esprimere parole di solidarietà per i poliziotti auspicando anche un riconoscimento speciale o una medaglia per gli agenti, ma poi sottolinea con un pizzico di polemica: Questa è la polizia che ci piace. Giuseppe Fiorioni deputato del Pd, sottolinea di essere uno che non va a caccia di consensi e like sui social network ma di fronte alla nostra richiesta non si tira indietro: Esprimo la mia solidarietà agli esponenti delle forze dell'ordine intervenute a Bologna che hanno dimostrato un grande senso del dovere e meritano un encomio. Debora Serracchiani, deputato del Pd, spiega che la solidarietà in questi casi ai poliziotti è diversa da quella che si fa per esempio quando ci sono presunti casi di aggressioni razziste in Italia e al di là di questo precisa: Abbiamo esternato la nostra vicinanza agli agenti feriti sia alla fest

a di porta Maggiore che in aula. Anche l'ex ministro dell'istruzione, Valeria Fedeli del Pd, spiega che è stata fatta subito la solidarietà per gli agenti in Parlamento dove abbiamo applaudito anche i messaggi di solidarietà esternati da esponenti di altri partiti politici. A dedicare un tweet alle forze dell'ordine è stata, invece, l'ex ministro della Salute, Beatrice Lorenzin di Alternativa Popolare, che esprime grandi parole di ringraziamento per gli agenti e carabinieri che con coraggio hanno salvato vite umane a Bologna. Sono stati dei gesti eroici - spiega la Lorenzin - che appartengono al quotidiano lavoro degli agenti. Per questo - conclude la Lorenzin - ringrazio voi de Il Tempo per questa iniziativa

finalizzata a dare il giusto merito e la giusta importanza all'operato delle forze dell'ordine nell'incidente di Bologna. Nicola La Torre Senatore PD Paolo Cento Esponente Sinistra Italiana Coraggio Un Vigile del Fuoco che non esita a gettarsi tra fiamme, fumo e macerie -tit_org-

Torna il caldo record. Allerta in 12 città

[Francesca Mariani]

Torna il caldo record. Allerta in 12 città. Allarme del Ministero. Oggi bollino rosso a Roma, Milano, Venezia e Bolzano. A Genova altre tre vittime per le alte temperature. Firenze colpita dalla grandine. Francesca Mariani. Ancora una giornata da bollino rosso. Non per il traffico sulle strade italiane per l'esodo estivo, ma per il ritorno di un'ondata di caldo che mette in ginocchio i cittadini di 11 città. Caldo e afa infatti non mollano la presa. Anche oggi è allerta rossa: a dover sopportare le elevate temperature soprattutto Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Roma, Trieste, Venezia e Verona. E domani invece non andrà meglio, perché alle 11 città rosse se ne aggiungerà un'altra: Torino, che ieri era sul livello di allerta arancione. Lo segnala il bollettino sulle ondate di calore pubblicato ieri dal ministero della Salute. Il bollino rosso equivale al livello 3 di allerta (il più alto) che indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute delle persone sane e attive e non solo dei gruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone con malattie croniche. In particolare Roma tornerà in allerta rossa, dopo il livello 2 bollino arancione registrato ieri, che indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili. E poi ci sono le vittime per il caldo. Tre persone anziane sono infatti morte nelle ultime ore a Genova, che rientra tra le 12 città, probabilmente per l'aggravarsi delle proprie condizioni di salute a causa del caldo e dell'afa. Lunedì pomeriggio una donna di 72 anni è stata trovata senza vita dai familiari nella sua abitazione, mentre un'altra anziana di 71 anni è morta in ambulanza, mentre veniva trasportata in ospedale. Ieri mattina un uomo di 90 anni, ricoverato all'ospedale Galliera, è deceduto in pronto soccorso. Questi tre casi si sommano ai cinque già segnalati come sospetti tra domenica e lunedì e ai quattro decessi di sabato tra Genova e l'imperiese (in questo caso due persone anziane erano morte in spiaggia). Anche per oggi e domani è prevista la massima allerta, come indicato dal ministero della Salute: ieri a Genova era l'ottavo giorno da bollino rosso. Il tempo pazzo di questi giorni ha inoltre colpito ieri Firenze, dove una violenta grandinata si è abbattuta sulla città. La temperatura, dopo soli 15 minuti, si è abbassata di almeno 3-4 gradi, passando da 36 a 33 gradi. La grandine, che è stata accompagnata da forti folate di vento, ha comunque lasciato spazio alla pioggia che, copiosa, è caduta sulla città. riproduzione riservata Il livello 3 È il più alto e fa riferimento anche a persone senza patologie -tit_org-

Frana a Planpincieux. Trovata una seconda vittima

[Redazione]

Martedì 7 Agosto 2018, 12:35 Proseguono le operazioni di ricerca per verificare che non vi siano altre persone coinvolte. È stato confermato il ritrovamento di una seconda vittima, già trasferita alla camera mortuaria di Courmayeur, della frana che ieri ha colpito Planpincieux. Al momento proseguono comunque le operazioni di ricerca per verificare che non vi siano altre persone coinvolte. Il Sindaco di Courmayeur Stefano Misericocchi ha emanato un'ordinanza di evacuazione della Val Ferret per consentire agli operatori del soccorso un più agevole intervento. Con il consiglio delle forze dell'ordine si sta procedendo, attraverso colonne mobili, all'evacuazione di tutti coloro che si trovano a valle della frana. Tre gli elicotteri (due di Protezione civile e uno della Guardia di Finanza) che stanno sorvolando la zona per monitorare gli interventi che devono essere posti in essere da parte delle ditte incaricate dalla Regione per i lavori di messa in sicurezza della zona. Il Presidente della Regione, Nicoletta Spelgatti, nel corso dell'incontro ha confermato al Sindaco di Courmayeur la massima collaborazione della Regione e il pieno supporto del Sistema di Protezione Civile con la messa a disposizione delle energie e dei mezzi per far fronte alla gestione dell'evento e al ripristino della sicurezza e normalità. La criticità è legata alla zona colpita dalla colata detritica e non vi sono controindicazioni per chi vuole affrontare il Tour du Mont-Blanc nella parte alta della vallata. Il personale della Struttura operativa Assetto Idrogeologico dei bacini montani ha valutato in circa 10 giorni i lavori per la rimozione del materiale detritico, che in una primissima stima è stato valutato in circa 25 mila metricubi.

Incidente a pulmino di braccianti in Puglia. Bilancio di 12 vittime

[Redazione]

Lunedì 6 Agosto 2018, 17:23 Il violento impatto è avvenuto tra un furgone carico di braccianti agricoli che tornavano dal lavoro nei campi e un TIR. Dodici le vittime, tutti braccianti di origine africana di ritorno dal lavoro nelle campagne, dell'incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla statale 16, nei pressi di Lesina, al bivio di Ripalta, nel foggiano. Le vittime viaggiavano, insieme ad altre tre persone, rimaste ferite, a bordo di un furgone che si è scontrato frontalmente con un TIR carico di prodotti farinacei. I feriti sono tre, tra i quali anche l'autista del TIR, nessuno dei quali versa in pericolo di vita. L'incidente fa registrare le stesse modalità e le stesse circostanze dello scontro avvenuto sabato scorso sulla strada provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri in cui hanno perso la vita quattro braccianti agricoli extracomunitari ed altri quattro sono rimasti feriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri di San Severo. Anche in questo caso risultano difficili le operazioni di riconoscimento dei cadaveri. Pare che le vittime avessero terminato da poco il turno di lavoro nei campi di Capitanata.

Meteo. Allerta gialla per sei regioni

[Redazione]

Martedì 7 Agosto 2018, 13:24 Interessate Lombardia, Piemonte, Veneto, Abruzzo, Molise e Umbria A causa delle condizioni meteo particolarmente variabili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha diffuso per oggi un avviso meteorologico con allerta gialla per varie regioni d'Italia, in particolare su parte di Lombardia, Piemonte, Veneto, Abruzzo, Molise e sull'Umbria. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'allerta meteo di grado giallo corrisponde a un avviso di ordinaria criticità che la Protezione Civile dirama in caso di fenomeni meteo localizzati e intensi anche persistenti.

Maltempo: anche domani previste precipitazioni sparse sul nord ovest

[Redazione]

Martedì 7 Agosto 2018, 19:36 Il Dipartimento della Protezione Civile valuta allerta gialla su alcuni settori di Lombardia, Piemonte, Lazio, ValleAosta, Veneto, Abruzzo, Molise e sul territorio dell Umbria. Continuano gli effetti provocati dalle correnti di aria fresca provenienti dalla Francia con fenomeni di diffusa instabilità su Piemonte e Lombardia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede il persistere di rovesci di forte intensità, accompagnati da raffiche di vento intense e frequente attività elettrica, su Piemonte e Lombardia. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 8 agosto, allerta gialla su alcuni settori di Lombardia, Piemonte, Lazio, ValleAosta, Veneto, Abruzzo, Molise e sul territorio dell Umbria.

- Allerta caldo, l'avviso del Ministero della Salute: mercoledì e giovedì 11 città da bollino rosso [ELENCO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta caldo, avviso del Ministero della Salute: mercoledì e giovedì 11 città da bollino rosso [ELENCO] Continua il caldo in gran parte dell'Italia. Ecco i dettagli con il bollettino del Ministero della Salute città per città A cura di Antonella Petris 7 agosto 2018 - 17:39 [Schermata-2018-08-07-alle-17] Continua il caldo in gran parte dell'Italia. Se si esclude il Nord Ovest, per il quale la Protezione Civile ha emanato un bollettino di allerta meteo, il resto del Bel Paese sarà riscaldato da un sole cocente sia domani che giovedì 10 agosto. Ecco i dettagli con il bollettino del Ministero della Salute città per città. Legenda: Livello 0 Livello 0 Livello 1 Livello 1 Livello 2 Livello 2 Livello 3 Livello 3 Città

Città	07/08/2018	08/08/2018	09/08/2018
ANCONA	Livello1	Livello1	Livello1
BARI	Livello1	Livello1	Livello1
BOLOGNA*	Livello3	Livello3	Livello3
BOLZANO	Livello3	Livello3	Livello3
BRESCIA	Livello3	Livello3	Livello3
CAGLIARI	Livello0	Livello0	Livello0
CAMPOBASSO	Livello1	Livello1	Livello1
CATANIA	Livello0	Livello0	Livello0
CIVITAVECCHIA	Livello1	Livello1	Livello1
FIRENZE	Livello3	Livello3	Livello3
FROSINONE	Livello1	Livello1	Livello1
GENOVA	Livello3	Livello3	Livello3
LATINA	Livello1	Livello1	Livello1
MESSINA	Livello0	Livello0	Livello0
MILANO	Livello3	Livello3	Livello3
NAPOLI	Livello0	Livello0	Livello0
PALERMO	Livello0	Livello1	Livello1
PERUGIA	Livello3	Livello3	Livello3
PESCARA	Livello0	Livello0	Livello0
REGGIO CALABRIA	Livello0	Livello0	Livello0
RIETI	Livello2	Livello1	Livello1
ROMA	Livello2	Livello3	Livello3
TORINO**	Livello2	Livello2	Livello3
TRIESTE	Livello3	Livello3	Livello3
VENEZIA	Livello3	Livello3	Livello3
VERONA	Livello3	Livello3	Livello3
VITERBO	Livello1	Livello1	Livello1

California devastata dal pi? grande incendio della sua storia

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 11:26 Allarme incendi in California, dove due focolai si sono uniti diventando quello che le autorità definiscono il rogo più grande nella storia dello stato americano. Secondo CalFire le fiamme sono state contenute appena per il 30% e non verranno domate completamente prima della prossima settimana. "Siamo allamercé del vento", ha riconosciuto il capitano Thanh Nguyen, portavoce di CalFire nella contea di Lake. L'incendio, ribattezzato Mendocino Complex, è nato dall'unione di due fronti, il Ranch Fire e il River Fire. Alte temperature, condizioni di siccità e forti venti hanno alimentato le fiamme che finora hanno inghiottito 114.850 ettari di terreno, la superficie di Los Angeles. Il fuoco è più grande di Thomas Fire che colpì il sud della California nel 2017, mandando in fumo una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati. [INS::INS] Migliaia di vigili del fuoco stanno attualmente combattendo diversi incendi in tutto lo stato della California e nella parte nord dello stato di Washington. Nell'area di Shasta County un terzo incendio, denominato Carr Fire, finora è costato la vita a sette persone. LA POLEMICA - Nel frattempo il presidente Donald Trump ha accusato le leggi dello stato per la devastazione causata dalle fiamme. "Gli incendi boschivi della California sono stati amplificati e aggravati dalle pessime leggi ambientali che non consentono di utilizzare in modo adeguato l'enorme quantità di acqua prontamente disponibile", ha detto Trump in un 'tweet', in cui sostiene che l'acqua è stata "scioccamente deviata" nell'Oceano Pacifico e che per impedire che il fuoco si diffonda si devono rimuovere gli alberi. Un'accusa respinta prontamente dai funzionari dello Stato e dagli esperti: "Abbiamo molta acqua per combattere questi incendi, ma siamo chiari: è il nostro clima che sta cambiando e che porta a incendi più gravi e distruttivi", ha detto Scott Mclean, vice direttore di Cal Fire, l'agenzia antincendio dello Stato. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Indonesia, uomo estratto vivo dalle macerie

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 08:29 Un uomo è stato ritrovato ancora in vita sotto le macerie di una moschea rasa al suolo domenica dal devastante terremoto di magnitudo 7.0 che ha colpito l'isola di Lombok. Lo ha annunciato su Twitter il portavoce della protezione civile indonesiana, Sutopo Nugroho. In un video postato da Nugroho si vede un uomo piangere mentre viene aiutato dai soccorritori, dopo essere stato estratto dai detriti. Il bilancio ufficiale delle vittime del sisma, diramato nella tarda serata di ieri dall'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri indica 98 morti, mentre secondo le autorità dell'isola le vittime sarebbero 142. Altre 236 persone sono rimaste ferite, mentre sono oltre 20 mila le persone sfollate a causa del crollo o dei danni subiti dalle loro abitazioni. Il terremoto ha colpito Lombok esattamente una settimana dopo che un'altra scossa aveva provocato 20 morti sull'isola, meta popolare tra i vacanzieri. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Bologna, la vittima ? l'autista dell'autocisterna

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 09:50E' di un morto e circa 100 feriti di cui due gravi, il bilancio dell'esplosione di un'autocisterna avvenuta ieri in tangenziale sulla A14, alle porte di Bologna, nella zona di Borgo Panigale. La vittima sarebbe Andrea Anzolin, 42enne del comune vicentino di Agugliaro: c'era lui alla guida dell'autocisterna che avrebbe tamponato un tir, a sua volta piombato sopra un'abisarca. Tre feriti invece, tra cui un poliziotto della stradale, sono ustionati in modo serio e sono stati portati al Centro grandi ustionati all'ospedale Bufalini a Cesena. In mattinata il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte dovrebbe arrivare al nosocomio per portare loro la vicinanza del Governo. Dopo il premier si recherà a Bologna ma ancora non è stato reso noto il suo itinerario che, probabilmente, comprenderà gli ospedali cittadini. Intanto la procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente. All'origine del sinistro, con ogni probabilità, un tamponamento multiplo, con conseguente incendio da parte di un mezzo che trasportava una cisterna con materiale infiammabile. In un orrendo effetto domino, i mezzi si sono incendiati e, dopo alcuni minuti, è esplosa la cisterna. La deflagrazione ha fatto crollare buona parte del ponte dell'A14, dividendo in due l'Italia e scavando in tangenziale un enorme cratere. La viabilità, in quel punto, è sospesa e Autostrade e la prefettura hanno già comunicato percorsi alternativi per chi si trova a dover passare nel nodo di Bologna. L'onda d'urto ha raggiunto negozi, ristoranti e case in tutta la zona, provocando un centinaio di feriti. Decine di residenti sono stati evacuati e hanno passato la notte fuori casa. Procede agli accertamenti e ai rilievi la polizia stradale di Bologna d'intesa con la Procura competente. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Chi ? Riccardo, poliziotto eroe nell`inferno di Bologna

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 13:37 Una stretta di mano a nome dell'Italia. E' quella che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha dato a Riccardo Muci, il poliziotto di 31 anni rimasto ustionato per soccorrere le persone rimaste coinvolte nella terribile esplosione sulla A14 dopo il tamponamento tra un'autocisterna che trasportava materiale infiammabile e un altro mezzo che stava marciando sulla carreggiata (VIDEO). Il giovane - originario di Copertino, in provincia di Lecce - è rimasto ferito a Borgo Panigale mentre interveniva per mettere in sicurezza le persone sotto il cavalcavia, si legge sull'account Twitter della Polizia, che ha pubblicato la foto della stretta di mano con il premier, all'ospedale Bufalini di Cesena. L'agente - in forze alla questura di Bologna - è ricoverato nel reparto grandi ustionati ma non è in pericolo di vita. Il 31enne, come riportato da alcune testate locali, era in turno dalle 13 alle 19 quando - poco dopo le 14 - è intervenuto per allontanare tutti i passanti dal luogo dell'incidente, a pochi metri dal viadotto poi parzialmente crollato, trovandosi sul posto al momento dell'esplosione dell'autocisterna. La tempestività, il sangue freddo e il coraggio messi in campo dal poliziotto salentino - da più parti definito eroe - hanno così evitato il peggio. [INS:::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Caldo record in Spagna: 9 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 18:48E' di almeno nove persone morte il bilancio dell'ondata di calore record che ha colpito la Spagna negli ultimi giorni con picchi fino a 46 gradi. Le autorità dell'Extremadura, una delle regioni più colpite, hanno confermato il decesso di quattro persone. Due persone sono morte nella Murcia e tre in Catalogna. L'agenzia statale di Meteorologia spagnola (Aemet) ha dichiarato conclusa ieri la fase di calore straordinaria che ha colpito il Paese, anche se in alcune aree persistono temperature molto elevate. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Esplosione Bologna, cosa ? successo

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 09:59 Scene da Apocalisse. Con un boato, fiamme alte e una lunga colonna di fumo visibile da quasi tutta la città. L'inferno a Bologna si è scatenato attorno alle 14 di ieri quando sul raccordo autostradale un tamponamento tra un'autocisterna che trasportava materiale infiammabile e un camion ha provocato un violento incendio, seguito da una serie di esplosioni a catena. Una tragedia che ha causato la morte del conducente dell'autocisterna e centinaia di feriti. **COSA E' SUCCESSO** - Sono le 14 di lunedì alla periferia del capoluogo felsineo, quartiere Borgo Panigale, km 4.800 del Raccordo Autostradale Bologna-Casalecchio, quando un tir che trasportava materiale infiammabile nell'autocisterna, molto probabilmente Gpl, tampona un camion sul raccordo autostradale. In pochi minuti si scatena il caos. In un orrendo effetto domino, i mezzi incendiano e dopo alcuni minuti, esplode la cisterna. La deflagrazione fa crollare buona parte del ponte dell'A14, dividendo in due l'Italia scavando in tangenziale un enorme cratere. La viabilità, in quel punto, viene sospesa e Autostrade e la prefettura comunicano percorsi alternativi per chi si trova a dover passare nel nodo di Bologna. L'onda d'urto raggiunge negozi, ristoranti e case in tutta la zona, provocando un centinaio di feriti. Le automobili di alcune concessionarie vicine esplodono in sequenza. Sul posto arrivano immediatamente ambulanze e vigili del fuoco che riescono a domare il rogo dopo diverse ore, ostacolati dalla morsa del caldo. Decine di residenti vengono evacuati e passano la notte fuori casa. **[INS::INS] L'INCHIESTA** - In seguito all'incidente, la procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente. All'origine del sinistro, con ogni probabilità, c'è il tamponamento multiplo anche se la dinamica esatta è comunque ancora al vaglio degli inquirenti. **LA VITTIMA** - L'unica vittima per il momento sarebbe Andrea Anzolin, 42enne del comune vicentino di Agugliaro che si trovava alla guida dell'autocisterna che avrebbe tamponato il tir, a sua volta piombato sopra una bisarca. Procedo agli accertamenti e ai rilievi la polizia stradale di Bologna d'intesa con la Procura competente. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Bologna, l'ipotesi del colpo di sonno

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 13:38 "Un colpo di sonno dell'autista dell'autocisterna o un momento di distrazione, ma è ancora troppo presto per dirlo con certezza". Così il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, ai microfoni del Giornale Radio Rai, ricostruisce le possibili cause dell'incidente di Borgo Panigale. Un "dato importante - spiega - è la registrazione delle immagini dell'incidente, dove si vede l'impatto dell'autocisterna, l'incendio e poi la successiva esplosione". Amato esclude, al momento, la responsabilità di altri: "Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato - ha detto - per cui l'implosione del ponte non è correlata ad un possibile difetto di costruzione, con un malgoverno da parte del responsabile, è conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale è quello che si è realizzato". [INS::INS] "Non abbiamo ritenuto di fare nessun tipo di sequestro - spiega ancora Amato - con l'intenzione già oggi di consentire alla società Autostrade di ripristinare la circolazione in quel tratto di strada". Il procuratore di Bologna, infine, ha confermato che, sulla vicenda, è stato aperto un "fascicolo a carico di ignoti dove si ipotizza il disastro colposo e, ovviamente, il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Bologna, riaperto raccordo di Casalecchio

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 10:06E' stato riaperto il Raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni. A seguito delle verifiche proseguite per tutta la notte da parte dei tecnici, è stata confermata la transitabilità del tratto nella carreggiata opposta a quello crollata dopo l'esplosione avvenuta ieri in tangenziale a Bologna. Lo comunica Autostrade per l'Italia, spiegando che l'obiettivo di far riprendere il più rapidamente possibile la circolazione è stato raggiunto predisponendo uno scambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze di raggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di Tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1, tratto che rimane invece chiuso in direzione dell'A14. Al momento non si registrano disagi alla circolazione. Si ricorda che la deviazione in atto non riguarda coloro che dalla A1 provenendo da Milano sono diretti verso la A14, e viceversa, il cui percorso resta quindi inalterato. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendio divampa vicino a Bonn

[Redazione]

Pubblicato il: 07/08/2018 21:10Almeno 12 persone sono rimaste ustionate, ma ci sono altre 38 persone ferite,in un incendio divampato oggi vicino a Bonn. Incendio che ha colpito almeno otto case e una linea ferroviaria all'altezza della città di Siegburg.Centinaia di pompieri sono coinvolti nello sforzo per spegnere le fiamme.[INS::INS]RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Incidente su `Passante` Mestre, donna morta - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 7 AGO - Una donna è morta e altre due persone sono rimaste ferite, di cui una in maniera grave, in un incidente stradale sul Passante di Mestre, in direzione Trieste, all'altezza dello svincolo per la A27, nel comune di Mogliano. Coinvolti una vettura e un mezzo pesante. I due feriti sono un uomo, in modo grave e un'altra donna, più lieve, tutti occupanti dell'auto. Illeso il conducente del mezzo pesante, che ha perso una ruota anteriore. Le cause dell'incidente sono al vaglio della Polizia Strada, che sta operando sul posto insieme al Suem-118, i Vigili del Fuoco e 5 mezzi ausiliari di Cav, coordinati dal Centro Operativo di Mestre della società autostradale, in servizio di assistenza dei soccorsi e presegnalazione. In seguito all'incidente si viaggia solo in corsia di sorpasso e si sono formati 2 chilometri di coda. (ANSA).

Incidenti montagna: donna cade per metri, ricoverata - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 7 AGO - Il Soccorso Alpino e Speleologico è impegnato e intervenuto nel tarvisiano, sul sentiero CAI 611 che collega il Rifugio Grego con il Bivacco Stuparich, per soccorrere una donna caduta per alcuni metri in un tratto ripido lungo il bosco procurandosi traumi e fratture. Sul posto una squadra del CNSAS Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul luogo dell'incidente è stato portato in elicottero il team sanitario con il tecnico di elisoccorso dalla centrale operativa di Campoformido. La donna, politraumatizzata, è stata stabilizzata dai sanitari e dal tecnico sulla barella, prelevata con il verricello e condotta direttamente in ospedale. (ANSA).

Maltempo: forte temporale su Firenze - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 7 AGO - Un violento temporale, con grandine, si è abbattuto questo pomeriggio poco prima delle 19, su Firenze e in maniera sparsa sul territorio provinciale. Vari gli interventi dei vigili del fuoco, e le richieste in coda, per danni da acqua, rami e un albero caduti. Sotto il Monte Giovi, a Scopeti nel comune di Rufina (Firenze), sono segnalate alcune criticità, con il tetto di una casa parzialmente scoperto. La polizia municipale di Firenze segnala allagamenti della sede stradale in viale Belfiore, alla rotonda del Cto a Careggi e in alcuni sottopassi. In via del Tribolo un albero dalla strada è caduto in un giardino privato colpendo anche delle auto in sosta. Un lucernario, divelto dal maltempo, è stato trovato in strada in via Cherubini. I fenomeni hanno fatto registrare cumuli che hanno raggiunto i 20 millimetri in quindici minuti alla stazione 'Il Palagio' e 40 mm in un'ora alla Nave di Rosano, sempre nel Fiorentino. Chiuso provvisoriamente il sottopassaggio ferroviario di Rignano sull'Arno.

Sardegna, rogo 12 auto e statale chiusa - Sardegna

[Redazione]

Dodici veicoli distrutti e la strada statale 128 "Centrale Sarda", chiusa inentrambe le direzioni tra il km 45,700 e il km 46,400 a causa dell'intenso fumonero. E' il primo bilancio del grosso incendio che si è sviluppato nellestamattina in un'autofficina Renault in corso Vittorio Emanuele a Isili, nellaparte meridionale del Nuorese. Oltre ai veicoli, tra cui anche un furgone, anche la struttura è risultatafortemente compromessa dal calore e dalle esplosioni dei serbatoi avvenutedurante l'incendio, che, secondo l'ipotesi più avvalorata, potrebbe averenatura dolosa. Per domare il rogo è stato necessario l'intervento di tresquadre dei vigili del fuoco di Sanluri, Nuoro Sorgono e Mandas. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Isili, coordinati dai militaridel Comando provinciale di Nuoro, che hanno avviato le indagini per accertarel'origine dell'incendio.

Incendio California,pi? grande di sempre - Nord America

[Redazione]

L'incendio maggiore della storia della California. Le fiamme del MendocinoComplex Fire che stanno divorando il nord dello Stato hanno distrutto una superficie di 1.145,26 chilometri quadrati, ovvero un'area più grande di quella di New York. Al momento l'incendio non sembra destinato a dare tregua fra eventi sostenuti e le elevate temperature. Il precedente record dell'incendio maggiore nella storia dello Stato è di soli otto mesi fa, quando il Thomas Fire bruciò una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati.

Salgono a 8 morti ondata caldo in Spagna - Europa

[Redazione]

Salgono a otto i morti provocati dagli effetti dell'ondata di calore che ha colpito la Spagna negli ultimi giorni. I decessi sono avvenuti tra mercoledì scorso e ieri, durante i sei giorni più caldi per il Paese, con la temperatura record di 46 gradi. Lo riferisce il quotidiano El País. Complessivamente quattro persone sono morte in Estremadura, tre in Catalogna e una a Murcia. In Estremadura le vittime più recenti: sono un uomo di 66 anni, morto nel paese di Logrosán e una donna di 75 a Zarza la Mayor. Stessa sorte di una ottantunenne ricoverata in ospedale per un'insolazione e poi morta. La quarta vittima è un uomo di 40 anni che stava facendo il cammino di Santiago e che è morto all'altezza della località di Canaveral, in Estemadura.

Sisma, `Flauto magico` per raccolta fondi - Marche

[Redazione]

L'ultima rappresentazione del "Flauto magico" al Macerata Opera Festival di Macerata, il 12 agosto, sarà dedicata alla raccolta fondi (per ogni biglietto ci sarà un aggravio di due euro) da destinare alla ricostruzione della chiesa della "Madonna della Cona" distrutta dal sisma: si trova a circa 1.500 metri di altitudine al confine tra Marche e Umbria ed è stata costruita nel XVII secolo per ricordare la pace firmata tra Visso e Norcia dopo la battaglia del Piano Perduto che il 19 luglio del 1522 vide la vittoria dei visiani. Dal sisma si è salvata una scultura raffigurante la Pietà risalente al XVI secolo. Alla raccolta fondi partecipano il Cai, il Cosmari, e altre istituzioni pubbliche e private. Dell'iniziativa si è parlato allo Sferisterio durante la presentazione del programma dell'ultima settimana dell'edizione 2018 del Mof.

Rifiuti Genova vanno a Parma e Piacenza - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 AGO - L'Emilia-Romagna va in soccorso alla Liguria in emergenza rifiuti, per 10mila tonnellate della Città metropolitana di Genova da smaltire metà ciascuno negli inceneritori di Parma e Piacenza, nel rispetto dei limiti autorizzati. Lo ha deciso la Giunta dell'Emilia-Romagna, in base al Patto per sviluppo siglato nel 2017 dalle due Regioni. Via libera quindi alla richiesta di accogliere circa 83 tonnellate al giorno di rifiuti urbani nei prossimi quattro mesi. Diecimila tonnellate, spiega la Regione Emilia-Romagna, è l'equivalente di quanto trattato in media in 15 giorni di normale attività dei due termovalorizzatori. Ai due comuni, la Regione Liguria pagherà un contributo aggiuntivo di 14 euro a tonnellata in più, rispetto al costo ordinario, in qualità di "rimborso ambientale". "La richiesta ligure era per 15mila tonnellate", ma è stato deciso di accoglierne 10mila, precisa l'assessore regionale all'ambiente Paola Gazzolo, e Parma e Piacenza erano le città più vicine alla Liguria.

Incendio Bologna: Conte, pi? sicurezza - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 AGO - "Quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte che, a Bologna, ha visitato i feriti dell'incidente di ieri e sorvolato, in elicottero, il luogo dove è crollato il ponte sull'autostrada. "Bisogna vigilare - ha aggiunto - non mi sembra ci siano smagliature nella legislazione attuale, si può discutere se estendere l'articolo 10 del codice della strada anche al trasporto di sostanze pericolose". Quanto all'incidente di ieri, il premier ha sottolineato: "Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati: è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Voglio ringraziare la macchina dei soccorsi che è stata fantastica".

Emergenza rifiuti a Genova, 10 mila tonnellate vanno in Emilia - Liguria

[Redazione]

La Liguria, in emergenza rifiuti, verrà soccorsa dall'Emilia-Romagna per 10 mila tonnellate provenienti dalla Città metropolitana di Genova da smaltire metà ciascuno negli inceneritori di Parma e Piacenza, nel rispetto dei limiti autorizzati. Lo ha deciso la Giunta dell'Emilia-Romagna, in base al Patto per lo sviluppo siglato nel 2017 dalle due Regioni. Via libera quindi alla richiesta di accogliere circa 83 tonnellate al giorno di rifiuti urbani nei prossimi quattro mesi. Diecimila tonnellate, spiega la Regione Emilia-Romagna, è l'equivalente di quanto trattato in media in 15 giorni di normale attività dei due termovalorizzatori. Ai due comuni, la Regione Liguria pagherà un contributo aggiuntivo di 14 euro a tonnellata in più rispetto al costo ordinario come 'rimborso ambientale'. "La richiesta ligure era per 15 mila tonnellate", ma è stato deciso di accoglierne 10 mila, precisa l'assessore regionale all'ambiente Paola Gazzolo, e Parma e Piacenza erano le città più vicine alla Liguria. L'emergenza temporanea di Genova deriva dall'assenza della piena operatività nell'impianto Scarpino 3, a servizio del capoluogo ligure e in attesa di essere adeguato alle direttive ministeriali sul pretrattamento dei rifiuti. L'iter è partito e, a giugno, è stata rilasciata l'Autorizzazione integrata ambientale, ma il cantiere è stato rallentato dal maltempo dei mesi scorsi a Genova. Anche la pianificazione d'emergenza attuata dalla Liguria negli ultimi due anni, con l'incremento dei volumi smaltiti negli altri impianti del territorio, non si è rivelata sufficiente. Da qui la richiesta di aiuto.

Conte: possiamo ritenerci fortunati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 AGO - "Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati: è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Voglio ringraziare la macchina dei soccorsi che è stata fantastica. La mia presenza è un modo per essere vicino alle persone e ai familiari che hanno subito conseguenze". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte che, a Bologna, ha visitato i feriti dell'incidente di ieri. "Quel che bisogna fare sempre - ha aggiunto - è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli. Bisogna vigilare, non mi sembra ci siano smagliature nella legislazione attuale, si può discutere se estendere l'articolo 10 del codice della strada anche al trasporto di sostanze pericolose".

Salgono a 8 morti ondata caldo in Spagna - Europa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 AGO - Salgono a otto i morti provocati dagli effetti dell'ondata di calore che ha colpito la Spagna negli ultimi giorni. I decessi sono avvenuti tra mercoledì scorso e ieri, durante i sei giorni più caldi per il Paese, con la temperatura record di 46 gradi. Lo riferisce il quotidiano El País. Complessivamente quattro persone sono morte in Estremadura, tre in Catalogna e una a Murcia. In Estremadura le vittime più recenti: sono un uomo di 66 anni, morto nel paesino di Logrosán e una donna di 75 a Zarza la Mayor. Stessa sorte di una ottantunenne ricoverata in ospedale per un'insolazione e poi morta. La quarta vittima è un uomo di 40 anni che stava facendo il cammino di Santiago e che è morto all'altezza della località di Canaveral, in Estremadura.

Indonesia: si scava tra macerie moschea - Europa

[Redazione]

(ANSA) - LADING-LADING (INDONESIA), 7 AGO - Ci potrebbero essere ancora molte persone vive sotto le macerie di una grande moschea crollata domenica per il terremoto nell'isola indonesiana di Lombok, secondo la testimonianza di un sopravvissuto estratto dai soccorritori e i responsabili dei servizi di soccorso. L'uomo, Muhamad Juanda, ha detto che al momento della scossa c'erano un centinaio di fedeli riuniti in preghiera nella moschea di Jabal Nur. Il portavoce dell'Agenzia per i disastri naturali, Sutopo Purwo Nugroho, ha detto di sperare che "molti" possano ancora essere estratti vivi da sotto le macerie della moschea.

Frana Val Ferret, trovata seconda vittima - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 7 AGO - E' stato trovato il corpo della seconda vittima della frana caduta ieri, lunedì 6 agosto, nel territorio di Courmayeur. Si tratta della moglie di Vincenzo Mattioli, 71 anni, di Milano, morto nella sua autotravolta dal distacco di massi e fango. Il corpo della donna è stato individuato al di sotto del veicolo e lo stanno recuperando i vigili del fuoco e il Soccorso alpino della guardia di finanza.

Procuratore, incidente? subito controllo su cellulari e web - Liguria

[Redazione]

Un controllo immediato del cellulare per verificare se è stato usato e se è stato dunque la causa di un incidente stradale. La disposizione sarà contenuta in una direttiva che il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi manderà nelle prossime settimane alle forze dell'ordine che intervengono su un sinistro stradale. In pratica, l'agente o il carabiniere ispezionerà nell'immediatezza dell'incidente il cellulare: verranno controllate, in modo da non modificare i dati, se vi siano state chiamate in entrata e in uscita, invio di messaggi suchat, o accessi a profili social. La stretta è stata decisa anche dopo il disastro avvenuto ieri a Borgo Panigale, dopo l'esplosione di una autocisterna sul raccordo. "Chi va in autostrada - spiega Cozzi - ha diritto a viaggiare in sicurezza. Bisogna aumentare i controlli ma anche la prevenzione. Occorrerebbero controlli a campione e maggiore tracciabilità sui mezzi che trasportano materiali pericolosi. Ci vorrebbero più telecamere e tutor, ma anche pene più severe per chi guida mettendo a rischio la sicurezza delle altre persone. E, ancora, ci vorrebbero più agenti in strada. Ormai la maggior parte degli incidenti sono causati da distrazione, per questo occorre anche una maggiore educazione alla sicurezza stradale". (ANSA).

Frana Val Ferret, trovata seconda vittima - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 7 AGO - E' stato trovato il corpo della seconda vittima della frana caduta ieri, lunedì 6 agosto, nel territorio di Courmayeur. Si tratta della moglie di Vincenzo Mattioli, 71 anni, di Milano, morto nella sua autotravolta dal distacco di massi e fango. Il corpo della donna è stato individuato al di sotto del veicolo e lo stanno recuperando i vigili del fuoco e il Soccorso alpino della guardia di finanza.

Donna trovata morta in val di Rabbi - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 7 AGO - Muore precipitando in un dirupo mentre stava raccogliendo funghi. La disgrazia è avvenuta nei boschi della val di Rabbi, vittima una donna di 65 anni del posto. L'allarme è stato lanciato dai familiari della donna che non l'hanno vista rientrare a casa in tarda mattinata. Subito sono iniziate le ricerche da parte dei vigili del fuoco con i cani, dei volontari del soccorso alpino e dei carabinieri. Alla fine il corpo senza vita della donna è stato ritrovato in un fondo ad un dirupo.

Va in spiaggia col suv e lo abbandona - Sardegna

[Redazione]

Ritornano i cafoni delle spiagge. Un turista è entrato col suv sul litorale di Porto Ferro, in provincia di Sassari, e ha abbandonato l'auto insabbiata tra le dune per poi dileguarsi. Il veicolo, una Dacia Duster di una società di noleggio, è stato trovato dagli uomini della compagnia barracellare, impegnata nel servizio antincendio nella zona di Porto Ferro, che hanno subito segnalato l'episodio alla Polizia locale. Gli agenti della Municipale, guidati dal comandante Gianni Serra, stanno ora cercando di risalire all'identità del turista-caffone, al quale sarà affibbiata una multa salata, ma contro il quale potrebbe scattare anche una denuncia penale: la spiaggia di Porto Ferro, infatti, si trova all'interno di una zona naturale a vincolo paesaggistico totale. Per ora il suv resterà insabbiato a poche decine di metri dalla battigia, domani, se non si sarà fatto vivo nessuno, sarà il Comune di Sassari ad adoperarsi per rimuoverlo con un carro attrezzi.

Incendio California,pi? grande di sempre - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 7 AGO - L'incendio maggiore della storia della California. Le fiamme del Mendocino Complex Fire che stanno divorando il nord dello Stato hanno distrutto una superficie di 1.145,26 chilometri quadrati, ovvero un'area più grande di quella di New York. Al momento l'incendio non sembra destinato ad avere tregua fra i venti sostenuti e le elevate temperature. Il precedente record dell'incendio maggiore nella storia dello Stato è di soli otto mesi fa, quando il Thomas Fire bruciò una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati.

Incendio vicino Bonn,40 feriti - Europa

[Redazione]

(ANSA) - BERLINO, 7 AGO - Un maxi incendio è scoppiato in Germania, lungo un tratto ferroviario, a Siegburg, nelle vicinanze di Bonn, causando almeno 40 feriti di cui 6 gravi. Lo riferisce la polizia locale. Secondo le stesse fonti 10 edifici sono stati distrutti dalle fiamme e, stando agli amministratori comunali, a provocare il rogo sarebbero state le scintille partite da un treno.

Incendio California,pi? grande di sempre - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 7 AGO - L'incendio maggiore della storia della California. Le fiamme del Mendocino Complex Fire che stanno divorando il nord dello Stato hanno distrutto una superficie di 1.145,26 chilometri quadrati, ovvero un'area più grande di quella di New York. Al momento l'incendio non sembra destinato ad avere tregua fra i venti sostenuti e le elevate temperature. Il precedente record dell'incendio maggiore nella storia dello Stato è di soli otto mesi fa, quando il Thomas Fire bruciò una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati.

Autista tir incidente Foggia, `tragedia inevitabile` - Puglia

[Redazione]

"Stanotte non ho chiuso occhio. Via via i dolori delle ferite crescono e, con idolori, anche la consapevolezza di quello che è successo. Ma è stata unatragedia inevitabile, vista la dinamica": è il racconto all'ANSA di Rocco Abate(AUDIO INTERVISTA), il conducente del tir che, vicino Foggia, si è scontratocontro un furgone carico di braccianti con la conseguente morte di 12lavoratori extracomunitari.Rocco, 57 anni, è uno dei soli tre sopravvissuti allo schianto. "Se non è unmiracolo questo?", dice, ancora frastornato. Nel violento impatto ha riportato,racconta, "alcune lesioni alle costole sul lato sinistro e contusioni a piede,ginocchio e spalla". Per uscire dal suo tir che si è ribaltato sulla stradastatale 16, ha dovuto allargare il buco sul parabrezza ferendosi con i vetrirotti.Ricostruisce così la dinamica dell'incidente. "Il furgone - racconta - hainvaso la corsia opposta e si è venuto a scontrare con il mio camion.Nonostante da lontano mi fossi accorto che stava superando la linea biancaspartitraffico, è stata una cosa inevitabile. Ho frenato, lampeggiato e fattotutto quello che potevo...". L'autista del tir è convinto che il conducente delfurgone abbia avuto un colpo di sonno: "Al 99,99% dormiva. Non può essere statauna distrazione momentanea - aggiunge - perché il furgone ha camminatospostandosi verso di me per 15-20 secondi, a velocità credo sostenuta,considerando il terribile impatto che ha distrutto anche il mio tir". Subito dopo lo schianto, Abate ricorda di avere perso il controllo delmezzo prima di andare a sbattere contro il muro di cemento al lato dellastrada. Sopravvissuto al forte impatto, ha avuto paura di morire carbonizzatoin caso di incendio del veicolo. "La cabina del mio camion era rovesciata.Senza neanche rendermene conto, ho cercato di allargare con i piedi il buco chesi era creato sul parabrezza, di circa 30 centimetri, per uscire al più prestodal mezzo sperando che non prendesse fuoco. Un agricoltore - racconta Abate - mi si è avvicinato fornendomi una piccolazappa per aiutarmi a rompere il vetro". A quel punto "le persone che erano lì -aggiunge - mi hanno fatto sedere su un muretto per verificare che fossicosciente". Il suo tir era a qualche metro da lui, distrutto, mentre ilfurgoncino era molto indietro, fermo a centro strada, ma le dimensioni dellatragedia, con 12 vittime, non erano ancora chiare. "Ho saputo solo dopo checosa era accaduto", spiega ancora Rocco, che fa questo lavoro da oltre 30 anni,dal 1986. Su quella strada era passato molto spesso. "La percorro due volte a settimana", dice, ma non vuole commentare la presenza di braccianti sutrasporti irregolari o a piedi su quelle vie in mezzo alle campagne foggiane,né tantomeno la piaga del caporalato. Ricorda solo che, pochi giorni prima,altri quattro braccianti stranieri hanno perso la vita in un incidente a pochichilometri. "Non siamo noi a dover prendere provvedimenti su queste cose, ma -taglia corto - 16 morti sono davvero troppi".

Spaccio e armi, cinque arresti a Vasto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - VASTO (CHIETI), 7 AGO - Un'indagine partita dall'esplosione di un colpo di pistola calibro 7,65 contro un negozio in corso Mazzini a Vasto, il 7 ottobre 2016, ha portato all'arresto di 5 persone di cui una in flagranza di reato con l'accusa di spaccio e porto abusivo di armi. Con l'ausilio dei cani antidroga Ayrton e Ketty dell'Unità Cinofili della Questura di Pescara e del Reparto anticrimine d'Abruzzo sequestrate 500 dosi di droga, valore commerciale 35 mila euro per la cocaina e 25 mila per l'eroina, recuperati settemila euro in contanti. Al Commissariato di Vasto è stato il commissario capo Fabio Capaldo a illustrare l'operazione "Clean Shirt" nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vasto Gabriella De Lucia. Due degli arrestati, durante le indagini, erano stati denunciati per detenzione di materiale esplosivo trovato nella loro auto. Secondo Capaldo quella individuata sarebbe un'attiva centrale dello spaccio che operava tra Vasto e San Salvo (Chieti).

Inferno Bologna, il racconto del poliziotto eroe - Cronaca

[Redazione]

"Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ieri ho fatto solo il mio lavoro. Mi usano l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabinieri che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini". Nel letto dell'ospedale di Cesena, Riccardo Muci ha appena ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, al quale ha raccontato l'inferno vissuto ieri sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava Gpl è esplosa. Originario di Copertino in provincia di Lecce, 31 anni, in servizio al commissariato Santa Viola di Bologna, per Muci quella di ieri era una giornata come le altre. "Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, e eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale - racconta - Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso". Ed è quello il momento in cui l'intuizione di Riccardo salva probabilmente decine di vite. "Appena sceso dall'auto - si limita a dire lui - ho subito capito quello che stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni". Ma non solo. "A piedi mi sono spostato verso il ponte, c'erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendo di allontanarsi. Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione".

Terremoti: Colombia, forte scossa 5.8 - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - BOGOTÀ, 7 AGO - Una scossa di magnitudo 5.8 sulla scala aperta Richter ha interessato oggi varie regioni centrali, centro orientali ed orientali della Colombia, senza che per il momento si segnalino vittime o danni. Lo riferisce Radio Rcn di Bogotà. Il sisma, ha reso noto il Servizio geologico colombiano, è stato registrato alle 10:53 locali con epicentro in una zona vicino al comune di Mesa de Los Santos, nel Dipartimento di Santander, e ad una profondità di 150 chilometri. Da parte sua l'Unità nazionale di prevenzione delle calamità ha reso noto che "è in corso una verifica con unità locali nelle zone interessate dal terremoto" per determinare l'entità di eventuali vittime o danni.

Incendio Bologna: identificata vittima - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 AGO - E' stata identificata l'unica vittima dell'incendio, seguito all'incidente stradale che ieri pomeriggio ha provocato il crollo di un ponte dell'autostrada A14 a Borgo Panigale. Si tratta di Andrea Anzolin, 42anni, vicentino che lavorava per un'impresa di commercio e distribuzione di carburante della provincia di Vicenza. Era un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. (ANSA).

Emergenza rifiuti, Emilia Romagna in soccorso della Liguria

[Redazione]

Rifiuti Martedì 7 agosto 2018 - 15:24 A Parma e Piacenza saranno smaltite 83 tonnellate al giorno Roma, 7 ago. (askanews) Emergenza rifiuti, Emilia-Romagna va in soccorso alla Liguria. Lo ha deciso la Giunta regionale, in coerenza con il Patto per la crescita e lo sviluppo siglato lo scorso settembre dalle due Regioni. Vialibera quindi alla richiesta di accogliere circa 83 tonnellate al giorno di rifiuti urbani, nell'arco dei prossimi quattro mesi. In tutto si tratta di 10 mila tonnellate della Città metropolitana di Genova che saranno ripartite a metà tra i termovalorizzatori di Parma e Piacenza, nel rispetto dei limiti autorizzati per ciascun impianto. È equivalente di quanto trattato in media in 15 giorni di normale attività. Ai due comuni sede dei termovalorizzatori, la Regione Liguria pagherà un contributo aggiuntivo di 14 euro a tonnellata in qualità di rimborso ambientale, in più rispetto al costo ordinario. (segue)

Roma, De Priamo (Fdi): Ama riaccende inceneritore Colleferro

[Redazione]

Campidoglio Martedì 7 agosto 2018 - 11:23 Raggi non era contraria? Roma, 7 ago. (askanews) Mentre la questione rifiuti nella Capitale è tutt'altro che risolta, bensì in continua emergenza, la Giunta 5 Stelle è sempre più nel pallone con la città perennemente sporca, i servizi di smaltimento inefficienti, gli impianti di Tmb al Salario e a Rocca Cencia sottostress e la raccolta differenziata a rilento. Grillini nel caos tanto che dall'Ama azienda ai cui vertici ci sono esponenti nominati dalla sindaca edal suo entourage trapelaindiscrezione come riportato oggi dalla stampa circa la volontà di accendereinceneritore di Colleferro. Ma la Raggi non era contro la realizzazione gli inceneritori? I 5 Stelle gettano la maschera, sui rifiuti è evidente che annaspano, senza un'adeguata pianificazione del ciclo dei rifiuti sarà difficile portare Roma fuori dall'emergenza. E quanto dichiara in una nota Andrea De Priamo, capogruppo di Fdi in Campidoglio.

Siccità in Lombardia, Sertori: monitoriamo situazione lago di Como

[Redazione]

Lombardia Martedì 7 agosto 2018 - 15:41 L'assessore assicura: "Solo 6 cm in meno rispetto a 20 giorni fa" Milano, 7 ago. (askanews) Stiamo monitorando la situazione dei laghi in tempo reale e lavoriamo quotidianamente per razionalizzare e ridurre i deflussi. Il lago di Como ha perso solo 6 cm di altezza rispetto a 20 giorni fa, grazie anche alla disponibilità data dai gestori degli impianti idroelettrici che hanno aumentato i rilasci dai bacini di accumulo, garantendo un afflusso complessivo medio di circa 175 metri cubi al secondo, sostanzialmente pari al valore del deflusso verso il sistema irriguo necessario a garantire la maturazione delle coltivazioni. La precisazione arriva da Massimo Sertori, assessore agli enti locali della Regione Lombardia che, tra le altre deleghe, detiene anche quella alle risorse energetiche. La situazione dei principali laghi lombardi è infatti particolarmente critica soprattutto per la scarsità di precipitazioni registrata negli ultimi giorni. Riflettori puntati soprattutto sul lago di Como che ha registrato livelli idrometrici inferiori alle condizioni ordinarie al punto da mettere a rischio l'attracco di battelli ai pontili della navigazione. Grazie ad una tempestiva e risoluta gestione dell'emergenza da parte della Regione aggiunge Sertori siamo riusciti a stabilizzare il livello delle acque del lago di Como e a fronteggiare, seppur in condizioni meteorologiche sfavorevoli, la siccità di questa estate 2018. Ora è necessario arrivare a una soluzione che possa perdurare nel tempo. Dall'assessore della giunta Fontana un'ultima precisazione: Durante questa legislatura regionale assicuro lavorerò per migliorare il sistema di monitoraggio e di regolazione attraverso nuovi strumenti di gestione e di governance che permettano di prevenire questo tipo di fenomeni ed anticipare le contromisure necessarie a ridurre i disagi a cittadini e agricoltori.

Conte visita i feriti. La Procura apre un'indagine contro ignoti

[Redazione]

Incidente A14 Martedì 7 agosto 2018 - 11:36 Conte visita i feriti. La Procura apre un'indagine contro ignoti "Potevano esserci conseguenze peggiori. Soccorritori fantastici" Conte visita i feriti. La Procura apre un'indagine contro ignoti Roma, 7 ago. (askanews) Sono venuto qui per accertare di persona le conseguenze sulle persone, le cose e i luoghi e posso dire che rispetto a quelle che potevano essere possiamo ritenerci fortunati. E' una tragedia senza dubbio ma i feriti sono in via di guarigione, la situazione è sotto controllo, la macchina dei soccorsi è stata fantastica. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte all'uscita dall'ospedale Maggiore di Bologna dove ha visitato i feriti dell'incidente di ieri sulla tangenziale. Essere qui è un modo ha aggiunto Conte per essere vicino alle persone e ai loro familiari, testimoniare la vicinanza del governo alle persone che hanno sofferto questa situazione. Ci sono accertamenti in corso, la procura ha avviato un'indagine, dobbiamo capire quello che è successo per prevenire ma il problema non è annunciare nuove normative, ma vigilare sulla sicurezza. E' stato il procuratore di Bologna Giuseppe Amato a comunicare che è stato aperto il fascicolo a carico di ignoti dove si ipotizza il disastro colposo e ovviamente il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime. Non abbiamo sequestrato quel tratto di tangenziale, per permetterne già da oggi l'apertura. Amato sottolinea che decisive saranno le immagini di videosorveglianza. Forse un momento di distrazione o un colpo di sonno ma è troppo presto per dirlo con certezza. int4

Indonesia, per i turisti è corsa a barche e aerei per partire

[Redazione]

Indonesia Martedì 7 agosto 2018 - 08:42 Intanto si cercano ancora sopravvissuti Mataram (Indonesia), 7 ago. (askanews) E ancora emergenza per le migliaia di turisti stranieri che cercano di lasciare le isole indonesiane colpite dal forte terremoto di magnitudo 6,9 che ha causato la morte di almeno 98 persone. Ressa per le barche per lasciare gli isolotti di Gili e per i posti sugli aerei in partenza da Lombok e Bali. Mentre i soccorritori cercano ancora sopravvissuti sotto le macerie, nella zona Nord dell'isola, si contano i danni e i senzatetto, oltre 20 mila secondo le autorità. Oltre ai morti accertati si registrano 236 feriti gravi e si cercano medici e forniture sanitarie per affrontare l'emergenza. Tra i feriti sette stranieri, da Belgio, Gran Bretagna, Repubblica ceca, Danimarca, Francia, Corea del Sud e Stati Uniti. Intanto dalle Isole Gili sono stati evacuati 4.600 turisti ma altri attendono sul molo di Bangsal di partire dalla destinazione paradisiaca. Nonostante i voli extra forniti da diverse compagnie aeree anche all'aeroporto di Lombok si registrano file interminabili e molti turisti hanno dormito nello scalo. (fonte afp)

Usa, incendio Mendocino diventa il più devastante della California

[Redazione]

Usa Martedì 7 agosto 2018 - 08:26 Stato americano devastato dai roghi Roma, 7 ago. (askanews) Due dei più grandi roghi della California si sono uniti nel Nord dello stato Usa creando incendio più devastante della storia californiana, hanno annunciato le autorità. Ribattezzato incendio del Complesso di Mendocino, il rogo ha inghiottito 114.850 ettari di terreno, la superficie di Los Angeles. L'incendio si è formato dall'unione del River Fire e del Ranch Fire. Intanto il Carr Fire, che sta devastando un'altra zona settentrionale della California, ha causato sette morti e la distruzione di circa 1.600 edifici dal 23 luglio ad oggi. Lo stato Usa è flagellato dai roghi: si conta anche il Ferguson Fire, ancora attivo e che ha causato la chiusura parziale del Parco nazionale Yosemite, in piena stagione turistica. Oltre 14 mila vigili del fuoco sono a lavoro in tutto lo stato. Secondo il presidente Usa Donald Trump gli incendi sono amplificati dalle cattive leggi ambientali che non permettono di utilizzare correttamente le enormi quantità d'acqua facilmente accessibili. (fonte afp)

Rifiuti, Emilia-Romagna in soccorso alla Liguria per 4 mesi

[Redazione]

Rifiuti Martedì 7 agosto 2018 - 16:21 A Parma e Piacenza saranno smaltite 83 tonnellate al giorno Roma, 7 ago. (askanews) Emergenza rifiuti, Emilia-Romagna va in soccorso alla Liguria. Lo ha deciso la Giunta regionale, in coerenza con il Patto per la crescita e lo sviluppo siglato lo scorso settembre dalle due Regioni. Via libera quindi alla richiesta di accogliere circa 83 tonnellate al giorno di rifiuti urbani, nell'arco dei prossimi quattro mesi. In tutto si tratta di 10 mila tonnellate della Città metropolitana di Genova che saranno ripartite a metà tra i termovalorizzatori di Parma e Piacenza, nel rispetto dei limiti autorizzati per ciascun impianto. È equivalente di quanto trattato in media in 15 giorni di normale attività. Ai due comuni sede dei termovalorizzatori, la Regione Liguria pagherà un contributo aggiuntivo di 14 euro a tonnellata in qualità di rimborso ambientale, in più rispetto al costo ordinario. La richiesta ligure era per 15 mila tonnellate: con il coinvolgimento dei territori e in virtù del criterio di prossimità è stata individuata la destinazione dei rifiuti nelle città più vicine, Parma e Piacenza, e per complessive 10 mila tonnellate spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo. Si tratta di una risposta importante a un'emergenza vera, che avrebbe potuto generare conseguenze rilevanti nel periodo estivo dal punto di vista igienico e sanitario, come indicato chiaramente dal presidente Toti. In più è limitata nel tempo, nelle quantità e si affianca ad un impegno concreto della Liguria per risolvere le criticità attuali e giungere alla piena autosufficienza: tutte le condizioni fondamentali per dire sì. L'emergenza temporanea che interessa la Città metropolitana di Genova deriva infatti dall'assenza della piena operatività dell'impianto di smaltimento Scarpino 3, posto a servizio del capoluogo ligure ed in attesa di essere adeguato alle direttive ministeriali sul pretrattamento dei rifiuti. L'iter è già partito e, a giugno, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento dei lavori. Il cantiere è stato però rallentato dagli episodi di maltempo che hanno interessato nei mesi scorsi la città di Genova. Anche la pianificazione emergenza attuata dalla Regione Liguria negli ultimi due anni, con l'incremento dei volumi smaltiti presso gli altri impianti del territorio, non si è rivelata sufficiente ai bisogni. Da qui la richiesta di aiuto. (Segue)

Campania, Regione approva il piano di controllo dei cinghiali

[Redazione]

Campania Martedì 7 agosto 2018 - 16:47 L'obiettivo è contenere l'aumento della popolazione della specie Napoli, 7 ago. (askanews) La Giunta regionale, nel corso della seduta odierna, ha approvato il Piano di gestione e controllo del cinghiale in Regione Campania, contenente le modalità di gestione ordinaria e di controllo straordinario della specie sull'intero territorio regionale ad eccezione dell'Ente Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Questo Piano dichiara Franco Alfieri, capo della segreteria del Presidente De Luca è un tassello fondamentale della più articolata strategia di questa Amministrazione che, recependo le istanze degli attori istituzionali ed economici, mira ad affrontare e risolvere emergenza cinghiali sull'intero territorio regionale. L'obiettivo è contenere l'aumento delle popolazioni di questa specie che, negli ultimi anni, ha arrecato gravissimi danni alle colture agricole oltre ad influire negativamente sugli incrementi riproduttivi di diverse specie faunistiche rilevanti per la conservazione dell'ecosistema. Il Piano, coordinato dal CRIUV (Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria) ed elaborato dal gruppo di lavoro dell'Università Federico II di Napoli, è stato approvato dall'ISPRA ed ha avuto parere favorevole dall'Ufficio VIA della Regione. Sono previste una serie di misure (prelievo in selezione, catture e girata) volte ad assicurare una gestione ottimale della specie in funzione delle caratteristiche ambientali e delle attività antropiche nelle varie aree. Il piano è pertanto suddiviso in due parti: gestione ordinaria (aree a caccia programmata; prelievo nelle aree vocate mediante la braccata) e controllo straordinario (aree non vocate, aree a controllo mediante prelievo selettivo, girata e/o catture). Dal punto di vista territoriale, la gestione è differenziata in: aree vocate; aree di caccia di selezione; aree a controllo (o a media vocazione); aree non vocate. Il piano sarà applicato dagli Ambiti territoriali di caccia, dagli enti gestori delle aree protette e degli istituti faunistici regionali. Le misure proposte nel Piano sono state ampiamente sperimentate nella gran parte dei Parchi nazionali e in numerosi parchi regionali o aree protette e non ed assicurano la massima selettività, annullando gli effetti negativi sugli habitat e le specie inseriti o meno nei formulari Natura 2000. Da evidenziare, infine, che l'implementazione del Piano nelle aree protette della Campania è affidata agli Enti gestori, cui compete la definizione di tempi e modalità di intervento per preservare habitat e specie di particolare interesse conservazionistico su scala locale, nazionale e comunitaria.

Regione Campania: bonifica integrale e riordino enti consortili

[Redazione]

Campania Martedì 7 agosto 2018 - 16:38 La Giunta regionale approva la nuova disciplina Napoli, 7 ago. (askanews) La Giunta regionale della Campania, nel corso della seduta odierna, ha approvato il disegno di legge Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica che apporta una profonda rivisitazione organica della disciplina dei consorzi di bonifica, adeguando la normativa regionale in materia, ferma al 2003, ai più recenti orientamenti di politica territoriale che riconoscono alla bonifica integrale, in una concezione evolutiva, una polivalenza funzionale. La bonifica è intesa come strumento per la conservazione e la difesa del suolo, la manutenzione del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico, la razionale provvista e gestione delle acque a prevalente uso irriguo e per la salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi di tipo finanziario degli enti consortili. Abbiamo previsto disposizioni sottolineate Franco Alfieri, capo della segreteria del Presidente per il risanamento dei consorzi che versano in condizione di grave deficit: entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, ogni ente consortile dovrà effettuare un'adeguata indagine per verificare se sussiste una situazione di dissesto o grave difficoltà finanziaria. In caso affermativo, i consorzi saranno invitati a redigere piani di risanamento finanziario, sulla scorta dei quali sarà poi predisposto un disegno di legge ad hoc per risolvere questa criticità. Puntiamo aggiunge Alfieri all'efficientamento e alla riduzione dei costi, principi già contemplati dalla legge regionale del 2003 ma mai pienamente attuati. È previsto il riordino territoriale dei consorzi di bonifica, per tenerne meglio conto delle problematiche idrauliche e di difesa del suolo e a garanzia della sicurezza dei cittadini. Ciò si potrà realizzare anche con la riduzione del numero dei Consorzi a mezzo di fusione, il che farà conseguire economie di scala e, quindi, risparmi per i contribuenti. (segue)

Sicilia, Ance: stanziare più fondi per edilizia scolastica

[Redazione]

Sicilia Martedì 7 agosto 2018 - 12:38 L'appello dei costruttori edili alla Regione Palermo, 7 ago. (askanews) Quando i tempi cambiano, bisogna adeguarsi velocemente ai tempi. Lo dicono Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, e il vicepresidente Massimiliano Miconi, rivolgendosi al governo regionale riferendosi alla massa di progetti, ben 447, presentati in maniera eccezionale entro i termini dagli enti locali della Sicilia per rendere gli edifici scolastici conformi alle norme di sicurezza e antisismiche. Dopo ampio utilizzo del fondo per la progettazione degli interventi sul rischio idrogeologico e di quello di rotazione per le progettazioni esecutive osservano Cutrone e Miconi questo è il terzo episodio in pochi mesi di una nuova positiva tendenza degli enti locali siciliani, che si sono scatenati nella corsa all'intercettazione di risorse dopo anni di immobilismo, trovando piena efficienza dell'amministrazione regionale e, grazie all'operato dell'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla, uffici pronti a dare risposte nei tempi di legge. E bene sottolineano Cutrone e Miconi che questo piccolo miracolo estivo non dura quanto un temporale d'agosto. Così concludono facciamo appello al governo regionale, che sta mostrando davvero volontà e determinazione a ridurre il gap infrastrutturale della Sicilia, affinché, quando ad ottobre il ministero pubblicherà le graduatorie, la Regione stanzi subito risorse aggiuntive ai 272 milioni di euro disponibili, insufficienti a coprire tutti gli interventi proposti, proprio per non deludere gli enti locali che si sono tanto impegnati a rendere sicure le scuole, e per dare presto serenità ai ragazzi, alle famiglie, ai docenti e al personale che ogni giorno varcano la soglia di un patrimonio di edifici scolastici al 60% a rischio sismico e al 70% non agibili.

"Mendocino Complex", l'incendio più devastante della California

[Redazione]

Mendocino Complex, incendio più devastante della California. Due grandi roghi nel Nord dello Stato americano si sono uniti a Lake County (California), (askanews). Due dei più grandi roghi della California si sono uniti nel Nord dello Stato Usa creando l'incendio più devastante della storia californiana, ribattezzato incendio del Complesso di Mendocino. Il rogo ha inghiottito 114.850 ettari di terreno, la superficie di Los Angeles. L'incendio si è formato dall'unione del River Fire e del Ranch Fire. Intanto il Carr Fire, che sta devastando un'altra zona settentrionale della California, ha causato sette morti e la distruzione di circa 1.600 edifici dal 23 luglio ad oggi. Lo stato Usa è flagellato dai roghi: si conta anche il Ferguson Fire, ancora attivo e che ha causato la chiusura parziale del Parco nazionale Yosemite, in piena stagione turistica. Oltre 14 mila vigili del fuoco sono a lavoro in tutto lo Stato.

Caldo, Coldiretti: -50% crolla miele made in Italy nel 2018

[Redazione]

AlimentareMartedì 7 agosto 2018 - 09:41 Boom import da Ungheria a Romania, da Polonia a Cina Roma, 7 ago. (askanews) Il caldo brucia la produzione di miele made in Italy con un calo stimato del 50% rispetto alla media degli ultimi anni per l'effetto del clima pazzo che ha stressato le api e compromesso le fioriture. E quanto afferma la Coldiretti sulla base di un primo monitoraggio sugli 1,2 milioni di alveari sparsi nelle campagne italiane che impegnano 45.000 apicoltori tra hobbisti e professionali. Siamo di fronte sottolinea la Coldiretti a un crollo a macchia di leopardo della raccolta, dalla Sicilia all'Abruzzo, dalla Liguria alle Marche fino alla Sardegna e alla Lombardia, compunte anche dell'80% in meno rispetto alla media per alcune tipologie. Gli effetti del clima rileva la Coldiretti aggravano così il già pesante deficit registrato nel 2017 quando la produzione di miele Made in Italy è risultata pari a circa 10 milioni di chili, uno dei peggiori risultati della storia dell'apicoltura moderna. Quest'anno il caldo record alternato a violente tempeste acqua, grandine e vento, dopo una primavera fredda e piovosa, sta condizionando il lavoro delle api sia nella gestione degli alveari sia nella raccolta del nettare spiega la Coldiretti con problemi sulle principali varietà di miele: dal castagno al tiglio, dal girasole al millefiori, dal coriandolo all'acacia, dall'arancio alla melata. Una situazione che rileva la Coldiretti apre la strada alle importazioni da altri Paesi che già nel primo quadrimestre del 2018 hanno fatto segnare un vero e proprio boom del +32% per un totale di oltre 9,4 milioni di chili in particolare dall'Ungheria (+64%), dalla Romania (+46%), dalla Polonia (+34%) e dalla Cina (+19%). Peggiora così una situazione sottolinea la Coldiretti che vede già due barattoli di miele su tre provenire dall'estero e tutto mentre gli acquisti da parte delle famiglie italiane sono aumentati del 5,1%, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea relativi al 2017. (Segue)

Bologna, nell'incidente ferite in tutto 145 persone

[Redazione]

Incidente Bologna Martedì 7 agosto 2018 - 13:31 Bologna, nell'incidente ferite in tutto 145 persone Ancora 18 ricoverati: quattro gravi ma non in pericolo di vita Roma, 7 ago. (askanews) Sono 145 le persone ferite che si sono rivolte alle strutture ospedaliere in seguito al grave incidente sulla tangenziale a Borgo Panigale nel quale ieri è deceduta una persona, autista del tir che ha provocato il disastro. Fra i feriti, persone che si trovavano a passare durante le esplosioni o che vivevano e si trovavano nei paraggi ma anche soccorritori e forze dell'ordine. A fare il punto, questa mattina, i medici dell'Ospedale Maggiore di Bologna che hanno riferito come 18 persone siano ancora ricoverate in diverse strutture della zona per le ustioni riportate, più quelli in osservazione breve intensiva che saranno dimessi entro le 48 ore: 14 nell'Azienda USL più 2 al Sant'Orsola. Quattro gli ustionati gravi, ma non in pericolo di vita, che si trovano nei centri di Parma e Cesena attrezzati con reparti Grandi Ustioni. Fra i 18 feriti ancora in ospedale, anche due minori. La maggior parte delle persone coinvolte, hanno spiegato i medici, sono stati colpiti alle spalle dall'ondata di calore e dalla seconda esplosione: sono ustionati nella parte posteriore del corpo, mentre tentavano di allontanarsi. Fra loro anche un anziano che passava in bicicletta. Prevalentemente sono state riscontrate ustioni di I, II grado e II grado profondo, ma, hanno spiegato i sanitari, fortunatamente è stato un intervallo di tempo fra la prima e la seconda esplosione: questo ha fatto sì che la gente cominciasse a fuggire subito dopo la prima esplosione, altrimenti è stato sottolineato sarebbe stato un disastro.

Il premier Conte a Bologna: la situazione è sotto controllo

[Redazione]

Il bilancio è di un morto e 70 feriti, A14 parzialmente riaperta Bologna (askanews) È di un morto e 70 feriti il bilancio definitivo del tragico incidente avvenuto nel pomeriggio di lunedì 6 agosto 2018 a Bologna sul raccordo tra la A1 e la A14 tra Casalecchio e Borgo Panigale. La vittima è stata identificata, si tratta di Andrea Anzolin, 42 anni, vicentino; era lui alla guida dell'autocisterna carica di materiale infiammabile che come si vede in questo filmato girato da una telecamera di sicurezza e diffuso dalla polizia ha tamponato un altro mezzo pesante, innescando la serie di esplosioni che poi ha scatenato l'inferno. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte nella mattinata di martedì 7 agosto si è recato a Bologna e ha fatto visita ad alcuni feriti rimasti coinvolti nell'incidente, tra cui un poliziotto, intrattenendosi con loro per una ventina di minuti, sottolineando l'importanza di vigilare sul rispetto delle norme di sicurezza affinché simili tragedie non si ripetano. Rispetto alla dinamica che si è prospettata ha detto ai giornalisti all'uscita e a quelle che potevano essere le conseguenze possiamo ritenere fortunati per le conseguenze che si sono verificate. È stato un terribile incidente, una tragedia senz'altro però visto che i feriti nel complesso sono tutti in via di guarigione, la situazione è sotto controllo dobbiamo ringraziare la macchina dei soccorsi che si è messa in moto celermente, è stata fantastica. Ringraziamo anche i soccorritori e il personale sanitario che sta assistendo i feriti. Era solo un modo per stare vicino alle persone, ai loro familiari che hanno subito queste conseguenze e per testimoniare la vicinanza del governo alle persone che hanno sofferto questa tragedia. Intanto Autostrade per l'Italia, dopo il sopralluogo dei tecnici, ha dato il via libera alla riapertura del tratto autostradale interessato dall'incidente, in entrambe le direzioni, nella carreggiata opposta a quella crollata.

Incidente Bologna, le telefonate tra i cittadini e la polizia

[Redazione]

"C'è un incendio feroce in tangenziale, sta scoppiando tutto" Bologna (askanews) In queste drammatiche testimonianze audio il terrore dei cittadini che per primi hanno chiamato al telefono la sala operativa della Questura di Bologna dopo il tamponamento sulla A14 a Bologna, all'altezza dello svincolo di Borgo Panigale che lunedì 6 agosto 2018 ha dato origine all'incendio e alla sequenza di esplosioni che hanno causato un morto e decine di feriti. L'ultima sequenza audio, invece, documenta la conversazione tra l'operatore della Questura e l'agente Riccardo Muci, il poliziotto 33enne rimasto ferito che martedì 7 agosto ha incontrato, in ospedale, il premier Conte. Pur consapevole dei rischi, Muci come tanti suoi colleghi non ha esitato a prestare soccorso alle persone coinvolte nell'incidente ed è stato lui stesso investito dall'esplosione che lo ha scaraventato a oltre 30 metri di distanza, causandogli ustioni di secondo e terzo grado in diverse parti del corpo.

Lazio: Zingaretti visita cantiere della nuova scuola di Amatrice

[Redazione]

Terremoti Martedì 7 agosto 2018 - 13:34 Sopralluogo insieme a sindaco Palombini e commissario De Micheli Roma, 7 ago. (askanews) Sopralluogo questa mattina del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, al cantiere della nuova scuola in fase di ultimazione ad Amatrice. Con lui anche il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma, Paola De Micheli, il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, e il Vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Due anni fa non ci avrebbe ceduto nessuno, e invece eccola qua la nuova scuola. Bravissimi, avete fatto un lavoro incredibile ha detto il governatore rivolgendosi alla delegazione di operai impegnati nel cantiere. Soddisfatto il sindaco Palombini. Sarà la scuola della rinascita ha detto. Il primo cittadino ha accompagnato la delegazione all'interno della struttura, per visitare le classi, i laboratori e gli spazi aperti del nuovo cantiere.

Roma, De Priamo (Fdi): Ama riaccende inceneritore Colleferro

[Redazione]

Campidoglio Martedì 7 agosto 2018 - 13:32 Raggi non era contraria? Roma, 7 ago. (askanews) Mentre la questione rifiuti nella Capitale è tutt'altro che risolta, bensì in continua emergenza, la Giunta 5 Stelle è sempre più nel pallone con la città perennemente sporca, i servizi di smaltimento inefficienti, gli impianti di Tmb al Salario e a Rocca Cencia sottostress e la raccolta differenziata a rilento. Grillini nel caos tanto che dall'Ama azienda ai cui vertici ci sono esponenti nominati dalla sindaca edal suo entourage trapelaindiscrezione come riportato oggi dalla stampa circa la volontà di accendereinceneritore di Colleferro. Ma la Raggi non era contro la realizzazione gli inceneritori? I 5 Stelle gettano la maschera, sui rifiuti è evidente che annaspano, senza un'adeguata pianificazione del ciclo dei rifiuti sarà difficile portare Roma fuori dall'emergenza. E quanto dichiara in una nota Andrea De Priamo, capogruppo di Fdi in Campidoglio.

Incendio in appartamento a Ladispoli, morto un 70enne

[Redazione]

Ladispoli Martedì 7 agosto 2018 - 14:38 Il cadavere trovato all'interno dell'appartamento in fiamme Roma, 7 ago. (askanews) Squadre del Comando dei Vigili del Fuoco di Roma sono intervenute nel Comune di Ladispoli per un incendio in un appartamento al terzo piano di un edificio di tre piani. L'intervento ha consentito di spegnere l'incendio sviluppatosi in cucina evitando il propagarsi delle fiamme in altre stanze dell'appartamento. All'interno dell'abitazione è stata trovata una persona deceduta. Uomo, di nazionalità Italiana, l'età era di circa 70 anni.

Farnesina: missione consolare a lavoro per connazionali a Lombok

[Redazione]

Indonesia Martedì 7 agosto 2018 - 10:34 Per fornire assistenza e supporto anche su documenti Roma, 7 ago. (askanews) La missione consolare dell'Ambasciata di Giacarta è al lavoro sui luoghi del terremoto in Indonesia per fornire assistenza agli italiani che si trovano nella zona, lo riferisce la Farnesina. La missione consolare dell'Ambasciata, disposta in raccordo con Unità di crisi, è giunta ieri a Lombok da Giacarta per fornire ogni possibile assistenza e ulteriore supporto anche sul fronte dei documenti necessari ai connazionali per il rientro in Italia, si apprende.

Maltempo a Firenze, temporale e grandine: infiltrazioni a Uffizi, allagamenti e alberi caduti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 agosto 2018 1:31 | Ultimo aggiornamento: 8 agosto 2018 2:02 [INS::INS]Firenze, maltempo e grandine: allagamenti e alberi cadutiFirenze, maltempo e grandine: allagamenti e alberi cadutiMaltempo a Firenze, temporale e grandine: infiltrazioni a Uffizi, allagamenti e alberi cadutiFIRENZE Un forte temporale, con vento e grandine ha colpito nel tardo pomeriggio del 7 agosto Firenze, tra le città in questi giorni da bollino rosso per ondata di calore. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitzclicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Infiltrazioni sono state segnalate al primo piano degli Uffizi e sullo scalone del Moro a Palazzo Pitti. Alberi caduti e allagamenti nelle strade sono stati segnalati in tutta la provincia. Infiltrazioni di acqua dalle finestre si sono avute nel corridoio del Verone, al primo piano degli Uffizi e sullo scalone del Moro a Palazzo Pitti: nessun danno alle opere si spiega dalle Gallerie degli Uffizi. Chiuso poi 40 minuti prima dell'orario consueto delle 19.30 il Giardino di Boboli dove domani mattina sarà effettuata un'ispezione, presente anche il direttore degli Uffizi Eike Schmidt, per verificare se il forte vento abbia provocato danni agli alberi. In corso ispezioni anche alle coperture dei due musei. [INS::INS] Vari gli interventi dei vigili del fuoco, e le richieste in coda, per danni da acqua, rami e alberi caduti. Sotto il Monte Giovi, a Scopeto nel comune di Rufina (Firenze), sono segnalate alcune criticità, con il tetto di una casa parzialmente scoperto. La polizia municipale di Firenze segnala allagamenti della sede stradale in viale Belfiore, alla rotonda del Cto a Careggi e in alcuni sottopassi. In via del Tribolo un albero dalla strada è caduto in un giardino privato colpendo anche delle auto in sosta. Un lucernario, divelto dal maltempo, è stato trovato in terra in via Cherubini. I fenomeni temporaleschi hanno fatto registrare cumulati che hanno raggiunto i 20 millimetri in quindici minuti alla stazione Il Palagio e 40 mm in un'ora alla Nave di Rosano, sempre nel Fiorentino. Chiuso provvisoriamente il sottopassaggio ferroviario di Rignano sull'Arno (Firenze). La sala operativa della protezione civile regionale e il Centro funzionale avvertono che rovesci temporali sparsi, non stazionari, dovrebbero attenuarsi o esaurirsi inserata. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Tir licenza di uccidere (di Fabrizio Gatti)

[Redazione]

Tir licenza di uccidere Scendiamo nella notte con il rimorchio che rimbalza sulle buche. Oltre il grande parabrezza, la superstrada sembra più stretta. Un camion bomba, ecco cos'è questo trasporto di scatoloni, pacchi e pacchettini da consegnare a Roma da parte di una famosa società di posta privata. Non serve diventare terroristi per fare una strage. Undici tonnellate di motrice, nove di rimorchio e quindici di merce sotto il telone sono un ordigno: trentacinque tonnellate in discesa a cento all'ora non le ferma nessuno. Basterebbe una coda invisibile dietro la prossima curva. Oppure una macchina in sosta a destra per un guasto. Lungo la E45 che da Cesena porta a sud non c'è nemmeno la corsia d'emergenza. Le crepe e i rattoppi nell'asfalto sarebbero la vergogna di qualunque amministrazione in Europa, ma non in Italia. Il Tir sussulta e sfiora i guard-rail a destra e a sinistra come dentro una pista per bob. A cento all'ora si percorrono 27,8 metri ogni secondo: la lunghezza esatta di sette Fiat Punto messe in fila. Trentacinque tonnellate in un secondo e bum, sette auto e le vite a bordo disintegrate. Eppure il limite su tutta la superstrada è 70 all'ora. Luca, l'autista, 38 anni e tre ore di sonno in due notti e un giorno di lavoro senza sosta, non prova nemmeno a frenare. Appaiono due autotreni che a loro volta corrono a più di 90 orari. Luca prende la mira tra il paraurti del primo rimorchio che si avvicina e lo spartitraffico. Si butta dentro con la testa che gli ciondola più per la stanchezza che per i sobbalzi. Poco fa, in un altro sorpasso millimetrico, è andato così vicino all'altro camion che all'autista brillavano le otturazioni d'oro, lucidate dai fari riflessi dentro gli specchi retrovisori. Nessuno rallenta. Nessuno cede il passo. Il mondo dei trasporti su strada in Italia è ormai una corrida. Una corsa senza scrupoli che riguarda l'85 per cento delle merci che produciamo, vendiamo, compriamo, consumiamo. Cioè l'85 per cento della nostra economia. E se continua così sarà guerra. Altri scioperi, blocchi stradali, barricate. Si comincia il 21 aprile con l'annunciata protesta degli autisti di bisarce, i camion che trasportano auto. Perché la resistenza fisica di dipendenti e padroncini è al collasso. I camionisti assunti dalle ditte che lavorano in conto terzi devono correre il più possibile o vengono licenziati. I padroncini che guidano il proprio camion devono adeguarsi o perdono i contratti. Qualcuno per non addormentarsi all'guida ha cominciato a sniffare cocaina. Altri, per salvarsi, sono fuggiti a lavorare in Francia. Molte attività sono scomparse: undicimila ditte di trasporto nel 2007 hanno chiuso. Gli orari di guida, i cronotachigrafi, i tempi di riposo riguardano norme europee da rispettare soltanto all'estero. Una volta rientrati in Italia è un tutti contro tutti. L'aumento del costo del gasolio c'entra solo in parte. Perché la deregulation che sta riempiendo strade e autostrade di camion bomba comincia prima della corsa del petrolio. Parte dall'illegalità diffusa, dall'evasione di fisco e contributi previdenziali, dalla concorrenza sleale di imprenditori che costringono i dipendenti a ritmi massacranti con metodi di criminalità organizzata, anche perché a volte ne fanno parte. Uno sfruttamento che sale soprattutto dalle richieste sempre più frenetiche dei committenti: le grandi catene di distribuzione, i centri commerciali, la produzione industriale in tempo reale che non fa più scorte di magazzino. [image] Per mantenere i guadagni, molte aziende di trasporto del nord e della Toscana si sono adattate. Hanno aperto sedi nell'Europa dell'est. Hanno licenziato gli autisti italiani e li hanno sostituiti con colleghi slovacchi, polacchi e romeni. Li pagano al massimo 700-900 euro al mese contro una base contrattuale italiana di 1400 più le trasferte. Qualcuno prende anche meno. E se vivono sul camion, trattengono loro 150 euro dallo stipendio per l'affitto della cuccetta come casa. L'ultima frontiera sono i moldavi: cinque giorni di lavoro dichiarati in busta paga anche se guidano tutto il mese, 35 euro al giorno in nero. Trasferta, vitto e spese comprese. E poi gli stranieri hanno il vantaggio della patente estera: se vengono sorpresi dalla polizia a commettere irregolarità gravi, non perdono punti e non rischiano di rimanere a piedi. È già successo nell'edilizia, nell'agricoltura, nella cantieristica di Stato con l'introduzione di manodopera non qualificata e sottopagata. Schiavi moderni: in un Paese senza legalità vincono i più furbi o quelli che accettano le regole e non protestano. Solo

così pesce e verdura arrivano in 24 ore ai banchi di vendita e a prezzi abbordabili, le fabbriche vengono rifornite in tempo di materie prime, gli scaffali dei supermercati restano pieni. Alla fine, in cima alla filiera ci siamo sempre noi: i consumatori. Ma il prezzo da pagare è un conto macchiato di sangue che può essere presentato in qualunque momento. Perché in città o in autostrada può capitare a tutti di incrociare la rouletterussa di un autista troppo stanco per sopravvivere alla sfida. Ecco il resoconto di due settimane in cabina di guida. Da Reggio Calabria a Parigi. Dall'Italia alla Francia. Dalla pirateria economica al rigoroso rispetto delle regole. E ritorno. Alcuni camionisti, per non essere licenziati, hanno chiesto l'anonimato. Per questo non vengono rivelati i nomi delle aziende per cui lavorano. Quelli come Luca, l'autista che stanotte sta guidando verso Roma, hanno deciso di stare al gioco. Sono pagati a cottimo: 250 euro a viaggio. Più viaggiano, più guadagnano. Tre viaggi a settimana da sud a nord rendono tremila euro al mese. "In busta ti danno 1.700 euro, il resto in nero". Stasera non ha nemmeno cenato. Luca non cena mai. "Non ci fermeremo", avverte, "cenare mi fa venire sonnolenza". Si viaggia senza riscaldamento, mentre fuori la temperatura è vicina allo zero: "Fa freddo, sì, ma se accendo l'aria calda mi viene sonno". Anche a pranzo ha mangiato pochissimo. Mezzo piatto di penne al pomodoro e una bottiglietta di acqua naturale. È finita l'epoca dell'atrattoria del camionista, la garanzia di un pasto dignitoso e a buon mercato. Non c'è tempo per una sosta. Stanotte non ci si ferma nemmeno per andare in bagno. [image] Fare pipì è diventato un lusso che un autista non si può permettere. Soprattutto nei viaggi lunghi che trasportano primizie ai mercati all'ingrosso del nord. "Per ogni sosta se ne vanno almeno quindici minuti", racconta Roberto, 44 anni, dipendente di una ditta campana che consegna verdure siciliane a Bologna, Milano e Torino: "Rallenti, cerchi posto all'autogrill, parcheggi, riparti. A Milano se ti presenti ai mercati generali dopo mezzanotte non ti fanno nemmeno scaricare. Allora la pipì te la tieni. Oppure ti arrangi. C'è chi la fa dentro una bottiglia. Senza fermarsi, ovvio. Io mi porto sempre una bottiglia vuota, quella da latte con l'imboccatura larga. Meglio così che perdere il lavoro". E le soste obbligatorie? Le direttive europee prevedono 45 minuti di riposo ogni quattro ore e mezzo di guida, un massimo di nove o dieci ore al giorno, mai più di 47 a settimana o 90 ore ogni due settimane. Il viaggio di Luca dura dalle 21.30 di ieri sera. Si parte di domenica da Salerno con il camion della ditta per la quale lavora da qualche anno. Luca rivedrà sua moglie e suo figlio piccolo sabato, dopo una settimana in giro per l'Italia. Ci si ferma a Perugia che siamo già fuori legge: 5 ore e 20 minuti di guida. Quasi sempre a 90 all'ora, 20 chilometri più del limite. Finalmente si dorme. Le sveglie di due telefonini puntate sulle 5: "Con una, rischio di non sentirla". Due ore di sonno. Si riparte senza nemmeno scendere dal camion. La faccia di Luca è stravolta. Si vede che è in crisi. Dietro le lenti rotonde degli occhiali davanti le palpebre continuano a ondeggiare. Alle 6.33 sosta di 9 minuti all'autogrill per un caffè, una brioche e una rapida toilette. Nove minuti non contano come riposo. "Sì, è vero, ero in crisi", ammette più tardi, "il risveglio è il momento peggiore per me. Anni fa ho avuto un colpo di sonno sull'Autosole. Con camion e rimorchio sono salito su un terrapieno di cemento armato. Mi ricordo tutto ma ero come un robot, continuavo ad andare". Superata Cesena, anche in autostrada la velocità è sempre sopra il limite di 80. "Il camion è programmato a 90 all'ora. Se la polizia ci ferma, fanno la multa minima per eccesso di velocità: 72 euro e non ti tolgono punti. Dieci chilometri in più sono sempre minuti risparmiati. Solo in discesa, con il peso del carico, si riesce ad andare più forte". Bisogna arrivare prima degli altri. Scaricare prima degli altri. E ripartire prima degli altri. Alle 8.30 raggiungiamo la prima destinazione di scarico. Tolate le due ore di sonno, fanno già nove ore di guida: "Ci è andata bene oggi", spiega, "perché se fossimo andati a Milano avremmo dovuto aggiungere altre due ore e mezzo di viaggio". A questo punto Luca dovrebbe fermarsi per nove ore di riposo obbligatorio. Invece la sua giornata è solo all'inizio. La sua ditta lo obbliga a lavorare come facchino. E per un'ora deve scaricare il camion. Si riparte alle 9.40 per un'altra ora e mezzo di guida tra le campagne dell'Emilia. Ormai completamente fuori legge. Ed è appena la mattina di lunedì. La giornata passa attraccati all'hangar di uno spedizioniere in provincia di Bologna. Il camion va ricaricato di 'collette', pacchi e scatoloni da portare a sud. Luca deve lavorare sul rimorchio, provvedere alla spiombatura e rimanere a disposizione dei piazzalisti. I tempi di scarico e carico sono un incubo per gli autisti. Franco Feniello ha appena fondato l'associazione Italia truck per

raccogliere le proteste dei colleghi che non si sentono difesi dai sindacati ufficiali. "Non riusciamo a farci rappresentare come i colleghi francesi", dice, "e quando protestiamo l'agente ci è contro. Vogliamo che la nostra attività sia riconosciuta come lavorativa. Non possiamo guidare a questi ritmi fino a 65 anni". Il record nazionale di ore di guida è di un iscritto dell'associazione, 54 anni, autista dipendente di una società che rifornisce di materia prima le vetrerie di mezzogiorno. "Dal 10 al 15 marzo", racconta, "ho percorso 4.600 chilometri suddivisi in tre viaggi per un totale di 107 ore di guida. In sei giorni ho quasi finito il monte ore di tutto il mese. Questo per 1.400 euro comprese le trasferte". Una media di 18 ore di guida al giorno. Feniello mostra una bolla di accompagnamento su carta intestata dell'Auchan di Rescaldina, un deposito alle porte di Milano della catena francese. C'è scritto: "Si rifiuta la merce perché l'autista non scarica". "Questo è quanto pretende la grande distribuzione", protesta il fondatore di Italia Truck, "dopo 12 ore di viaggio vogliono che diventiamo i loro facchini. Quel tempo dovrebbe servire al nostro riposo". Un altro esempio è la catena tedesca Lidl: "I camion tedeschi non appena arrivano avvertono la loro ditta via fax", spiega Franco Feniello, "perché superate le quattro ore di attesa i tedeschi si fanno rimborsare il fermo del camion. Noi invece dobbiamo aspettare anche sei ore e gratis prima di scaricare". Gli autisti che sniffavano per rimanere svegli sono stati scoperti durante un'indagine su un traffico di cocaina a Nocera Inferiore, in Campania. È al sud che i camionisti che tentano di migliorare le proprie condizioni di lavoro vengono ripagati con ritorsioni. Ai carabinieri della Regione Campania sono arrivati gli esposti di dipendenti contro i loro principali. Un autista che protestava per le ore di lavoro non pagate è stato licenziato con le minacce: "Ti faccio uccidere in casa", è scritto nella denuncia. Al nord si usano metodi più subdoli. Come il caso della ditta di Bologna che obbliga i suoi autisti a trasportare merci pericolose senza abilitazione, in autostrada fino a Torino: "Trasportiamo bidoni di olio per motore, cartucce da sparare nascosti sotto i teloni", rivela un autista: "Per pagare meno l'autostrada, ci fanno agganciare rimorchi a due assi invece di tre che quasi si piegano sotto il peso. Se mi ferma la polizia, mi arresta. Per 1.500 euro al mese. Il capo me l'ha già detto: se hai paura, vai via. Ne trova altri come me". Qualcuno è proprio scappato dall'Italia. Pietro Spataro, 45 anni, di Torino, da oltre un anno lavora per una ditta francese. Viaggia con il suo computer in cabina e nelle serate ha il tempo di aggiornare il blog della sua associazione (unione.camionisti.com). "In Francia se sgarri su ore e velocità", spiega, "è la tua ditta a licenziarti. Perché le multe non le pagano gli autisti, ma i trasportatori e i committenti". A Lione si ricordano ancora quando nel piazzale di un'azienda che produce parti per auto sportive arrivò un camion carico di alluminio da Avellino. Il trasportatore italiano aveva deciso di mettere il carico di due Tir su un unico rimorchio. Un sovraccarico di qualche tonnellata rispetto al massimo previsto. Quel giorno l'autista era convinto di poter presentare le due bolle di accompagnamento senza problemi. Invece prima gli hanno chiesto dove fosse il secondo camion. Poi non lo hanno nemmeno lasciato scaricare. Hanno chiamato la gendarmeria. E tra trasportatore e autista si sono presi 8 mila euro di multa. Dopo 19 ore continue di lavoro, due ore di sonno nella notte e un'ora nel pomeriggio, Luca porta il suo camion al secondo piazzale di carico a Bologna. Ci lasciano ripartire alle dieci di sera. Con due fogli di viaggio. Da un'ora risulta una partenza alle 18.50 e l'arrivo obbligatorio a Roma entro le 3 di notte. Nell'altro la partenza alle 21.20 e l'arrivo sempre alle 3 di notte. Ovviamente alla polizia andrebbe consegnato il primo. Perché il secondo richiederebbe una media lungo l'autostrada A14, la superstrada E45 e le strade provinciali di oltre 79 chilometri all'ora. Ma sono già le dieci di sera e restano soltanto cinque ore per percorrere i 436 chilometri Bologna-Roma via Perugia, con un peso complessivo di 35 tonnellate. Luca firma e compila il nuovo disco del cronotachigrafo. Quello appena chiuso viene nascosto. In caso di controlli dirà che l'ha perso, come ogni ditta insegna ai suoi autisti. La polizia italiana non è severa come quella francese. E nessun agente ha voglia di perquisire un camion per tutta la notte. Sono infiniti i trucchi per cancellare le ore di guida. Dall'amico fantasma: il secondo autista che non c'è, mentre quello alla guida risulta a riposo. Ai fogli di ferie: così sembra che l'autista abbia cominciato il viaggio a metà percorso. Ma anche stanotte Luca non ha bisogno di stratagemmi. Non ci sono controlli. Entriamo nel piazzale di scarico a Roma alle 3.07, sette minuti appena di ritardo. Alla media di 87 chilometri all'ora. "Visto che ce l'abbiamo fatta?", esclama. Alle 6.32 si riparte per Milano. È solo l'inizio di un'altra giornata. Tag Tir & copy Riproduzione riservata 31 marzo 2008

Esplosione a Bologna, Anzolin era un "autista modello". La ditta: mai un incidente

[Redazione]

4 min Il premier Conte a Bologna (Foto Palazzo Chigi/Filippo Attili/LaPresse)Esplosione in Autostrada A14 a Bologna. "Incidente causato dalla disattenzione"AUDIO / Le telefonate al 113: "Qua scoppia tutto"VIDEO Il maresciallo feritoll maresciallo Arturo Guidone al Maggiore Il maresciallo Arturo Guidone alMaggiore"Avevo il fuoco sulla pelle, la gente invocava aiuto"image imagelIncendio a Bologna, il cratere sulla tangenziale dopo l'esplosioneBologna, 8 agosto 2018 - Non aveva mai avuto un incidente. Mai preso neanche un verbale. Un ragazzo oro, un autista modello, tra i più esperti. Giovane, 42 anni, lavora con noi dal 2009. Io non so spiegarmi davvero. Sì, certo che ho visto il video del tamponamento. Cosa ho pensato? Quel che può aver pensato lei. Un malore, un colpo di sonno, una distrazione... Irreale. Mauro Loro, legale rappresentante della Loro Fratelli Spa di Lonigo (Vicenza), parla al presente di Andrea Anzolin, autista della cisterna che è esplosa come una bomba sull'autostrada A14, svincolo di Borgo Panigale a Bologna, dopo aver tamponato il camion di solventi che gli stava davanti. Lui, unica vittima dell'apocalisse (145 i feriti). Mauro Loro ha passato la giornata a rispondere alle domande di cronisti e tv. Parla con voce calma, ringrazia i soccorritori, davvero straordinari. Non vuole dire di più su certi particolari, abbiamo affidato tutto a uno studio legale, aspettiamo di capire. Le domande sono quelle che si fa tutta Italia: ma cosa è successo? Perché Anzolin è andato dritto senza toccare il freno? Dritto, senza sbandare. image Era partito verso le 4 di lunedì dal deposito di Alonte (Vicenza) diretto a Livorno per un carico di Gpl da 230 quintali. È arrivato a destinazione alle 8.30; si è sentito con un impiegata dell'ufficio logistica, ha chiesto quanto caricare, ordini precisi per come gestire le operazioni, dicono dagli uffici dell'azienda veneta. Ma poteva essere stanco? Non aveva lavorato sabato pomeriggio, non aveva lavorato domenica precisano in ditta. No, chiaro che lunedì non aveva guidato ininterrottamente dalle 4 del mattino, le soste sono già state verificate. Come? Ad esempio con il Telepass. Quel che è successo per noi è inspiegabile. Era diligente, rigorosissimo. Non riusciamo a capire, davvero. Gli dev'essere capitato qualcosa di forte. Non ha avuto il tempo di reagire. La polizia dovrà verificare anche il traffico telefonico di quella giornata da inferno, sta acquisendo i tabulati. Andrea Anzolin viene descritto come un figlio modello del Veneto più operoso. Dieci anni fa si era costruito la casa, dove lo trovi un ragazzo così giovane e sgobbone. Lo dice commosso Luciano Viero, vicesindaco di Agugliaro (Vicenza), il paese della vittima. Fa le veci del primo cittadino che in questi giorni non è. Parla di corsa, il dialetto veneto aiuta a raccontare meglio. È come se ci avessero rubato un fiolo, un figlio. Qui ci conosciamo tutti, questo è un centro piccolo, siamo 1.450 persone. Anzolin era sposato con Barbara, aveva un fratello più grande, Lino, e una sorella più piccola, Pamela. Si era costruito la casa vicino a quella dei genitori, i suoi hanno un piccolo allevamento di funghi e gli avevano regalato un pezzo di terra, qui da noi le famiglie sono come una volta, i padri aiutano i ragazzi racconta il numero due del Comune. Aspettiamo che ci mandino le carte da Bologna per i funerali. Ma io le bandiere a mezz'asta le ho già messe, fuori dal Municipio. Perché questo è un fiolo rubato. I feriti-eroi: "Fuoco sulla pelle, ma la gente invocava aiuto" Le carcasse delle auto distrutte dall'esplosione e nel riquadro Andrea Anzolin Le carcasse delle auto distrutte dall'esplosione e nel riquadro Andrea Anzolin di RITA BARTOLOMEI Riproduzione riservata

[L'inchiesta] Pochi soldi, patentini fasulli, merci pericolose e orari massacranti: "Così con i nostri tir diventiamo bombe in strada"

[Redazione]

Prima l'incendio, poi l'esplosione così l'inferno è piombato sull'A14 all'altezza di Borgo Panigale. Lo scoppio dell'autocisterna che trasportava materiale infiammabile ha causato un morto e più di 50 feriti. Un incidente che fa tornare di attualità il tema del trasporto di merci nel nostro paese e, in particolare, di quelle pericolose, ma soprattutto le questioni principali del settore. Quando le società pagano anche 80 centesimi a km a fronte di un'aspetta 1,5 euro a km il rischio è per la sicurezza personale e collettiva denuncia un camionista, raggiunto da Tiscali, che preferisce l'anonimato. Sulle dinamiche dell'incidente tutto è ancora da chiarire, ma noi vogliamo raccontare cosa gira intorno al mondo delle bombe che corrono su strada. In Italia il trasporto su gomma resta ancora la soluzione più praticata rispetto alle più sicure, anche ambientalmente, rotaie. Insomma si continua a preferire la strada al treno. Edoardo Zanchini, Responsabile trasporti di Legambiente spiega che non è questione di norme: Nel nostro paese le leggi esistono e non sono malvagie né arretrate, ma il problema è che viaggiano troppe merci pericolose sui tir. Bisogna ridurre il numero di merci pericolose che girano su questi mezzi e quindi non sul treno. Il trasporto su gomma non può più essere concepito su tratti superiori a 100 km, su questo si continua a chiudere gli occhi, ci sono tir che viaggiano tutto il giorno perché la strada resta ancora l'opzione più economica. Questo aumenta i costi ambientali, ma soprattutto i rischi. In Europa ci si muove in questa direzione. Austria e Svizzera nei prossimi anni vieteranno ai tir di attraversare il paese. Nessun politico ad oggi ha voluto affrontare la lobby dei tir. E i giganti continuano ad attraversare strade ed autostrade. Quello del confronto con le rotaie non è l'unica questione da affrontare. Il trasporto delle merci pericolose, infatti, è regolato da un accordo europeo che viene aggiornato ogni due anni. Sono considerate merci pericolose tutte quelle che possono causare danni alle persone, alle cose, all'ambiente e compromettere la sicurezza del trasporto. La normativa è molto severa e prevede autorizzazioni al trasporto rinnovabili ogni 5 anni sostenendo un esame teorico dopo aver frequentato un corso obbligatorio. E anche qui non mancano i problemi. Negli ultimi anni diverse inchieste hanno ipotizzato sistemi corruttivi nel rilascio delle autorizzazioni, ma non solo. Alcune interrogazioni parlamentari avevano sollevato il caso dei 'patentini' rilasciati in Slovenia, avanzando dubbi sulla rigidità dei criteri di selezione adottati. Patentini che poi, quando rilasciati, hanno validità in tutta Europa. Tornando all'incidente, Confcommercio è intervenuta invitando: Le autorità competenti perché verifichino se quel trasporto veniva effettuato nel rispetto della sicurezza stradale e delle norme sulla circolazione. Quello avvenuto oggi potrebbe essere un incidente sul lavoro". Ad occuparsi dei controlli è la Polizia Stradale che nei primi sei mesi dell'anno ha effettuato oltre 154 mila controlli su mezzi pesanti e di questi 2.895 verifiche hanno riguardato quelle che trasportavano merci pericolose. Numeri tendenzialmente in aumento rispetto al 2017 anche se nel settore restano non pochi problemi. Tir in fiamme Le mine vaganti che ogni giorno percorrono le strade italiane, spiegano i dati Eurostat, sono in netta crescita nel 2017 rispetto all'anno precedente: liquidi infiammabili sono la voce di gran lunga più preoccupante (diesel, benzina, cherosene...). Sono circa diecimila i camion a rischio che ogni giorno circolano sulle nostre strade come potenziali esplosivi in movimento. Tre milioni e mezzo l'anno i viaggi dei nostri tir sulle strade italiane, e si tratta soltanto di quelli con targa italiana. Ma il tema non è solo questo, inevitabilmente ci si trova ad interrogarsi sulla qualità della vita lavorativa dei camionisti, che con un mestiere così difficile si trovano spesso ad affrontare lunghissime giornate lavorative. Secondo la strada è difficile che le aziende di trasporto possano costringere gli autisti a lavorare più del dovuto, su ogni autocarro infatti è un tachigrafo che registra le ore di lavoro e di riposo che non è facile da alterare. Ma su questo aspetto è una nostra fonte a raccontarci come stanno davvero le cose. La nostra fonte fa l'autotrasportatore, si chiama Vincenzo e percorre lunghi tragitti lungo lo stivale trasportando

prevalentemente ferro con il suo camionlungo diciassette metri e 460 quintali. E' incredibile perché ieri mi trovavoun'ora prima proprio lungo la tratta dell'incidente, un percorso che ormaiconosco a memoria. Ormai noi camionisti siamo carne da macello. Io mi sonodovuto mettere in proprio per riuscire a portare a casa il pane perchélavorando per conto terzi, soprattutto multinazionali i conti non tornano. E ci spiega l'odissea quotidiana: Le spese sono alte tra gasolio, autostrada,accise, bollo e assicurazione. Quando le società pagano anche 80 centesimi a kma fronte di una spesa 1,5 euro a km bisogna solo barare. L'unico modo èalterare i km percorsi, fare tre tragitti a settimana invece di uno, con tuttele conseguenze che puoi immaginare tra stanchezza e stress. Se rispetti leregole, come faccio io, con i costi che abbiamo non si sopravvivere e così nonti puoi permettere di avere neanche un dipendente se non te stesso. 8 agosto 2018Diventa fan di Tiscali su Facebook

"Migranti, meno sbarchi ma pi? morti in mare e internati in Libia": dure accuse di Amnesty

[Redazione]

Approfondimenti Salvini dichiara guerra al caporalato: L'immigrazione fuori controllo aiuta le mafie 7 agosto 2018
 Fateci assumere i migranti, ci sono 130mila posti: l'appello dei ristoratori francesi 6 agosto 2018
 Migranti, più di 1.700 morti nel Mediterraneo in 7 mesi: Bono lancia un appello all'Italia 3 agosto 2018
 Aquarius di nuovo in mare: "Salviamo vite umane, nessuno sarà riportato in Libia" 2 agosto 2018
 "Migranti salvati e riportati in Libia da nave italiana". Salvini: "Nessun nostro coinvolgimento" 31 luglio 2018
 Dure accuse sul fronte migranti da Amnesty International contro Italia, Malta ed Europa, "colluse con i libici". E le vite dei migranti vengono usate come "moneta di scambio". Si intitola 'Tra il diavolo e il mare blu profondo. I fallimenti dell'Europa surifugiati e migranti nel Mediterraneo centrale' un nuovo rapporto di 27 pagine in cui l'organizzazione internazionale che lotta contro le ingiustizie e indifesa dei diritti umani nel mondo sostiene che soltanto nei primi due mesi dell'estate 2018, giugno e luglio, siano morte più di 721 persone in mare, mette in evidenza le nuove politiche italiane che hanno lasciato le persone bloccate in mare per giorni. I paesi dell'Ue ormai lasciano che i migranti, in Libia, vengano torturati e abusati secondo Amnesty. Amnesty: "Numero di morti in mare è salito" "Nonostante il calo del numero di persone che cerca di attraversare il Mediterraneo negli ultimi mesi, il numero dei morti in mare è salito. La responsabilità per il numero crescente di vittime ricade sui governi europei che sono più preoccupati di tenere le persone fuori piuttosto che salvare vite umane", dice Matteo de Bellis, ricercatore di Amnesty esperto di asilo emigrazione. "Le politiche europee hanno autorizzato la Guardia costiera libica a intercettare le persone in mare, tolto la priorità ai salvataggi e ostacolato il lavoro vitale delle Ong di salvataggio. Il recente aumento di le morti in mare non è solo una tragedia: è una vergogna". Raddoppiano intanto, dai 4.400 di marzo ai 10.000 di fine luglio (compresi 2.000 fra donne e bambini), le persone rinchiusa nei centri libici, dove secondo alcune voci critiche non sono garantiti i basilari diritti umani. "Virtualmente - commenta Amnesty - sono tutte persone intercettate in mare e riportate in Libia dalla Guardia costiera libica che è equipaggiata, addestrata e supportata da governi europei". Quindi secondo l'Ong, "i governi europei sono collusi con le autorità libiche per contenere in Libia i rifugiati e immigranti, a dispetto degli orribili abusi che rischiano per mano della Guardia costiera libica e nei centri di detenzione in Libia. I piani di espandere questa politica di esternalizzazione nella regione sono profondamente preoccupanti", afferma de Bellis. Lo scontro Italia-Ong Nel 2017 i governi europei non sono riusciti a raggiungere un accordo sulle forme cruciali sull'immigrazione e per il sistema di Dublino, che avrebbero potuto aiutare a evitare qualsiasi controversia sullo sbarco in Europa di chi viene salvato nel Mediterraneo. "In risposta a ciò, l'Italia ha cominciato a negare l'ingresso nei suoi porti alle navi che trasportavano persone salvate". Questa nuova politica si rivolge alle navi delle Ong, alle navi mercantili e persino alle navi della marina straniera. Ritardi non necessari nello sbarco costringono quindi le persone che necessitano di assistenza urgente - compresi feriti, le donne incinte, i sopravvissuti alla tortura, le persone traumatizzate da naufragi e minori non accompagnati - a rimanere in mare per diversi giorni. "Nel suo insensibile rifiuto di permettere ai rifugiati e ai migranti di sbarcare nei suoi porti, l'Italia sta usando vite umane come merce di contrattazione. Le persone disperate sono state lasciate bloccate in mare con insufficiente cibo, acqua e riparo, mentre l'Italia cerca di aumentare la pressione politica per condivisione della responsabilità in altri stati europei", sostiene ancora Matteo de Bellis. "Inoltre, le autorità italiane emaltesi hanno denigrato, intimidito e criminalizzato le Ong che cercano di salvare vite in mare, rifiutando alle loro barche il permesso di sbarcare e le ha anche confiscate". "Salvataggio in mare è priorità" "L'Italia e gli stati e le istituzioni europei devono agire con urgenza per dare la priorità al salvataggio in mare, e assicurare che i soccorsi siano sbarcati tempestivamente in paesi in cui non lo saranno esposti a gravi abusi ed dove possono chiedere asilo". Il rapporto dà ampio spazio ad alcuni casi recenti in cui sono state violate le leggi internazionali segnalati. Ad esempio l'incidente di metà luglio, quando l'Ong Proactiva

ha trovato una donna ancoraviva e due corpi su un relitto che affondava dopo l'intervento della Guardiacostiera libica e il respingimento verso la Libia di 101 persone dalla navecommerciale italiana Asso Ventotto il 30 luglio. "Questi gravi incidenti devonoessere tempestivamente e adeguatamente investigati", conclude de Bellis.Migranti, Spagna contro l'Italia: "Politica di Salvini è brutale"

Quando i migranti eravamo noi: 62 anni fa il disastro di Marcinelle

[Redazione]

Approfondimenti Strage braccianti, il grido di dolore di Don Ciotti. A Foggia arrivano Conte e Salvini 7 agosto 2018 Rientrano dopo una lunga giornata di lavoro: incidente terribile, 4 morti 5 agosto 2018 Muore travolto dalle impalcature: sul lavoro è strage infinita 17 luglio 2018 Dramma sul lavoro: operaio muore schiacciato da una lastra di metallo 17 luglio 2018 Operatore ecologico muore schiacciato da un camion 16 luglio 2018 Muore durante il primo giorno di lavoro: ennesima vittima di una strage continua 11 luglio 2018 "Sessantadue anni fa una tragedia tra le più gravi della storia dei lavoratori italiani nel mondo. Siamo in Belgio, a Marcinelle. E' l'8 agosto del 1956: nel pozzo minerario di Bois du Cazier un incendio riempì di fumo tutto il pozzo minerario, provocando la morte di 262 lavoratori dei 274 presenti in quel momento. Di questi 136 erano italiani". Lo ricorda la Fondazione Migrantes. "Ricordare quello che è successo, in questo tempo in cui - dice oggi la Fondazione Migrantes - la crisi ha aperto una nuova stagione di emigrazione dei giovani italiani, significa non abbassare la guardia sulla tutela dei diritti dei lavoratori migranti in Europa per evitare che, come succede spesso, siano costretti a subire orari e trattamenti sui posti di lavoro che non tutelano la loro dignità come ci ricordano gli incidenti di questi giorni e che hanno visto la morte di alcuni lavoratori senza alcuna tutela. Tutti migranti impegnati in Puglia nel lavoro dei campi". Ricordare, per l'organismo pastorale della Cei, "vuol dire anche ritornare alle proprie origini di una emigrazione che ha causato anche diverse perdite". "Questa giornata che ricorda Marcinelle oggi è diventata anche la Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. Occasione per non dimenticare il lavoro dei tanti emigrati italiani ma anche immigrati nel nostro Paese, sui luoghi di lavoro", conclude la Fondazione Migrantes. Ugl: "Riflettere sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" "Il dramma di Marcinelle, avvenuto 62 anni fa, invita a riflettere sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un impegno prioritario anche in ambito europeo con il fine di contribuire al miglioramento delle condizioni lavorative". Lo ha dichiarato Paolo Capone, segretario Generale dell'UGL Cisl: "Analogie con gli incidenti in Puglia" "La tragedia di Marcinelle non deve essere dimenticata perché rappresenta la storia del nostro Paese che è risorto dalle ceneri della seconda guerra mondiale anche attraverso il sacrificio di milioni di donne e di uomini emigrati all'estero per costruire un futuro migliore, di riscatto sociale, ma che persero la vita a causa di norme di sicurezza insufficienti". Ad affermarlo in una nota è Liliana Ocmin, Responsabile Dipartimento donne, giovani, immigrati e del Coordinamento donne della Cisl. "Impossibile - sottolinea - non riconoscere le drammatiche analogie tra quanto accaduto 'ieri' a Marcinelle e quanto accade oggi in Puglia, dove in 2 giorni hanno perso la vita 16 immigrati di ritorno dai campi. Sono entrambe storie di migrazione e di mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro, fatti tragici che devono essere un monito per tutte le Istituzioni perché l'integrazione, il rispetto per la dignità del lavoro e la sicurezza siano poste in cima all'agenda politica". Lo Stato e le istituzioni, aggiunge la sindacalista, "devono dare risposte ferme e concrete perché tragedie come queste, che troppo spesso, in Italia ma anche fuori dai confini nazionali, coinvolgono lavoratori immigrati, il più delle volte sfruttati, irregolari e vittime del caporalato, non accadano più". Il disastro di Marcinelle Il disastro di Marcinelle avvenne la mattina dell'8 agosto. Si trattò di un incendio, causato dalla combustione d'olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica. L'incendio, sviluppatosi inizialmente nel condotto d'entrata d'aria principale, riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo, provocando la morte di 262 persone delle 274 presenti, in gran parte emigrati italiani. L'incidente è il terzo per numero di vittime tra gli italiani all'estero dopo i disastri di Monongah e di Dawson. Il sito Bois du Cazier, ora mai dismesso, fa parte dei patrimoni storici dell'UNESCO.

La polo dei poliziotti eroi di Bologna non era ignifuga

[Redazione]

Paoloni (Sap): Occorrerebbe dotare in maniera idonea anche gli agenti dellastradale Quanto apparso su alcuni organi di stampa relativamente alla divisaindossata dal collega rimasto ustionato duranteincendio di Bologna, èinesatto. La polo della divisa non era ignifuga come riportato, ma di materiale sinteticoal 100%, tanto da essere stata quasi completamente sciolta dal calore provocatodall esplosione. Le uniche divise ignifughe sono attualmente in dotazione soloagli agenti del Reparto Mobile. A riferirlo è Stefano Paoloni, SegretarioGenerale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap). Il collega Riccardo Muci, la pattuglia della stradale e i carabinieri presentiamomento dell impatto tra i mezzi, compresa la gravità della situazione el esplosione che ci sarebbe stata da lì a poco, hanno avuto la prontezza e ilcoraggio di intervenire per allontanare gli automobilisti che erano neidintorni ed evitare che la strage avesse conseguenze peggiori. Se il rischio è stato attenuato e il numero di vittime contenuto lo si deve anche alle gestaeroiche dei colleghi che hanno rischiato di ritrovarsi la polo in dotazioneappiccicata alla pelle o, peggio ancora, di morire. Siamo del parere concludePaoloni che anche gli altri reparti debbano essere al più presto dotati diequipaggiamenti idonei, considerato che alcuni di essi, come stradale ovolanti, sono spesso esposti al pericolo di incendi o esplosioni.

Celle Ligure, lasciano i figli da soli e i ragazzini incendiano casa. Denunciati i genitori e la zia

[Redazione]

Protagonisti un 14enne e il fratello di 13 anni. I genitori (due genovesi di 56 e 60 anni) e la zia ultraottantenne sono stati denunciati per abbandono di minori. I ragazzi sono rimasti da soli nell'appartamento mentre loro sono fuori, i ragazzini incendiano casa. La denuncia è accaduta a Celle Ligure, nel Savonese, dove i genitori e la zia ultraottantenne sono stati denunciati per abbandono di minori. Il tutto si concretizzò in pochi minuti. La coppia genovese (di 56 e 60 anni) si era allontanata, insieme alla zia 85enne, dall'appartamento affittato per le vacanze per una tranquilla passeggiata. Ma non potevano minimamente immaginare, per quello che da poco sarebbe accaduto. L'incendio. Secondo una prima ricostruzione, infatti, i due ragazzini - forse per combattere la noia - avrebbero pensato di buttare a terra dell'alcol e di dargli fuoco. Le fiamme hanno subito attaccato i mobili di legno, autoalimentandosi. È stato un vicino a sentire l'odore acre del fumo: riuscito a farsi aprire dai due ragazzi e a contenere le fiamme dopo aver dato l'allarme ai vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri che si sono fatti raccontare quanto successo dai due, visibilmente spaventati. Così per i genitori e la zia scattata la denuncia a piede libero. 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 21:39)

Bologna, 5 mesi per il ponte sull'A1 ? Sono 35 mila i Tir a rischio in Italia?

[Redazione]

Riaperta autostrada dopo esplosione. ipotesi del colpo di sonno. Il ministro Toninelli: Guida assistita per i 35 mila Tir pericolosi di Francesco Rosano di A+shadow Stampa Email All indomani del lunedì di fuoco sull'A14, Bologna conta i danni (in milioni di euro). Roma promette soluzioni affinché sulle nostre strade non si verifichino scenari tanto pericolosi. Alleggerire il traffico merci su gomma e dotare i Tir di tecnologie per ridurre l'errore umano, la ricetta del ministro Danilo Toninelli. Ma la strada lunga. Meno gomma significa infatti più merci sulle rotaie, e il ministro tra chi nutre dubbi sull'utilità della Tav. (qui il dossier sui trasporti con carichi pericolosi che viaggiano sulle strade italiane). di una vittima e 145 feriti il bilancio dell'esplosione causata da una cisterna che trasportava gpl sul raccordo di Casalecchio. Il premier Giuseppe Conte arrivato in Emilia-Romagna per incontrare i feriti. Grazie per aver svolto con coraggio il tuo intervento, ha detto a Riccardo Muci, il poliziotto rimasto ustionato durante i soccorsi nei 4 minuti tra la collisione e l'esplosione. (qui la dinamica) Poteva essere una tragedia, ma alla fine la vittima stata una sola: il vicentino Andrea Anzolin, che guidava la cisterna esplosa dopo impatto con un Tir. Il fenomeno si chiama Bleve, acronimo di un'esplosione che avviene in concomitanza con la rottura di un recipiente in pressione contenente un liquido. Se la quantità di liquido fosse stata minore non ci sarebbe stato il tempo per allontanarsi, spiega il comandante dei vigili del fuoco, Carlo Dall'Oppio. Siamo stati fortunati, ribadisce il premier Conte. In futuro potrebbe andare diversamente. E così Roma promette soluzioni, come la guida assistita per chi trasporta merci pericolose: Sono 35 mila i mezzi che rischiano di trasformarsi in ordigni ambulanti, dice Toninelli. Tra 3 e 5 mesi e un milione di euro per riparare il tratto crollato: Autostrada cerca 12 maxi travi. (Riaperto alle 9.25 di martedì il raccordo di Casalecchio). Per la città, tra auto carbonizzate e vetrine divelte, servirà qualche milione. Faremo un modulo unico per i rimborsi, promette il sindaco Virginio Merola: Toccherò all'assicurazione della ditta della cisterna. Il traffico ripartito: A14 in corsia singola, un pezzo di tangenziale chiuso. Chi va da Milano in Riviera non lo nota, la strettoia tra Bologna e Firenze. I disagi inizieranno a settembre. Il procuratore Giuseppe Amato e il pm Antonello Gustapane hanno aperto un'inchiesta per disastro colposo, lesioni colpose stradali plurime e omicidio colposo. Pochi dubbi sulla dinamica: il conducente non si accortosi dei mezzi incolonnati. Colpo di sonno o distrazione, presto per dirlo, dice Amato. Si acquisiranno i tabulati per capire se ci sono state telefonate, ma probabile che il fascicolo venga archiviato per morte del reo. (i racconti dei testimoni). [bologna-ca] GUARDA IL GRAFICO Bologna, incidente sull'A14, crolla un ponte per esplosione di un Tir LEGGI ANCHE- Il testimone: Pareva un attentato - La dinamica dell'incidente- Il momento dello scoppio- Il tamponamento e poi l'esplosione: il video della polizia- I danni alle case vicine- impatto e poi le esplosioni a catena: le foto dal luogo dell'incidente- incidente sull'A14 a Bologna: la mappa 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 22:40)

Estate pazza: nubifragi sulle Alpi, fresco al Sud, torrido al Centro-Nord

[Redazione]

Oggi sono dieci le città da bollino rosso e domani saranno una in più (Roma). L'arco alpino è sotto la minaccia di violenti temporali che possono causare dissesti idrogeologici. A-A+shadow Stampa Email Non più in due, ma in tre. L'Italia in questi giorni sembra divisa in tre parti. Mentre il Centro-Nord e in particolare la Toscana, dove ieri la temperatura si è assestata sui 37 gradi in tutta la regione, soffoca nel caldo torrido, l'arco alpino e prealpino sono sotto la minaccia di violenti temporali che possono causare dissesti idrogeologici (in Valle Aosta due morti per una frana in val Ferret) e nel Sud il clima è relativamente più mite. Città da bollino rosso: Oggi sono ancora dieci le città da bollino rosso secondo il bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute: Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Trieste, Venezia e Verona, alle quali domani si aggiunge Roma. Temporali sulle Alpi: Sul Piemonte centro-settentrionale e la Valle Aosta oggi sono previsti molti nubifragi con temporali localmente anche intensi, in base alle previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Nubi e isolati rovesci sulle rimanenti aree alpine. Dalla tarda mattinata sviluppo di nubi più consistenti con rovesci e temporali a carattere sparso un po' su tutte le Alpi e sull'Appennino settentrionale. I fenomeni nel pomeriggio tenderanno a confinarsi localmente anche sulle zone pianeggianti per poi attenuarsi verso sera a eccezione del Piemonte dove invece insisteranno fino al termine della giornata. Per domani e giovedì al mattino addensamenti compatti sul nord-oveste a ridosso della catena alpina e appenninica, con rovesci o temporali sparsi. Al Sud tempo sostanzialmente bello, con possibili annuvolamenti e temporali isolati. @PVirtus 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 10:08)

Incidente a Bologna, Conte visita i feriti dell'esplosione: ipotesi di un colpo di sonno per l'autista

[Redazione]

desktopincludes2013/SSI/notification/global.json/includes2013/SSI/utility/ajax_ssi_loader.shtml Stampa Stampa senza immagine ChiudiIN ZONA BORGO PANIGALE7 agosto 2018 - 10:03Il premier in visita ai feriti a Cesena e Bologna: sono 145 le persone rimaste coinvolte nell'incidente. Riaperta una carreggiata sul raccordo tra A1 e A14. Toninelli: Più tecnologia sui Tir. Ponte crollato, il procuratore esclude difetti di costruzione Giuseppe Conte all'ospedale Bufalini di Cesena (Ansa) Giuseppe Conte all'ospedale Bufalini di Cesena (Ansa) Sono venuto qui per accertare di persona le conseguenze sulle persone e sulle cose del terribile incidente di ieri. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati. Così Giuseppe Conte a margine della visita a Bologna dopo l'incidente sul raccordo autostradale di lunedì nei pressi di Borgo Panigale. Conte ha sottolineato che è stato un terribile incidente, senz'altro, però i feriti sono tutti in via di guarigione (qui la dinamica). Il premier ha ringraziato la macchina di soccorsi, che è stata fantastica, come il personale sanitario. Si è recato prima all'ospedale Bufalini di Cesena per fare visita a due dei feriti, Riccardo Muci, un poliziotto di 31 anni tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente (ho fatto solo il mio lavoro, ha detto) e un giovane ragazzo di origini bulgare di 17 anni: le condizioni dei due ricoverati sono stabili, entrambi non sono in pericolo di vita nonostante le ustioni di secondo grado siano considerate profonde. Poi, ha lasciato l'ospedale in elicottero, diretto all'ospedale Maggiore di Bologna. Il bilancio definitivo dei feriti è di 145 persone, delle quali quattro sono gravi. Nessuno di loro è in pericolo di vita (dopo l'esplosione, ora c'è la paura degli sciacalli). L'autista, unica vittima all'incidente, presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al sindaco Virginio Merola per informarsi della situazione dopo il gravissimo incidente accaduto ieri pomeriggio nel raccordo autostradale e esprimere, in questo modo, la sua vicinanza alla città di Bologna (qui il video dello scoppio). Cordoglio è stato espresso per l'unica vittima dell'incidente, autista del Tir, Andrea Anzolin, 42 anni. L'uomo lavorava per un'impresa di commercio e distribuzione di carburante della provincia di Vicenza ed era un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. Sul luogo sono arrivate in circa 6 minuti da quando la centrale operativa ha avuto evidenza della complessità dell'evento 26 ambulanze e circa 70-80 operatori, hanno chiarito i medici dell'ospedale Maggiore di Bologna (i racconti dei testimoni). Escluse altre responsabilità Un colpo di sonno o un momento di distrazione, ma è ancora troppo presto per dirlo con certezza. Così il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, ai microfoni del Giornale Radio Rai, ha parlato dell'incidente di Borgo Panigale. È stato aperto il fascicolo a carico di ignoti ha aggiunto dove si ipotizza il disastro colposo e ovviamente il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime. E, ha spiegato ancora il magistrato, non abbiamo ritenuto di fare nessun tipo di sequestro con l'intenzione già oggi di consentire alla società Autostrade di ripristinare la circolazione in quel tratto di strada. E riferendosi poi al crollo dell'infrastruttura, Amato ha detto che l'implosione del ponte non è correlata ad un possibile difetto di costruzione con un mal governo da parte del responsabile, è conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale è quello che si è realizzato. La riapertura del raccordo È stato riaperto alle 9.25 di martedì il raccordo di Casalecchio dove ieri è parzialmente crollato un ponte dell'autostrada. I tecnici di Autostrade per l'Italia, dopo verifiche proseguite per tutta la notte, hanno confermato la transitabilità del tratto nella carreggiata opposta a quella crollata. È stato predisposto uno scambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze di raggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1. Il tratto, invece, rimane chiuso in direzione A14. Toninelli: Più tecnologia sui Tir, ma no strumentalizzazioni Dopoi incidente che ha lasciato una voragine nel tratto dell'autostrada e della tangenziale, è da risolvere la gestione della viabilità. Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente, dice

il ministro Danilo Toninelli su Twitter (qui il dossier sui trasporti con carichi pericolosi che viaggiano sulle strade italiane). Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in un'informativa al Senato nel pomeriggio, ha chiarito come verrà incentivata l'installazione di presidi per la guida assistita: Stiamo dando un forte input alla sperimentazione su strada delle soluzioni di Smart Road e di guida connessa e automatica. E ha concluso: Non consento a nessuno di strumentalizzare in modo becero e vergognoso quanto accaduto ieri a Borgo Panigale, collegando indebitamente l'evento luttuoso al dibattito circa determinate soluzioni infrastrutturali che riguardano l'area bolognese. Con parole dure il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, stoppa così le polemiche sul Passante di Bologna nate già nelle ore seguenti all'esplosione avvenuta ieri. Sono riaperte a Borgo Panigale una carreggiata della A14 con doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale. Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente Danilo Toninelli (@DaniloToninelli) 7 agosto 2018 LEGGI ANCHE- Il testimone: Pareva un attentato - La dinamica dell'incidente- Il momento dello scoppio- Il tamponamento e l'esplosione: il video della polizia- I danni alle case vicine- impatto e poi le esplosioni a catena: le foto dal luogo dell'incidente- incidente sull'A14 a Bologna: la mappa 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 15:57) RIPRODUZIONE RISERVATA

aside shadow Attiva le notifiche di Corriere della sera Corriere della Sera L'ESPLOSIONE IN A14 145 feriti e un morto a Bologna. ipotesi di un colpo di sonno per autista Il giorno dopo: foto di Silvia Morosi Un morto e 145 feriti nell'incidente sul tratto bolognese dell'A14. Ponte crollato, il procuratore: esclusi difetti di costruzione- Traffico: riaperta una carreggiata- Persone ustionate e fiamme fino alle case. I racconti dei sopravvissuti- Centro scommesse diventa ospedale- Dopo l'esplosione la paura degli sciacalli- Il momento dello scoppio: guarda- Il poliziotto: Ho fatto solo il mio lavoro CHI È Riccardo Muci, il poliziotto che ha messo in salvo tante vite: Ho fatto il mio lavoro di Redazione online L'agente, di Copertino in provincia di Lecce, ha 31 anni ed è in servizio al commissariato Santa Viola di Bologna- È stato tra i primi a intervenire. Poi l'esplosione ha ustionato- Andrea, autista morto nell'esplosione CORRIERE TV Incidente di Bologna, il ministro Toninelli riferisce in Senato: la direttiva del ministro sull'incidente sul raccordo della A14 a Casalecchio INCIDENTE BOLOGNA La dinamica dell'incidente: la cisterna centra in pieno il Tir in coda Video È LEGGE Decreto dignità, via libera in Senato tra cartelli e urla di Valentina Santarpia L'approvazione del disegno di legge che modifica il Jobs act, reintroduce i voucher e offre una soluzione ai maestri diplomati- Colf, scommesse, contratti: le misure SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

gran bretagna L'ultimo abbraccio della 15enne al fidanzato: Ti amerò sempre di Redazione Online La foto scattata dai genitori del ragazzino, 16 anni, morto dopo una settimana in coma a causa di un incidente in mare: Oggi è stato il giorno più difficile della mia vita le dichiarazioni Foggia, Conte sui braccianti morti: Dietro queste tragedie c'è sfruttamento e non dignità di Michelangelo Borrillo Il premier in prefettura a Foggia dopo l'incidente nel quale sono morti 12 braccianti: Non sono fatti occasionali, qui c'è qualcosa di più la scheda Dietro i braccianti morti a Foggia Tutte le cifre del caporalato in Italia di Claudio Del Fratelli business annuale è di 4,8 miliardi, pari all'intero export ortofrutticolo dell'Italia. I dati di Ispettorato del lavoro, Inps e Osservatorio Placido Rizzotto infanticidio Terni, arrestata la madre del neonato trovato morto in un parcheggio di Redazione Online Eseguita ordinanza custodia cautelare disposta dal giudice per le indagini preliminari: la donna, 27 anni, italiana, era stata sottoposta a fermo il profilo Chi è Mauro Felicori, il direttore della Reggia di Caserta in pensione da ottobre di Redazione Online Il profilo e la carriera del dirigente bolognese che dal 2015 dirige la Reggia di Caserta, ma per limiti d'età imposti dalla legge tra pochi mesi sarà obbligato a lasciare anniversario 7 agosto 1990, via Poma: 29 coltellate uccidono Simonetta Cesaroni Di A cura di Silvia Morosi Così il Corriere della Sera raccontò il delitto tutt'ora irrisolto, dopo quasi tre decenni di indagini andate a vuoto il personaggio Chi è Riccardo Muci: il poliziotto eroe che ha messo in salvo le persone durante l'esplosione a Bologna di Redazione Online L'agente, 31 anni, è stato tra i primi ad intervenire dopo lo scontro: è sceso dall'auto e ha allontanato le persone che erano vicine. Poi l'esplosione che l'ha ustionato Spagna Incriminati per tweet odio a bimbo malato che sognava di fare il torero di Paolo Virtuani Tre persone rinviate a giudizio per messaggi sui social network che auguravano la morte, avvenuta pochi mesi dopo, ad Adrian, 8 anni, appassionato di

corrida

Bologna, l'agente eroe: 'In molti scattavano foto, li ho mandati tutti via'. I 4 minuti dell'agente eroe

[Redazione]

Le forze dell'ordine: bruciavamo, ma abbiamo dato animati Marco Imarisio [marco-imar] di A-A+ Visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte all'ospedale Bufalini di Cesena dove ha incontrato l'agente di Polizia Riccardo Muci rimasto coinvolto nell'esplosione avvenuta ieri a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna sul raccordo tra la A1 e la A14 a Borgo Panigale. Visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte all'ospedale Bufalini di Cesena dove ha incontrato l'agente di Polizia Riccardo Muci rimasto coinvolto nell'esplosione avvenuta ieri a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna sul raccordo tra la A1 e la A14 a Borgo Panigale. Visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte all'ospedale Bufalini di Cesena dove ha incontrato l'agente di Polizia Riccardo Muci rimasto coinvolto nell'esplosione avvenuta ieri a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna sul raccordo tra la A1 e la A14 a Borgo Panigale. Shadow Stampa Email Ma certo che avevo paura, ero avvolto dalle fiamme e sentivo odore della mia carne che bruciava, chi non ne avrebbe avuta? Provateci voi, a rispondere allo stesso modo per cento volte alla stessa domanda preconfezionata, ti senti un eroe Riccardo?, mentre sei ricoverato nel reparto Grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena, e hai la schiena, le gambe, le spalle e la nuca, insomma il 25 per cento del corpo, coperto da bruciature di secondo grado, che intanto si fanno sentire. Eh, un po' scotta. La verità che abbiamo tanto bisogno di buone notizie. agente Riccardo Muci da Copertino, Lecce, 31 anni, un matrimonio alle spalle, ex programmatore di volo Alitalia fino alla crisi del 2008, entrato in Polizia seguendo l'attrazione familiare per le divise, il padre Pantaleo un sottufficiale dell'aeronautica in pensione, era la miglior notizia possibile, in un'agerarchia dettata dalla vicinanza al fuoco, per il coraggio, altro giorno sotto quel viadotto, hanno avuto in tanti. A riprova del fatto che i miracoli sono spesso un'opera collettiva. Il racconto Con il mio collega eravamo impegnati nel servizio di Volanti sulla via Emilia. Quando abbiamo visto cosa era successo, io ho solo capito la situazione, e qualche sarebbe successo. Sapevo di avere poco tempo, perché ero certo che ci sarebbe stata un'altra esplosione. Sono sceso dall'auto e proprio sotto il ponte, lungo la via, era pieno di persone che facevano foto e riprese. Erano all'altezza del viadotto, addirittura si sporgevano per inquadrare meglio il camion, che da sotto mandava già piccole fiamme, era evidente che stava per saltare in aria. Io mi sono limitato a urlare, a fargli paura, a stratonare per mandare lontano quelli che non mi ascoltavano, mentre il mio collega bloccava la via con la Volante, e anche quella stata una cosa importante. Davvero, non ho meriti particolari, e neppure ricordi da offrire, perché rivivendo tutta quella scena in adrenalina, ho frammenti che scorrono veloci e non riesco a isolarne nessuno. Credo solo di aver usato bene quei quattro minuti tra la prima esplosione e quella pazzesca che arrivava dopo. Le ferite Sepresa sulla schiena, mentre si sbracciava come per mandare ancora più lontano la gente che stava facendo fuggire. Ho sentito un vento bollente che mi sollevava. Sono caduto, e mentre mi rialzavo mi sono accorto che la polidella mia uniforme aveva preso fuoco, ho sentito un dolore pazzesco su tutta la schiena e le fiamme che mi avvolgevano. Ho cominciato a correre urlando a chi vedevo di seguirmi. Appena ho raggiunto la macchina il collega mi ha buttato addosso dell'acqua, sentivo che gridava acqua, serve acqua. Finché ho fatto ho dato una mano ai carabinieri che stavano prestando soccorsi ai feriti, eravamo tutti insieme. Poi ho ceduto, avevo troppo dolore. Altri eroi La Polizia chiama, Arma dei Carabinieri risponde, o viceversa. Ma questa non è una gara. unica competizione quella solita, tra le nostre due istituzioni. Questi sono solo uomini, persone normali dalle vite normali, gente semplice che quasi si sorprende di essere mostrata in pubblico per aver fatto quello che mo

ti, si spera, avrebbero fatto. Come i militari della caserma di Borgo Panigale, duecento metri in linea aerea dalla zona dell'esplosione, tutti i vetri infranti. Abbiamo fatto quel che dovevamo e volevamo, abbiamo dato anima dice sovrappensiero il maresciallo maggiore Arturo Guidoni, che lunedì mattina era appena rientrato dalle ferie, mentre guarda la batteria

ditelecamere davanti a lui, ed una frase bellissima. Ha la testa e altre parti del corpo fasciati da garze, ha un racconto diverso solo nei dettagli dagli altri, ma con lo stesso significato. Abbiamo sgomberato la strada. In ogni modo possibile. Meno male. Perché davvero, stato tremendo. A un passante davanti a me si sono anneriti gli zigomi all'improvviso. Il calore era intollerabile, mi stava per scoppiare la testa, così mi sono salvato sfondando la vetrata di un bar. Il maresciallo ordinario Fabio Alessio, romano del quartiere Laurentino, padre di un bimbo di otto mesi, ha anche le orecchie coperte da medicazioni, che non riescono a coprire del tutto le piaghe. Il suo pari grado Emanuele Manieri si è bruciato anche i gomiti e appare intimidito da questa esposizione mediatica. Nessuno poteva immaginare la violenza dell'esplosione. Il comandante della compagnia Elio Norino, con ustioni di secondo grado al cuoio capelluto, racconta come abbia aperto la caserma per dare riparo a chi fuggiva, poi si schermisce alla richiesta di informazioni personali. Siamo tutti insieme, le singole storie non contano. Intanto all'ospedale di Cesena l'agente Muci ha ricevuto la telefonata del padre. Bravo gli ha detto. E si sono commossi entrambi. La sua convalescenza sarà lunga. Ma basta con questa cosa che siamo stati coraggiosi. Abbiamo fatto il nostro dovere. E avere paura non è certo un male. Anzi, la paura ci ha permesso di tornare a casa 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 23:48)

La strage dei braccianti nel Foggiano: 12 migranti uccisi nello scontro

[Redazione]

Viaggiavano in 14 su un furgone che poteva trasportare solo otto persone. Salvini: Ora pi controlli. Mercoledì la marcia dei berretti rossi, come i cappellini che i lavoratori agricoli indossano nei campi per proteggersi dal sole di Michelangelo Borrelli. L'incidente in provincia di Foggia (Afp) incidente in provincia di Foggia (Afp) incidente in provincia di Foggia (Afp) shadow Stampa Email Accartocciati uno sull'altro. Solo in due ne sono usciti vivi. Gli altri dodici hanno trovato la morte sulla Statale 16, quella che in questi giorni assolata di agosto dovrebbe portare al mare Adriatico e non all'obitorio. Viaggiavano in 14, in un furgoncino bianco con targa bulgara, stipati in uno spazio che al massimo ne avrebbe potuti trasportare 8, in direzione sud, dopo una giornata di duro lavoro a raccogliere pomodori nelle campagne del Molise, al confine con la Puglia. Al chilometro 621, a pochi chilometri da Lesina, hanno incrociato un Tir che, in direzione nord, trasportava 28 tonnellate di mangimi a Brescia: impatto, per i 12 braccianti africani stato fatale. Il conducente del Tir, di Orta Nova, e due dei braccianti se la sono cavata con numerose ferite, non gravi. Agli altri 12 toccata la sorte dei 4 africani che solo 48 ore prima, nelle stesse strade del Foggiano (sulla provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri) avevano trovato la morte nell'impatto con un camion che, ironia della sorte, trasportava proprio pomodori. Tornavano dal lavoro. Tutti, sia sabato scorso che ieri, tornavano nei ghetti o nei casolari sparsi nel Tavoliere delle Puglie dopo una estenuante giornata di lavoro nei campi. In entrambi i casi si indaga non solo sulle cause dell'incidente - in quello di ieri ipotesi che autista del furgone con a bordo i migranti abbia perso il controllo per un colpo di sonno o per un malore - ma anche per verificare se le vittime fossero nelle mani di caporali. Impatto devastante. L'impatto tra i mezzi stato devastante: per estrarre le 12 vittime dalle lamiere, i vigili del fuoco - intervenuti con carabinieri, polizia stradale e ambulanze del 118 - hanno fatto intervenire una gru. I corpi, tutti sfigurati, sono rimasti per strada fino a tarda sera: solo verso le 21 sono state identificate le prime 7 vittime, tutti immigrati regolari. A Foggia Conte e Salvini. L'Aula del Senato ieri ha osservato un minuto di silenzio alla loro memoria e il ministro del Lavoro Luigi Di Maio ha annunciato che saranno avviate le procedure per aumentare il numero degli ispettori contro la piaga del caporalato. Contro la quale Matteo Salvini ha promesso controlli a tappeto. Il ministro dell'Interno oggi sarà a Foggia insieme al premier Giuseppe Conte: porteranno la vicinanza del governo ai feriti e ai familiari delle vittime. Mercoledì, invece, prevista la marcia dei berretti rossi, come i cappellini che i braccianti indossano nei campi per proteggersi dal sole: dal ghetto di Rignano a Foggia, lungo quella stessa Statale 16 che lunedì, invece che al mare, ha portato 12 ragazzi all'obitorio. 6 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 11:56)

Siccità: il Lago Maggiore “evapora”, tre centimetri in meno al giorno

[Redazione]

Caldo e assenza di piogge hanno abbassato drasticamente i livelli delle acque creando le prime difficoltà alla navigazione. Eafa non molladi Redazione OnlinediA-A+Il presepe sommerso in secca a Laveno Mombello (Varese), in una foto scattata lo scorso dicembre: le statue spuntano dall'acqua per la magra del lago Maggiore, dovuta sempre alla carenza di precipitazioni. Il presepe sommerso in secca a Laveno Mombello (Varese), in una foto scattata lo scorso dicembre: le statue spuntano dall'acqua per la magra del lago Maggiore, dovuta sempre alla carenza di precipitazioni. Il presepe sommerso in secca a Laveno Mombello (Varese), in una foto scattata lo scorso dicembre: le statue spuntano dall'acqua per la magra del lago Maggiore, dovuta sempre alla carenza di precipitazioni. shadow Stampa Email Il caldo e assenza di forti precipitazioni registrati nelle ultime settimane stanno facendo abbassare velocemente le acque del Lago Maggiore: in media circa tre centimetri al giorno, pari a 6 miliardi di litri. Il livello attuale del Verbano, poco sopra lo zero idrometrico, non ritenuto ancora preoccupante ma il rapido calo sta iniziando a creare le prime difficoltà alle imbarcazioni che collegano le principali località lacustri con le Isole Borromeo, davanti a Stresa: gli attracchi per gli aliscafi all'Isola Madre sono ormai impossibili. In serata tuttavia sono previsti dei temporali su Piemonte e Lombardia, che faranno calare leggermente le temperature. Da soli non basteranno a tornare a riempire il lago. Serve acqua subito il grido lanciato nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio. La crisi idrica - a cui, oltre i cambiamenti climatici, contribuisce la captazione delle acque, lo sversamento di rifiuti e l'cementificazione delle coste - riguarda pure il lago di Garda, anch'esso sotto la media del periodo. Ma tutto il Settentrione in difficoltà: in Emilia Romagna le disponibilità idriche negli invasi si sono dimezzate in un solo mese; specie in Val d'Enza, dove il reflusso dell'omonimo torrente sfruttato per irrigare i campi al minimo vitale. In Friuli Venezia Giulia preoccupata perdurante la siccità nella zona montana e la portata del fiume Tagliamento, principale fonte di alimentazione della rete di canali. E il caldo non molla: continueremo a sudare per tutta la settimana, anche di notte, a parte qualche rovescio locale e isolato. estate 2018 stata finora segnata da questi acquazzoni tropicali, dovuti alla grande quantità di umidità condensata nell'aria durante il giorno, tanto intensi quanto brevi. Negli ultimi giorni abbiamo delle bombe d'acqua allagare all'improvviso Cagliari e Palermo, nel bel mezzo dell'afa africana; un gruppo di diportisti stato soccorso domenica al largo di Gallipoli, colto di sorpresa da un nubifragio inaspettato. 6 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 12:03)

Chi ? Riccardo Muci: il poliziotto eroe che ha messo in salvo le persone durante l'esplosione a Bologna

[Redazione]

L'agente, 31 anni, stato tra i primi ad intervenire dopo lo scontro: sceso dall'auto e ha allontanato le persone che erano vicine. Poi l'esplosione che l'ha ustionato. Redazione Online di A+shadow Stampa Email C un agente della Polizia, si chiama Riccardo Muci, che in quei quattro minuti di tempo sospeso ha capito prima di ogni altro cosa stava succedendo. E sceso dalla sua auto e ha cominciato ad aiutare le persone rimaste ferite sull'autostrada, mentre intanto gridava ai passanti fermi nella via sottostante di allontanarsi, di fuggire, che stava per saltare tutto. L'onda dell'urto lo ha fatto volare per venti metri. Ha ustioni gravi su tutto il corpo, stato operato d'urgenza. Adesso fuori pericolo. Muci ha 31 anni ed è un poliziotto di Copertino, in provincia di Lecce, che presta servizio a Bologna. stato uno dei primi ad intervenire subito dopo l'incendio che ha coinvolto un'autocisterna sul viadotto che sovrasta la via Emilia a Borgo Panigale: l'agente rimasto ustionato alla schiena. Le sue condizioni sono stabili e non destano preoccupazioni: l'agente ricoverato a Cesena, nel reparto grandi ustionati dell'ospedale "Bufalini", stare agendo con il sorriso. Martedì mattina il poliziotto ha ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, che ha pubblicato sul suo profilo Instagram la foto della stretta di mano. Al Centro Grandi Ustionati di Cesena per fare visita ai feriti dell'incidente di ieri a #BorgoPanigale Un post condiviso da Giuseppe Conte (@giuseppeconte_ufficiale) in data: Ago 7, 2018 at 12:42 PDT 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 12:11)

Incidente a Bologna, camion in fiamme: lo scontro, poi il botto. Il ponte crollato. ?Persone ustionate, fiamme fino alle case?

[Redazione]

Bologna, un autocisterna che trasporta gpl tampona un Tir. Primo bilancio: unavittima e 68 feriti. Migliaia di auto in codadi Marco Imarisio, inviato a BolognadiA-A+shadow Stampa EmailBOLOGNA un sandalo da bambina, taglia numero 29. Non si riesce a separarilodal bitume sciolto di via Marco Emilio Lepido, che in quel tratto il nome cheprende la via Emilia. Il muro del palazzo che scorre lungo il marciapiede completamente annerito, le fiamme lo hanno scavato facendo crollareintonaco,bruciando gli infissi delle finestre al primo piano. Tutti hanno visto la palla di fuoco. E infine non rester che un boato ripreso in ogni sua angolazione, dall alto le telecamere della A14 appese ai cartellidello svincolo, ad altezzauomo i telefonini dei guidatori in coda. Ma ci che resta a dare la misura di questa giornata di macelleria stradale resadiversa dalle altre per via delle immagini, delle testimonianze paradossali,dell apocalisse che poteva essere e ancora non si capisce come non sia stata.Forse solo la buona sorte, forse il caso che per una volta non statomaligno. Davanti alle serrande rigonfie in un modo grottesco della serramenta Chiodo fisso e del bar accanto, deformate dall ondaurto che ha spintoquelle lastre di acciaio verso interno dei locali per poi lanciarle indirezione opposta, davanti alle barriere insonorizzanti della tangenzialeconficcate nei muro di un locale distante almeno ottanta metri in lineaaria,non viene in mente nient altro. Davanti all ingresso sventrato del ristorante Il randagio, uno squarcio nella pietra annerito ai bordi, con ancora latraccia dell impatto della ruota del Tir in fiamme che ha attraversato la salaprinicipale, in quel momentoerano tre tavoli occupati per un totale di settecoperti, come dice ancora sotto choc il titolare, non ci sono spiegazionirazionali. Perch nonostante la morte di Andrea Anzolin, che aveva 42 anni euna famiglia che lo aspettava, nonostante un bilancio di 68 feriti gravi, altriquaranta ricoverati in ospedale, una ventina di soccorritori ustionati, questa la cronaca di un giorno fortunato.INCIDENTE - Il posto uno dei pi trafficatitalia, quella strettoiache una volta uscita dall autostrada del Sole porta alla A14, che lambisceBologna ma significa mare Adriatico, riviera romagnola, vacanze. Mancano dieciminuti alle 14. Andrea Marongiu, cameriere in Milano, un ragazzo di vent anniche con la fidanzata Anna era diretto a Riccione sulla sua Clio ed stato tra i primi a mettere in rete il video dell esplosione, ricorda che il notiziariodi Infostrada aveva appena usato la formula di rito, traffico intenso mascorrevole. All improvviso, sulla corsia di destra, all altezza della terzauscita, Borgo Panigale, si alza una nuvola di fumo, seguita da una brevefiammata. E una cisterna carica di gpl che senza nessuna ragione tampona unTir che aveva rallentato in modo neppure troppo vistoso, gli agenti dellaPolstrada parlano di decelerazione normale, e viene a sua volta centrata daun Tir che a sua volta trasportava materiale infiammabile, non se ne conosceancora la natura.shadow carousel Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena[1_MGTHUMB-] Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena[11f2631294] Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena[c4d8c23c4d] Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena[ae280b220a] Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catena[94356aee14] Bologna, camion in fiamme su A14: esplosioni a catenaL ESPLOSIONE - Passano quattro minuti, duranti i quali le auto si incolonnano. Ho detto alla mia ragazza che per fortuna la corsia di sinistra era rimastastgombra, saremmo passati presto. E mentre finivo la frase esplosaaautobomba. La raccontano tutti cos, con metafore belliche o stragiste, come inevitabile che sia. Ho pensato all attentato di Capaci. Mi sono ricordatodi quandoera la guerra a Bagdad. La palla di fuoco arde per un quartod ora, mentre sotto all autocisterna si apre una voragine. A tarda sera se necapiranno le dimensioni, un cratere lungo una ventina di metri, dai bordinetti, perch asfalto scomparso, fuso dal calore. Il viadotto crolla sullavia Emilia che scorre quattro metri sotto, con la motrice che resta appesa apenzoloni,

incredibilmente risparmiata dalla combustione, il muso a un metro dal piazzale sottostante, che il parcheggio della concessionaria Peugeot Auto luna, il deposito delle vetture di seconda mano in esposizione. Nesaltano in aria almeno una ventina, mentre altre cinquanta vengono completamente carbonizzate, creando decine di altri incendi. I DANNI - Nessun audio pu rendere la forza di quella prima esplosione. un palazzo di edilizia popolare all'angolo tra la via Emilia e la via Celio che gli abitanti del quartiere chiamano il Colosseo, per via della sua forma particolare. Sono cinque piani che si affacciano su quella sopraelevata. Non una finestra che sia rimasta intatta, neppure al pianterreno, neppure all'ultimo piano, il quinto. Le persiane di legno e acciaio verde sono sparse per un raggio di seicento metri quadrati. I locali della concessionaria sono sventrati, ridotti a una spelonca, del muro che divideva il salone dagli uffici amministrativi non restano che alcuni spuntoni alti al massimo venticentimetri. Tutto intorno, i segni di una strage per fortuna mancata. il sandalo della bambina, e poco distante una maglietta bruciata. Poco più in là, una sacca con dentro un costume da piscina e un asciugamano, una bicicletta che ondata di calore ha piegato in due, i segni di una corsa disperata a cercare riparo da una fiammata che ha incenerito sterpaglie lungo la tangenziale e le aiuole che tentano di imbellire la via Emilia. [bologna-ca] GUARDA IL GRAFICO Bologna, incidente sull'A14, crolla un ponte per esplosione di un Tir LE VITTIME - Non sapremo mai cosa stato, se un malore, la stanchezza, una disattenzione. Si chiamava Andrea Anzolin, aveva 42 anni e una moglie. Viveva ad Agugliaro, nel vicentino, e lavorava per azienda Loro di Lonigo, produzione e commercio di carburante. Pare fosse un conducente esperto, veniva da un decennio alla guida dei camion di un'altra ditta di trasporti, a Noventa. Con un agente della Polizia, si chiama Riccardo Muci, che in quei quattrominuti di tempo sospeso ha capito prima di ogni altro cosa stava succedendo. E sceso dalla sua auto e ha cominciato ad aiutare le persone rimaste ferite sull'autostrada, mentre intanto gridava ai passanti fermi nella via sottostante di allontanarsi, di fuggire, che stava per saltare tutto. ondato lo ha fatto volare per venti metri. Ha ustioni gravi su tutto il corpo, stato operato d'urgenza. Ce la far. Tra i feriti ci sono molti soccorritori, perché per almeno dieci minuti la stata attraversata da fiammate, pezzi di auto trasformati in palle di fuoco. Martedì mattina il premier Giuseppe Conte andrà in visita sul luogo del disastro, perché anche se il bilancio finale per fortuna dice poco, tutti hanno visto, e hanno capito. E una tragedia. Ma stato anche un miracolo. LEGGI ANCHE- Il testimone: Pareva un attentato - La dinamica dell'incidente- Il momento dello scoppio- Il tamponamento e poi esplosione: il video della polizia- I danni alle case vicine- impatto e poi le esplosioni a catena: le foto dal luogo dell'incidente incidente sull'A14 a Bologna: la mappa 6 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 08:37)

Incidente a Bologna, Conte visita i feriti dell'esplosione dell'autocisterna - ?Ustionati, fiamme fino alle case?

[Redazione]

Il presidente del Consiglio a Cesena in visita al poliziotto e a un ragazzoustionati in modo grave. La vittimaautista dell'autocisterna esplosa:aveva 42 anni. Riaperta una carreggiata sul raccordo traA1 eA14di Redazione OnlinediA-A+(LaPresse)(LaPresse) (LaPresse)shadow Stampa EmailVisita lampo del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte martedì mattina ai due feriti nell'incidente di lunedì a Bologna e ricoverati alBufalini di Cesena. Un poliziotto di 31 anni e un bulgaro 17enne. Le condizioni dei due ricoverati sono stabili, entrambi non sono in pericolo di vita nonostante le ustioni di secondo grado siano considerate profonde.agente del commissariato Santa Viola di Bologna era stato tra i primi ad arrivare sulluogo dell'incidente. Era sotto il ponte dell'autostrada al momento della primaesplosione: mettendo a repentaglio la propria incolumità sceso dalla volanteper allontanare gli altri automobilisti e bloccare il traffico. La secondaesplosione lo ha investito alla schiena tanto che la maglietta ignifuga indotazione si sciolta sul corpo. I medici stanno valutando la possibilità di un intervento chirurgico. Arrivato intorno alle 9.15, il premier ha lasciato l'ospedale dopo un quartoora, diretto all'ospedale Maggiore di Bologna, per incontrare altre persone rimaste ferite nell'esplosione. AL riapertura del raccordo stato riaperto alle 9.25 il raccordo di Casalecchio dove ieri parzialmentecrollato un ponte dell'autostrada. I tecnici di Autostrade perItalia, dopoverifiche proseguite per tutta la notte, hanno confermato la transitabilità deltratto nella carreggiata opposta a quella crollata. stato predisposto unoscambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze diraggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta.Riaperto anche il tratto di tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 indirezione dell'A1. Il tratto, invece, rimane chiuso in direzione A14. Ladeviazione non riguarda coloro che dalla A1, provenendo da Milano, sono direttiverso la A14 e viceversa, il cui percorso resta inalterato.[bologna-ca]GUARDA IL GRAFICOBologna, incidente sull'A14, crolla un ponte peresplosione di un Tir LEGGI ANCHE- Il testimone: Pareva un attentato - La dinamica dell'incidente- Il momento dello scoppio- Il tamponamento e poi esplosione: il video della polizia- I danni alle case vicine-impatto e poi le esplosioni a catena: le foto dal luogo dell'incidenteincidente sull'A14 a Bologna: la mappa7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 10:13)

Incidente Bologna: riaperta una carreggiata a doppio senso di marcia Il premier Conte visita i feriti

[Redazione]

Lo ha annunciato su Twitter il ministro dei Trasporti Toninelli. Ripresa la circolazione anche in direzione Sud della tangenziale del capoluogo emiliano di Redazione Cronache A-A+Il ponte crollato sulla A14 (Ansa)Il ponte crollato sulla A14 (Ansa) Il ponte crollato sulla A14 (Ansa)shadow Stampa Email Sono riaperte a Borgo Panigale una carreggiata della A14 con doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale. Dopo la tragedia, una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido il traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente. Lo ha annunciato su Twitter il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Il raccordo di Casalecchio è stato riaperto alle 9,25. I tecnici di Autostrade per l'Italia, dopo verifiche proseguite per tutta la notte, hanno confermato la transitabilità del tratto nella carreggiata opposta a quella crollata. La viabilità modificata è stata predisposta uno scambio di carreggiata, che consente a chi giunge da Firenze di raggiungere la A14 tramite una corsia sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1. Rimane invece ancora chiuso il tratto in direzione A14. La deviazione non riguarda coloro che dalla A1, provenendo da Milano, sono diretti verso la A14 e viceversa. La visita di Conte. In mattinata il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha visitato due persone rimaste ferite nell'incidente di lunedì all'ospedale Bufalini di Cesena. Il premier si è intrattenuto un quarto d'ora all'interno del reparto di grandi ustioni dove sono ricoverati un poliziotto trentunenne originario della provincia di Lecce e un giovane bulgaro di 17 anni rimasti coinvolti nell'esplosione. Le condizioni dei due ricoverati sono stabili, entrambi non sono in pericolo di vita nonostante le ustioni di secondo grado siano considerate profonde. Conte, che dopo la visita non ha rilasciato dichiarazioni, si è recato a Bologna dove incontrerà all'Ospedale Maggiore altri feriti. 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 10:13)

Germania, incendio lungo linea ferroviaria: almeno 40 feriti

[Redazione]

A causare l'incendio, che ha coinvolto otto abitazioni, potrebbero essere state delle scintille provocate dal treno. Centinaia di persone sono state evacuate. Le case in fiamme (Afp) Le case in fiamme (Afp) shadow Stampa Email Un vasto incendio si sviluppato a Siegburg, tra Bonn e Colonia lungo la linea ferroviaria ad alta velocit Colonia-Francoforte, coinvolgendo almeno ottocase, sei delle quali sono andate completamente distrutte. Oltre 40 feriti Secondo fonti della polizia locale, oltre 40 persone sono rimaste ferite, sei delle quali gravemente. Il collegamento ferroviario stato interrotto. Le autorit della citt di Siegburg hanno affermato che a causare l'incendio potrebbero essere state delle scintille provocate dal treno. Anche varie strade sono state chiuse e centinaia di persone evacuate. Appena divampato, l'incendio ha colpito le case, ha spiegato a Bild un portavoce della polizia del distretto del Rhein-Sieg, indicando che tutto era cominciato sul terrapieno della linea ferroviaria che scorre accanto alle abitazioni. 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 19:40)

Chi ? Riccardo Muci: il poliziotto eroe che ha messo in salvo le persone durante l'esplosione a Bologna

[Redazione]

L'agente, 31 anni, stato tra i primi ad intervenire dopo lo scontro: sceso dall'auto e ha allontanato le persone che erano vicine. Poi l'esplosione che l'ha ustionato. Redazione Online di A+shadow Stampa Email C un agente della Polizia, si chiama Riccardo Muci, che in quei quattro minuti di tempo sospeso ha capito prima di ogni altra cosa cosa stava succedendo. E sceso dalla sua auto e ha cominciato ad aiutare le persone rimaste ferite sull'autostrada, mentre intanto gridava ai passanti fermi nella via sottostante di allontanarsi, di fuggire, che stava per saltare tutto. L'onda dell'urto lo ha fatto volare per venti metri. Ha ustioni gravi su tutto il corpo, stato operato d'urgenza. Adesso fuori pericolo. Muci ha 31 anni ed è un poliziotto di Copertino, in provincia di Lecce, che presta servizio a Bologna. stato uno dei primi ad intervenire subito dopo l'incendio che ha coinvolto un'autocisterna sul viadotto che sovrasta la via Emilia a Borgo Panigale: l'agente rimasto ustionato alla schiena. Le sue condizioni sono stabili e non destano preoccupazioni: l'agente ricoverato a Cesena, nel reparto grandi ustionati dell'ospedale "Bufalini", stare agendo con il sorriso. Martedì mattina il poliziotto ha ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, che ha pubblicato sul suo profilo Instagram la foto della stretta di mano. Al Centro Grandi Ustionati di Cesena per fare visita ai feriti dell'incidente di ieri a #BorgoPanigale Un post condiviso da Giuseppe Conte (@giuseppeconte_ufficiale) in data: Ago 7, 2018 at 12:42 PDT 7 agosto 2018 (modifica il 7 agosto 2018 | 13:02)

Dopo l'incidente di Bologna riaperti il raccordo di Casalecchio e il tratto di tangenziale dove è avvenuta l'esplosione

[Redazione]

È stato riaperto alle 9.25 il raccordo di Casalecchio dove ieri, 6 agosto, è parzialmente crollato un ponte dell'autostrada in seguito allo scontro tra un'autocisterna che trasportava gpl e un tir. Il tamponamento ha causato una violenta esplosione, una persona è morta e decine sono state ferite. I tecnici di Autostrade per l'Italia, dopo verifiche proseguite per tutta la notte, hanno confermato la transitabilità del tratto nella carreggiata opposta a quella crollata, che sarà percorribile in entrambi i sensi. Gli automobilisti provenienti da Firenze potranno in questo modo raggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1. Rimane chiuso in direzione A14. La deviazione non riguarda coloro che dalla A1, provenendo da Milano, sono diretti verso la A14 e viceversa, il cui percorso resta inalterato. La riapertura delle due strade è stata annunciata su Twitter anche da ministro Danilo Toninelli. Sono riaperte a Borgo Panigale una carreggiata della A14 con doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale. Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente

Danilo Toninelli (@DaniloToninelli) 7 agosto 2018

Il ministro Toninelli: "Cinque mesi per la ricostruzione del ponte sull'A14"

[Redazione]

Potrebbero essere necessari "non meno di cinque mesi" prima che il tratto di A14 crollato a seguito dello scontro tra un'autocisterna che trasportava gpl e un tir a Bologna sia ripristinato. Lo ha affermato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli. Il governo, però - ha spiegato il ministro nell'informatica al Senato sull'incidente stradale che ha causato un morto e decine di feriti, oltre al crollo di un tratto di autostrada - sta cercando di ridurre i tempi. L'intervento, secondo Autostrade per l'Italia, costerà circa un milione di euro. Nella sua relazione il ministro ha spiegato come si sta muovendo il dicastero da lui guidato. In merito all'intervento di ricostruzione, Autostrade per l'Italia sta verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi con interasse appoggi di 24,65 metri e con altezza di metri 1,10. Tale eventuale disponibilità consentirebbe di ridurre in modo significativo i tempi della ricostruzione, altrimenti stimabili in non meno di 5 mesi. Circa i costi di ripristino dell'esistente, la società Autostrade per l'Italia informa che al momento sono quantificabili in via di massima in 1 milione di euro, comprensivi degli interventi di demolizione e provvisori. Le simulazioni sul traffico ci dicono che con l'attuale situazione non avremo disagi in autostrada fino a settembre. Siamo sicuramente di fronte a una grande tragedia che ha coinvolto non solo un tratto autostradale ma un intero quartiere della città di Bologna. Come Governo stiamo monitorando minuto per minuto la situazione e stiamo cercando di ripristinare livelli sufficienti di circolazione. Esperti del mio ministero, unitamente a tre Sottosegretari di Stato, sono sul luogo dell'incidente, la nostra presenza lì vuole essere un segno di vicinanza mio e di tutto il Ministero a fianco dei familiari delle vittime e dei feriti. Continueremo ad essere presenti sul luogo dell'incidente per seguire da vicino gli sviluppi della vicenda e fare luce su questa ennesima tragedia. Forze dell'ordine, forze di polizia, protezione civile, vigili del fuoco, Prefettura, Comune, Ministeri, ciascuno attraverso gli uffici competenti, sono al lavoro in coordinamento tra loro per fare tutto ciò che è necessario. Poche ore fa si è tenuto un summit operativo in prefettura anche per individuare la disponibilità dei siti per poter procedere alle operazioni di demolizione delle parti stabili dell'infrastruttura e alla rimozione dei materiali franati sulla sottostante via Bragaglia, operazioni propedeutiche all'intervento di ricostruzione della sede autostradale. E oltre alla ricostruzione, il ministro ha in mente di rendere più agevole il trasporto di merci pericolose su gomma che in Italia ha proporzioni importanti: sono migliaia, infatti, i mezzi pesanti che attraversano le strade italiane con carichi che, in caso di incidenti potrebbero causare morti e danni uguali o superiori a quelli che si sono verificati a Bologna. Il ministro ha dichiarato anche di voler intervenire sulla sicurezza dei conducenti dei mezzi. È necessario, ha dichiarato, introdurre tecnologie sui tir che riducano al minimo gli errori umani. Intanto, ho già espresso la ferma volontà di agire su due fronti. Da una parte vi è la necessità di alleggerire il traffico di merci su gomma e, in aggiunta, la necessità di dotare i tir di tecnologie che riducano al minimo la possibilità di errore umano. Questo ministero vuole quindi incentivare l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose - che superano le 35 mila unità secondo i dati in nostro possesso - di presidi di guida assistita. Sto parlando di dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità. Ritrovati ormai abbastanza comuni nelle nostre auto più nuove e che non possono non corredare questi mezzi pesanti che rischiano ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti. Al riguardo, il mio ministero sta dando

un forte input alla sperimentazione su strada delle soluzioni di Smart Road e di guida connessa e automatica. E sta introducendo, tra l'altro, sistemi di interazione tra veicoli e infrastrutture capaci di trasferire informazioni e servizi di interesse per la sicurezza e l'efficienza della guida e del traffico nonché sistemi per l'interazione e la collaborazione tra veicoli. Occorre assicurare massimi standard di sicurezza; esistono già norme specifiche abbastanza aggiornate riguardanti il trasporto su strada di merci pericolose, anche profilate in base alla tipologia di materiale. Verificherò comunque se a Bologna le regole siano state rispettate. Inoltre, il mio ministero e questo Governo lavoreranno in sede

di discussione europea sul Pacchetto Mobilità, affinché si trovi un giusto equilibrio tra le condizioni di lavoro dei conducenti e la libertà di prestare servizi transfrontalieri per i trasportatori. Bisogna contemplare una corretta ed equa alternanza tra tempi di guida e tempi di riposo, assicurando piena tutela ai lavoratori della strada. Tutela oggi troppo spesso messa in discussione da forme di concorrenza sleale che penalizzano le nostre imprese dell'autotrasporto. Infine, vorrei sottolineare che non consento a nessuno di strumentalizzare in modo becero e vergognoso quanto accaduto ieri a Borgo Panigale, collegando indebitamente l'evento luttuoso al dibattito circa determinate soluzioni infrastrutturali che riguardano l'area bolognese. Si tratta di dossier su cui questo ministero sta lavorando duramente, allo scopo di garantire la soluzione migliore ai cittadini. Da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti anche un riferimento ai due incidenti avvenuti negli ultimi giorni nel Foggiano, nei quali hanno perso la vita sedici braccianti agricoli immigrati. E permettetemi una parentesi anche su quanto accaduto in Puglia. Si è ripetuta, in termini ancora più gravi, una tragedia che è un film già visto dopo lo scontro stradale di sabato scorso. Quello di ieri, prima che è essere un gravissimo incidente, è il capitolo estremo di una storia orribile di sfruttamento, una forma moderna di schiavitù che in questo Paese non possiamo tollerare. Il caporalato va debellato e ha fatto bene il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, a riferirsi a un'intensificazione dei controlli contro il lavoro nero attraverso un maggior numero di ispettori. E' assurdo che serva una tragedia per mettere sotto i riflettori un fenomeno che, anno dopo anno, stagione dopo stagione, raccolta dopo raccolta, offende quel senso di umanità che dovrebbe albergare in ognuno di noi. Quei 16 ragazzi erano venuti in Italia per cercare un futuro migliore. E invece hanno trovato la morte. I 12 deceduti ieri viaggiavano probabilmente in piedi e stipati, complessivamente in 14, dentro un furgoncino che poteva portare al massimo otto persone.

Frana a Courmayeur, due turisti morti e centinaia di persone evacuate

[Redazione]

È stato trovato il corpo della seconda vittima della frana che ieri, 6 agosto, ha colpito il territorio di Courmayeur. È la moglie di Vincenzo Mattioli, 71 anni, di Milano, morto nella sua auto travolta da massi e fango. Il corpo della donna è stato individuato al di sotto del veicolo. È iniziata, intanto, l'evacuazione delle circa 200 persone bloccate a causa del movimento del terreno "Vengono portate in elicottero in località Planpincieux eda qui, con la navetta, al forum sport center di Dolonne", dove da ieri già si trovano altre 25 persone, spiega il sindaco, Stefano Miserocchi. Circa in 100 hanno trascorso la notte al Golf club di Courmayeur, gli altri in alloggi e campeggi. "Dal presidio medico non sono arrivate segnalazioni", dice Miserocchi. In queste settimane la vallata ai piedi del massiccio del Monte Bianco - chiusa da ieri sera con un'ordinanza - è affollata da turisti appassionati di passeggiate in montagna.

Conte in visita ai feriti di Bologna: "Incidente terribile, ma possiamo ritenerci fortunati"

[Redazione]

Giuseppe Conte esce dal Palazzo per un saluto ai feriti dell'esplosione di Bologna: "Sono venuto qui per testimoniare la vicinanza del governo e per accertare di persona le conseguenze sulle persone e sulle cose del terribile incidente di ieri. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati". Il premier, a margine della visita all'ospedale Maggiore, ha ringraziato "la macchina di soccorsi e il personale sanitario, che sono stati fantastici" e ha detto la sua sulle polemiche riguardanti eventuali lacune negli standard di sicurezza: "Noi dobbiamo capire quello che è successo per prevenire tragedie del genere. Non si tratta di annunciare nuove prescrizioni legislative, anche perché non sembrerebbe che ci siano smagliature nella legislazione vigente - ha spiegato - Quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli". [dimo] Facebook In ogni caso, ha concluso Conte, si potrebbe discutere "l'estensione dell'articolo 10 del Codice della strada non solo al trasporto eccezionale, ma anche al trasporto del Gpl".

Chi è Riccardo Muci, il poliziotto eroe che ha rischiato la vita per salvare le persone dall'esplosione di Bologna

[Redazione]

È stato il primo ad intervenire dopo lo scontro e a mettere in salvo le persone. Poi l'esplosione che l'ha fatto volare per venti metri e l'ha ustionato. Riccardo Muci è il poliziotto-eroe dell'incidente avvenuto a Bologna. Trentuno anni, di Copertino, in provincia di Lecce, l'agente della Polizia è ricoverato a Cesena, nel reparto grandi ustionati dell'ospedale "Bufalini": ha bruciature su tutto il corpo, ma non è in pericolo di vita. Il giovane ha ricevuto la visita del premier Conte, che ha pubblicato sul suo profilo Instagram la foto della stretta di mano. L'impresa di Muci merita infatti un riconoscimento: è stato il primo a capire la situazione, immaginare il pericolo dell'esplosione eppure non ha perso tempo, ha soccorso i feriti, mentre gridava agli altri di allontanarsi dal posto.

Identificata l'unica vittima dell'incendio di Bologna: Andrea Anzolin, 42 anni, della provincia di Vicenza

[Redazione]

Identificata l'unica vittima dell'incendio, seguito all'incidente stradale che ieri pomeriggio ha provocato il crollo di un ponte dell'autostrada A14 a Borgo Panigale. Si tratta di Andrea Anzolin, 42 anni, vicentino che lavorava per un'impresa di commercio e distribuzione di carburante della provincia di Vicenza. Era un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile. Non ci sono altre persone coinvolte nell'esplosione dell'autocisterna a Bologna: lo hanno accertato nella serata di ieri le squadre Usar dei Vigili del Fuoco che hanno completato le ricerche nell'area del viadotto distrutto dall'esplosione. Proseguono invece le verifiche sugli edifici attorno alla zona dell'incidente, anche se al momento non sono emerse particolari criticità. Intanto arrivano novità per quanto concerne la viabilità. "Sono riaperte a Borgo Panigale una carreggiata della A14 con doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale". Ad annunciarlo è stato il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli. Via Twitter, il ministro ha aggiunto: "Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche parziale, per rendere più fluido traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente".

"Il mio ultimo turno da vigile del fuoco nell'inferno di Bologna. Tra un mese vado in pensione, ho temuto un'altra Viareggio"

[Redazione]

Si chiama Roberto Baldan, fa il pompiere e quello di ieri era il suo ultimoturno. Un'ultima giornata di lavoro che si è rivelata davvero arduo visto che Baldan, esperto ispettore dei Vigili del Fuoco del Comando di Venezia, si è ritrovato ad intervenire ieri a Bologna, assieme ad altri 20 uomini dei comandi di Venezia e Treviso, sul luogo dell'esplosione che ha devastato il tratto dell'autostrada A14 nei pressi di Borgo Panigale. "Era il mio ultimo turno, fra un mese vado in pensione. Abbiamo temuto un'altra Viareggio", ha dichiarato il Vigile del Fuoco secondo quanto riportato dal Tgr Rai Veneto. L'ispettore dei Vigili del fuoco del Comando di Venezia, Roberto Baldan, è intervenuto ieri a Bologna assieme ad altri 20 uomini dei comandi di Venezia e Treviso: "Era il mio ultimo turno, - ha detto - fra un mese vado in pensione. Abbiamo temuto un'altra Viareggio" pic.twitter.com/V00tjFXqxs Tgr Rai Veneto (@TgrVeneto) 7 agosto 2018 I ricordi di Baldan, dunque, corrono al drammatico deragliamento avvenuto nella località toscana nel 2009: erano le 23:48 del 29 giugno, quando un treno merci partito da Trecate (Novara) con un carico di 14 cisterne contenenti 45,7 tonnellate di gpl ciascuna e diretto in provincia di Caserta, deraglia all'altezza della stazione di Viareggio. Il primo carro cisterna del treno merci si squarcia, ribaltandosi. Il gpl scorre e raggiunge le strade vicino alla stazione, entra nelle case. In pochi minuti il gas esplose e provoca la morte di 32 persone. A causare il deragliamento del convoglio era stata una frattura sull'assile del primo vagone cisterna che nessuno aveva notato durante le revisioni. Oggi il Vigile del Fuoco prossimo al pensionamento racconta il suo ultimo turno, ricordando l'altro terribile incidente che lo vide intervenire insieme ai fidati colleghi del Comando veneziano.

Roma, l'ultima trovata per i migranti Arriva l'infopoint extralusso

[Redazione]

[1533237454-migranti-getty]Nella Capitale infuriano le emergenze: dalle buche killer alla manutenzione del verde passando per la sicurezza. Quella dei migranti, oggi, non è più un'ipriorità. Eppure in Campidoglio sembrano non essersene accorti. Oggi pomeriggio, in aula Giulio Cesare, è stato approvato l'assestamento di bilancio per la spesa ordinaria e per la programmazione delle opere pubbliche straordinarie. E saranno 300 mila gli euro che verranno destinati all'attuazione di un infopoint per migranti transitanti alla Stazione Tiburtina. A dare il lieto annuncio è la vicesindaca dem del II Municipio di Roma, Francesca Del Bello, che complessivamente si prepara ad incassare 11 milioni di euro dall'amministrazione grillina. La notizia ha mandato su tutte le furie residenti e comitati di quartiere. Afflussi migratori finiti e con il Ministero intenzionato a tagliare la spesa per l'accoglienza andando sotto i famosi 35 euro al giorno il Comune di Roma e il Municipio tirano fuori dal cilindro 300 mila euro per fronteggiare un'emergenza che non è più, denuncia il Comitato Cittadini Stazione Tiburtina che, ormai da anni, denuncia la Babele multietnica che si è venuta a creare all'ombra del secondo snodo ferroviario della Capitale. Le indiscrezioni che riceviamo proseguono dal Comitato ci dicono che in questo infopoint extralusso verrebbero dirottate anche le altre associazioni che operano abusivamente alla Stazione Tiburtina nella somministrazione di pasti e bevande agli sbandati. E allora la preoccupazione è che il punto informazioni possa diventare un ritrovo per ogni genere di persone problematiche, dai migranti agli ubriaconi con annessi rom e parcheggiatori abusivi. Non certo una novità per il territorio che combatte da sempre contro la piaga del degrado, dell'illegalità e dei tanti accampamenti abusivi che lo cingono d'assedio. Sul piede di guerra è anche il consigliere municipale del gruppo misto Holljewer Paolo, determinato ad impedire l'ennesima follia scaturita dall'intesa tra la giunta Raggi e la Del Bello. Secondo l'opponente dell'opposizione, infatti, il progetto andrà a gravare di un altro problema su una zona già al limite. Insomma, non bastano scorribande di rom e ubriachi, adesso, con i soldi pubblici legalizzeranno di fatto un ulteriore spazio che può creare problemi di sicurezza e ordine pubblico. Mentre Andrea Liburdi, dirigente romano della Lega, chiederà un intervento urgente del ministro degli Interni il quale è già a conoscenza del problema di ordine pubblico che vive il territorio. Il Carroccio romano, inoltre, si prepara alle barricate contro una decisione scellerata che aumenterà solamente il degrado e l'insicurezza. Il piano, annuncia Liburdi, è quello di dare battaglia nelle sedi istituzionali e di scendere presto in piazza al fianco dei cittadini.

Strage dei braccianti, Salvini mette nel mirino la mafia dei clandestini

[Redazione]

[1533578929-matteo-salvini]Il lavoro, lo sfruttamento, il caporalato. Ma anche la mafia e l'immigrazione. C'è tutto questo nella convulsa ricerca delle ragioni di una tragedia che in due giorni ha visto morire, in due incidenti stradali distinti, 16 braccianti stranieri nel foggiano. Le dichiarazioni rompono il silenzio del lutto insieme con le promesse per evitare che tutto ciò si ripeta. Il governo accorre nei luoghi del dolore, con il premier Giuseppe Conte, che ha incontrato una delegazione di braccianti, e il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che ha presieduto il comitato per l'Ordine e la sicurezza. Non solo per quelle vite perse tra le lamiere, ma per una piaga che il procuratore di Foggia Ludovico Vaccaro ha definito tragica, insostenibile. Lo sfruttamento, gli aguzzini, i campi, le baracche come viscere di un sistema che schiavizza migliaia di migranti costringendoli a condizioni estreme. La lotta alla mafia e allo sfruttamento è una priorità mia e del governo. Useremo tutte le armi a disposizione per non far nuocere questi delinquenti. Svuoteremo progressivamente i ghetti, non è possibile che in una società avanzata esistano dei ghetti. Dobbiamo inoltre aggredire i patrimoni dei mafiosi che campano con il caporalato, ha detto il titolare del Viminale. Il tema ritorna così, ancora una volta, prepotentemente in primo piano. È da sempre una delle battaglie bandiera dei pentastellati, che subito dopo gli incidenti sono tornati alla carica per bocca del ministro del Lavoro Luigi Di Maio: Penso a un provvedimento urgente per un concorso straordinario al fine di aumentare gli ispettori del lavoro. Il caporalato va estirpato controllando azienda per azienda e non facendo altre leggi per fare un altro comunicato stampa. Bisogna dunque rafforzare la legge esistente, rincara anche la ministra Barbara Lezzi. Eppure, non c'è solo questo, non c'è solo il caporalato dietro al fenomeno, almeno secondo il titolare del Viminale Salvini. Che riannoda il filo rosso sangue di queste morti e lo lega prima all'emergenza immigrazione (Non sbarcassero migliaia disperati da sfruttare da parte dei delinquenti, sarebbe più complicato per loro far affari) e poi alla mafia, prendendo le distanze dall'alleato di governo: Questo è un problema di mafia, non di manodopera in nero e caporalato. Bisogna aggredire i patrimoni dei mafiosi che ci campano e svuotare i ghetti dove vivono i braccianti sfruttati. Non si faccia di tuttal'erba un fascio, è l'avvertimento del ministro e segretario leghista. Il quale in passato si era già espresso in modo critico contro la stessa legge che il M5s vorrebbe ora inasprire: Per alcuni versi può e deve essere migliorata - chiarito - e aggiornata per permettere ad agricoltori perbene di poter lavorare legalmente e regolarmente. Ma non voglio e non permetto che l'agricoltura foggiana e l'agricoltura italiana venga etichettata come fuorilegge perché pochi usano mezzi mafiosi per arricchirsi. La puntualizzazione non sfugge al Pd che punta il dito sull'ennesima contrapposizione in seno all'esecutivo gialloverde: Il ministro dell'Interno all'assemblea di Confesercenti il 13 giugno diceva che la legge sul caporalato invece di semplificare complica. Anche questa volta si appelleranno al contratto di governo?.

Antincendio fuori uso e anziani senza ascensore

[Redazione]

Ascensori fuori uso, infiltrazioni e impianti antincendio fuori uso. L'immobile di via Creta 1, nove piani di case comunali gestite da Metropolitana milanese, è messo male. La denuncia della situazione in cui versa lo stabile è di Franco Vassallo, presidente della Commissione Casa del Municipio 7 in quota Milano Popolare: Sembra che non venga aggiornato dal 2014 spiega Vassallo - e mi sembra una scelta strana per un'azienda come Metropolitana Milanese che ha dentro tre indagati per quanto successo in via Cogne. Il consigliere si riferisce all'incendio occorso in una palazzina di via Cogne 20, anche quest'anno gestita da MM, che a febbraio costò la vita al tredicenne Haitam Errafi. Un'altra tragedia quella di Quarto Oggiaro che ha lasciato il segno su chi vive nelle case popolari. Siamo rimasti davvero stupiti racconta Vassallo - quando in una commissione del 18 luglio un dirigente di MM ci ha detto che non avevano soldi per gli interventi: ma per le animazioni nei cortili invece ci sono? Quando poi ho chiesto un incontro con Stefano Zanini, direttore della divisione Casa, non ho ricevuto alcuna risposta. Vorremmo che si aprisse una verifica seria e rigorosa sugli appalti - conclude Vassallo - perché quello degli incendi è un controllo che si deve svolgere annualmente. Tra gli ascensori che non funzionano e le condizioni generali dell'immobile - commenta il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Fabrizio De Pasquale - chiediamo dove sia tutta questa attenzione alle periferie di cui tanto parla il sindaco Sala, dopo gli episodi di via Cogne è assurdo che ci siano anche impianti anti incendio fuori uso, ma perché gli ultra novantenni sono costretti da un anno a far le scale senza ascensore mentre i manager MM percepiscono alti stipendi?. L'azienda ha risposto alle contestazioni: MM ha verificato la segnalazione del signor Di Meo il 7 novembre 2017 quindi sistemata, ed il 9 gennaio 2018 c'è stato il ripristino dell'appartamento. Non abbiamo ricevuto segnalazioni sulla facciata - replica sulle infiltrazioni - a proposito degli ascensori MM effettua monitoraggio continuo tramite l'impresa titolare della manutenzione e garantisce gli interventi ordinari; si segnala che nel condominio di Via Creta, per ogni scala sono presenti due ascensori, mai fermi contemporaneamente, a garantire il servizio per gli inquilini. Sono impianti vetusti, hanno circa 30 anni. Già previsto, con programmazione di manutenzione straordinaria e non ordinaria, l'intervento nelle prossime annualità su tutti gli impianti che ne necessitano. Infine la partecipata conferma il problema sull'antincendio, ma avverte che sono in via di soluzione: MM ha pianificato, per il tramite dell'impresa aggiudicataria che opera sul territorio, interventi di adeguamento delle apparecchiature e dispositivi antincendio entro l'autunno di quest'anno. M.Bon

Incidente stradale ad Aprilia, un morto e due feriti gravi

[Redazione]

Un morto e due feriti gravi in un incidente stradale che si è verificato questasera ad Aprilia, in via Fossignano. Vani i soccorsi prestati dal personale dell'Ares 118 per la vittima, mentre i due feriti sono stati trasportati al pronto soccorso della clinica "Città di Aprilia". Le loro condizioni sono definite molto serie, sono in "codice rosso", il più grave. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri del reparto territoriale. Al momento non si conoscono altri particolari sull'incidente. Martedì 7 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 23:43
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'&inutile invasione dei Tir nell'&Europa che usa i treni

[Redazione]

L'incidente tragico sull'A14 vicino a Bologna, dove un camion cisterna Gpl ha causato un'esplosione spaventosa, riapre il grande interrogativo. Se non si riesce a spingere maggiormente il trasporto ferroviario merci in Italia. È chiaro che l'Italia è passata tramite una tragedia ferroviaria come quella di Viareggio, ma nel complesso il trasporto ferroviario è di gran lunga più sicuro e di gran lunga più sostenibile da un punto di vista ambientale. In Italia, la quota di mercato dei...
CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet
SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [INVIARE]
Mercoledì 8 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:00
RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Montano, il post dopo il terremoto in Indonesia: ?Ora capiamo cosa hanno vissuto i nostri connazionali?

[Redazione]

Un'esperienza terrificante quella vissuta da Aldo Montano e Olga Plachina: la coppia in vacanza in Indonesia si è ritrovata nel bel mezzo del terremoto che ha colpito l'isola di Lombok provocando morte e devastazione. Il campione italiano e sua moglie si sono salvati, e ora dopo lo scampato pericolo Aldo Montano ha scritto un post a cuore aperto dalla sua pagina Facebook ufficiale. LEGGI ANCHE Indonesia, Aldo Montano: Un boato e scene apocalittiche, crolli nel nostro hotel [aldo] Stiamo bene... salvi! Eravamo fuori a cena... abbiamo sentito una botta tremenda, assordante, in un attimo ci siamo trovati per terra, acqua della piscina, ondeggiava come nei film. Nella mente immagine della tragedia del 2004... panico dopo allarme tsunami! Con altre 2 coppie di ragazzi italiani, Matteo, Claudia, Francesco e Rossella, conosciuti nei drammatici minuti dopo la scossa ci siamo riparati sul punto più alto dell'isola. Buio, solo le luci dei nostri telefoni che vagavano senza senso e senza un reale piano di emergenza. Abbiamo passato la notte così tra paura e consapevolezza di essere ancora vivi!!! [aldo] La mattina, su barche prese a salto abbiamo lasciato l'isola per trasferirci a Lombok per prendere poi un aereo per Bali. Ci siamo lasciati alle spalle la distruzione ma tutto questo non potremo mai dimenticarlo... capiamo ora cosa significa terremoto, cosa hanno vissuto troppe volte i nostri connazionali. Noi non dimenticheremo, ma potremo raccontarlo, possiamo ritenerci fortunati e ringraziare il Cielo di poter tornare dalla nostra bambina e dai nostri cari. Il nostro pensiero va a chi non ce l'ha fatta e alle loro famiglie, a chi in questi giorni e in questi anni è stato vittima del terremoto. Un grazie speciale a Alex e Diletta di Pacto tour operator e Francesca di Pituca Viaggi di Livorno che con professionalità e competenza ci hanno tirato fuori da quell'inferno e a tutti quelli che ci hanno scritto. Martedì 7 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2018 00:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Caldo a Genova, altre 3 morti sospette. Autista di un mini-bus sviene per l'afa

[Redazione]

Genova - Altre tre morti sospette collegate all'afa, un incidente nel cimitero di Staglieno dovuto a un colpo di calore, pronto soccorso presidi assalto e corriere incandescenti. Al nono giorno di allerta massima per il caldo, l'estate rovente non accenna a placarsi. Il bollettino dei decessi attribuiti al caldo è in continuo aggiornamento (sono 13 in totale le vittime legate al caldo in Liguria in una settimana - ndr): lunedì pomeriggio, in via Giglioli, una donna di 72 anni era stata trovata priva di vita dai familiari. Un'altra pensionata di 71 anni, residente a Sanfruttuoso, è morta in ambulanza, nel tragitto verso ospedale. L'ultimo caso: il decesso di un novantenne residente nella zona di Brignole. In tutti i casi il caldo avrebbe influito sul peggioramento delle condizioni di salute, già precarie. Sui primi due episodi la Procura sta effettuando accertamenti, così come sulle altre morti sospette dei giorni scorsi in cui il forte caldo potrebbe essere stata una causa decisiva. Il conto delle vittime è arrivato a dieci. Il tasso di mortalità è un indice che si prende in considerazione per valutare l'effetto del caldo sulla salute della popolazione - spiega Ernesto Palummeri, geriatra e coordinatore del Centro per le ondate di calore della Regione. I dati non indicano anomalie rispetto alle medie statistiche. Sestri e Di Negro, però, l'ondata di calore ha battuto un altro record, superando gli otto giorni consecutivi del 2012 e mettendosi in scia dei diciassette del 2003. L'allerta massima, contraddistinta dal bollino rosso, ieri è stata ancora una volta prolungata (almeno fino a domani) dai nuovi bollettini di Ministero della Salute e di Arpal. Oggi, secondo le previsioni, le temperature scenderanno leggermente, ma l'umidità resterà alta. Ma la colonna di mercurio, nei prossimi giorni, tornerà a salire. Il picco massimo, ieri, si è registrato a Sestri: 31 gradi e 66% di umidità. Mala temperatura percepita è stata assai più elevata, arrivando a quasi 42 gradi. Incidente a Staglieno, bus rovente in caldo, intanto, inizia a preoccupare anche le aziende del trasporto pubblico. Ieri un autista di 53 anni di una delle navette interne al cimitero di Staglieno è stato dimesso. Era stato ricoverato giovedì scorso quando aveva perso i sensi mentre era alla guida: l'impianto di aria condizionata non funzionava, faceva caldo e sono svenuto, racconta. Il bus, per fortuna senza passeggeri a bordo, si era schiantato contro un muro.

- Bologna, le ultime dieci ore dell'autista modello: ?Si ? distratto, forse per il telefonino?

[Redazione]

Bologna - Era il momento di riprendere velocità e Andrea Anzolin aveva appena premuto sull'acceleratore. Non dormiva, era sveglio e aveva il controllo del camion. Almeno fino a quando non ha trovato un altro blocco. Una nuova coda, imprevista, al primo chilometro della tangenziale di Bologna. Lui non se l'aspettava. Credeva di essere uscito dalla più rovente trappola del traffico emiliano e per questo, sospetta la Polizia stradale, lo schianto di lunedì è stato causato da un'assurda distrazione. Guardando e analizzando le tante immagini dell'incidente, gli agenti hanno una certezza: non è possibile che l'autista dell'autocisterna si fosse addormentato sul volante perché poco prima del tamponamento esplosivo era passato indenne attraverso un altro ingorgo. Lo aveva superato senza problemi, tra frenate e piccole accelerazioni. Poi l'assente. Che ha rischiato di provocare una strage. La fortuna - raccontano i vigili del fuoco che ispezionano la voragine creata dall'esplosione - è che qui il gas ha avuto la possibilità di sfogare su tutti i lati. Altrimenti avrebbe fatto crollare i palazzi. I quattro ustionati gravi erano 23 mila chili di Gpl nella cisterna e l'altro camion coinvolto nell'incidente trasportava un carico di solventi infiammabili. Un mix micidiale. È un miracolo che alla fine ci sia stata solo una vittima, dicono gli anziani di Borgo Panigale che da 24 ore osservano le ispezioni delle forze dell'ordine. Ma i feriti in realtà sono tanti: 145, alla fine, quelli accompagnati di corsa negli ospedali della città e della provincia. In quattro, i più gravi, subito trasferiti nei centri grandi ustionati di Cesena e Parma. Ieri in 18 erano ancora ricoverati, altri 14 in osservazione: tra loro una bambina all'ospedale Maggiore. L'inchiesta segue le ipotesi del disastro colposo e delle lesioni colpose plurime. Non è stato necessario sequestrare l'arteria stradale, spiega il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato. Con il collega titolare del fascicolo Antonello Gustapane hanno deciso che non fosse necessario fare l'autopsia dell'unica vittima: l'autista. Si sarebbe distratto, secondo la polizia, forse al cellulare. Un conducente esperto. Non aveva figli. Andrea Anzolin. Aveva 42 anni, era sposato e viveva ad Agugliaro, provincia di Vicenza. Abitava a quindici minuti dal posto di lavoro. La sua giornata più lunga era iniziata prima dell'alba, alle 4: ad Alonte, un altro paesino vicentino, dove la ditta di cui era dipendente gestisce un grande deposito. Quando è arrivato all'altezza di Bologna aveva sul tachimetro già quasi 10 ore di lavoro: si era fermato due ore a Livorno ed era ripartito. Per giungere a destinazione avrebbe dovuto macinare altri 135 chilometri. Non era stanco, aveva riposato per due giorni di seguito, sabato e lunedì, raccontano gli altri dipendenti della Loro Spa, azienda che distribuisce carburanti in tutto il Veneto. Quello in programma per lunedì, giornata rovente, era un viaggio impegnativo: andata e ritorno fino al deposito costiero di Livorno. Anzolin era considerato un conducente esperto, lavorava in questo settore da oltre dieci anni. Il carico di Gpl. Sono a Livorno, fin qui tutto ok. Alle 8.30, dopo i primi 312 chilometri di viaggio, Anzolin fa sapere di essere arrivato al deposito costiero. Iniziano le operazioni di carico del gas. Finalmente spegne il motore. Forse si riposa per un paio di ore. Alle 10.30 chiama l'azienda: La cisterna è carica, ho ricevuto i documenti per il trasporto. Parte subito. In Veneto lo aspettano per scaricare il Gpl alle 15.30, massimo alle 16. Ma alle porte di Bologna è costretto a rallentare la marcia. Code a tratti, indicano i cartelli e avvisano il bollettino radio. Lui prosegue, come sempre, da autista instancabile. Fino alle 13.44, ora del grande schianto. Improvvisamente abbiamo perso il contatto del Gps, dicono dall'azienda veneta. Subito abbiamo chiamato la polizia. Tra fiamme ed esplosioni. La pattuglia della Stradale è già in autostrada, nel tratto in cui la A14 diventa tangenziale cittadina e si incrocia con la via Emilia. Il vice commissario Fabrizio Castelli arriva nella zona dell'incidente in meno di tre minuti, un gruppo di altri agenti persino un po' prima. Si precipitano sul posto anche i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, che hanno la caserma a 50 metri dalla gigantesca voragine. La fiammata li investe in pieno e uno di loro, l'agente Riccardo Muci, rischia di non avere il tempo di allontanarsi pur di tenere alla larga gli altri automobilisti. Quando è stata la grandissima esplosione eravamo tutti qui, per fortuna non ci siamo avvicinati troppo - racconta Castelli - La cisterna di Anzolin ha

tamponato un camion carico di solventi, che a sua volta è finito sopra un articolato che trasportava auto. A quel punto è stato il primo botto. Poi sono esplose le gomme delle macchine e la fiammata ha innescato la grande bomba. Quello che rimane Mille gradi di temperatura sull'asfalto, secondo i pompieri. Un inferno che si è propagato fino alle case. Sulle finestre dei palazzi è arrivata una fiammata di almeno 200 gradi, che ha sciolto le tapparelle delle finestre e devastato i balconi. Copertoni infuocati e pezzi di ferro hanno sfondato i tetti e la deflagrazione ha ridotto in frantumi la facciata in vetro di un palazzo di via Marco Emilio Lepido. Sotto il ponte, nel cratere creato dalla bomba viaggiante, sembra che sia caduto un asteroide: la cisterna di ferro ora ha l'aspetto di una lattina sventrata. Sopra, il traffico è stato riaperto dopo una notte di prove di carico. Ma gli automobilisti deviano prima. Hanno ancora paura.

- ?A Bologna la tecnologia ha evitato una catastrofe, bisogna utilizzarla di pi??

[Redazione]

Genova - Certi tipi di trasporto non hanno alternative, è ipocrita pensare di non utilizzare i mezzi su gomma. È opinione di Maurizio Longo, il leader di TrasportoUnito, associazione nazionale degli autotrasportatori professionali. Che suggerisce le sue contromisure: investire subito in tutte le tecnologie che possano garantire la sicurezza. L'incidente gravissimo avvenuto a Borgo Panigale poteva avere conseguenze ancora più gravi? Sì e in questo caso la tecnologia ha aiutato. Il mezzo deflagrato, modernissimo, è stato realizzato in maniera tale che nella più grave delle criticità, esplosione avvenga solo verso l'alto. Le pareti della cisterna sono realizzate in questa maniera, proprio per limitare i danni. In caso diverso, la sciagura avrebbe avuto dimensioni molto più gravi. Ci sono davvero troppi Tir che trasportano sostanze pericolose sulle strade? In Italia, si trasportano ogni anno 60 tonnellate di sostanze liquide infiammabili e 8 milioni di gas compressi, liquefatti o disciolti. Ma quello dei Tir è un falso problema perché nel 90 per cento dei casi, parlando di queste sostanze, coprono una distribuzione a corto raggio: 100, 150 chilometri al massimo. Lungo quelle tratte è oggettivamente impossibile ipotizzare un tipo di trasporto alternativo. Un esempio solo, il più semplice e il più quotidiano: per portare i carburanti nelle aree di servizio non possiamo certo usare il treno. La tecnologia potrebbe aiutare ad aumentare la sicurezza? Non è dubbio, bisogna lavorare su quella, non ci sono alternative, e non possiamo rischiare di disperdere le forze e le risorse verso altre iniziative meno importanti.

Courmayeur, frana in Val Ferret: due vittime del crollo

[Redazione]

Il sindaco ha emanato l'ordinanza di evacuazione per consentire le operazioni di soccorso. Frana a Courmayeur. È stata ritrovata una seconda vittima della frana che ha travolto alcune auto lungo una strada in Val Ferret, a Planpincieux, nel Comune di Courmayeur. Lo comunica la Regione Valle d'Aosta. Il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, ha incontrato questa mattina presso il COC - Centro operativo comunale il presidente della Regione, Nicoletta Spelgatti, e tutte le componenti del sistema di protezione civile regionale e le forze dell'ordine per valutare la situazione. Proseguono le operazioni di ricerca per verificare che non vi siano altre persone coinvolte. Il sindaco di Courmayeur ha emanato l'ordinanza di evacuazione della Val Ferret per consentire agli operatori del soccorso un più agevole intervento con l'ausilio delle forze dell'ordine si sta procedendo, attraverso colonne mobili, all'evacuazione di tutti coloro che si trovano a valle della frana. Tre sono gli elicotteri (2 di protezione civile e 1 della guardia di finanza) che stanno sorvolando la zona per monitorare gli interventi che devono essere posti in essere da parte delle ditte incaricate dalla Regione per i lavori di messa in sicurezza della zona. Spelgatti nel corso dell'incontro ha confermato al sindaco di Courmayeur la massima collaborazione della Regione e il pieno supporto del sistema di protezione civile con la messa a disposizione delle energie e dei mezzi per far fronte alla gestione dell'evento e al ripristino della sicurezza e normalità. Nel corso della riunione è stato confermato che la criticità è legata alla zona colpita dalla colata detritica e non vi sono controindicazioni per chi vuole affrontare il Tour du Mont-Blanc nella parte alta della vallata. Il personale della Struttura operativa Assetto Idrogeologico dei bacini montani ha valutato in circa 10 giorni i lavori per la rimozione del materiale detritico, che in una primissima stima è stato valutato in circa 25 mila metricubi. La parte che necessita di interventi di disalveo ha una lunghezza di circa 700 metri.

Esplosione Bologna, Conte visita i feriti. Toninelli: "Servono tir più tecnologici"

[Redazione]

Il premier in ospedale dopo che un camion con materiale infiammabile ha preso fuoco sulla A14. Incidente a Bologna, autocisterna tampona tir ed esplose il giorno dopo il terribile incendio divampato sul raccordo di Casalecchio, nella tangenziale di Bologna, innescato da un incidente stradale fra un'autocisterna e delle auto, il premier Giuseppe Conte fa visita ai feriti, 68. La tragedia è costata la vita a una persona. Intanto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli in un colloquio con il Messaggero, analizza le cause della tragedia: "È necessario alleggerire il traffico merci su gomma e renderlo così più fluido, garantendo al tempo stesso condizioni di lavoro più umane agli autisti dei mezzi pesanti. Dalle immagini, infatti, sembra sia stata purtroppo determinante una distrazione". E aggiunge: "Sono necessari investimenti per migliorare i nostri tracciati viari, serve più tecnologia, per esempio in relazione alla guida assistita che in questo caso poteva essere determinante, e procedure per ridurre al minimo la possibilità dell'errore umano. Bisogna aiutare l'autotrasporto a rinnovare il proprio parco mezzi".

Bologna, il momento dell'esplosione sulla A14
Cronaca 0 0 0 La dinamica. Un vero inferno quello scatenato dall'incidente sulla A14. Le fiamme sono state causate dal tamponamento multiplo e conseguente esplosione di un mezzo che trasportava la cisterna con materiale infiammabile all'altezza del km 4.800 direzione Sud del raccordo autostradale Bologna Casalecchio. In quel tratto l'A14 passa proprio vicina alle abitazioni di Borgo Panigale, popolare quartiere della periferia di Bologna. Per ragioni di sicurezza è stato necessario procedere alla chiusura anche della tangenziale di Bologna, nel tratto compreso tra Bologna Casalecchio e lo svincolo aeroporto 4 bis, in entrambe le direzioni. L'esplosione, avvenuta in corrispondenza di un tratto autostradale sovrappassante la via Emilia, ha determinato il crollo della sottostante soletta, in corrispondenza della carreggiata in direzione della A14 Bologna-Taranto, che pertanto resterà chiusa per tutto il tempo necessario alla sua ricostruzione. Le altre porzioni interessate dalle fiamme, come la carreggiata dello stesso raccordo in direzione dell'A1 e del tratto complanare della Tangenziale, hanno subito danni per i quali sono in corso valutazioni da parte dei tecnici.

Bologna, maxi incendio a Borgo Panigale [icon_foto] Bologna, il crollo dell'autostrada a Borgo Panigale
Cronaca 0 0 0

Indonesia, continua fuga turisti dopo sisma: bilancio sale a 105 morti

[Redazione]

Più di 20mila persone sono rimaste senza casa sull'isola di Lombok e sono almeno 236 i feriti gravi. In Indonesia, il terremoto sull'isola di Lombok continua la fuga di migliaia di turisti dall'isola di Lombok, in Indonesia, dopo il terremoto di magnitudo 6,9 che domenica notte ha ucciso almeno 105 indonesiani, secondo le ultime stime ufficiali, e danneggiato migliaia di edifici. La scossa si è scatenata una settimana dopo il primo sisma, che aveva provocato 17 morti sull'isola vulcanica, popolare meta turistica. Più di 4.600 turisti sono stati evacuati dalle isole Gili, molto frequentate dagli appassionati di immersioni, a nord-ovest di Lombok. Centinaia di persone continuano ad affollare con i loro bagagli Bangsal Harbour, il porto principale che collega le isole Gili e Lombok. Molti si sono lamentati della mancanza di coordinamento delle autorità e dell'assenza di un mezzo di trasporto economico per l'aeroporto. "C'è un enorme afflusso di persone che vogliono lasciare Lombok a causa di voci infondate, come quella di uno tsunami", spiega il direttore dell'agenzia turistica provinciale, Muhammad Faozal. Il direttore generale dell'aeroporto di Lombok ha dichiarato che le compagnie aeree hanno organizzato voli straordinari e che il personale dello scalo ha fornito coperte e cibo ai passeggeri bisognosi. Alcuni turisti hanno raccontato le difficoltà e la mancanza di informazioni da parte delle autorità locali: molti hanno detto di essere stati "abbandonati" senza "nessuna informazione" per più di 24 ore dopo il terremoto. I soccorritori continuano intanto le ricerche di sopravvissuti e vittime tra le macerie di case, moschee e scuole distrutte dal sisma, che è stato avvertito anche nella vicina isola di Bali, la più turistica delle mete del sud-est asiatico. Più di 20mila persone sono rimaste senza casa sull'isola di Lombok e sono almeno 236 i feriti gravi, secondo le autorità indonesiane. I soccorritori hanno denunciato la mancanza di materiale e di personale medico. Le squadre di soccorso hanno sgomberato i resti di una moschea che è crollata all'ora della preghiera della domenica sera in un villaggio nel nord di Lombok, la zona più colpita. I video pubblicati online mostrano il salvataggio di un uomo ritrovato vivo sotto le macerie della moschea, ridotto a una massa di pezzi di cemento e barre di metallo intorno alla cupola verde rovesciata.

Le ultime dieci ore dell'incidente: "Si è distratto, forse per il telefonino";

[Redazione]

Era il momento di riprendere velocità e Andrea Anzolin aveva appena premuto sull'acceleratore. Non dormiva, era sveglio e aveva il controllo del camion. Almeno fino a quando non ha trovato un altro blocco. Una nuova coda, imprevista, al primo chilometro della tangenziale di Bologna. Lui non se l'aspettava. Credeva di essere uscito dalla più rovente trappola del traffico emiliano e per questo, sospetta la Polizia stradale, lo schianto di lunedì è stato causato da un'assurda distrazione. Guardando e analizzando le tante immagini dell'incidente, gli agenti hanno una certezza: non è possibile che l'autista dell'autocisterna si fosse addormentato sul volante perché poco prima del tamponamento esplosivo era passato indenne attraverso un altro ingorgo. Lo aveva superato senza problemi, tra frenate e piccole accelerazioni. Poi l'assente. Che ha rischiato di provocare una strage. La fortuna - raccontano i vigili del fuoco che ispezionano la voragine creata dall'esplosione - è che qui il gas ha avuto la possibilità di sfogare su tutti i lati. Altrimenti avrebbe fatto crollare i palazzi. In volo con la polizia sul cratere dell'incidente di Bologna esclusiva Nicola Pinna, Stefano Scarpa [LaStampaS] Copyright I quattro ustionati gravierano 23 mila chili di Gpl nella cisterna e altro camion coinvolto nell'incidente trasportava un carico di solventi infiammabili. Un mix micidiale. È un miracolo che alla fine ci sia stata solo una vittima, dicono gli anziani di Borgo Panigale che da 24 ore osservano le ispezioni delle forze dell'ordine. Ma i feriti in realtà sono tanti: 145, alla fine, quelli accompagnati di corsa negli ospedali della città e della provincia. In quattro, i più gravi, subito trasferiti nei centri grandi ustionati di Cesena e Parma. Ieri in 18 erano ancora ricoverati, altri 14 in osservazione: tra loro una bambina all'ospedale Maggiore. L'inchiesta segue le ipotesi del disastro colposo e delle lesioni colpose plurime. Non è stato necessario sequestrare l'arteria stradale, spiega il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato. Con il collega titolare del fascicolo Antonello Gustapane hanno deciso che non fosse necessario fare l'autopsia dell'unica vittima: l'autista. Si sarebbe distratto, secondo la polizia, forse al cellulare. Nell'incidente di Bologna strage evitata grazie agli agenti è secondo noi Alberto Mattioli [LaStampaS] Copyright Un conducente esperto Non aveva figli Andrea Anzolin. Aveva 42 anni, era sposato e viveva ad Agugliaro, provincia di Vicenza. Abitava a quindici minuti dal posto di lavoro. La sua giornata più lunga era iniziata prima dell'alba, alle 4: ad Alonte, un altro paesino vicentino, dove la ditta di cui era dipendente gestisce un grande deposito. Quando è arrivato all'altezza di Bologna aveva sul tachimetro già quasi 10 ore di lavoro: si era fermato due ore a Livorno ed era ripartito. Per giungere a destinazione avrebbe dovuto macinare altri 135 chilometri. Non era stanco, aveva riposato per due giorni di seguito, sabato e lunedì, raccontano gli altri dipendenti della Loro Spa, azienda che distribuisce carburanti in tutto il Veneto. Quello in programma per lunedì, giornata rovente, era un viaggio impegnativo: andata e ritorno fino al deposito costiero di Livorno. Anzolin era considerato un conducente esperto, lavorava in questo settore da oltre dieci anni. LEGGI ANCHE: Chi è il poliziotto che ha salvato decine di vite Il carico di Gpl Sono a Livorno, fin qui tutto ok. Alle 8.30, dopo i primi 312 chilometri di viaggio, Anzolin fa sapere di essere arrivato al deposito costiero. Iniziano le operazioni di carico del gas. Finalmente spegne il motore. Forse si riposa per un paio di ore. Alle 10.30 chiama l'azienda: La cisterna è carica, ho ricevuto i documenti per il trasporto. Parte subito. In Veneto lo aspettano per scaricare il Gpl alle 15.30, massimo alle 16. Ma alle porte di Bologna è costretto a rallentare la marcia. Code a tratti, indicano i cartelli e avvisano il bollettino radio. Lui prosegue, come sempre, da autista instancabile. Fino alle 13.44. Ora del grande schianto. Improvvisamente abbiamo perso il contatto del Gps, dicono dall'azienda veneta. Subito abbiamo chiamato la polizia. La dinamica dell'incidente che ha causato l'esplosione del tir [LaStampaS] ANSA Copyright Tra fiamme ed esplosioni Le pattuglie della Stradale è già in autostrada, nel tratto in cui la A14 diventa tangenziale cittadina e si incrocia con la via Emilia. Il vice commissario Fabrizio Castelli arriva nella zona dell'incidente in meno di tre minuti, un gruppo di altri agenti

persino un po prima. Si precipitano sul posto anche i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, che hanno la caserma a 50 metri dalla gigantesca voragine. La fiammata li investe in pieno e uno di loro, agente Riccardo Muci, rischia di non avere il tempo di allontanarsi pur di tenere alla larga gli altri automobilisti. Quando è stata la grandissima esplosione eravamo tutti qui, per fortuna non ci siamo avvicinati troppo - racconta Castelli - La cisterna di Anzolin ha tamponato un camion carico di solventi, che a sua volta è finito sopra un articolato che trasportava auto. A quel punto è stato il primo botto. Poi sono esplose le gomme delle macchine e la fiammata ha innescato la grande bomba. Tra le macerie, il giorno dopo l'incidente autostradale a Bologna accordo A1/A14 [LaStampaS] Copyright Quello che rimane Mille gradi di temperatura sull'asfalto, secondo i pompieri. Un inferno che si è propagato fino alle case. Sulle finestre dei palazzi è arrivata una fiammata di almeno 200 gradi, che ha sciolto le tapparelle delle finestre e devastato i balconi. Copertoni infuocati e pezzi di ferro hanno sfondato i tetti e la deflagrazione ha ridotto in frantumi la facciata in vetro di un palazzina di via Marco Emilio Lepido. Sotto il ponte, nel cratere creato dalla bomba viaggiante, sembra che sia caduto un asteroide: la cisterna di ferro ora ha l'aspetto di una lattina sventrata. Sopra, il traffico è stato riaperto dopo una notte di prove di carico. Ma gli automobilisti deviano prima. Hanno ancora paura.

Alberi abbattuti dal vento nel Borgomanerese. Black out nel Cusio

[Redazione]

Alberi caduti a causa del maltempo questa notte nel Borgomanerese a causa di unviolento nubifragio accompagnato da fortissime raffiche di vento. Una dozzinagli interventi dei vigili del fuoco, da Borgomanero a Conturbia per la cadutadi alberi. Un grande pino è stato colpito da un fulmine a Gargallo e sonodovuti intervenire i pompieri per spegnere le fiamme. Black put elettrici inparecchie zone come a LegroOrta.

California in fiamme, devastata dal pi? vasto incendio della sua storia

[Redazione]

Allarme incendi in California, dove due focali si sono uniti diventando quello che le autorità definiscono il rogo più grande nella storia dello stato americano. Secondo CalFire le fiamme sono state contenute appena per il 30% e non verranno domate completamente prima della prossima settimana. Siamo allamercé del vento, ha riconosciuto il capitano Thanh Nguyen, portavoce di CalFire nella contea di Lake. incendio, ribattezzato Mendocino Complex, è nato dall'unione di due fronti, il Ranch Fire e il River Fire. Alte temperature, condizioni di siccità e forti venti hanno alimentato le fiamme che finora hanno inghiottito 114.850 ettari di terreno, la superficie di Los Angeles. Il fuoco è più grande di Thomas Fire che colpì il sud della California del 2017, mandando in fumo una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati. Migliaia di vigili del fuoco stanno attualmente combattendo diversi incendi in tutto lo stato e nello stato di Washington a nord. Nell'area di Shasta County un terzo incendio, denominato Carr Fire, finora è costato la vita a sette persone. Nel frattempo il presidente Donald Trump ha accusato le leggi dello stato per la devastazione causata dalle fiamme. Gli incendi boschivi della California sono stati amplificati e aggravati dalle pessime leggi ambientali che non consentono di utilizzare in modo adeguato enormi quantità di acqua prontamente disponibile, ha detto in un tweet in cui sostiene che acqua è stata scioccamente deviata nell'Oceano Pacifico e che per impedire che il fuoco si diffonda si devono rimuovere gli alberi. Un'accusa respinta prontamente dai funzionari dello Stato e dagli esperti: Abbiamo molta acqua per combattere questi incendi, ma siamo chiari: è il nostro clima che sta cambiando e che porta a incendi più gravi e distruttivi, ha detto Scott McLean, vice direttore di Cal Fire, agenzia antincendio dello Stato. AP

Rogo in un capannone ad Alluvioni, danneggiati camion ed escavatore

[Redazione]

Un incendio divampato questa notte in via Mensi, ad Alluvioni Cambiò, ha danneggiato parte di un magazzino edile. Sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Tortona e Alessandria. L'intervento è cominciato dopo le 4 e terminato alle 6 di questa mattina. Le fiamme, divampate per cause in via di accertamento, probabilmente per un corto circuito, hanno colpito un camion, un piccolo escavatore e diverse attrezzature all'interno del capannone.

Quarant'anni fa l'alluvione della valle Vigezzo che causò nove morti e ingenti danni

[Redazione]

Una ferita che in Valle Vigezzo non si è ancora rimarginata. Quanto meno nei ricordi di chi ha vissuto alluvione che 40 anni fa causò nove morti, feriti e una lunghissima scia di danni. Era il 7 agosto 1978: nel pieno dell'estate in Vigezzo, come sempre, ci si preparava a trascorrere giorni di vacanza. Pioveva da giorni, ma non sembrava niente di preoccupante - ricorda lo storico Benito Mazzi -, poi quel lunedì due ore di nubifragio hanno spazzato via tutto. Dalle 20 alle 22 è successo il disastro, lì per lì non ci rendemmo conto della situazione. Al mattino il paesaggio era lunare. Della tragedia di quelle ore e della disperazione dei giorni della ricostruzione se ne parlerà oggi - martedì 7 agosto - alle 15 nella sala dell'Unione montana valle Vigezzo a Santa Maria Maggiore. Insieme a Mazzi ci saranno alcune testimonianze di persone che vissero quei momenti; intervisteranno anche il geologo Vincenzo Coccolo e Maurizio De Paoli, uno dei corrispondenti giornalisticisti di quel periodo che presenterà un nuovo progetto legato al mondo del volontariato con la Fondazione Comunitaria del Vco che presiede. Con il nubifragio del 7 agosto '78 la Valle Vigezzo risultò completamente isolata, ponti e strade distrutti. L'unico accesso rimasto - finché la ferrovia vigezzina ripristinò la linea, ma solo fino a Orcesco di Druogno - era la valle Cannobina. Anche le comunicazioni erano pressoché impossibili. L'arrivo di quel treno fu una gioia, la gente attendeva gli uomini della ferrovia con fiaschi di vino e cibo per ringraziarli - dice Mazzi che ricorda alla perfezione quella serata -: stavo rientrando da Re e fui fortunato ad arrivare a Santa Maria senza danni. Mi chiusi in un bar, era impossibile stare fuori. Gli ombrelli venivano bucati e le strade erano dei fiumi. La gente è rimasta scossa. Solo in valle Vigezzo morirono in nove, quattro a Toceno, due a Gagnone, uno svizzero e due falegnami, padre e figlio di Domodossola, che erano in valle per lavoro. Mostra fotografica Dopo la conferenza sarà inaugurata la mostra fotografica dedicata all'alluvione con oltre mille foto. L'esposizione resterà aperta fino al 17 agosto: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, il venerdì dalle 8,30 alle 13. Alle 18 ci si trasferirà nella chiesa parrocchiale di Druogno per la messa a cui parteciperanno anche i gruppi di protezione civile e di soccorso della valle Vigezzo.

Cos'è il 112: "Ogni giorno arrivano tremila chiamate, diamo risposte in 3 secondi"

[Redazione]

C'è una vecchietta che chiama quasi tutti i giorni. E le notti. Vede poco o nulla, non può controllare l'orologio per prendere le medicine prescritte dal medico. E così, si attacca al telefono e compone il 112. Un sorriso illumina il viso di Carola, quando racconta di quell'anziana. Accade anche questo agli operatori della centrale unica del soccorso a Grugliasco, che gestisce gli interventi di emergenza in tutto il Torinese. Sono trentasei, dai quattro ai nove per turno. Quasi tremila chiamate al giorno, risposte in meno di tre secondi. Il loro lavoro è questo. Gli interventi dei soccorritori e delle forze dell'ordine sono un'altra storia. Ed è proprio questo il nodo della questione: lo smistamento delle telefonate si strozza nell'imbuto dei centralini di carabinieri, polizia (anche municipale), soccorso sanitario e vigili del fuoco. Come è accaduto anche ieri a metà pomeriggio: i commessi di un negozio segnalavano di aver inseguito i ladri dopo un furto, il 112 ha raccolto i dati e ha inoltrato la chiamata alla polizia. Dopo un'attesa di un minuto e mezzo. LEGGI ANCHE Molestate in centro, inchiesta sui mancati soccorsi del numero unico 112 Il lavoro L'assessore alla Sanità Antonio Saitta difende il servizio: La campagna di strumentalizzazione nei confronti del 112 rischia di squalificare un servizio che svolge ottimamente il proprio compito. Ma la miglior difesa, è nei dati: nelle ultime ventiquattrore, gli operatori del 112 hanno gestito poco meno di 2 mila e 800 chiamate. Di queste, mille e 500 sono state inoltrate e quasi altrettante archiviate, perché falsi allarmi, scherzi, richieste di informazioni o chiamate fatte per errore al numero di emergenza. LEGGI ANCHE Aggredite in strada in pieno centro a Torino. Abbiamo chiamato il 112: non è intervenuto Una scrematura notevole, direi, spiega il capoturno Maximilian Fardella, assunto in centrale dopo 13 anni in Croce Rossa. Il compito suo e dei colleghi è di raccogliere i dati per compilare la scheda da inoltrare a chi dovrà intervenire. Una scelta gestita in automatico dal sistema informatico Unique, attraverso una griglia stabilita a livello ministeriale. E forse, su quelle priorità qualcuno potrebbe avere da ridire. Anche perché, la telefonata può essere inoltrata in modo diretto a un solo destinatario (forze dell'ordine, medici, vigili del fuoco) e ad altri soltanto per conoscenza. Così, quando è un'aggressione con feriti, la chiamata va alle forze dell'ordine prima che al 118. LEGGI ANCHE Aggredite per strada e non soccorse dal 112, Troppe domande e poco tempismo, bisogna cambiare o capiterà di nuovo La tragedia Il viso del capoturno si fa scuro quando ripensa al momento peggiore in centrale, la notte di piazza San Carlo. Siamo arrivati ad avere anche 3-400 telefonate in attesa. È accaduto al cambio turno, ci siamo ritrovati in dodici operatori e ci siamo attaccati tutti ai telefoni. Tutti chiedevano aiuto, qualcuno parlava di spari, di un'auto lanciata contro la folla. Psicosi totale. Centralino ingolfato, impossibile inoltrare le chiamate ai soccorritori (soprattutto) e forze dell'ordine. La sintesi di Maximilian: Un'ora e mezzo di inferno. Ma ci sono stati altri momenti di sconforto. Come è avvenuto sei mesi fa, quando ha chiamato un uomo che minacciava il suicidio. La collega voleva capire almeno dove fosse, per poter mandare qualcuno, racconta il capoturno. Poi, nella cuffia-cornetta ha risuonato il fragore di un colpo di pistola. Poi, abbiamo saputo che quell'uomo si era sparato in testa, ricorda Maximilian. LEGGI ANCHE Numero unico, una chiamata su 2 non raggiunge i soccorsi Le chiamate Ma ci sono anche telefonate che portano il sorriso. Come i bambini che pasticciano con la tastiera dei cellulari dei genitori, finché non rispondono all'operatore del 112. Oppure, la chiamata di una donna appena rientrata dalla Francia che doveva a tutti i costi segnalare una mucca ferita. Oltralpe: Non so il francese, così ho chiamato appena arrivata in Italia, ha spiegato. Della stessa categoria fanno parte le segnalazioni per uno scoiattolo zoppicante, ma troppo veloce e per raggiungerlo, oppure la chiamata per un piccione da solo sul balcone, o ancora per un piccione che ne mangia un altro, dietro una rete alla Pellerina. Molti operatori del 112 arrivano dalla Croce Rossa. Carola ha lavorato 17 anni sulle ambulanze, conosce le emergenze. Ma lì, guardi, capisci, vivi le situazioni con gli occhi. Qui, sei un cieco. Ti affidi alle sensazioni, spiega. Sfrega i pollici sui polpastrelli delle altre dita, come per rafforzare il concetto. Per capire, bisogna

sentire.

Disastro di Marcinelle, Migrantes: non abbassare la guardia sui diritti dei lavoratori migranti in Europa

[Redazione]

Sono trascorsi 62 anni da quello che passò alla storia come il disastro di Marcinelle, quando la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Boisdu Cazier di Marcinelle, in Belgio, scoppiò un incendio causato dalla combustione di olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica. L'incendio, sviluppatosi inizialmente nel condotto d'entrata della galleria principale, riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo, provocando la morte di 262 persone delle 275 presenti. Di questi 136 erano emigrati italiani. La Fondazione Migrantes rievoca oggi quel dramma: Ricordare quello che è successo si legge in una nota - in questo tempo in cui la crisi ha aperto una nuova stagione di emigrazione dei giovani italiani, significa non abbassare la guardia sulla tutela dei diritti dei lavoratori migranti in Europa per evitare che, come succede spesso, siano costretti a subire orari e trattamenti sui posti di lavoro che non tutelano la loro dignità, come ci ricordano gli incidenti di questi giorni e che hanno visto la morte di alcuni lavoratori senza alcuna tutela. Tutti migranti impegnati in Puglia nel lavoro dei campi. Custodire la memoria, secondo l'organismo pastorale della Cei, vuol dire anche ritornare alle proprie origini di una emigrazione che ha causato anche diverse perdite. L'anniversario del disastro di Marcinelle è diventata anche la Giornata nazionale del Sacrificio del Lavoro italiano nel mondo. Un'occasione - scrive Migrantes - per non dimenticare il lavoro dei tanti emigrati italiani e anche immigrati nel nostro Paese, sui luoghi di lavoro.

Con la moto contro l'auto a Cigliano: due giovani in ospedale

[Redazione]

È di trenta giorni ciascuno la prognosi per i due giovani finiti in ospedale dopo un violento scontro tra un'automobile e una moto sabato mattina. Si trattava di due minorenni: un ragazzo di Cigliano e una ragazza di Livorno Ferraris che viaggiava come passeggera sulla moto del giovane. L'incidente è avvenuto sul suolo comunale di Cigliano, in strada per Livorno. La dinamica di quanto è accaduto è stata ricostruita dalla polizia stradale di Vercelli, intervenuta sul luogo dell'incidente insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Livorno Ferraris. Sembra che l'auto stesse svoltando e si sia scontrata con la moto che era in fase di sorpasso. Ancora da stabilire le responsabilità. I due ragazzi, entrambi diciassettenni, che viaggiavano sulla moto sono finiti a terra. Il ragazzo è stato portato in ospedale a Vercelli con diverse fratture. La ragazza al Maggiore di Novara, dove dovrà essere sottoposta a un intervento maxillo-facciale. Ferito anche il guidatore dell'auto, un quarantenne di Moncrivello che ha avuto una prognosi di 10 giorni.

Inferno sulla strada delle vacanze, Conte dai feriti. Identificata la vittima: l'autista dell'autocisterna

[Redazione]

Il premier Giuseppe Conte oggi sarà a Cesena, all'ospedale dove è ricoverato uno dei feriti più gravi dell'esplosione di ieri sul raccordo di Bologna. Si tratta di un carabiniere rimasto ustionato durante i soccorsi. Il giorno dopo l'incidente che ha scatenato l'inferno a Bologna, con un'autocisterna esplosa all'altezza di Borgo Panigale dopo un tamponamento, si pensa ai feriti. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente. All'origine del sinistro, con ogni probabilità, un tamponamento multiplo, con conseguente incendio, da parte di un mezzo che trasportava una cisterna con materiale infiammabile, molto probabilmente GPL. La vittima è Andrea Anzolin, 42enne - autista esperto - del comune vicentino di Agugliaro: era lui alla guida dell'autocisterna che avrebbe tamponato un tir, a sua volta piombato sopra una bisarca. In un orrendo effetto domino, i mezzi si sono incendiati e, dopo alcuni minuti, è esplosa la cisterna. La deflagrazione ha fatto crollare buona parte del ponte dell'A14, dividendo in due l'arteria e scavando in tangenziale un enorme cratere. La viabilità, in quel punto, è sospesa e Autostrade e la prefettura hanno già comunicato percorsi alternativi per chi si trova a dover passare nel nodo di Bologna. L'incidente ha raggiunto negozi, ristoranti e case in tutta la zona, provocando un centinaio di feriti. Decine di residenti sono stati evacuati e hanno passato la notte fuori casa. Si procede agli accertamenti e ai rilievi della polizia stradale di Bologna in attesa con la Procura competente. Intanto sono state riaperte a Borgo Panigale una carreggiata della A14 a doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale. Ad annunciarlo è il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, su twitter. Dopo la tragedia, è una prima risposta, importante anche se parziale, per rendere più fluido il traffico. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente, dice il ministro.

Fulmine causa incendio di uno chalet a Bernezzo

[Redazione]

Forse un fulmine all'origine dell'incendio che ha distrutto uno chalet di legno nel tardo pomeriggio di ieri (lunedì 6 agosto), in borgata Maggiori di Bernezzo, sopra il paese, quasi al confine con il territorio di Cervasca. Le fiamme hanno completamente avvolto la struttura, sollevando una spessa coltre di fumo, visibile anche a km di distanza. L'allarme è scattato alle 18,45 e sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Cuneo con diversi mezzi antincendio, anche con veicoli boschivi, a causa della zona piuttosto isolata. I pompieri sono rientrati poco dopo la mezzanotte. Dello chalet non si è salvato nulla.

Chi ? il poliziotto che ha salvato decine di vite

[Redazione]

Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ieri ho fatto solo il mio lavoro. Mi usano appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabinieri che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini. Nel letto dell'ospedale di Cesena, Riccardo Muci ha appena ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, al quale ha raccontato l'inferno vissuto ieri sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava Gpl è esplosa. Originario di Copertino in provincia di Lecce, 31 anni, in servizio al commissariato Santa Viola di Bologna, per Muci quella di ieri era una giornata come le altre. Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, e eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale - racconta - Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso. Ed è quello il momento in cui l'intuizione di Riccardo salva probabilmente decine di vite. Appena sceso dall'auto - si limita a dire lui - ho subito capito quello che stava per succedere, era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni. Ma non solo. A piedi mi sono spostato verso il ponte, erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendogli di allontanarsi. Ero a 20 metri dal ponte quando è stata quella enorme esplosione. Riccardo Muci ricorda solo una gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e un calore folle che gli ha sciolto la maglietta ignifuga. Con l'adrenalina in corpo - racconta ricostruendo gli istanti successivi - sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma. E poi? Quando è finita l'adrenalina il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Si è risvegliato in ospedale, dove oggi il premier gli ha stretto la mano. Avevo capito che la situazione era molto grave - ripete - e il mio primo pensiero è stato quello di mettere in sicurezza le persone. Ho fatto il mio lavoro.

Legambiente, appello a 230 giovani volontari per vigilare su fiumi e laghi

[Redazione]

A vigilare sullo stato di salute dei laghi e dei fiumi piemontesi saranno 230 giovani volontari che Legambiente Piemonte e Valle Aosta sta arruolando con il progetto VisPO, Volunteer initiative for a sustainable Po. È un'esperienza di volontariato e apprendimento per giovani dai 18 ai 30 anni che saranno impegnati in azioni di pulizia e valorizzazione delle sponde del Po e dei suoi affluenti, nell'organizzazione di giornate ambientali, nel diffondere una nuova consapevolezza delle acque fluviali come risorsa ambientale, sportiva e turistica. Le candidature sono ancora aperte su www.bevispo.eu. Il progetto, promosso in partnership con Arpa Piemonte e European Research Institute, si articola in 3 anni e si lega all'indagine Beach litter 2018 che Legambiente ha promosso a livello nazionale. I dati dell'indagine sui rifiuti recuperati nelle spiagge italiane non sono confortanti: nei 416.850 mq campionati sono stati trovati 620 rifiuti ogni 100 metri. Il nostro studio, il primo a livello nazionale - spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - dimostra che il problema dei rifiuti preoccupa anche nei laghi. L'obiettivo è di approfondire ulteriormente la dinamica delle microplastiche nei bacini in relazione alla presenza dei loro immissari ed emissari. I dati della Goletta A luglio la Goletta dei laghi ha effettuato sul Lago Maggiore e sul Lago Orta i rilievi di parametri microbiologici sulla qualità delle acque e prelievi per verificare la presenza di microplastiche e nanoplastiche. Roberto Signorelli, vice-presidente del Circolo di Legambiente Gli Amici del Lago: Per il campionamento delle microplastiche viene usata la rete, per le nanoplastiche è sufficiente raccogliere una tanica di acqua. Abbiamo raccolto anche campioni di sabbia al Lido Arona e alla foce del Toce e i pescatori dell'incubatoio di Solcio ci hanno consegnato 30 lavarelli per verificare se nello stomaco e intestino sono presenti delle microplastiche. Le analisi saranno effettuate a Roma dal Cnr e saranno disponibili in autunno. Quanto ai rifiuti raccolti, i dati sono in linea con quelli nazionali. Il presidente del Circolo Gli Amici del Lago Massimiliano Caligara: Il 61,61% degli oggetti raccolti durante la giornata ecologica di Arona è di plastica, il 13,93% di metallo, il 13% in vetro e ceramica, il 5,26% di carta e cartone.

Incidente Bologna: un morto e 145 feriti, quattro gravi ma non in pericolo di vita

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] share E' di un morto e 145 feriti, tra cui quattro gravi ma non in pericolo di vita, il bilancio dell'esplosione e del violento incendio di ieri sul raccordo autostradale di Bologna, all'altezza di Borgo Panigale. I feriti gravi sono i pazienti ricoverati nei centri grandi ustionati a Parma e a Cesena. I numeri sono stati diffusi dall'Ausl di Bologna: la maggior parte delle persone che sono ricorse alle cure mediche sono già state dimesse. Rimangono ricoverati, nei vari ospedali di Bologna, infatti, una ventina di pazienti tra cui undici al Bellaria ed altrettanti all'ospedale Maggiore, dove in mattinata hanno ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

L'incendio di Bologna potrebbe essere stato causato da un colpo di sonno?

[Redazione]

incidente bologna Foto: Vigili del Fuoco Incidente Bologna, Borgo Panigale, esplosione autocisterna
sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharebolongaincidente a14È di un morto e 145 feriti, tra cui quattro gravi ma non in pericolo di vita, il bilancio dell'esplosione che ha scatenato l'inferno sul raccordo autostradale di Bologna, all'altezza di Borgo Panigale. Intanto, meno di 24 ore dopo l'incidente, è stato riaperto al traffico il tratto di raccordo A1-A14 interessato dalla deflazione. Solo una ventina i feriti ancora ricoverati, tra cui i più gravi sono i pazienti ricoverati nei centri grandi ustionati a Parma e Cesena. Proprio all'ospedale Bufalini di Cesena ha fatto tappa stamattina il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha visitato il poliziotto-eroe 31enne Riccardo Muci, tra i primi a intervenire sotto il ponte dell'autostrada e a salvare le vite degli automobilisti facendoli allontanare. "Non siamo Rambo, il primo pensiero era salvare vite", ha raccontato l'agente salentino che ha riportato ustioni di secondo grado. Il premier poi ha proseguito per Bologna dove ha fatto visita a due dei feriti più gravi. "Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati", ha detto Conte, "è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Voglio ringraziare la macchina dei soccorsi che è stata fantastica. La mia presenza è un modo per essere vicino alle persone e ai familiari che hanno subito conseguenze". Per Conte "quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli", eventualmente estendendo alcune regole previste per i trasporti eccezionali anche alle materie infiammabili. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente, di cui si vanno delineando meglio i contorni. Si ipotizza che possa essere stato un colpo di sonno a tradire il vicentino Andrea Anzolin, il 42enne esperto autista dell'autocisterna carica di Gpl che è stato il responsabile e l'unica vittima del gravissimo incidente. Nonostante la segnalazione della coda, Anzolin non sembra aver frenato e ha tamponato un Tir fermo che trasportava fusti di solvente, a sua volta piombato sopra una bisarca innescando il terribile effetto domino. L'esplosione ha fatto crollare buona parte del ponte dell'A14, dividendo in due l'Italia e scavando in tangenziale un enorme cratere. Per la ricostruzione del cavalcavia sistemati che ci vorranno cinque mesi, ma il governo punta a ridurre i tempi con l'acquisto di travi già pronte. Per evitare altri incidenti come quello di Bologna bisogna "alleggerire il traffico merci su gomma" e "dotare i tir di tecnologie" per ridurre al minimo il rischio di errore umano, ha osservato il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, in Senato, annunciando di voler "incentivare l'installazione su mezzi che trasportano merci pericolose di presidi di guida assistita" come dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità, in modo da evitare che rischino "ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti". Il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, si è chiesto se sia "prudente" che "certe autocisterne che sono delle autentiche bombe come si è dimostrato, possano camminare tranquillamente in mezzo a tutto questo traffico". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una telefonata al sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha manifestato solidarietà e vicinanza alla città e ha espresso cordoglio per la vittima e auguri di pronta guarigione per i feriti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ma quanti sono davvero i tir pericolosi che girano sulle nostre strade? Un rapporto

[Redazione]

Ma quanti sono davvero i tir pericolosi che girano sulle nostre strade? Un rapporto Foto: Vigili del Fuoco Incidente Bologna, Borgo Panigale, esplosione autocisterna

La tragica esplosione del 6 agosto sulla A14 di un tir che trasportava GPL, sarà una sequenza di immagini difficile da dimenticare, soprattutto cicostringe a chiederci quale sia il reale pericolo che corriamo viaggiando accanto a mezzi adibiti al trasporto di merci pericolose. Quanti sono realmente i tir pericolosi che incontriamo ogni giorno sulle nostre strade? Sappiamo quali sono le regole stradali che dovrebbero osservare. E loro, gli autisti, le conoscono? E quanto le rispettano? Ma quanti sono davvero i tir pericolosi che girano sulle nostre strade? Un rapporto Foto: Handout / Vigili del Fuoco / AFP Incidente Bologna, Borgo Panigale, esplosione autocisterna

Tutt'oggi, comunque, come riposta La Stampa, solo circa il 30% dei guidatori di autocarri dispone del certificato ADR. Multe severe, secondo le aziende, che vengono controllate su strada con una possibilità dell'8%, percentuale di molto inferiore a quella di un normale automobilista; controlli che la polizia stradale opera anche in accordo con l'Unione Europea che obbliga un minimo annuo di controlli a campione. La circolazione di tir e camion in realtà quindi è rigidamente regolamentata, ma al posto di guida troviamo pur sempre un essere umano, che potrebbe commettere errori fatali o che quelle regole potrebbe anche aggirarle o addirittura ignorarle. Un problema antico. Era il novembre del 2016 quando Le Iene realizzavano un servizio considerandolo per la prima volta i camionisti come potenziali bombe; questo perché l'incidente di ieri non è assolutamente il primo. Le cause dell'incidente di Bologna non sono state ancora accertate (l'indagine della magistratura è stata appena avviata) e dal video sembra semplicemente che Andrea Anzolin, 42 anni, unica vittima, che guidava un mezzo di un'azienda di Lonigo, nel vicentino, non abbia frenato in tempo tamponando così un collega bloccato nel traffico. Ma quanti sono davvero i tir pericolosi che girano sulle nostre strade? Un rapporto Foto: Vigili del Fuoco Incidente Bologna, Borgo Panigale, esplosione autocisterna

Esseri umani, soggetti a distrazioni o colpi di sonno, che sarebbero causa di un terzo degli incidenti con i camion. Per questo la legge vieta turni massacranti agli autisti, che spesso arrivano a guidare 14 ore, invece delle 9 massime previste dalle regole, e non consecutive. Tempe che dovrebbero essere tenute occhio da un tachigrafo digitale, un sistema elettronico installato sui veicoli commerciali (come camion, pullman e autocarri) che registra i tempi di guida e riposo dei conducenti il cui funzionamento si basa su un sistema di tracciatura dei dati relativi a velocità e distanze percorse. Sistema però, come il servizio delle Iene spiega bene, non perfetto e facilmente aggirabile. Da anni poi si parla di rendere automatico e non disattivabile dall'autista una schermatura interna all'abitacolo dei camion (ma anche delle auto di serie) dello smartphone. L'uso del telefonino in macchina è infatti da anni la prima causa di incidenti stradali (non specificatamente per i tir). Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Tecnologia, un italiano su 3 vorrebbe avere un drone... per `spiare` i vicini

[Redazione]

[droni2]ROMA Amanti della più avanzata tecnologia, gli italiani ne farebbero un uso originale e non sempre ortodosso. Secondo uno studio dell'agenzia di comunicazione Klaus Davi & Co., realizzato per il lancio del documentario Tecnologia BIM, il mondo del futuro (online al link <https://www.youtube.com/watch?v=gpmmbmjKVYKA>) che ha dato spazio alle eccellenze del made in Italy del settore tecnologico come Italdron, Bentley, Gexcel, Politecnico di Milano, Logical Soft, Harpaceas, Trimble, Acca Software, un italiano su due vorrebbe possedere un drone. E vero che se il 55% sarebbe disposto a spendere anche 50.000 euro per possedere un drone per la propria sicurezza, uno su tre ne farebbe invece un uso discutibile come quello di spiare i vicini. Il 50% del target femminile farebbe un investimento impegnativo più per motivi pratici: fare la spesa, fare shopping, buttare la spazzatura ma anche inseguire clandestinamente gli spostamenti del partner o anche per filmare feste a casa con gli amici. E, a proposito di pedinamenti clandestini, un italiano su tre ammette: Con un drone mi piacerebbe spiare i vicini o colleghi di lavoro, per vedere cosa fanno davanti al loro pc o nella loro vita privata. Ma quali sono le 5 tecnologie più utili? Al primo posto i droni (46%), seguiti da allarmi anti-furti per la difesa personale (39%); terzo posto per localizzatori satellitari GPS per auto (32%); quarto il BIM (Building Information Modeling) nel campo delle costruzioni soprattutto per prevenzione sismica e rischi sismici (28%); chiudono le stampe in 3D, molto utili nel campo delle costruzioni, dell'architettura e dell'edilizia (25%). E proprio il BIM, metodo per ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni tramite aiuto di un software e attraverso cui tutti i dati rilevanti di una costruzione possono essere raccolti, combinati e collegati digitalmente, è al centro dell'inchiesta dell'agenzia di comunicazione d'impresa Klaus Davi & Co. svolta su un campione di 500 persone tra i 25 e 50 anni, dedicata alle tecnologie che possono prevenire il rischio sismico, secondo cui addirittura un italiano su 3 non dorme tranquillo a causa della paura del terremoto ed esiste una vera e propria patologia come il mal di terremoto. I sintomi? Insonnia (32% dei casi), continui stati di stress ansia (27%), dolori osteo-articolari (22%), dai semplici mal di testa (21%) fino a cefalee di tipo tensivo (18%), vertigini (16%), aumento di psoriasi (14%), fino ad arrivare pure ad alterazioni del controllo della pressione arteriosa (12%) e al diabete (9%). Oppure, sopraggiunge una totale mancanza di fiducia, tanto che solo il 30% degli italiani è convinto che la propria casa sia sicura. Al Sud addirittura il 70% è consapevole che la propria abitazione sia inadeguata. IL PARERE DEGLI ESPERTI Ecco cosa ne pensano gli esperti intervistati da Klaus Davi. Apre le danze Tommaso Solfrini, fondatore e direttore commerciale di ITALDRON, ci spiega che ci sono nuove anime di questa tecnologia: Sicuramente è un interesse da parte delle nuove leve che hanno una mentalità più digitale. Questo è un tema che riconduce al futuro, perché questi nuovi strumenti diventano oggetti che seguono un processo e che di fatto facilitano e completano il lavoro. Micaela Cecchin, Manager Marketing di SOUTHERN EUROPE BENTLEY, ci dice: Noi forniamo software per i progressi infrastrutturali nel mondo, forniamo software non solo per la progettazione e la modellazione di strade, ponti, ferrovie, per l'edilizia residenziale e commerciale di qualunque tipo, ma anche per la gestione e manutenzione per tutto il ciclo di vita di queste infrastrutture. Sara Treccani, responsabile marketing GEXCEL SRL: Abbiamo studiato e lanciato ERON, uno zainetto indossabile comodissimo con dentro un software che ti permette di rilevare dati in 3D e che poi sarà applicato in moltissimi ambiti. Può servire a studi di progettazioni, ad aziende che vogliono rilevare impianti industriali, può essere applicato per industrie 4.0 oppure anche al piccolo studio di ingegneria. Siamo un'azienda Made in Italy. Ingrid Paoletti, docente di tecnologia al Politecnico di Milano: Noi cerchiamo di studiare sistemi costruttivi innovativi anche con la stampa 3D: invece di usare la precisione che si usa normalmente per fare, per esempio, le cover per i cellulari, la nostra idea è completamente diversa e proviamo a usare materiali nuovi, mischiarli su forme particolari e usarle nelle costruzioni, un settore ben poco innovativo. Fabio Prago, responsabile della rete dei Competence Center di LOGICAL

SOFT: Facciamo software tecnici per edilizia, per calcolo strutturale analisi sismica e per il calcolo per la prestazione energetica degli edifici: dobbiamo investire e pensare che il sisma non è un castigo divino. Abbiamo un immenso patrimonio da riqualificare questa è la chiave dell'edilizia di oggi. Ottavia Gambardella Project Manager divisione BUILDING CONSTRUCTION TRIMBLE: Dal GPS si è poi rapidamente passati al design in modellazione 3D: tutto questo per offrire soluzioni complete ai nostri clienti durante ogni step del processo delle costruzioni. I player dell'industria di costruzione si stanno innovando e vogliono innovare. Antonio Cianciulli, responsabile marketing ACCA SOFTWARE SPA: Noi facciamo prevenzione nel settore delle costruzioni non solo nella sismica. Possiamo fare calcoli dinamici degli edifici quindi simulare cosa succede nell'edificio in cui è un evento sismico e calcolarne esattamente il rischio sismico. Oggi con il BIM, riusciamo a modellare il cantiere istante per istante prima che questo venga realizzato, diciamo simulare delle cose che sono propriamente Italiane. Chiude Paolo Dorizzi, direttore tecnico Harpaceas: Esistono moltissimi produttori di tecnologie e molte idee in Italia. Anche a livello internazionale è ampio spazio per le idee Italiane o per le tecnologie o per metodologie nuove di raccolta dati, pensiamo ad esempio al BIM applicato ai monumenti e all'immenso patrimonio che abbiamo, una delle aree in cui la nostra capacità innovativa può prendere maggiormente piede. Leggi anche: Europa sanziona Google: multa record da 4,3 miliardi di euro per Android Arriva il nuovo robot acquatico per studiare i fondali Al Web marketing festival di Rimini si preme acceleratore sull'innovazione digitale Ti potrebbe interessare: [droni_robot_acqua-11-360x240] Arriva il nuovo robot acquatico per studiare i fondali 17 giugno 2018 [drone-360x195] Centrali, Enel lancia droni sorveglianti a Torrevaldaliga Nord 21 maggio 2018 [droni_gen1-360x240] Costa Avario, inaugurata ad Abidjan accademia dei droni 26 marzo 2018 [drone-1-333x250] I droni protagonisti a Roma, nel mondo mercato da 6 miliardi di dollari 21 febbraio 2018 7 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-07T15:40:20+00:00 2018-08-07T15:40:20+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Esplosione Bologna, Conte: "Siamo stati fortunati" - DIRE.it

[Redazione]

[conte-amat]http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/conte-bologna.mp4BOLOGNA Vista La dinamica dell incidente di Bologna possiamo ritenerci fortunati per le conseguenze che si sono, verificate. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte lasciando ospedale Maggiore dopo aver incontrato alcuni feriti dell esplosione di ieri a Borgo Panigale. E stato un terribile incidente, ha detto Conte, una tragedia senz altro, ma ho visto che i feriti nel complesso sono tutti in via di guarigione, la situazione quindi è sotto controllo. Bisogna ringraziare la macchina dei soccorsi che si è mossa molto celermente, è stata fantastica. Conte ha voluto ringraziare anche il personale sanitario per intervento di ieri. LEGGI ANCHE: Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 Bologna, ecco il video dell incidente che ha causato esplosione a Borgo Panigale Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti [bologna-ustionati-333x250] Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, ecco il video dell incidente che ha causato esplosione a Borgo Panigale 7 agosto 2018 Nessun commento [4-Islanda-7-360x240] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 4 puntata 6 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti 6 agosto 2018 Nessun commento [autostrada_tangenziale_bologna-333x250] Bologna, il ministero dà addio al Passante: E passato, dimezziamo le auto 3 agosto 2018 Nessun commento 7 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-07T11:45:10+00:00 2018-08-07T11:45:10+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Borgo Panigale, il pm: "Forse un colpo di sonno" - DIRE.it

[Redazione]

[ESPLOSIONE]BOLOGNA Decisive le immagini di videosorveglianza, forse un momento di distrazione o un colpo di sonno ma è troppo presto per dirlo con certezza. Così al Giornale Radio Rai di Radio 1 fa il punto dell'inchiesta sul disastro di Borgo Panigale, il procuratore di Bologna Giuseppe Amato che esclude al momento, in merito al crollo del cavalcavia, responsabilità di altri. E spiega: Non abbiamo sequestrato quel tratto di tangenziale, per permetterne l'apertura. Leggi anche: Bologna, esplose camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale Perché il mezzo non ha frenato? Ad Amato viene fatta subito la domanda che si fanno un po' tutti: il mezzo non ha frenato avete capito il perché? E il procuratore ribatte: Non è ovviamente percepibile da quello che abbiamo come dato oggettivo, potrà essere stato un momento di distrazione, colpo di sonno, ma non lo si è potuto apprezzare. Amato conferma l'apertura di un fascicolo a carico di ignoti dove ipotizza il disastro colposo e ovviamente il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime. E sul perché non è stato sequestrato quel tratto di strada, spiega: Non abbiamo ritenuto di fare nessun tipo di sequestro con l'intenzione già oggi di consentire alla società autostrade di ripristinare la circolazione in quel tratto di strada. Ma ci sono o ci possono essere altre responsabilità per il crollo del cavalcavia? Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato per cui diciamo che l'implosione del ponte non è correlata ad un possibile difetto di costruzione con un mal governo da parte del responsabile; è conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale è quello che si è realizzato. Ti potrebbe interessare: *Strade, regole traffico Terraglio: intesa Venezia-Mogliano Veneto [brasile-360x197] Brasile, Corte Suprema: La frontiera col Venezuela resta aperta [simona-quadarella-360x199] Europei Nuoto, Simona Quadarella è oro nei 1500 stile libero [zingaretti-360x203] Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra [DALLOSSO-337x250] Disabilità, lo sfogo di Dall'Osso in Aula: Ma andatevene aff [Fontana_-foto-Facebook-360x240] Abusi su disabili, Fontana: Terapie controllate con specchi o telecamere 8 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-08T08:23:55+00:00 2018-08-08T08:29:42+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Sud Sudan, Dall'Oglio (Cuamm): "Meno armi in giro, c'è aria di pace"

[Redazione]

[sudan][dalloglio-sudan-234x250]ROMA Negli ultimi mesi qualcosa ha iniziato amuoversi positivamente: nello Stato dei Laghi ad esempio, i gruppi armati sonostati disarmati. Per le strade circolano meno giovani armati, e la situazione èpiù tranquilla. Lo dice all'agenzia Dire Giovanni Dall'Oglio, esperto di salute pubblica, coordinatore sanitario di Medici conAfrica Cuamm. Dall'Oglio lavora nello Stato dei Laghi dal 2013, anno in cui il Paese èsprofondato nel conflitto civile. Domenica scorsa, dopo mesi di negoziati, centinaia di migliaia di morti e oltre 3 milioni di sfollati interni e rifugiati, è stato siglato un accordo di pace tra il presidente Salva Kiir e il leader del principale gruppo ribelle Riek Machar. È un'ottima notizia chiaramente- prosegue il medico- ed è ciò che da tempo chiediamo al governo, perché sicurezza e stabilità sono responsabilità delle istituzioni. Ora bisogna vedere se gli accordi verranno rispettati. A causa del conflitto il Cuamm ha perso diversi membri dello staff. Capita che le bande sparino contro i nostri veicoli- riferisce il responsabile- E un contesto che chiamiamo ultimo miglio, non solo perché siamo isolati, ma anche perché fa caldo, non si trova da mangiare, l'insicurezza limita le attività. L'azione della onlus si articola nell'erogazione dei servizi di base attraverso le strutture statali e non, e nell'organizzare e/o potenziare i programmi insieme al ministero della Sanità e i partner locali. Il bacino di utenza raggiunge due milioni di persone. Qui la priorità è assicurare le scorte di farmaci e garantire un'assistenza che funzioni, e sia di qualità. Leggi anche: Sud Sudan, le attiviste: La pace è donna, fateci trattare Sud Sudan, al via in Etiopia il terzo round dei negoziati di pace Sud Sudan, don Carraro (Cuamm): Coltiviamo speranza, Europa aiuti Un lavoro reso difficile dalle strade insicure o impraticabili perché nessuno le mette a posto ma anche da una progressiva riduzione dei fondi: i operatori- prosegue Giovanni Dall'Oglio- temono che, a causa del conflitto, le risorse si disperdano. Prima ad esempio offrivamo anche corsi di formazione, e avevamo buone scorte di farmaci. Ora la situazione è diversa, abbiamo lo stretto indispensabile. I servizi offerti dal Cuamm puntano prima di tutto ad donne e bambini: ci occupiamo di identificare e offrire supporto e cure sia ai bambini malnutriti sotto i 5 anni, sia alle donne incinte, puerpere e nel periodo dell'allattamento. Poi garantiamo le vaccinazioni pediatriche fino ad due anni di età: abbiamo 64 motociclette con cui raggiungere le zone più remote, così riusciamo a coprire 1.600 punti di vaccinazione al mese. Si tratta di un ambito importante: nei mesi scorsi nello Stato dei Laghi si sono registrate diverse epidemie di colera e morbillo, soprattutto laddove mancano i frigoriferi per conservare i vaccini. Nonostante le difficoltà, le istituzioni ci sono, e abbiamo imparato a lavorare insieme, chiarisce Dall'Oglio, fratello di padre Paolo, il gesuita sequestrato in Siria nel 2013. Tutto sta nell'aver cura: una forte motivazione e capacità di ascolto sono cose importanti, ma bisogna soprattutto essere consapevoli che ciò che non fa, non lo farà nessun altro. Solo così puoi gettare le basi per iniziative di lungo periodo. Ti potrebbe interessare: [migranti02-360x240]Migranti, Aquarius: Pronti, si torna in mare per salvare vite VIDEO [CHUKWU1-360x239]Africa, Chukwu (Diaspora): Cronisti, diffondete anche notizie positive [business_school-360x203]Sbarca a Venezia African Summer School [201807120197540396301-360x240]Diritti, il Centro Benny Nato: Ecco perché ripartiamo da Mandela [corso-croce-rossa-sapienza2-360x202]Ambiente, Croce Rossa: ecco il primo corso in comunicazione emergenza [cooperazione_exco_2-335x250]Cooperazione, arriva Exco 2019. Obiettivo creare posti di lavoro in Africa 7 agosto 2018 Alessandra Fabbretti Alessandra Fabbretti 2018-08-07T18:05:10+00:00 2018-08-07T18:09:07+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra - DIRE.it

[Redazione]

[zingaretti][zingaretti-accumoli-360x203]ROMA Sarà una scuola all'avanguardia quella adisposizione dei bambini di Accumoli, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto di ormai circa due anni nel Centro Italia. La struttura sarà realizzata secondo i canoni costruttivi più moderni, con caratteristiche antisismiche e ad alta efficienza energetica: il costo sfiora 1 milione e 300 mila euro, mentre i lavori dureranno circa 100 giorni, appena 60 per le previsioni più ottimistiche degli addetti. La prima pietra del nuovo plesso Romolo Capranica è stata simbolicamente posata questa mattina dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dal commissario per la Ricostruzione, Paola De Micheli, dal sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, e dal vescovo della diocesi di Rieti, monsignor Domenico Pompili. La scuola primaria e dell'infanzia sarà costituita da un edificio a un sol piano con una superficie totale di quasi 700 mq, con il progetto che prevede la realizzazione di tre aule didattiche cui si aggiungono aula laboratorio, aula professori, il refettorio, la cucina e locali accessori. Dodici saranno i bimbi che frequenteranno la scuola dell'infanzia, mentre la primaria ospiterà 19 alunni. Le caratteristiche sono come quelle delle altre scuole già costruite o in via di realizzazione nel cratere del sisma 2016, classe uso IV, pertanto edificio a uso di protezione civile, ad alta efficienza energetica. Finalmente questo giorno tanto atteso è arrivato - ha commentato Petrucci - Iniziamo i lavori che speriamo finiscano prima di Natale per mettere la scuola a disposizione dei bambini. Puntiamo sulle nuove generazioni perché dovranno rimanere su questo territorio e la posa della prima pietra è un segnale di rinascita, che parte dai bambini, e proprio per loro noi facciamo tutto. Ringrazio tutte le istituzioni per quanto stanno facendo. Durante la piccola cerimonia simbolica di posa della pietra, due-tre residenti del posto hanno criticato la costruzione definendola una cattedrale nel deserto, perché i bambini non ci sono. Sarebbero servite invece strutture dedicate agli anziani. Stiamo utilizzando fondi specifici per una scuola - la replica di Petrucci - Non vogliamo arrenderci al fatto che ci siano pochi bambini. Anche per il commissario De Micheli ricostruire è sempre un atto di coraggio. Questa è un'opera che getta il cuore oltre l'ostacolo, perché si dà la possibilità alle persone di avere qualche possibilità in più nel territorio, sapendo comunque che non è ancora sufficiente. LA VISITA AD AMATRICE La visita delle istituzioni è poi proseguita ad Amatrice, in località Villa San Cipriano, dove è in fase conclusiva il cantiere del nuovo Polo scolastico. Si tratta di cinque edifici costruiti su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati che comprendono il liceo scientifico sportivo internazionale, la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, il convitto, la palestra, e la materna con annessa una piccola ludoteca: tutti connessi tra loro con una logica circolare. Sono circa 300 gli alunni che frequenteranno il nuovo polo e 32 gli studenti del convitto per le attività legate al liceo scientifico sportivo internazionale. Investimento per realizzare le strutture ha superato i 9 milioni di euro, con il contributo significativo di 7 milioni di dollari donato dalla Ferrari. Anche in questo caso gli edifici sono stati progettati nel rispetto delle norme antisismiche previste per gli immobili strategici di protezione civile, sono privi di barriere architettoniche e ad altissima efficienza energetica. I ragazzi non sono tantissimi e lo sappiamo, ha spiegato il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, durante il sopralluogo del plesso con Zingaretti e De Micheli, e gli incontri con gli operai. Ma questo centro può diventare un punto di riferimento per numerose comunità. Per il commissario alla Ricostruzione si tratta di un segnale di speranza per il futuro, il punto di svolta per una comunità che sa che attraverso i luoghi pubblici può ricostituire il tessuto connettivo del territorio. Si può costruire bene e in tempi rapidi, e vedere la presenza dello Stato qui è un segno che dice più di mille parole. De Micheli ha infine rimarcato il contributo della Ferrari, spiegando che nelle prossime settimane all'inaugurazione parteciperanno anche rappresentanti di Maranello. Avrebbe dovuto esserci anche Sergio Marchionne - ha fatto sapere - che aveva fortemente voluto dare questo contributo per la scuola. E dura ma non ci ferma nessuno. Entrare in questo campus è un segnale importante perché, se vogliamo dirla tutti, ci credevano in pochi, ha spiegato all'agenzia Dire il presidente della Regione Lazio, Nicola

Zingaretti, a margine del sopralluogo al cantiere dell'ormai concluso Polo scolastico di Amatrice, costruito a partire dal febbraio 2017. Quindi prima di tutto grazie ai lavoratori, dagli architetti agli operai, dai dirigenti all'amministrazione comunale: è stata una comunità che ha combattuto - continua il governatore - a aprire in Italia un campus come questo in un anno e mezzo e un grandissimo segnale di speranza, significa che di fronte alle difficoltà non bisogna arrendersi. Ed è soprattutto occasione per dire che non ci fermeremo mai, fino a quando tutto sarà ricostruito. La struttura è ormai terminata e restano solo da espletare alcune pratiche legate al collaudo e alla disposizione degli arredi: sarà tutto pronto, viene assicurato, per il primo giorno di scuola a settembre. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/zingaretti.mp4>

Leggi anche: Terremoto, Conte ad Amatrice: Primi problemi messi a fuoco
Terremoto, ecco progetto per riportare prodotti di Accumoli e Amatrice nei ristoranti di Roma
Sergio Pirozzi, cariche incompatibili: non sarà più sindaco di Amatrice
Ti potrebbe interessare: [ceriscioli-333x250]
Terremoto Marche, Ceriscioli: Governo prende in giro cittadini 12 luglio 2018 [sub_mare_ustica_ricerca_enea-360x192]
Ustica e quel terremoto che sollevò l'isola di 30 centimetri 4 luglio 2018 [neri-marcor]
Riecco Risorgimento Marche, festival della solidarietà degna di un Marcorè 26 giugno 2018 [terremoto_marche_visso3-360x239]
Terremoto, scoperta truffa nelle Marche: 500.000 euro di contributi illeciti 18 giugno 2018 [Osaka-360x239]
Violento terremoto a Osaka in Giappone, 3 morti 18 giugno 2018 [giuseppe-conte_amatrice-333x250]
Terremoto, Conte ad Amatrice: Primi problemi messi a fuoco 11 giugno 2018
7 agosto 2018 Erika Primavera Erika Primavera 2018-08-07T18:45:47+00:00 2018-08-07T18:45:47+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14

[Redazione]

[borgo-pani]BOLOGNA Mentre il raccordo di Casalecchio di Reno è stato riaperto inentrambe le direzioni, permane la chiusura della tangenziale di Bologna tra gli svincoli 2 e 3 in direzione della A14. Lo fa sapere Autostrade, aggiungendo che i tecnici hanno lavorato con le verifiche per tutta la notte e che queste hanno confermato la transitabilità del tratto nella carreggiata opposta a quella rollata. Alle 9.25 è stato dunque riaperto il raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni. L'obiettivo di far riprendere il più rapidamente possibile la circolazione è stato raggiunto predisponendo uno scambio di carreggiata, che permette a chi arriva da Firenze di raggiungere la A14 tramite una corsia di deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di Tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1, tratto che rimane invece chiuso in direzione dell'A14. Autostrade ricorda che la deviazione in atto non riguarda coloro che dalla A1 provenendo da Milano sono diretti verso la A14, e viceversa, il cui percorso resta quindi inalterato. Nel corso della mattinata si terrà un incontro in Prefettura per valutare la situazione. Autostrade per l'Italia, già nel corso della notte, ha avviato le prime operazioni di ripristino ed è pronta a realizzare ogni possibile soluzione finalizzata alla normale ripresa della circolazione nel minor tempo possibile.

LEGGI ANCHE: Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti borgo panigale esplosione Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale 7 agosto 2018 Nessun commento Leggi Tutto [4-Islanda-7-360x240] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 4 puntata 6 agosto 2018 Nessun commento Leggi Tutto [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti 6 agosto 2018 Nessun commento Leggi Tutto [autostrada_tangenziale_bologna-333x250] Bologna, il ministero dà addio al Passante: E passato, dimezziamo le auto 3 agosto 2018 Nessun commento Leggi Tutto 7 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-07T10:08:55+00:00 2018-08-07T10:08:55+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Bologna, esplode camion cisterna a Borgo Panigale: 1 morto e 145 feriti - DIRE.it

[Redazione]

[ESPLOSIONE]<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/bologna-BorgoPanigale-Le-immagini-della-dinamica-del-grave-incidente-che-ha-coinvolto-anch.mp4>BOLOGNA E di 1 morto e 145 feriti il bilancio dell'incidente di ieri pomeriggio in autostrada a Bologna, che ha visto esplosione di un autocisterna nel tratto urbano della A14, in zona Borgo Panigale. Ben 83 sono già stati dimessi e nessuno, ribadisce Ausl, è in pericolo di vita. Ma alcuni sono in prognosi riservata per il recupero funzionale. I casi più gravi sono infatti stati smistati già ieri ai centri grandi ustioni di Cesena e Parma. Attualmente sotto le Due Torri ci sono 18 persone ricoverate per le ferite riportate ieri a Borgo Panigale. Si tratta per lo più di ustioni di primo e secondo grado (anche profonde) sul 20-23% del corpo, quasi sempre suschiena e parti posteriori.<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/medico-bologna.mp4>Sono ustioni posteriori da tentativo di fuga, spiega la direttrice di chirurgia plastica del Bellaria Annamaria Baietti durante il punto stampa tenuto oggi nell'aula magna del Maggiore: nel reparto del Bellaria si trovano attualmente 10 dei ricoverati, tutti in condizioni generali buone. Tra loro anche un anziano travolto dalle fiamme in bicicletta ma anche diversi soccorritori e giovani stranieri, come il 18enne bulgaro in gita che viaggiava in autostrada. Al Maggiore invece un unico paziente in età pediatrica, ma anche le sue condizioni non sono gravi. **LEGGI ANCHE: Esplosione Bologna, Conte: Siamo stati fortunati** Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/bologna-crollo-viadotto.mp4> **ESPLOSIONE IN A14, CROLLATO PEZZO DI PONTE SU V. EMILIA** Esplosione del primo pomeriggio di ieri nel tratto urbano della A14 a Bologna ha fatto crollare un pezzo del ponte che attraversa via Marco Emilio Lepido, in zona Borgo Panigale. La circostanza, segnalata via social da molti cittadini presenti, viene confermata anche dalla stessa società Autostrade, in una nota. Esplosione, avvenuta in corrispondenza di un tratto autostradale sovrappassante la via Emilia - riferisce la società ha determinato il crollo della sottostante soletta, in corrispondenza della carreggiata in direzione della A14 Bologna-Taranto, che pertanto resterà chiusa per tutto il tempo necessario alla sua ricostruzione. Le altre porzioni interessate dalle fiamme, quali la carreggiata dello stesso raccordo in direzione dell'A1 e del tratto complanare della tangenziale, hanno subito danni per i quali sono in corso valutazioni da parte dei tecnici. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/BorgoPanigale-6ago-15.00-squadre-vigili-del-fuoco-al-lavoro-inviata-sul-posto-sezioni-operative-nucleo-usar-e-cinofili.-In-corso-la-ricognizione.mp4> **BOLOGNA. CROLLO CAVALCAVIA, CAPO PM ESCLUDE ALTRE RESPONSABILITÀ** Decisive le immagini di video sorveglianza, forse un momento di distrazione o un colpo di sonno ma è troppo presto per dirlo con certezza. Così al Giornale Radio Rai di Radio 1 fa il punto dell'inchiesta sul disastro di Borgo Panigale, il procuratore di Bologna Giuseppe Amato che esclude al momento, in merito al crollo del cavalcavia, responsabilità di altri. E poi spiega: Non abbiamo sequestrato quel tratto di tangenziale, per permetterne già da oggi la riapertura. Ad Amato viene fatta subito la domanda che si fanno un po' tutti: il mezzo non ha frenato avete capito il perché? E il procuratore ribatte: Non è ovviamente percepibile da quello che abbiamo come dato oggettivo, potrà essere stato un momento di distrazione, colpo di sonno, ma non lo si è potuto apprezzare. Amato conferma poi l'apertura di un fascicolo a carico di ignoti dove si ipotizza il disastro colposo e ovviamente il reato di omicidio, lesioni colpose stradali plurime. E sul perché non è stato sequestrato quel tratto di strada, spiega: Non abbiamo ritenuto di fare nessun tipo di sequestro con intenzione già oggi di consentire alla società autostrade di ripristinare la circolazione in quel tratto di strada. Ma ci sono o ci possono essere altre responsabilità per il crollo del cavalcavia? Mi pare che ci sia un evidente nesso di casualità immediato per cui diciamo che l'implosione del ponte non è correlata ad un possibile difetto di costruzione con un mal governo da parte del responsabile; è conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale è quello che

si è realizzato.<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/Esplosione-con-vittima-Bo.mp4>BOLOGNA. ESPLOSIONE IN A14, 200 CONTROLLI MA NESSUNO SFOLLATO Nessun residente di Borgo Panigale è stato sfollato a causa dell'esplosione di ieri nel tratto urbano della A14 a Bologna. A confermarlo è Carlo Dell'Oppio, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Abbiamo fatto circa 200 sopralluoghi ed esaurito tutte le richieste nella notte - spiega il comandante - non abbiamo dato in agibilità a nessuno. Solo qualcuno ha dormito fuori casa, ma volontariamente. Sono circa una decina infatti le persone che col sostegno di Comune e Quartiere sono andate in albergo. Non se la sono sentita di rientrare in casa a tarda notte coi vetri rotti, spiega il presidente del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Vincenzo Naldi, che poi ci tiene a ringraziare pompieri e volontari della Protezione civile per il lavoro di assistenza ai cittadini. Sono stati straordinari, afferma. Questa mattina le richieste di sopralluoghi in casa sono riprese. Ce lo aspettavamo - spiega Dell'Oppio - sono già qualche decina le persone che si sono rivolte a noi, tornate dalle ferie. Al momento comunque i danni rilevati sono soprattutto alle sovrastrutture delle abitazioni, soprattutto vetri rotti, tendoni bruciati e infissi divelti. Peggio è andato alle attività vicine al luogo dell'esplosione. Alcuni frammenti sono volati anche a centinaia di metri - sottolinea il comandante - colpendo anche alcuni tetti. [conte-amatrice-326x250] Esplosione Bologna, Conte visita i feriti: Non deve mai più ripetersi 7 agosto 2018 Nessun commento [bologna-ustionati-333x250] Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli verso la A14 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, ecco il video dell'incidente che ha causato l'esplosione a Borgo Panigale 7 agosto 2018 Nessun commento [4-Islanda-7-360x240] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 4 puntata 6 agosto 2018 Nessun commento [autostrada_tangenziale_bologna-333x250] Bologna, il ministero dà addio al Passante: E passato, dimezziamo le auto 3 agosto 2018 Nessun commento [islanda_gregge-8-333x250] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 3 puntata 3 agosto 2018 Nessun commento [islanda_-4-333x250] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 2 puntata 2 agosto 2018 Nessun commento [strage-bologna_corteo_2-agosto-2018-18-360x240] Strage Bologna, il 38esimo anniversario FOTOGALLERY 2 agosto 2018 Nessun commento [strage-bologna_corteo_2-agosto-2018-18-360x240] 2 agosto, Fico: Fascismi vanno combattuti, verità cercate, io coi familiari al 100% 2 agosto 2018 Nessun commento 7 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-07T14:35:32+00:00 2018-08-07T14:37:46+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Esplosione Bologna, fuori pericolo i due ustionati ricoverati a Cesena - DIRE.it

[Redazione]

[bologna-us]BOLOGNA Non sono in pericolo di vita i due ricoverati all ospedale Bufalinidi Cesena, in seguito all incidente di ieri in tangenziale a Bologna. Si trattadi M.R. un poliziotto 31 enne originario di Lecce, del commissario Santa Violadi Bologna, e di un ragazzo bulgaro 17enne. Entrambi hanno ustioni di secondo grado, abbastanza profonde ma non estese eper il primo i medici stanno valutando se sia necessaria un operazionechirurgica. Al momento le condizioni dei due feriti, spiega il direttore delreparto Grandi ustionati, Davide Melandri, non destano preoccupazioni. Questa mattina poco dopo le 9 hanno ricevuto la visita del presidente delConsiglio dei ministri Giuseppe Conte, subito ripartito perospedale Maggiore di Bologna dove incontrerà gli altri feriti nell incidente. Il poliziotto, ieri, è stato tra i primi a intervenire trovandosi casualmentesul posto. Sceso dalla volante subito dopo la prima esplosione si è attivato per allontanare la gente prima di essere investito, fortunatamente di spalle, dalla seconda esplosione che gli ha sciolto addosso la maglietta ignifuga indotazione. Il giovane bulgaro, invece, col quel peraltro oggi il premier ha parlato ininglese, ieri stava facendo merenda con alcuni amici quando è stato travoltodall esplosione. Dovrebbe guarire entro 30-40 giorni. LEGGI ANCHE: Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli versola A14 Bologna, ecco il video dell incidente che ha causato esplosione a Borgo Panigale Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti borgo panigale esplosione Bologna, riapre il raccordo di Casalecchio ma restano chiusi gli svincoli versola A14 7 agosto 2018 Nessun commento borgo panigale esplosione Bologna, ecco il video dell incidente che ha causato esplosione a Borgo Panigale 7 agosto 2018 Nessun commento [4-Islanda-7-360x240] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 4 puntata 6 agosto 2018 Nessun commento [ESPLOSIONE-BOLOGNA-200x250] Bologna, esplose camion in tangenziale a Borgo Panigale: 1 morto, oltre 60 feriti 6 agosto 2018 Nessun commento [autostrada_tangenziale_bologna-333x250] Bologna, il ministero dà addio al Passante: E passato, dimezziamo le auto 3 agosto 2018 Nessun commento [islanda_gregge-8-333x250] Maturi (e a piedi) in Islanda, avventura di 8 ragazzi in presa DIREtta 3 puntata 3 agosto 2018 Nessun commento 7 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-07T10:28:43+00:00 2018-08-07T10:28:43+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

calamità naturale. Per Trump è colpa delle leggi ambientali e non del clima: la polemica Il presidente Usa, Donald Trump, è intervenuto con toni polemici su Twitter sostenendo che alla base della enorme diffusione degli incendi ci sia la scarsità di acqua per combatterli. Gli incendi boschivi in California sono aggravati dalle pessime leggi ambientali che non consentono l'utilizzo adeguato dell'enorme quantità di acqua disponibile, ha affermato il presidente. Insomma, al posto di parlare di emergenza clima ha puntato il dito contro le leggi ambientali dello stato. Abbiamo molta acqua per combattere questi incendi, ma cerchiamo di essere chiari: è il clima che sta cambiando a provocare incendi più gravi e distruttivi, gli ha risposto, dalle pagine del New York Times, il vice direttore di CalFire Daniel Berlan. Cerchiamo di essere chiari: è il nostro clima che sta cambiando a causare incendi più gravi e distruttivi, ha ribattuto da parte sua il portavoce di CalFire, Mike Mohler. Mentre il portavoce del governatore Brown, uno dei più duri critici del presidente, si è limitato a far sapere che i tweet di Trump non meritano neppure risposta. Ma gli incendi non stanno soltanto mettendo in ginocchio la California. Anche nel Vecchio Continente sono diversi i paesi che cercano di contenere il divampare delle fiamme. Dopo il tragico incendio nell'Attica di due settimane fa, in Portogallo oltre 40 persone sono rimaste ferite la notte scorsa all'periferia di Monchique, cittadina a 250 chilometri a sud di Lisbona, in seguito ad un maxi rogo che da quattro giorni devasta la costa meridionale del paese. Le fiamme anche in questo caso sono alimentate dal vento e si espandono rapidamente tra i boschi di pini ed eucalipti ormai secchi a causa della prolungata ondata di caldo nella regione. Da giorni, infatti, la colonna di mercurio supera i 45 gradi centigradi nell'Algarve. E anche in Grecia resta alto allarme incendi con la protezione civile che ha diramato allerta per la regione di Atene già duramente colpita il Peloponneso orientale, le isole Egee e larga parte di Creta.

Incendio tangenziale Bologna, Conte visita i feriti: "Capire ciò che è successo per prevenire altre tragedie" -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, Conte visita i feriti: Capire ciò che è successo per prevenire altre tragedie di F. Q. | 7 agosto 2018 di F. Q. | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Bologna, Giuseppe Conte Sono venuto qui per accertare personalmente le conseguenze sulle persone, le cose e i luoghi e posso dire che, rispetto a quelle che potevano essere, possiamo ritenerci fortunati. È una tragedia senza dubbio, ma i feriti sono in via di guarigione, la situazione è sotto controllo. Ringrazio la macchina da soccorsi che è stata fantastica, e il personale sanitario. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, all'uscita dall'ospedale Maggiore di Bologna dove ha visitato i feriti dell'incidente di ieri sulla tangenziale, all'altezza di Borgo Panigale. Essere qui è un modo ha aggiunto Conte per essere vicino alle persone e ai loro familiari, testimoniare la vicinanza del governo alle persone che hanno sofferto questa situazione

Incendio tangenziale Bologna, ecco cosa resta il giorno dopo l'esplosione: concessionaria distrutta e auto bruciate -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, ecco cosa resta il giorno dopo esplosione: concessionaria distrutta e auto bruciate di F. Q. | 7 agosto 2018 di F. Q. | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Bologna All'indomani del devastante incidente stradale, riaperte a Borgo Panigale un'autostrada A14 con doppio senso di marcia e la direzione Sud della tangenziale. Una prima risposta, importante anche se parziale, per fluidificare il traffico, spiega il ministro dei Trasporti Toninelli. In mattinata il premier ha fatto visita ai feriti del disastro, mentre è stata identificata l'unica vittima dell'autocisterna, un autista esperto, che da molti anni guidava mezzi che trasportano materiale infiammabile

Incidente Bologna, Toninelli: "Per la ricostruzione non meno di 5 mesi. Dalle simulazioni nessun disagio per il traffico" -

[Redazione]

Incidente Bologna, Toninelli: Per la ricostruzione non meno di 5 mesi. Dalle simulazioni nessun disagio per il traffico di F. Q. | 7 agosto 2018
Incidente Bologna, Toninelli: Per la ricostruzione non meno di 5 mesi. Dalle simulazioni nessun disagio per il traffico Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'informativa in Senato: "Costi quantificabili in un milione di euro" per rifare il raccordo A1-A14. Il titolare del Mit ha anche annunciato di voler "incentivare installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose di presidi di guida assistita" di F. Q. | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Bologna, Danilo Toninelli Ci vorranno non meno di cinque mesi per la ricostruzione del raccordo che unisce A1 e A14 all'altezza di Borgo Panigale, distrutto dall'esplosione di un'autocisterna con materiale infiammabile che ha ucciso una persona e ferite altre 145. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli nell'informativa in Senato, sostenendo però che le simulazioni sul traffico ci dicono che con la attuale situazione non avremo disagi in autostrada fino a settembre. Il titolare del Mit ha anche annunciato di voler incentivare l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose, che superano le 35 mila unità secondo i dati in nostro possesso, di presidi di guida assistita e di lavorare in sede di discussione europea sul Pacchetto Mobilità, affinché si trovi un giusto equilibrio tra le condizioni di lavoro dei conducenti e la libertà di prestare servizi transfrontalieri per i trasportatori. Non è concepibile dover assistere a scene sconvolgenti come quella che abbiamo visto e rivisto ieri. Non è accettabile, ha esordito Toninelli nell'Aula di Palazzo Madama dopo aver ribadito la vicinanza del Governo alle persone vittime dell'incidente. In merito alla ricostruzione, Autostrade per l'Italia sta verificando presso i principali produttori nazionali ed europei la disponibilità in pronta consegna di 12 travi con interasse appoggi di 24,65 metri e con altezza di metri 1,10. Tale eventuale disponibilità consentirebbe di ridurre in modo significativo i tempi della ricostruzione. Altrimenti la ricostruzione non terminerebbe prima di cinque mesi, ma questo non avrebbe, spiega il ministro, un forte impatto sul traffico: Non avremo disagi in autostrada fino a settembre, come il Governo stiamo cercando di ripristinare i livelli sufficienti di circolazione. I costi sono quantificabili in via di massima in un milione di euro, comprensivi degli interventi di demolizione e provvisori, ha detto poi Toninelli. Esperti del mio ministero, unitamente a tre sottosegretari di Stato ha aggiunto sono sul luogo dell'incidente. Continueremo ad essere presenti sul luogo dell'incidente per seguire da vicino gli sviluppi della vicenda e fare luce su questa ennesima tragedia. Poche ore fa si è tenuto un summit operativo in prefettura, anche per individuare la disponibilità dei siti per poter procedere alle operazioni di demolizione delle parti stabili dell'infrastruttura e alla rimozione dei materiali franati sulla sottostante via Bragaglia, operazioni propedeutiche all'intervento di ricostruzione della sede autostradale, ha spiegato il Ministro. Per evitare altri incidenti come quello di Bologna bisogna alleggerire il traffico merci su gomma e dotare i tir di tecnologie per ridurre al minimo il rischio di errore umano. Toninelli annuncia così la volontà di introdurre presidi di guida assistita come dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità, per evitare che i mezzi pesanti rischiano ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti. Il ministro ha infatti spiegato che dalle immagini registrate, il camion sembrerebbe non aver frenato, nonostante la coda segnalata, finendo su un mezzo fermo che trasportava fusti di solvente. Potrebbe essere stato forse un momento di distrazione o un colpo di sonno, ha detto il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, titolare dell'inchiesta. Poi la promessa da parte di Toninelli che il suo ministero e questo Governo lavoreranno affinché si trovi un giusto equilibrio tra le condizioni di lavoro dei conducenti e la libertà di prestare servizi transfrontalieri per i trasportatori. Bisogna contemplare ha spiegato una corretta ed equa alternanza tra tempi di guida e tempi di riposo, assicurando piena tutela ai lavoratori della strada. Tutela oggi troppo spesso messa in discussione da forme di concorrenza sleale che penalizzano le nostre imprese dell'autotrasporto. Occorre assicurare massimi standard di sicurezza, ha ribadito il ministro. Esistono già norme specifiche abbastanza aggiornate riguardanti il

trasporto su strada di merci pericolose, anche profilate in base alla tipologia di materiale. Verificherò comunque se a Bologna le regole siano state rispettate, ha detto Toninelli al Senato.

Courmayeur, frana in Val Ferret: morto un turista milanese, dispersa la moglie. Evacuate oltre 200 persone -

[Redazione]

Courmayeur, frana in Val Ferret: morto un turista milanese, dispersa la moglie. Evacuate oltre 200 persone di F. Q. | 7 agosto 2018 Courmayeur, frana in Val Ferret: morto un turista milanese, dispersa la moglie. Evacuate oltre 200 persone La vittima è Vincenzo Mattioli, di 61 anni: il suo corpo è rimasto incastrato nelle lamiere di una utilitaria, avvolta dalle acque del torrente. Non si hanno invece notizie della moglie e i soccorritori sono al lavoro per cercarla. Quando è avvenuto il distacco, poco prima delle 18 di lunedì, la strada era molto trafficata e non è escluso che ci possano essere altre vittime di F. Q. | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Courmayeur, Frana, Valle d'Aosta Un turista milanese è morto e la moglie risulta dispersa dopo che l'auto su cui viaggiavano è stata travolta da una frana in Val Ferret, ai piedi del massiccio del Monte Bianco, nel territorio comunale di Courmayeur. L'incidente si è verificato poco prima delle 18 di lunedì 6 agosto. Il corpo della vittima Vincenzo Mattioli, di 61 anni è rimasto incastrato nelle lamiere di una utilitaria, avvolta dalle acque del torrente: le operazioni di recupero sono state particolarmente complesse e si sono concluse in serata. Non si hanno invece notizie della moglie e i soccorritori sono al lavoro per cercarla. Quando è avvenuto il distacco della frana, poco prima delle 18, la strada era molto trafficata e non è escluso che ci possano essere altre vittime: Dai primi sorvoli è emerso il coinvolgimento di alcune auto. I soccorsi stanno operando per capire se possano esserci persone coinvolte, eventualità che purtroppo, allo stato attuale delle informazioni pervenute, non è da escludersi, fa sapere la Regione Valle Aosta in una nota. Sono almeno due distacchi di massi e fango segnalati lungo la Val Ferret, percorsa da una comunale e dalla vicina Dora di Ferret. Una conseguenza inaspettata del nubifragio che si è scatenato intorno alle 15, e che ha portato all'evacuazione di tutta la vallata, in queste settimane affollata dai turisti: molti appassionati di trekking, ma anche diversi golfisti, che alloggiano in alberghi, campeggi e rifugi alpini. Circa 200 persone rimaste bloccate nella notte vengono portate in elicottero in località Planpincieux e da qui, con la navetta, al forum sport center di Dolonne, dove da ieri già si trovano altre 25 persone, spiega il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi. In 100 hanno poi trascorso la notte al Golfclub dal presidio medico non sono arrivate segnalazioni, dice Miserocchi gli altri in alloggi e campeggi. Il Comune di Courmayeur, con il supporto della protezione civile regionale, ha allestito un centro di prima accoglienza per le persone coinvolte ed evacuate a seguito dell'evento. La prima frana si è staccata nella parte bassa della vallata, tra la località di Planpincieux e quella di La Palud. L'evacuazione in quest'area è già iniziata. Più difficile liberare la strada nella parte alta della vallata: qui, tra Planpincieux e Lavachey, per sgomberare la carreggiata è stato necessario chiamare una ruspa. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano, il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, i carabinieri, la polizia, il corpo forestale, la polizia municipale di Courmayeur, e i vigili del fuoco della Valle Aosta, con il supporto del personale sanitario del 118.

devastante. Sono stato sbalzato via dall'onda d'urto, anche se nella mia testa pensavo di essermi allontanato dalla paura, ricorda Brasa. Nel capannone crolla il controsoffitto e le vetrine vanno in mille pezzi, mentre all'esterno alcune macchine della concessionaria prendono fuoco, così come a fine giornata si conteranno altre macchine saltate in aria nel parcheggio del salone Autoluna Peugeot, sul lato opposto del cavalcavia. Ma, danni economici a parte, quello che anche il tempo farà fatica a curare sono gli attimi di terrore vissuti dalle persone che abitano il quartiere, come spiega la madre di due bambine piccole che vivono a pochi passi dall'esplosione: Fisicamente stanno bene, sono rimaste lontane e non hanno ustioni. Ma le conseguenze emotive di quello che hanno provato non si vedono oggi, se si riprenderanno da questo choc lo sapremo solo tra tanto tempo, magari non lo sapremo mai, dice sulla porta di casa, mentre le figlie ammutolite si nascondono dietro di lei.

Incendio tangenziale Bologna, la telefonata concitata alla sala operativa della polizia: "C'è stato un incidente enorme, un'autocisterna è in fiamme" -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, la telefonata concitata alla sala operativa della polizia: è stato un incidente enorme, un'autocisterna è in fiamme di F. Q. | 7 agosto 2018 di F. Q. | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Bologna La polizia ha diffuso un primo audio dell'incidente che si è verificato ieri a Bologna, dove sul raccordo della A14, all'altezza di Borgo Panigale, un tamponamento ha causato un incendio che ha provocato un morto e un centinaio di feriti. La conversazione è tra la sala operativa della questura di Bologna e il poliziotto Riccardo Muci, fra i primi a intervenire sul luogo dell'incidente, poco prima dell'esplosione della cisterna: Per caso hai una segnalazione di incendio sulla tangenziale?, dice Muci. Sì, ti confermo. Abbiamo notizia di un incidente in tangenziale con un'esplosione, risponde la sala operativa. Noi abbiamo seguito la scena perché siamo lontani, sto facendo un attimo di viabilità. Si sentono delle esplosioni, aggiunge il poliziotto. Poco prima, allarme lanciato da una signora: è stato un incidente enorme, è un'autocisterna in fiamme.

Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo e omicidio: "Forse un colpo di sonno" -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo e omicidio: Forse un colpo di sonno di F. Q. | 7 agosto 2018
Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo e omicidio: Forse un colpo di sonno
La vittima dell'incidente è Andrea Anzolin, 42enne vicentino: era alla guida dell'autocisterna, aveva molta esperienza e lavorava per un'impresa vicentina di commercio e distribuzione di carburante. "Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati" ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.
F. Q. | 7 agosto 2018
22 Più informazioni su: Bologna, Circolazione stradale, Incidenti Stradali, Polstrada
Potrebbe essere stato forse un momento di distrazione o un colpo di sonno a causare il terribile incidente sul raccordo che unisce A1 e A14 all'altezza di Borgo Panigale, in cui una persona è morta e altre 100 sono rimaste ferite. A dirlo è il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, titolare dell'inchiesta per disastro colposo, omicidio e lesioni colpose stradali plurime a carico di ignoti aperta dalla procura per accertare la dinamica dell'incidente. La vittima è stata identificata: è Andrea Anzolin, 42enne originario di Agugliaro, in provincia di Vicenza: era lui a guidare l'autocisterna con materiale infiammabile che è piombata addosso a un tir ed è poi esplosa. Anzolin era un autista esperto e lavorava per un'impresa vicentina di commercio e distribuzione di carburante. Da molti anni guidava mezzi con materiale infiammabile, come il Gpl che stava trasportando lunedì quando non si è accorto dei tir in coda davanti a lui e non ha frenato in tempo, centrando in pieno il camion davanti a lui. In un orrendo effetto domino, i mezzi si sono incendiati, dopo alcuni minuti, è esplosa la cisterna: per lui non è stato scampo. La deflagrazione ha fatto crollare buona parte del ponte dell'A14 che passa sopra la via Emilia, dividendo in due l'Italia e scavando un enorme cratere sulla carreggiata. L'onda d'urto ha raggiunto negozi, ristoranti e case in tutta la zona, provocando altri scoppi a catena in alcune concessionarie auto ai margini della tangenziale. Decine di residenti sono stati evacuati e hanno passato la notte fuori casa. La polizia stradale di Bologna, assieme con la Procura, sono al lavoro per compiere tutti gli accertamenti e i rilievi necessari a ricostruire l'accaduto: Aspettiamo di capire qual è la dinamica dell'incidente, perché guardando i video ci sono molte curiosità e diversi aspetti che vogliamo capire ha detto il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente ha aggiunto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli. La ricostruzione del procuratore di Bologna Giuseppe Amato Ai microfoni del giornale Radio Rai, Amato ha fatto il punto dell'inchiesta sul disastro di Borgo Panigale: Un dato importante è la registrazione delle immagini dell'incidente dove si vede il tamponamento dell'autocisterna, incendio e poi la successiva esplosione. Forse è stato un momento di distrazione o un colpo di sonno ma è troppo presto per dirlo con certezza. Amato esclude al momento, in merito al crollo del cavalcavia, responsabilità di altri: Mi pare che ci sia un evidente nesso di causalità immediato ha detto per cui l'implosione del ponte non è correlata ad un possibile difetto di costruzione con un mal governo da parte del responsabile è conseguenza immediata di un evento di devastanti proporzioni quale è quello che si è realizzato. E poi spiega: Non abbiamo ritenuto di fare nessun tipo di sequestro con interruzione già oggi di consentire alla società Autostrade di ripristinare la circolazione in quel tratto di strada. Il premier Conte in visita a Bologna Sono venuto qui per accertare di persona le conseguenze sulle persone e sulle cose del terribile incidente di ieri. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenerci fortunati ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, durante il punto stampa a margine della sua visita a Bologna. Conte ha sottolineato che è stato un terribile incidente, senz'altro, però i feriti sono tutti in via di guarigione. Quindi ha ringraziato la macchina soccorsi, che è stata fantastica, e il personale sanitario. Il presidente del Consiglio ha visitato i feriti dell'incidente di lunedì e sorvolato, in elicottero, il luogo dove è crollato il ponte sull'autostrada: Ci sono accertamenti in corso ha detto ancora Conte la Procura ha avviato un'indagine di disastro colposo contro ignoti, ci

sono accertamenti in corso, sono state fatte verifiche anche tecniche. Adesso dobbiamo capire quello che è successo anche per prevenire tragedie del genere. Oggi sono qui per testimoniare la vicinanza del governo alle persone che soffrono, ma anche per capire il perché, affinché queste cose non si ripetano più ha concluso. Riprende la circolazione in A14 Intanto, i tecnici di Autostrade per l'Italia hanno lavorato tutta la notte per verificare la stabilità del tratto autostradale e hanno confermato la transitabilità nella carreggiata opposta a quella crollata. Così alle ore 09:25 di martedì è stato riaperto il raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni: Autostrade ha spiegato che l'obiettivo di far riprendere il più rapidamente possibile la circolazione è stato raggiunto predisponendo uno scambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze di raggiungere la A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di Tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1, tratto che rimane invece chiuso in direzione di Casalecchio. La deviazione in atto non riguarda coloro che dalla A1 provenendo da Milano sono diretti verso la A14, e viceversa, il cui percorso resta quindi inalterato. Le condizioni dei feriti Il più grave è un 41enne italiano ricoverato in condizioni critiche nel Centro grandi ustioni di Parma: ha ustioni molto profonde su gran parte del corpo. Oltre a lui, è anche una donna di circa 40 anni: il suo quadro clinico è stabile e non è in pericolo di vita. Non destano preoccupazione, per il momento, neanche le condizioni dei due feriti ricoverati all'ospedale Bufalini di Cesena. Si tratta di un poliziotto 31enne, originario di Lecce, del commissario Santa Viola di Bologna, e di un ragazzo bulgaro 17enne. Entrambi hanno ustioni di secondo grado, profonde ma non estese. A far visita ai ricoverati, anche il sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone e il sottosegretario alla Cultura e Turismo Lucia Borgonzoni che hanno incontrato il premier Conte.

Terremoto Indonesia, i quartieri distrutti e la moschea crollata: le immagini di Lombok dal drone -

[Redazione]

Terremoto Indonesia, i quartieri distrutti e la moschea crollata: le immagini di Lombok dal drone | F. Q. | 7 agosto 2018 | F. Q. | 7 agosto 2018 A distanza di quasi due giorni dal terremoto di magnitudo 7.0 che ha colpito l'Indonesia, un drone ha registrato le immagini di ciò che resta dell'isola di Lombok: interi quartieri distrutti, la moschea crollata e piegata su se stessa. Dall'isola è ancora in corso la fuga di turisti, mentre i morti accertati sono 105. Dalle macerie della moschea è stato tratto in salvo un uomo e secondo fonti locali ci sono ancora persone intrappolate.

California, in corso il più grande incendio della storia dello stato Usa: due morti -

[Redazione]

California, in corso il più grande incendio della storia dello stato Usa: due morti | 7 agosto 2018
California, in corso il più grande incendio della storia dello stato Usa: due morti
Due fronti di fuoco si sono uniti nel Mendocino Complex, sotto controllo solo per il 30%. Qualche settimana fa le fiamme hanno devastato il parco dello Yosemite e sono salite a sette le vittime dell'incendio che dal 23 luglio, più a nord, ha bruciato più di 164.400 acri di terreno di F. Q. | 7 agosto 2018
Piu' informazioni su: California, Donald Trump, Incendi
È ancora allarme incendi nello stato della California. Due fronti di fuoco si sono uniti diventando quello che le autorità definiscono il rogo più grande nella storia dello stato americano. Siamo alla mercé del vento, ha riconosciuto il capitano Thanh Nguyen, portavoce di CalFire, l'agenzia antincendio americana nella contea di Lake. L'incendio ribattezzato Mendocino Complex è sotto controllo solo per il 30% e ha già devastato circa 283.800 acri (114.850 ettari) di terreno, un'area che corrisponde quasi alle dimensioni della città di Los Angeles. Sono ormai dieci giorni che le autorità cercano di domare le fiamme: finora i morti sono due. In un aggiornamento serale il portavoce del CalFire ha fatto sapere che i vigili del fuoco cercheranno di sfruttare le temperature più basse per mantenere le attuali linee di contenimento. L'incendio di Mendocino ha già superato il record stabilito dal Thomas Fire nel dicembre 2017, che divorò 281.893 acri. Ed è da settimane ormai che la California si trova a dover fronteggiare il problema degli incendi: solo qualche settimana fa le fiamme hanno devastato il parco dello Yosemite e sono salite a sette le vittime dell'incendio che dal 23 luglio, più a nord, ha bruciato più di 164.400 acri di terreno. Nel frattempo il presidente Donald Trump ha riversato sulle leggi dello stato la responsabilità dell'accaduto. Gli incendi boschivi della California sono stati amplificati e aggravati dalle pessime leggi ambientali che non consentono di utilizzare in modo adeguato enormi quantità di acqua prontamente disponibile. Ha twittato il tycoon, che da una parte sostiene la necessità della rimozione degli alberi per impedire che il fuoco si diffonda ulteriormente, per poi denunciare una deviazione dell'acqua verso l'Oceano Pacifico. Accuse che sono state respinte da Scott McLean, vice direttore di CalFire, secondo cui il problema non è acqua ma il fatto che è il nostro clima che sta cambiando e che porta a incendi più gravi e distruttivi.

Incendio tangenziale Bologna, il racconto di un testimone: "L'esplosione ci ha scaraventati per terra. Fiamme ovunque" -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, il racconto di un testimone: esplosione ci ha scaraventati per terra. Fiamme ovunque di Stefano Galeotti | 7 agosto 2018 di Stefano Galeotti | 7 agosto 2018 Più informazioni su: Bologna, Incendi, Incidenti Eravamo in pausa pranzo, tranquilli e rilassati prima del ritorno in officina, e a un certo punto abbiamo visto un gran fumo nero venire da fuori. Ci siamo affacciati sul portone che guarda il piazzale, proprio sotto la tangenziale, per cercare di capire cosa fosse successo. Prima ci sono state una serie di scoppi, perché il calore stava fondendo i copertoni delle ruote, poi dopo qualche minuto quel botto impressionante che ci ha sbalzati. Eravamo in cinque e siamo volati a terra, ho pensato prendesse fuoco tutto. Alessandro Zappaterra, operaio della concessionaria Maresca e Fiorentino, racconta così gli attimi dell'esplosione dell'autocisterna di GPL, saltata in aria sul tratto urbano dell'autostrada A14 all'altezza di Borgo Panigale dopo l'incidente con un tir, causando la morte dell'autista e oltre cento feriti. Una scena a cui Zappaterra e i colleghi hanno assistito a pochi metri di distanza, visto che il capannone in cui lavorano si trova esattamente sotto al tratto di cavalcavia in cui è avvenuto lo scontro: erano vetri dappertutto e il fuoco iniziava a propagarsi nel perimetro della ditta. Abbiamo iniziato ad arginare l'incendio con gli estintori come meglio potevamo, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco e per evitare che altre macchine andassero a fuoco, dopo che già tre Ducato e un Doblo, da quello che ricordo, erano stati presi dalle fiamme.

Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo. Identificato l'autista morto nell'incidente -

[Redazione]

Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo. Identificato autista morto nell'incidente di F. Q. | 7 agosto 2018

Incendio tangenziale Bologna, aperta un'inchiesta per disastro colposo. Identificato autista morto nell'incidente Si tratta di Andrea Anzolin, 42enne originario di Agugliaro, in provincia di Vicenza: era un'autista esperto e lavorava per un'impresa vicentina di commercio e distribuzione di carburante. "Aspettiamo di capire qual è la dinamica dell'incidente, perché guardando i video ci sono molte curiosità e diversi aspetti che vogliamo capire" ha detto Luigi Di Maio di F. Q. | 7 agosto 2018

Più informazioni su: Bologna, Circolazione stradale, Incidenti Stradali, Polstrada

La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente avvenuto sul raccordo che unisce l'A1 e l'A14 all'altezza di Borgo Panigale, in cui una persona è morta e altre 100 sono rimaste ferite. La vittima è Andrea Anzolin, 42enne originario di Agugliaro, in provincia di Vicenza: era lui a guidare un'autocisterna con materiale infiammabile che è piombata addosso a un tir ed è poi esplosa. Anzolin era un autista esperto e lavorava per un'impresa vicentina di commercio e distribuzione di carburante. Da molti anni guidava mezzi con materiale infiammabile, come il Gpl che stava trasportando lunedì quando, forse per un malore o forse per distrazione, non si è accorto dei tir in coda davanti a lui e non ha frenato in tempo, centrando in pieno il camion davanti a lui. In un orrendo effetto domino, i mezzi si sono incendiati e, dopo alcuni minuti, è esplosa la cisterna: per lui non è stato scampo. La deflagrazione ha fatto crollare buona parte del ponte dell'A14 che passa sopra la via Emilia, dividendo in due l'Italia e scavando un enorme cratere sulla carreggiata. L'incidente ha raggiunto negozi, ristoranti e case in tutta la zona, provocando altri scoppi a catena in alcune concessionarie auto ai margini della tangenziale. Decine di residenti sono stati evacuati e hanno passato la notte fuori casa. La polizia stradale di Bologna, assieme con la Procura, sono al lavoro per compiere tutti gli accertamenti e i rilievi necessari a ricostruire l'accaduto: Aspettiamo di capire qual è la dinamica dell'incidente, perché guardando i video ci sono molte curiosità e diversi aspetti che vogliamo capire ha detto il ministro del Lavoro e vice premier Luigi Di Maio. Ora tutta la verità sul gravissimo incidente ha aggiunto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli. Intanto, i tecnici di Autostrade per l'Italia hanno lavorato tutta la notte per verificare la stabilità del tratto autostradale e hanno confermato la transitabilità nella carreggiata opposta a quella crollata. Così alle ore 09:25 di martedì è stato riaperto il raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni: Autostrade ha spiegato che l'obiettivo di far riprendere il più rapidamente possibile la circolazione è stato raggiunto predisponendo uno scambio di carreggiata, che consente agli utenti provenienti da Firenze di raggiungere l'A14 tramite una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta. Riaperto anche il tratto di Tangenziale compreso tra gli svincoli 2 e 3 in direzione dell'A1, tratto che rimane invece chiuso in direzione di l'A14. La deviazione in atto non riguarda coloro che dalla A1 provenendo da Milano sono diretti verso l'A14, e viceversa, il cui percorso resta quindi inalterato.

Incidente Bologna, parla il poliziotto eroe: "Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione" -

[Redazione]

Incidente Bologna, parla il poliziotto eroe: Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione di F. Q. | 7 agosto 2018
Incidente Bologna, parla il poliziotto eroe: Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione "Appena sceso dall'auto - ha detto - ho subito capito quello che stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Ho fatto solo il mio lavoro" di F. Q. | 7 agosto 2018
Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Bologna, Incidenti Stradali, Polstrada
Ero a 20 metri dal ponte quando c'è stata quell'enorme esplosione. All'ospedale di Cesena dove è ricoverato, Riccardo Muci è diventato per tutti un eroe e ha ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte, al quale ha raccontato l'inferno vissuto lunedì sotto il cavalcavia della A14 a Bologna, quando la cisterna che trasportava Gpl è esplosa. Appena sceso dall'auto ha detto ho subito capito quello che stava per succedere, era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni. Ma non solo. A piedi mi sono spostato verso il ponte, erano persone che scattavano foto e facevano video e ho cominciato ad urlare dicendo di allontanarsi. Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ho fatto solo il mio lavoro. Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quello che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini. Originario di Copertino in provincia di Lecce, 31 anni, in servizio al commissariato Santa Viola di Bologna, per Muci quella di ieri era una giornata come le altre. Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale racconta Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre disaccorse. Ed è quello il momento in cui l'intuizione di Riccardo salva probabilmente decine di vite. Poi Riccardo Muci ricorda solo una gigantesca onda d'urto che lo ha fatto volare di alcuni metri e un calore folle che gli ha sciolto la maglietta e la tignifuga. Con adrenalina in corpo racconta ricostruendo gli istanti successivi sono riuscito ad alzarmi e con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma. E poi? Quando è finita l'adrenalina il dolore si è fatto sentire e sono crollato. Si è risvegliato in ospedale, dove oggi il premier gli ha stretto la mano. Avevo capito che la situazione era molto grave ripete e il mio primo pensiero è stato quello di mettere in sicurezza le persone. Ho fatto il mio lavoro.

- - - Incidente Bologna, riaperta autostrada: 5 mesi per il nuovo ponte - -

[Redazione]

3' di lettura Dovrebbe costare circa un milione di euro. Il ministro Toninelli: "No a disagi, guida assistita per ridurre incidenti". L'autista alla guida del tir era esperto, ma dalle immagini si nota che non ha frenato in 60 secondi come evitare un'altra Bologna. Il trasporto delle merci pericolose in Italia sta lentamente tornando alla normalità la situazione a Bologna dopo l'incidente che lunedì 6 agosto ha causato un morto e 145 feriti all'altezza di Borgo Panigale (LE FOTO). E' stata riaperta la via Emilia e il raccordo dove è parzialmente crollato un ponte autostradale in seguito al rogo divampato dopo che un tir carico di gpl è piombato sulla colonna di auto che lo precedeva. L'autista alla guida del tir era esperto, ma dalle immagini si nota che non ha frenato. E Per ricostruire il ponte serviranno dai 3 ai 5 mesi, con una spesa di un milione, spiega il ministro dei Trasporti Toninelli assicurando che "non avremo disagi fino a settembre". Toninelli: alleggerire traffico su gomma Per evitare altri incidenti come quello di Bologna bisogna "alleggerire il traffico merci su gomma" e "dotare i tir di tecnologie" per ridurre al minimo il rischio di errore umano, ha osservato il ministro Toninelli, in Senato, annunciando di voler "incentivare l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose di presidi di guida assistita" come dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità, in modo da evitare che rischino "ogni momento di trasformarsi in ordigni ambulanti". Disastro colposo La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti per accertare la dinamica dell'incidente, di cui si vanno delineando meglio i contorni (IL CROLLO DEL PONTE: VIDEO). Si ipotizza che possa essere stato un colpo di sonno a tradire l'autista dell'autocisterna carica di Gpl che è stato il responsabile e l'unica vittima del gravissimo incidente. Nonostante la segnalazione della coda, Anzolin non sembra aver frenato e ha tamponato un Tir fermo che trasportava fusti di solvente, a sua volta piombato sopra un'abisarca innescando il terribile effetto domino. Il poliziotto eroe: non siamo Rambo Solo una ventina i feriti ancora ricoverati, tra cui i più gravi sono i pazienti ricoverati nei centri grandi ustionati a Parma e Cesena. Proprio all'ospedale Bufalini di Cesena ha fatto tappa ieri il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha visitato il poliziotto-eroe 31enne Riccardo Muci, tra i primi a intervenire sotto il ponte dell'autostrada e a salvare le vite degli automobilisti facendoli allontanare. "Non siamo Rambo, il primo pensiero era salvare vite", ha raccontato l'agente salentino che ha riportato ustioni di secondo grado. Conte: vigilare su standard di sicurezza all premier poi ha proseguito per Bologna dove ha fatto visita a due dei feriti più gravi. "Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati", ha detto Conte, "è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Voglio ringraziare la macchina dei soccorsi che è stata fantastica. La mia presenza è un modo per essere vicino alle persone e ai familiari che hanno subito conseguenze". Per Conte "quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli", eventualmente estendendo alcune regole previste per i trasporti eccezionali anche alle materie infiammabili. Leggi tutto Prossimo articolo Tag incidente bologna bologna Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [curcuma_an] 1. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 2. Addio a Luigi Soffrano, il Jimmy il Fenomeno della commedia italiana 3. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 4. Incidente Bologna, poliziotto ferito: capito tutto da odore nell'aria 5. Scozia, ictus dopo il parrucchiere: 47enne fa causa al coiffeur VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 3. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 4. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 5. [1533564940] Bologna, esplosione autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

- - - - Palermo, mutilavano arti delle vittime per truffare le assicurazioni - -

[Redazione]

2' di letturaLa polizia ha sgominato due organizzazioni criminali che si approfittavano di persone con dipendenze, problemi mentali o difficoltà economiche per simulare incidenti stradali e ottenere i rimborsi. Venti fermati Si approfittavano di persone in difficoltà e mutilavano loro braccia e gambe, sostenendo poi che quelle lesioni erano la conseguenza di incidenti stradali per poter truffare le assicurazioni. A causa delle loro condizioni molte delle vittime, nonostante a volte finissero in sedia a rotelle, erano consenzienti. È quanto ha scoperto la polizia a Palermo che ha sgominato due pericolose organizzazioni criminali e sta stanno eseguendo una serie di provvedimenti di fermo emessi dalla procura del capoluogo siciliano. Le vittime Le due organizzazioni puntavano a persone con problemi di tossicodipendenza o mentali, dipendenti dall'alcol o in grave difficoltà economica. Soggetti che, attratti dalla promessa - mai mantenuta - di ricevere del denaro, davano il consenso a subire ogni tipo di violenza. Dalle indagini è emerso che in alcune situazioni i membri delle associazioni criminali somministravano in maniera rudimentale dosi di anestetico alle vittime, per tentare di ridurre e attenuare il dolore delle mutilazioni. Il farmaco veniva procurato da una delle persone fermate, un'infermiera in servizio all'ospedale Civico di Palermo. Tra le vittime un uomo trovato morto in nel 2017 Tra le vittime delle organizzazioni è anche un uomo di origine tunisina che era stato trovato morto su una strada alla periferia di Palermo nel gennaio 2017. Secondo le indagini degli uomini della squadra mobile, non era in realtà rimasto ucciso in un incidente stradale ma era deceduto in seguito alle fratture provocate con l'obiettivo di simulare una disgrazia e ottenere i rimborsi assicurativi. Leggi tutto Prossimo articolo Tag palermo truffe Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [curcuma_an] 1. Risolto idrofobia della curcuma, inibitore dei tumori 2. Addio a Luigi Soffrano, il Jimmy il Fenomeno della commedia italiana 3. Incidente Bologna, le telefonate ai soccorritori: "Qui scoppia tutto" 4. Incidente Bologna, poliziotto ferito: capito tutto da odore nell'aria 5. Simona Quadarella, ecco chi è la nuova stella del nuoto azzurro VIDEO PIÙ VISTI 1. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 2. [1533562374] Esplosione Bologna, crolla il ponte in tangenziale 3. [1533574084] Esplosione autocisterna a Bologna, inferno sul raccordo 4. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 5. [1533564940] Bologna, esplosione autocisterna: due morti e decine di feriti [INS::INS]

Conte visita i due feriti gravi dell'incidente di Borgo Panigale; l'incontro con l'agente eroe; Riccardo Muci - Corriere TV

[Redazione]

Conte visita i due feriti gravi dell'incidente di Borgo Panigale: incontro con agente eroe, Riccardo Muci LINK [#] EMBED EMAIL II presidente del Consiglio all'ospedale di Cesena | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - Corriere Tv
CONTINUA A LEGGERE Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in visita all'ospedale Bufalini di Cesena per incontrare due delle persone rimaste ustionate nell'esplosione avvenuta ieri a Bologna in seguito all'incendio di un'autocisterna sul raccordo tra la A1 e la A14 a Borgo Panigale (Fonte Instagram)

Brucia ancora la California: devastata dagli incendi un`area grande come New York - Corriere TV

[Redazione]

Brucia ancora la California: devastata dagli incendi un area grande come New York LINK [#]EMBEDEMAILI roghi finora hanno distrutto una superficie di oltre 1100 chilometri quadrati| LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Non si placano le fiamme che stanno devastando la zona settentrionale della California. Le autorità hanno fatto sapere che gli incendi hanno finora distrutto una superficie di oltre 1100 chilometri quadrati, di 1.145,26 per la precisione, ovvero un'area più grande di quella di New York. Si tratta, a detta delle autorità, dell'incendio maggiore della storia della California: il precedente record dell'incendio maggiore nella storia dello Stato è di ottomese fa quando il Thomas Fire bruciò una superficie di 1.140,78 chilometri quadrati. Al momento il rogo non sembra destinato a dare tregua a causa di venti sostenuti e delle elevate temperature.

Incidente Bologna: l'agente che ha salvato tanti: Si sentono anche delle esplosioni - Corriere TV

[Redazione]

Incidente Bologna, l'agente che ha salvato tanti: Si sentono anche delle esplosioni LINK [#]EMBEDEMAILLa conversazione tra la sala operativa della Questura di Bologna e il poliziotto Riccardo Muci poco prima dell'esplosione della cisterna | CorriereTv CONTINUA A LEGGERE La conversazione tra la sala operativa della Questura di Bologna e il poliziotto Riccardo Muci poco prima dell'esplosione della cisterna

Spagna, oltre 2500 evacuati: l'incendio vicino Valencia fa paura - Corriere TV

[Redazione]

Spagna, oltre 2500 evacuati: l'incendio vicino Valencia fa paura LINK [#]EMBEDEMAILI roghi hanno colpito soprattutto la foresta di Llutxent | LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Non si placa emergenza incendi in Spagna dove centinaia di vigili del fuoco sono ancora a lavoro nella foresta di Llutxent, a 80 chilometri a sud di Valencia, per stabilizzare i roghi che hanno costretto all'evacuazione oltre 2500 persone. In totale le fiamme hanno raggiunto 20 comuni della regione bruciando oltre 45 mila ettari di terreno. Il peggior nemico per le unità di emergenza, in questo momento, è il vento che insieme alle alte temperature e alla mancanza di umidità sta contribuendo a diffondere le fiamme

Bologna, il premier Conte sorvola in elicottero il luogo dell'incidente - Corriere TV

[Redazione]

Bologna, il premier Conte sorvola in elicottero il luogo dell'incidente LINK [#]EMBEDEMAILIl presidente del Consiglio ha incontrato i feriti | Corriere Tv CONTINUA ALEGGERE All'indomani dell'incidente avvenuto a Bologna il premier Giuseppe Conte ha sorvolato la zona dove è avvenuta l'esplosione dell'autocisterna. Il presidente del Consiglio prima ha anche incontrato in ospedale a Cesena il poliziotto e il ragazzo rimasti ustionati. Sono venuto qui per accertare di persona le conseguenze sulle persone e sulle cose del terribile incidente di ieri. Rispetto alla dinamica che si è prospettata e che si è realizzata, possiamo ritenere fortunati le parole di Conte.

Bologna, Conte: «Per le conseguenze possiamo ritenerci fortunati» - Corriere TV

[Redazione]

Bologna, Conte: Per le conseguenze possiamo ritenerci fortunati LINK [#]EMBEDEMAILBologna, Conte: "Venuto qui per accertare conseguenze su persone e cose " | AGTW - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Rispetto alla dinamica che si è prospettata e realizzata, quelle che potevano essere le conseguenze, possiamo ritenerci fortunati: è stato un terribile incidente, ma i feriti sono tutti in via di guarigione. Voglio ringraziare la macchina dei soccorsi che è stata fantastica. La mia presenza è un modo per essere vicino alle persone e ai familiari che hanno subito conseguenze. Ho detto il premier Conte in visita a Bologna ai feriti dell'incidente di ieri. Quel che bisogna fare sempre è vigilare sugli standard di sicurezza: vale per il trasporto su strada, ferroviario, a tutti i livelli ha precisato il presidente del Consiglio che ha poi sorvolato, in elicottero, il luogo dove è crollato il ponte sull'autostrada. Bisogna vigilare - ha aggiunto - non mi sembra ci siano smagliature nella legislazione attuale, si può discutere se estendere l'articolo 10 del codice della strada anche al trasporto di sostanze pericolose.

Frana a Courmayeur, evacuata Val di Ferret - Corriere TV

[Redazione]

Frana a Courmayeur, evacuata Val di Ferret LINK [#]EMBEDEMAILI detriti trasportati dalla slavina bloccano le strade | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Courmayeur, 07 agosto 2018 Frana a Courmayeur, evacuata Val di Ferret E' stata avviata l'evacuazione della Val Ferret, nel comune di Courmayeur, colpita da una frana ieri pomeriggio. L'ordinanza comunale raccomanda "di staccare luce, acqua e gas prima di abbandonare le abitazioni; seguire scrupolosamente gli itinerari indicati per l'evacuazione; non sostare lungo gli itinerari di evacuazione; non dimenticare effetti personali, vestiario, medicinali se utilizzati frequentemente". _Facebook

Terremoto in Indonesia; la scossa fa tremare la moschea ma l'imam continua a pregare - Corriere TV

[Redazione]

Terremoto in Indonesia, la scossa fa tremare la moschea ma l'imam continua a pregare LINK [#]EMBEDEMAILLa scena ripresa a Bali. Alcuni fedeli sono fuggiti ma l'imam resta al suo posto mentre il edificio trema - Immagini Musholla As-Syuhada /gianmarco.alari -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Terremoto in Indonesia, la scossa fa tremare la moschea ma l'imam continua a pregare. La scena ripresa a Bali. Alcuni fedeli sono fuggiti ma l'imam resta al suo posto mentre il edificio trema

Incendio Bologna, maresciallo Guidone: «Molti curiosi con i telefonini, volevano vedere cosa stava succedendo» - Corriere TV

[Redazione]

Incendio Bologna, maresciallo Guidone: Molti curiosi con i telefonini, volevano vedere cosa stava succedendo LINK [#]EMBEDEMAILII racconto degli attimi intercorsi tra l'impatto tra i camion e la violenta deflagrazione - di Marco Imarisio /AGTW - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Il maresciallo maggiore Guidone commenta i terribili momenti vissuti durante l'incendio sulla tangenziale a Bologna: gli attimi frenetici in cui ha cercato di allontanare i tanti curiosi che con i cellulari si avvicinavano al luogo dell'impatto per fotografare e cercare di capire cosa stava succedendo: erano tantissimi i curiosi che volevano vedere cosa originava questa colonna di fumo e fiamme che arrivava fino a 34 metri di altezza. Impresa di allontanarli il prima possibile per evitare che fossero coinvolti dalla successiva deflagrazione: Poiché è stata la tremenda esplosione, il cielo è diventato tutto rosso e anche noi siamo rimasti bruciati dal fuoco

Incidente a Bologna: il comandante dei carabinieri: Eravamo in caserma e abbiamo sentito un'esplosione - Corriere TV

[Redazione]

Incidente a Bologna, il comandante dei carabinieri: Eravamo in caserma e abbiamo sentito un'esplosione LINK [#]EMBEDEMAILParla il capitano Norino: Abbiamo fatto allontanare quante più persone possibili - Marco Imarisio - immagini Agtw /AGTW - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Il comandante della caserma dei carabinieri di Bologna vicina al luogo dove lunedì è commenta i primi momenti dei soccorsi. Eravamo in caserma e abbiamo sentito un'esplosione quindi ci siamo precipitati - spiega il capitano Norino - Abbiamo fatto allontanare quante più persone possibili

Frana in Val Ferret; violento temporale e la strada viene invasa dai detriti - Corriere TV

[Redazione]

Frana in Val Ferret: violento temporale e la strada viene invasa dai detriti LINK [#]EMBEDEMAILIl fiume di fango che ha invaso le strade in località Planpincieux | CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Un violento temporale ha causato una frana in Val Ferret, nel comune diCourmayeur. Le immagini pubblicate online, mostrano un fiume di fango chescende veloce lungo la strada. Nel video è ben visibile la strada invasa daidetriti: sul posto attivi Vigili del Fuoco, Protezione Civile e CorpoForestale si legge sui social network (Facebook/Ingegneri)

Courmayeur, strada bloccata dai detriti in Val Ferret - Corriere TV

[Redazione]

Courmayeur, strada bloccata dai detriti in Val Ferret LINK [#]EMBEDEMAILLe immagini della zona in cui la frana di fango e detriti ha bloccato la strada di collegamento con la Val Ferret | Corriere Tv CONTINUA A LEGGERE Paura a Courmayeur dove le forti piogge di lunedì 6 agosto hanno causato una frana. Il fango e i detriti portati a valle hanno bloccato la strada di collegamento in Val Ferret. Le immagini del disastro (Facebook/Mario Tosi)

Courmayeur, frana in Val Ferret: il video dei soccorsi - Corriere TV

[Redazione]

Courmayeur, frana in Val Ferret: il video dei soccorsi LINK [#]EMBEDEMAILIl bilancio provvisorio è di due morti. Valle evacuata per agevolare gli operatori | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) E' di due vittime il bilancio provvisorio della frana che ha travolto alcune auto lungo una strada in Val Ferret, a Planpincieux, nel Comune di Courmayeur. Lo comunica la Regione Valle d'Aosta. Il sindaco di Courmayeur Stefano Miserochi ha emanato un'ordinanza di evacuazione della Val Ferret per consentire agli operatori del soccorso un più agevole intervento. Con l'ausilio delle forze dell'ordine si sta procedendo, attraverso colonne mobili, all'evacuazione di tutti coloro che si trovano a valle della frana.

Incendio Bologna: il direttore del pronto soccorso; 171;145 persone nei pronto soccorso; 70 solo al Maggiore; - Corriere TV

[Redazione]

Incendio Bologna, il direttore del pronto soccorso: 145 persone nei prontoso soccorso, 70 solo al Maggiore LINK [#]EMBEDEMAILSolo un paziente di età pediatrica | AGTW - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE È di 145 feriti il bilancio definitivo dell'incidente avvenuto ieri a Bologna, sul raccordo autostradale a Borgo Panigale, secondo i dati resi noti dall'Azienda Usl di Bologna. Di questi quattro sono gravi, ricoverati ai centri grandi ustionati di Cesena e Parma, ma nessuno di loro è in pericolo di vita. All'Ospedale Maggiore di Bologna sono ricoverate 18 persone, tutti in condizioni lievi. Nell'incidente di ieri è morta una persona, autista dell'autocisterna che ha tamponato il tir che lo precedeva, provocando l'esplosione.

Esplosione Bologna, la rimozione delle auto bruciate nel parcheggio

[Redazione]

I Vigili del fuoco hanno rimosso le carcasse delle automobili che si trovavano in un parcheggio distante pochi metri da Borgo Panigale, nei pressi del luogo dove è avvenuta l'esplosione di un'autocisterna. Il video mostra anche le vetrine in frantumi di un autosalone- H24, immagini Davide Bevilacqua, montaggio Pier Francesco Cari

Courmayeur, con l'elicottero sulla frana in Val Ferret

[Redazione]

E' una visione piuttosto impressionante quella che appare dall'elicottero sorvolando la frana mortale che ieri, in Val Ferret, si è abbattuta sulla strada trascinando anche diverse automobili tra cui quella di due coniugi milanesi rimasti intrappolati tra le lamiere della loro vettura affondata tra pietre e fango. Mentre le ruspe sono al lavoro per rimuovere i detriti dalla carreggiata e dai corsi d'acqua, si vedono la lunga striscia bianca della frana che ha disceso la costa della montagna, l'ammasso di pietre accumulatosi nel fondo valle e le carcasse delle automobili portate via dallo smottamento. [LEGGI L'ARTICOLO](#)

Bologna, le segnalazioni dei cittadini alla questura dopo l'esplosione sulla A14

[Redazione]

Negli audio è possibile ascoltare le prime telefonate dei cittadini alla questura di Bologna. Due chiamate concitate per segnalare l'enorme esplosione avvenuta sulla A14, all'altezza di Borgo Panigale audio da Polizia di Stato

Bologna, la conversazione tra il poliziotto Muci e la questura prima dell'esplosione

[Redazione]

Riccardo Muci, 31 anni, è uno dei primi poliziotti ad essere intervenuti sull'luogo dell'incidente. Nell'audio, la conversazione tra la sala operativa della questura di Bologna e il poliziotto, il primo a parlare. Poco dopo l'esplosione della cisterna lo ha investito alla schiena: la maglietta ignifuga si è addirittura sciolta sul suo corpo e adesso Muci è ricoverato al reparto grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. Audio: Polizia di Stato

Bologna, Conte visita i feriti: "Il governo ? vicino alle vittime: accertamenti in corso"

[Redazione]

All'ospedale Maggiore di Bologna la visita del presidente del consiglio Giuseppe Conte dopo esplosione di un autocisterna sul tratto del raccordo fra A1 e A14 nei pressi di Borgo Panigale che ha causato un morto e 70 feriti. "Vicinanza del Governo a chi ha subito questa tragedia. Accertamenti in corso per capire quel che è successo" queste le parole di Conte alla fine della visita. - H24, immagini Davide Bevilacqua, montaggio Pier Francesco Cari

Esplosione Bologna, i carabinieri ustionati: "Onda di calore ha colpito i passanti a 200 m di distanza"

[Redazione]

Siamo intervenuti immediatamente e abbiamo allontanato i curiosi. Ma la distanza non è stata sufficiente data la violenza dell'esplosione. I carabinieri intervenuti sul luogo dell'incidente avvenuto sulla A14 all'altezza di Borgo Panigale lunedì 6 agosto, raccontano i primi interventi effettuati dopo il tamponamento che ha provocato l'esplosione del camion cisterna. Sono il maresciallo Arturo Guidoni e il capitano Elio Norino che spiega: Abbiamo allestito un punto di raccolta in caserma e molti infermieri e sanitari fuoriservizio ci hanno aiutato

Usa, la California brucia: ? il peggior incendio nella storia dello Stato

[Redazione]

E' il peggiore incendio della storia californiana quello cominciato il 27 luglio nella zona di Mendocino, nel nord dello Stato sulla costa occidentale degli Stati Uniti. Risultano inceneriti 114.850 ettari di terreno, una zona grande quanto l'intera Los Angeles. E' intervenuto anche il presidente Donald Trump sulla questione, sostenendo che l'acqua che potrebbe essere utilizzata per combattere le fiamme è stata "sciocamente deviata" nell'Oceano Pacifico. Le autorità contano di spegnere le fiamme non prima della prossima settimana. A peggiorare la situazione le condizioni meteo: "Un sistema di alta pressione ha portato un clima molto caldo, secco e con forti venti nella regione". Secondo gli esperti, gli anni di aridità e scarsa pioggia hanno creato le condizioni ideali per gli incendi boschivi su vasta scala e che si propagano con grande velocità. Nel video, le difficili operazioni dei Vigili del Fuoco Video: Reuters L'articolo: California devastata dal più vasto incendio della sua storia Le foto

Esplosione Bologna, il pompiere: "Il mio ultimo turno prima della pensione"

[Redazione]

"Essere pagati per aiutare le persone è una cosa incredibile" dice Roberto Baldan, ispettore dei Vigili del fuoco del comando di Venezia, che per il suo ultimo giorno di lavoro prima della pensione si è trovato a gestire, insieme ai colleghi, l'incendio scatenato dal grave incidente avvenuto sul raccordo autostradale di Bologna. Il pompiere è intervenuto anche a Viareggio durante il disastro ferroviario del 29 giugno 2009. Intervista di Antonio Iovane - Radio Capital

Cologno Monzese, botte e minacce ai baristi per non pagare le consumazioni: arrestati per estorsione

[Redazione]

Se tu consegna il video ai carabinieri ti taglio il collo e poi ti rompo le telecamere. Con queste parole e altre minacce di morte, con pestaggi e aggressioni violente, i fratelli Giampiero e Massimiliano Toce, 40 e 45 anni, terrorizzavano i titolari cinesi di due bar di Cologno Monzese e i clienti che difendevano i gestori minacciati. I due fratelli pretendevano di non pagare mai il conto, di trattare il locale come se fosse loro. Con gli stessi atteggiamenti minatori hanno perseguitato per mesi anche il gestore della piscina comunale e sette donne anziane, vedove, che vivevano nel condominio della madre nel quartiere San Giuliano. I due fratelli, entrambi con precedenti, sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione aggravata, incendio doloso e atti persecutori. Nel video, diffuso dai carabinieri, le immagini riprese dalle telecamere dei locali che documentano le aggressioni (di ILARIA CARRA) LEGGI SU REPUBBLICA.IT

Bologna, Conte visita i feriti: "Una tragedia ma le conseguenze potevano essere pi? gravi"

[Redazione]

È arrivato intorno alle 10 all'Ospedale Maggiore di Bologna, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, a portare la vicinanza del Governo ai feriti del terribile incidente di ieri a Borgo Panigale. "Siamo stati fortunati - ha dichiarato il premier-. Nonostante sia una vera tragedia, ho visto che i feriti sono tutti in via di guarigione". Intanto la Procura di Bologna ha avviato un'indagine per disastro colposo contro ignoti, per il premier Conte bisognerà capire quello che è successo per prevenire tragedie del genere: "Bisogna valutare se l'articolo 10 del codice della strada sia da estendere anche al trasporto di sostanze esplosive pericolose come appunto le cisterne di GPL". di Valerio Lomuzio? Conte visita i feriti: "Il governo è vicino alle vittime"? Conte: "Una tragedia ma possiamo ritenerci fortunati"? Il video racconto? I Vigili del Fuoco alla ricerca di eventuali persone coinvolte? Gli abitanti e i Vigili del Fuoco: "Vivi per miracolo" L'articolo: "L'inferno di fuoco e fumo sull'autostrada"

Il sindaco di Bologna nel quartiere devastato dall'esplosione: "Prevenzione sui trasporti pericolosi"

[Redazione]

Il sindaco di Bologna Virginio Merola è stato oggi pomeriggio sul luogo dell'incidente ed è andato in visita a soccorritori e residenti a BorgoPanigale. "Occorre un'opera di prevenzione rispetto ai trasporti pericolosi", dice respingendo ogni tentativo di strumentalizzazione: "Che io pensi che si debba allargare l'autostrada è noto, ma questo è il momento di occuparci dei feriti e di ripristinare la viabilità. Il problema di cui mi occuperò è anche quello dei risarcimenti" video di VALERIO LO MUZIO

Cina, un fiume di fango travolge i camion: il rischioso salvataggio dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sulla provincia centrale di Henan, in Cina, causando un'improvvisa inondazione. Un fiume di fango ha travolto alcuni camion che transitavano nella città di Fudian, mettendo a rischio l'incolumità dei guidatori. Grazie a un rischioso e complesso salvataggio, i Vigili del Fuoco sono riusciti a trarre in salvo tutti i camionisti rimasti intrappolati all'interno dei loro veicoli. Video: Reuters

Camerino, inaugurato nuovo studentato dopo il sisma. Il rettore: "Il futuro ? gi? qui"

[Redazione]

Ospiterà 456 studenti lo studentato appena inaugurato a Camerino e costruito grazie al contributo finanziario delle province autonome di Trento e Bolzano edel Land austriaco del Tirolo. #ilfuturononcrolla è hashtag lanciato dall'università di Camerino poche ore dopo il sisma del 26 ottobre 2016 che aveva colpito duramente la città, come il Centro Italia, già segnato tra l'altro dalle scosse iniziate il 24 agosto precedente.

Terremoto Indonesia, la fede incrollabile dell'imam: impassibile durante il sisma

[Redazione]

La stanza trema e viene scossa violentemente, i fedeli alle sue spalle fuggono. Tutti, o quasi. L'imam protagonista di questo video amatoriale, girato a Balicon uno smartphone, resta invece al suo posto e continua impassibile a recitare le sue preghiere. Con la mano si appoggia alla parete, l'unica concessione al sisma di magnitudo 6.9 che ha colpito l'isola di Lombok, non molto distante. In molti, sui social, hanno interpretato il comportamento dell'imam come un atto di fede incrollabile. Il terremoto in Indonesia del 5 agosto scorso ha causato la morte di più di 100 persone

video da Facebook / Musholla As-Syuhada

La demolizione del ponte crollato dopo l'esplosione a Bologna

[Redazione]

Sono iniziati verso le 17 i lavori di demolizione del ponte, parzialmente crollato dopo la violenta esplosione di ieri a Borgo Panigale. Dapprima gli operai specializzati hanno provveduto a rimuovere alcune auto incendiate dalla concessionaria e subito dopo hanno iniziato a demolire guardrail ed asfalto del ponte con delle potenti macchine cingolate armate di enormi tenaglie di VALERIOLO MUZIO

Bologna, disastro in autostrada: le immagini dall'alto il giorno dopo l'incidente

[Redazione]

Le immagini mostrano l'enorme voragine lasciata dall'esplosione di un'autocisterna sul ponte dell'autostrada di Bologna, all'altezza di BorgoPanigale. Le riprese sono state realizzate il giorno dopo il terribile incidente dall'elicottero della Polizia di Stato. Ai lati dell'autostrada si possono vedere le due concessionarie e i palazzi circostanti coinvolti nel violento incendio video Polizia di Stato

Trasporto merci pericolose: regole e dati

[Redazione]

[camion_mer]In Italia, ogni anno, la Polizia stradale mediamente controlla oltre 300 mila mezzi pesanti e di questi più di 5 mila trasportano merci pericolose. Quali sono le disposizioni europee che regolano il trasporto delle merci pericolose? L'accordo europeo (Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route, ADR in codice), siglato a Ginevra nel 1957 ed entrato in vigore nel 1968 regola il trasporto di merci pericolose, dettando disposizioni normative in merito a imballaggio, fissaggio del carico e contrassegno. Una merce è considerata pericolosa quando può causare danni alle persone alle cose e all'ambiente e, in base alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolo, è classificata tra le 13 classi di pericolo stabilite nell'Accordo europeo. Altra classificazione è composta da due indici detti, rispettivamente, codice di classificazione, (asfissiante, corrosivo, infiammabile ecc.) e gruppo di imballaggio, indica il grado di pericolo della sostanza a cui corrispondono esigenze di imballo più severe; ogni sostanza è, poi, identificata con un numero a 4 cifre detto numero ONU che va riportato sugli imballaggi e nel documento di trasporto. Il trasporto può avvenire in colli, alla rinfusa, in cisterna e in container con veicoli che devono rispettare alcune caratteristiche. I veicoli destinati al trasporto di merci pericolose in cisterna o al trasporto di esplosivi in colli devono ottenere un certificato di approvazione che attesta l'equipaggiamento elettrico, dispositivi di frenatura, limitatore di velocità, dispositivi antincendio, e la conformità alle prescrizioni generali di sicurezza secondo le norme del Paese d'origine. Inoltre il mezzo deve essere dotato di un equipaggiamento speciale, che comprende segnali di avvertimento pieghevoli arancioni, casco, occhiali protettivi e due estintori. Tutti i conducenti di mezzi che trasportano merci pericolose devono essere in possesso di un certificato, il cosiddetto patentino ADR che vale 5 anni. Per il rinnovo è necessario che il conducente segua un corso di aggiornamento. Olivia Petillo 07/08/2018 Parole chiave: merci pericolose - Stradale